



ACS30 GIORNI

APRILE
'16



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 13 MORTE VINICIO BALDELLI: "FU UNO DEI PADRI FONDATORI DELLA REGIONE UMBRIA, LO SALUTIAMO CON DEFERENTE GRATITUDINE" - IL RICORDO DELLA PRESIDENTE PORZI**
- MORTE VINICIO BALDELLI: "PROFONDO CORDOGLIO, UOMO SEMPRE IN DIFESA DELL'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- SVILUPPO ECOSOSTENIBILE: 34 STUDENTI DEL LICEO FRANCESE "EDGAR QUINET" DI BOURG EN BRESSE IN VISITA A PALAZZO CESARONI
- 14 COMMISSIONE STATUTO: INSEDIATO L'ORGANISMO CHE DOVRÀ OCCUPARSI DELLE MODIFICHE NORMATIVE E REGOLAMENTARI – PRESIDENTE ROMETTI (SER), VICE SQUARTA (FDI)**
- 25 APRILE: "71 ANNI FA INIZIAVA IL NOSTRO CAMMINO DI LIBERTÀ, DEMOCRAZIA, UNITÀ NAZIONALE E PACE" - PRESIDENTE PORZI: "I GIOVANI COLTIVINO E RILANCINO I VALORI DI QUESTA NOSTRA GRANDE 'MEMORIA CONDIVISA'"
- 15 LAVORI D'AULA (11): APPROVATO ALL'UNANIMITÀ L'ATTO CHE INDIVIDUA GLI ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI - RELATORE SMACCHI (PD)**
- AFFARI ISTITUZIONALI: INCARICHI INTERNAZIONALI ALLA PRESIDENTE PORZI NEI CONSIGLI DI "ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI EUROPEE" E "COMUNI E REGIONI D'EUROPA"

Agricoltura

- 17 TESTO UNICO: VIA LIBERA ALLE MODIFICHE DOPO RICORSO GOVERNO NAZIONALE A CORTE COSTITUZIONALE – ASTENUTI I COMMISSARI DI OPPOSIZIONE**
- MOLINI POPOLARI RIUNITI: "GRAZIE AD INVESTIMENTO SU AMELIA. IL MONDO AGRICOLO TERNANO AVRÀ UN PUNTO DI RIFERIMENTO IMPORTANTE" - NOTA DI NEVI (FI)
- LAVORI D'AULA (1): SÌ UNANIME DELL'AULA ALLE MODIFICHE A TESTO UNICO AGRICOLTURA DOPO RICORSO GOVERNO NAZIONALE – RIMANE IL NO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI PRODOTTI OGM IN SCUOLE E OSPEDALI

Ambiente

- 18 PIEDILUCO E MARMORE: "ALLENARE VINCOLI AMBIENTALI E NATURALISTICI PER AREE INCLUSE NELLA RETE NATURA 2000" - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE DEL COMUNE DI TERNI**
- AUTO ELETTRICHE: "INSTALLARE COLONNINE DI RICARICA NEI PRESSI DELLE SCUOLE E DELLE SEDI UNIVERSITARIE" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)
- 19 CENERI VALNESTORE: "STIAMO CERCANDO DI COSTRUIRE UNA BASE DI CONOSCENZA PER PERMETTERE ALLE ISTITUZIONI DI GOVERNARE IL PROBLEMA" - AUDIZIONE DIRETTORE ARPA UMBRIA IN TERZA COMMISSIONE**
- 20 CENERI VALNESTORE: "MONITORARE SI, BONIFICARE SI (SE SERVE), INFANGARE A PRIORI UNA VALLE NO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**
- VALNESTORE: "SULLA 'VALLE DEI FUOCHI' GIUSTE VERIFICHE PRIVATE. CONTROL-

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 93 del 30
aprile 2016 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- LARE IN TUTTA L'UMBRIA CON SOFTWARE E GPS L'ITINERARIO DEI MEZZI CHE TRASPORTANO RIFIUTI DA SMALTIRE" - NOTA DI RICCI (RP)
- 21 SECONDA COMMISSIONE: "CONVOCARE AUDIZIONI SU AMIANTO ALLA THYSSEN E CONCESSIONI ROCCHETTA" – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- "L'INTERDITTIVA ALLA S.I.A. È L'ENNESIMA RIPROVA DELLO STATO IN CUI VERSA L'INTERO SISTEMA RIFIUTI DELL'UMBRIA" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)
- 22 RIFIUTI: "IL SEGRETARIO DEL PD TEORIZZA INDEFINITE SOLUZIONI PER LA CHIUSURA DEL CICLO MENTRE IL 'SUO' GOVERNO HA PREVISTO CON DECRETO UN INCENERITORE ANCHE IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- RIFIUTI: "IL CONSIGLIERE SQUARTA DIMENTICA GLI ACCORDI IN CONFERENZA STATO-REGIONI CHE PERMETTONO ALL'UMBRIA DI EVITARE LA COSTRUZIONE DELL'INCENERITORE" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- 23 "TRACCIAMENTO DEGLI AUTOMEZZI PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI" - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE "PREVEDERE SOFTWARE E CENTRALE DI MONITORAGGIO"
- GESENU: "SUBITO UNA FORTE RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO RIFIUTI IN UMBRIA. E NO ASSOLUTO A FAMELICHE MULTIUTILITY" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 24 QUESTION TIME (1): "LA GIUNTA SOSTENGA LE AZIENDE SANZIONATE PER MANCATA COMUNICAZIONE EMISSIONI AMBIENTALI" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "SI TRATTA DI LEGGI NAZIONALI"
- QUESTION TIME (2) ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA: "OPERA INUTILE E DEVASTANTE. 20 MLN DI EURO NEI SOLITI APPALTI OPACHI" - A LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "SEGUITE PRECISE NORMATIVE"
- 25 QUESTION TIME (3): "QUALI COMPETENZE HA IL NUOVO PRESIDENTE DELLA TSA?" – CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "NOMINA DI COMPETENZA DEI COMUNI, REGIONE HA RUOLO PROGRAMMAZIONE"
- LAVORI D'AULA (5): ILLUSTRATA LA RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI – VOTATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PER PROSECUZIONE LAVORI IN COMMISSIONE SECONDA E ANTIMAFIA
- 30 LAVORI D'AULA (10): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI CONSEGUITI NEL 2014 DALLA AGENZIA FORESTALE REGIONALE – RELATORE ROMETTI (SER)
- "RIO GENNA CONTAMINATO, MA NON È UNA NOVITÀ" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "NECESSARI INTERVENTI STRUTTURALI DI DEPURAZIONE NELL'INTERA UMBRIA"
- 31 DISSESTO IDROGEOLOGICO: "LE RISORSE STANZIATE SIANO UN PUNTO DI PARTENZA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Caccia/pesca

- 32 ATC 1: "DOPO DUE MESI ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI" - LA DENUNCIA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

Cultura

- 33 ISUC: "LE LEGGI DELLE DONNE CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA" - PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME A CURA DELLA FONDAZIONE 'NILDE IOTTI'



ISUC: "LA RESISTENZA FONDAMENTO ETICO DELLA COSTITUZIONE" - DOMANI, 9 APRILE, ORE 16 A COLFIORITO CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA

- 34 PALAZZO CESARONI: LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRIMA NAZIONALE PER LE SCUOLE DE 'LA SPOSA BAMBINA' – ALLO SPETTACOLO PRESENTI STUDENTI PERUGINI

UNIVERSITÀ PERUGIA: "PLAUSO AL MAGNIFICO RETTORE MORICONI ALLA GUIDA DI UN ATENEO FRA I PIÙ IMPORTANTI A LIVELLO ITALIANO ED EUROPEO" - RICCI (RP) IN OCCASIONE INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2015/16

Economia/lavoro

- 35 "MOLTI GIOVANI PARTONO DALLA REGIONE: OCCORRE UN PIANO DI SVILUPPO PER ATTRARRE NUOVE OPPORTUNITÀ" - NOTA DI RICCI (RP)

PRECARI DEL TERREMOTO: "PROSEGUIRE L'ITER PER LA STABILIZZAZIONE" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

- 36 "LA RIORGANIZZAZIONE DELLE AGENZIE REGIONALI NON DIMENTICHI IL PERSONALE PRECARIO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SULLA SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

EX-MERLONI: "LA REGIONE METTA IN CAMPO UN'ACCURATA PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'AREA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

SVILUPPUMBRIA: "ATTIVARE UN NUOVO E PIÙ EFFICACE SISTEMA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

- 37 QUESTION TIME (5): "NECESSARIE NUOVE POLITICHE DI SVILUPPO PER L'UMBRIA" – FIORINI (LN) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "CI SONO SEGNALI DI INVERSIONE DI TENDENZA"

- 38 QUESTION TIME (7): "PROSEGUIRE L'ITER PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI DEL TERREMOTO '97" - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE BARTOLINI: "C'È PROPOSTA DI ACCORDO MA SERVE CONDIVISIONE DEI LAVORATORI"

LAVORI D'AULA (6): ILLUSTRATA LA RELAZIONE SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE "12/1995" (AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE CON IL SOSTEGNO DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI)

- 39 PIETRAFITTA: "GARANTIRE I LIVELLI OCCUPAZIONALI DELLA CENTRALE ENEL E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO" – CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

PRIMA COMMISSIONE: ELETTI SMACCHI (PD) COME PRESIDENTE E CARBONARI (M5S) COME VICEPRESIDENTE – POI AUDIZIONE SUL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

"ATTUARE IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA FORMAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA" – SMACCHI (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

JP INDUSTRIES: "LAVORATORI DA MESI SENZA CASSA INTEGRAZIONE, INTERVENIRE SUBITO" - SMACCHI (PD) "GLI UFFICI MINISTERIALI SBLOCCINO CON URGENZA LA PRATICA"

- 41 PRIMO MAGGIO: "DIRITTO AL LAVORO ELEMENTO FONDAMENTALE PER LA COSTRUZIONE DELLA PIENA DIGNITÀ DELLA PERSONA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI



Finanza

- 42 **PRIMA COMMISSIONE: GLI EMENDAMENTI E LE DICHIARAZIONI DI VOTO SULLA MANOVRA DI BILANCIO 2016 – VOTO DEFINITIVO IN AULA, IL 5 E 6 APRILE**
- 44 **BILANCIO: “BENE APPROVAZIONE MIEI EMENDAMENTI SU TRASPORTO PUBBLICO LOCALE” – NOTA DI ROMETTI (SER)**
- BILANCIO 2016: “UN SÌ CONVINTO A UN DOCUMENTO CHE PER DISAGIO SOCIALE, FAMIGLIE E POVERTÀ METTE INSIEME CONCRETE RISORSE REGIONALI, NAZIONALI E FONDI EUROPEI” - NOTA DI CASCIARI (PD)**
- 45 **BILANCIO 2016: “ATTO STRUTTURATO IN TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI, SENZA ALCUNA INDICAZIONE DEI CAPITOLI DI SPESA”- DE VINCENZI (RP): “DIFFICILE FARE EMENDAMENTI, SOLO LA GIUNTA DECIDERÀ DOVE METTERE LE RISORSE”**
- BILANCIO 2016: “LA RAFFICA DI EMENDAMENTI PRESENTATA DA ALCUNI CONSIGLIERI DEL PD STRAVOLGE IL DOCUMENTO DELLA GIUNTA. MAGGIORANZA AL CAPOLINEA” - SQUARTA (FDI) “FINE DELLA X LEGISLATURA”**
- 46 **LAVORI D'AULA (1): MANOVRA DI BILANCIO 2016 - LE RELAZIONI DI SMACCHI (PD) PER LA MAGGIORANZA E MANCINI (LN), CARBONARI (M5S) PER LE OPPOSIZIONI**
- 49 **LAVORI D'AULA (2): MANOVRA DI BILANCIO 2016 - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO**
- 53 **LAVORI D'AULA (3): MANOVRA DI BILANCIO 2016 - L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA, CATIUSCIA MARINI**
- LAVORI D'AULA (4): MANOVRA DI BILANCIO 2016 – GLI ORDINI DEL GIORNO**
- 56 **LAVORI D'AULA (5): APPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016 – GLI EMENDAMENTI – SEDUTA PER IL VOTO DEFINITIVO SULLA MANOVRA, GIOVEDÌ 7 APRILE ALLE 8,30**
- 58 **“BILANCIO RIGIDO E POCO CREDIBILE. RESPINTI I NOSTRI EMENDAMENTI IN FAVORE DI DISABILI E ANZIANI” - NOTA DELLA LEGA NORD**
- LAVORI D'AULA (1): APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – ASTENSIONE DI CENTRODESTRA E CIVICHE. VOTO CONTRARIO M5S**
- 60 **LAVORI D'AULA (2): APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO 2016 E IL COLLEGATO. TERMINATA LA SESSIONE DEDICATA ALLA MANOVRA FINANZIARIA 2016 DELLA REGIONE – VOTATI EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO**
- 62 **BILANCIO 2016: “APPROVATO UN DOCUMENTO SERIO E PENSATO NELL'INTERESSE DEGLI UMBRI, CHE UNISCE SVILUPPO E PROMOZIONE A COESIONE SOCIALE E LOTTA ALLE POVERTÀ” - NOTA DI LEONELLI (PD)**
- 63 **BILANCIO 2016: “SOLO GESTIONE ORDINARIA, ASSENZA DI PROGETTI INCISIVI” - RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE) SPIEGA IL VOTO CONTRARIO**
- BILANCIO 2016: “RESPINTA LA PROPOSTA M5S PER AUMENTARE I CANONI PER LO SFRUTTAMENTO IDROELETTRICO DESTINANDO I PROVENTI AL WELFARE REGIONALE” - LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA MAGGIORANZA**
- BILANCIO 2016: “MANOVRA INADEGUATA PER LE SFIDE CHE ATTENDONO L'UMBRIA” - NEVI (FI) SUGLI EMENDAMENTI ACCOLTI E RESPINTI DALLA MAGGIORANZA IN AULA**



Informazione

- 65 ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", MARZO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI
- CRISI EDITORIA: LAVORO CONGIUNTO DI PRIMA COMMISSIONE E GIUNTA PER ARRIVARE A NUOVA LEGGE REGIONALE – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PAPARELLI
- 67 CORECOM: DEFINITA LA GRADUATORIA DEL CONCORSO "UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI". A RETESOLE IL PRIMO PREMIO – PRESIDENTE MECUCCI: "ALTA QUALITÀ DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE EMITTENTI UMBRE"
- CORECOM: A PALAZZO CESARONI CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO "UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI" RISERVATO ALLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE
- 68 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 26 APRILE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Infrastrutture

- 70 STRADE PROVINCIALI 415 E 421: "RIQUALIFICARE LE DUE IMPORTANTI VIE DI COMUNICAZIONE SITUATE NEL COMUNE DI COLLAZZONE" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- "CON UMBRIA DIGITAL DAYS LA REGIONE SFRUTTA LA CONNETTIVITÀ PER SPRECARE TANTI MILIONI DI EURO PUBBLICI – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Istruzione/formazione

- 71 ONAOSI: "PREOCCUPAZIONE PER EVENTUALITÀ ACCORPAMENTO AD ALTRI ENTI E SPOSTAMENTO DELLA SEDE" - PRESIDENTE PORZI ASSICURA IMPEGNO PER CONTRIBUIRE A POSITIVA SOLUZIONE VICENDA
- ONAOSI: "UN'ISTITUZIONE NAZIONALE CON IL CUORE A PERUGIA. NO A TRASFERIMENTO DELLA SEDE O ACCORPAMENTO CON ALTRI ENTI PREVIDENZIALI" - NOTA DI SOLINAS (PD)
- GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO: "SCUOLA NON SOLO COME ELEMENTO DI FORMAZIONE E DI EDUCAZIONE MA COME COMUNITÀ DI DIALOGO E CRESCITA DELLA PERSONA" - NOTA DI CASCIARI (PD)
- 72 QUESTION TIME (4): "ATTIVARE PROCEDURE PER RIMBORSO RETTE DEGLI ASILI NIDO" – INTERROGA CASCIARI (PD), RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "L'AVVISO NEI PROSSIMI MESI"
- 73 LAVORI D'AULA (3) ONAOSI: RINVIATA IN COMMISSIONE PER APPROFONDIMENTI MOZIONE UNITARIA TESA A SCONGIURARE ACCORPAMENTO CON ALTRI ENTI PREVIDENZIALI E TRASFERIMENTO SEDE NAZIONALE DI PERUGIA
- 74 ONAOSI: "OBIETTIVO PRIMARIO DELLA MOZIONE DA NOI PROPOSTA E FIRMATA DA TUTTI I GRUPPI E' PRESERVARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI E MANTENERE LA SEDE NAZIONALE A PERUGIA" - NOTA CASCIARI E LEONELLI (PD)



Politica/attualità

- 75 "SU AEROPORTO E NUOVA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA PRESENTATE, DAL 2015, SETTE MOZIONI PER SEGNALARE PROBLEMI E PROPOSTE" - RICCI (RP): "INASCOLTATI"
- UMBERTIDE: "NESSUN CENTRO CULTURALE, MA UNA VERA E PROPRIA MOSCHEA. NEGATI GLI ACCESSI AGLI ATTI AD UN CONSIGLIERE REGIONALE" - MANCINI (LEGA NORD): "MORATORIA E REFERENDUM CITTADINO LE PRIORITÀ"
- 76 CHIUSURA UFFICI GIUDIZIARI: "DA PARTE DI RENZI UN MALCELATO TENTATIVO DI SMANTELLARE L'UMBRIA", MANCINI E FIORINI (LN) "UN CHIARO AFFRONTO A CONTRIBUENTI, PROFESSIONISTI E ISTITUZIONI"
- 77 "DOPO LA CRISI SULLE NOMINE IN SANITÀ, NUOVO SCONTRO SUL BILANCIO. È TEMPO DI TORNARE AL VOTO"- NOTA DI RICCI (RP)
- MORTE BRUNO BIAGIOTTI: "SGOMENTO E DOLORE PROFONDO" - IL CORDOGLIO DI GUASTICCHI (VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA - PD)
- INQUINAMENTO VAL NESTORE: "IN COMMISSIONE EMERGA TUTTA LA VERITÀ" - SQUARTA (FDI) SULL'AUDIZIONE DI DOMANI CON ASSESSORI REGIONALI, TECNICI E ARPA
- MORTE BRUNO BIAGIOTTI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI
- 78 LAVORI D'AULA (3): ELETTO IL GARANTE DEI DETENUTI – L'ASSEMBLEA DESIGNA A MAGGIORANZA STEFANO ANASTASIA
- REGIONE UMBRIA: "CON ACCERTAMENTO PROCURA CONFERMATE NOSTRE PERPLESSITÀ SUL VIAGGIO DEL CONSIGLIERE DELLA PRESIDENTE MARINI, VALENTINI, LO SCORSO NOVEMBRE IN CINA" - NOTA DI NEVI (FI)
- REGIONE UMBRIA: "ACCERTAMENTO PROCURA CONFERMA CHE NOSTRI DUBBI SU PRESENZA IN CINA CONSIGLIERE POLITICO PRESIDENTE MARINI NON ERANO CAMPATI IN ARIA" - NOTA DI FIORINI (LN)
- CONSORZIO TNS: "SVILUPPUMBRIA CHIEDE 10 MILIONI DI RISARCIMENTO A EX-AMMINISTRATORI. PERCHÉ COSÌ TARDI? PERCHÉ PROPRIO A SEGUITO DELL'ESPOSTO M5S?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "NOI L'AVEVAMO DETTO"
- 79 COMITATO DI MONITORAGGIO: "AVVIARE UNA INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DI SVILUPPUMBRIA AGLI EX AMMINISTRATORI DEL CONSORZIO TNS" - NOTA DEL PRESIDENTE NEVI
- SOCIETÀ PARTECIPATE: "SVILUPPUMBRIA CHIEDE INDIETRO 2,5 MILIONI DI EURO AL CONSORZIO 'CRESCENDO'" - PER SQUARTA (FDI) "UN'ALTRA TEGOLA PER LA PRESIDENTE, CHE CAMMINA BENDATA SU UN CAMPO MINATO"
- SOCIETÀ PARTECIPATE: "LA GIUNTA PRESENTI UN REPORT SUI CONTI E PROCEDA A RAZIONALIZZAZIONE" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI)
- 80 TERNI: "SUI NOMI PROPOSTI PER LA FONDAZIONE CARIT POSIZIONE IMBARAZZANTE DEL SINDACO DI GIROLAMO" - NOTA DI NEVI (FI)
- MORTE CASALEGGIO: "UN PIONIERE, UN INNOVATORE CHE HA ESPLORATO NUOVE RELAZIONI DI COMUNICAZIONE FRA MARKETING, POLITICA E INTERNET" - IL CORDOGLIO DI RICCI (RP)
- THE GUARDIAN: "OFFENDE TUTTI GLI UMBRI RIFERIMENTO QUOTIDIANO BRITANICO A 'MAFIA PERUGINA' DEL '500 PER EVIDENZIARE ATTEGGIAMENTO POPOLO INGLESE SU VICENDA PREMIER CAMERON" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)
- 81 PRIMA COMMISSIONE: NOMINE CORECOM, ADISU E CAMERA COMMERCIO DI TERNI.



- PROGRAMMA ANNUALE UE, SOSTEGNO AL REDDITO, POLIZIA PROVINCIALE, INTERVENTI QUARTIERE MONTELUCE (PG) – I LAVORI DI OGGI
- INTERDITTIVE ANTIMAFIA: “ORA TOCCA ALLA S.I.A. DI MARSCIANO. RIAPRIRE COMMISSIONE REGIONALE DI INCHIESTA SUI RIFIUTI” - LIBERATI (M5S) “INFORMEREMO COMMISSIONI PARLAMENTARI ANTIMAFIA ED ECOREATI”
- 82 RIFIUTI: “NUOVO PRESIDENTE TSA È PRIVA DI COMPETENZE NEL SETTORE” – INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) “DORILLO PRIMA DEI NON ELETTI DEL PD ALLE REGIONALI 2015”
- PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL PIANO TRIENNALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016-2018 – L'ASSESSORE BARTOLINI HA ILLUSTRATO IL DOCUMENTO
- 84 PRIMA COMMISSIONE: NEVI (FI) COMUNICA LE PROPRIE DIMISSIONI DA VICEPRESIDENTE “PER CONSENTIRE AL MOVIMENTO 5 STELLE DI AVERE UN RUOLO APICALE NELLE COMMISSIONI”
- PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE BARTOLINI SU POLIZIA PROVINCIALE E FONDO MONTELUCE
- 85 25 APRILE: “RICONOSCENZA E RISPETTO PER TUTTI COLORO CHE SONO CADUTI PER UN IDEALE DI LIBERTÀ” - VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA GUASTICCHI LUNEDÌ A UMBERTIDE PER LA FESTA DELLA LIBERAZIONE
- “O SI CAMBIA O È MEGLIO TORNARE ALLE ELEZIONI” - NOTA DI RICCI (RP) SULLA “CRISI DELLA MAGGIORANZA”
- 86 LAVORI D'AULA(2) UFFICI GIUDIZIARI: “MANTENERE CORTE D'APPELLO PERUGIA, CONFERMARE 3 CIRCONDARI, RIEQUILIBRARE COMPETENZE, AGGIORNARE ORGANICI” - APPROVATA MOZIONE UNITARIA PD, FDI, FI, LN, RP, SER, M5S
- 87 UFFICI GIUDIZIARI: “SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE MOZIONE CHE TENDE A SALVAGUARDARE CORTE D'APPELLO A PERUGIA E IN UMBRIA” - NEVI (FI)
- LAVORI D'AULA (4): ISTITUITA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICODIPENDENZE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA
- LAVORI D'AULA (8): L'AULA APPROVA L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI NON INDISPENSABILI E PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SUL VOLONTARIATO E QUELLA SULL'AGENZIA FORESTALE – DOMANI LANCI ACS
- RIFORME: “INTRODURRE LA POSSIBILITÀ DI VOTO TELEMATICO PER LE PERSONE A RIDOTTE CAPACITÀ MOTORIE” - MOZIONE DI RICCI (RP)
- UNIVERSITÀ: “LA REGIONE INTERVENGA PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA SEDE DI TERNI E NARNI” – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Sanità

- 89 AUTISMO: “L'UMBRIA DISPONE DI ECCELLENZE PER AFFRONTARE QUESTO PROBLEMA. LA STRUTTURA 'IL FORABOSCO' È UNA DI QUESTE” - NOTA DI CASCIARI (PD)
- “NON AUTOSUFFICIENZA, MODELLI ASSISTENZIALI A CONFRONTO” - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA DELLE COMMISSIONI REGIONALI DI UMBRIA E MARCHE
- 90 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA TERZA COMMISSIONE CONVOCATA PER DOMANI, GIOVEDÌ 7 APRILE ALLE ORE 16, PER L'AUDIZIONE SU “PRESUNTE ANOMALIE NELL'INCIDENZA DI PATOLOGIE ONCOLOGICHE NELL'AREA DI PIETRAFITTA”
- TERZA COMMISSIONE (1): ILLUSTRATI I DISEGNI DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE MODIFICANO NORME SU LUDOPATIA ED EX IPAB



- 91 TERZA COMMISSIONE: INIZIATO CONFRONTO SU MODIFICHE A TESTO UNICO SANITÀ E SOCIALE - DISCUSSIONE ABBINATA A PROPOSTE SU BENESSERE ANIMALE E UTILIZZO PATRIMONIO DISMESSO DELLA SANITÀ REGIONALE
- 92 TERZA COMMISSIONE: "L'ASSISTENZA AI PAZIENTI CON DISTURBO AUTISTICO: CRITICITÀ E PROSPETTIVE" - AUDIZIONE IERI POMERIGGIO A PALAZZO CESARONI "FENOMENO IN AUMENTO. GARANTIRE A TUTTI STESSE MODALITÀ DI CURA"
- 95 "MANCANZA CRONICA DI SCELTE E ATTIVITÀ CONGELATA DALLA GUERRA FRA CORRENTI" - NEVI (FI): "ALL'UMBRIA SERVE UN GOVERNO FORTE"
- "AL 'SANTA MARIA DI TERNI' OLTRE UN ANNO E MEZZO DI ATTESA PER UNA MAMMOGRAFIA" - FIORINI (LEGA NORD): "PARADOSSALE UTILIZZARE STRUMENTO PER ESAME SOLO LA MATTINA. ATTENDIAMO RISPOSTE"
- TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE LA DISCUSSIONE SULLE MODIFICHE AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ PER QUANTO RIGUARDA GLI ANIMALI DI AFFEZIONE – VOTO CONCLUSIVO FRA SETTE GIORNI
- 96 "RICONOSCERE L'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ DEI MEDICI OSPEDALIERI" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)
- "POTENZIARE LE CURE PER IL DIABETE DI TIPO 1 E UNIFORMARE LE PRESTAZIONI COPERTE DAL SISTEMA SANITARIO UMBRO A QUELLE DELLE ALTRE REGIONI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)
- "EX DIRIGENTE REGIONALE ALLA GUIDA DELL'ISTITUTO PROSPERIUS DA 15 ANNI" - BARBERINI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE: "SE QUESTO È RINNOVAMENTO, NON C'È SPERANZA PER I GIOVANI"
- 97 "IL GOVERNO RENZI TAGLIA IL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA" - PER MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) "CERTA LA PERDITA DI POSTI DI LAVORO E SERI RISCHI PER I CITTADINI"
- 98 SLA: "INSUFFICIENTI LE MISURE DI SOSTEGNO AI MALATI GARANTITE DAL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- QUESTION TIME (8): "RICONOSCERE L'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ DEI MEDICI OSPEDALIERI" - NEVI (FI) INTERROGA ASSESSORE BARTOLINI: "GIURISPRUDENZA NON UNIVOCA, DOPO LA CASSAZIONE REGIONE E ASL SI CONFORMERANNO"
- 99 LAVORI D'AULA (7) ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE DELLA TERZA COMMISSIONE SOLINAS L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA 'CENTRALE REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ' NEL 2014
- "LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BARTOLINI SUL CONTENZIOSO PER INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ DEI MEDICI OSPEDALIERI MERITA ULTERIORE INIZIATIVA POLITICA" - NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE
- 100 TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE LA VOTAZIONE SUGLI ARTICOLI CHE MODIFICANO IL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ PER QUANTO RIGUARDA GLI ANIMALI DI AFFEZIONE
- ESENZIONE TICKET SANITARI: "RISCONTRATE NEL BIENNIO 2012-2013 DICHIARAZIONI MENDACI PER CIRCA UN MILIONE DI EURO" - SQUARTA (FDI) "INTERVENIRE ANCHE SU NORMATIVA NAZIONALE"
- 101 "MAGGIORI CONTROLLI SUI NUOVI AMBULATORI E PIÙ RISORSE PER LE STRUTTURE CONVENZIONATE" - AUDIZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI PRIVATI IN TERZA COMMISSIONE
- SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA: AUDIZIONE DEL COMITATO UMBRO MCS E DEGLI ESPERTI DELLA SANITÀ IN TERZA COMMISSIONE
- 102 "RECUPERARE SOMME EVASE CON FALSE ESENZIONI E DESTINARLE A MALATI DI SLA



E AUTISMO" - LO PROPONE SQUARTA (FDI) "DOPO AVER FATTO EMERGERE UNA EVASIONE DI 1 MILIONE DI EURO"

Sicurezza dei cittadini

- 104 AGGRESSIONE CARABINIERE FOLIGNO: "UN TAVOLO TECNICO-GIURIDICO PER DISCUTERE DI SICUREZZA" - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) SI RIVOLGONO AL PREFETTO DI PERUGIA, CANNIZZARO

"MAGGIORI RISORSE PER LE FORZE DI POLIZIA, AFFINCHÉ POSSANO OPERARE CON DIGNITÀ E EFFICIENZA" - MOZIONE DI NEVI (FI) APPOGGIATA DA CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

Sociale

- 105 GARANTE DETENUTI: "BUON LAVORO A STEFANO ANASTASIA AFFINCHÉ POSSA INTERPRETARE AL MEGLIO IL RUOLO DI TUTORE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE AD ESECUZIONE PENALE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

COMITATO 'DANIELE CHIANELLI': "SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO INTERAZIENDALE A FAVORE DEI DIPENDENTI LAVORATORI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)

- 106 TERZA COMMISSIONE: "L'ASSISTENZA AI PAZIENTI CON DISTURBO AUTISTICO: CRITICITÀ E PROSPETTIVE" - AUDIZIONE NEL POMERIGGIO A PALAZZO CESARONI

LAVORI D'AULA (9): "ORGANIZZAZIONI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO E REVISIONE DI FINE LEGISLATURA" - L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DEL REPORT ILLUSTRATO DA CASCIARI (PD)

Trasporti

- 107 AEROPORTO PERUGIA: "REGIONE E SVILUPPUMBRIA ESCONO SOLTANTO ADESSO DAL LETARGO. SPERIAMO NON SIA TROPPO TARDI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

"UMBRIA OGNI GIORNO PIÙ ISOLATA, SERVE UNA SVOLTA PER E45 ED EX FERROVIA CENTRALE UMBRA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

- 108 UMBRIA MOBILITÀ: "UNA SITUAZIONE GRAVISSIMA, SU CUI M5S AVEVA GIÀ PRESENTATO UN PRIMO ESPOSTO" - NOTA DEI CONSIGLIERI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

BILANCIO: "ESENZIONE PAGAMENTO TASSA AUTOMOBILISTICA PER 3 ANNI SU VEICOLI AD ALIMENTAZIONE IBRIDA, ELETTRICA E TERMICA E AD IDROGENO" - SODDISFATTO ROMETTI (SER) PER APPROVAZIONE SUO EMENDAMENTO

AEROPORTO PERUGIA: "UMBRIA ASSENTE ALL'INCONTRO DI ROMA CON VERTICI RYANAIR E GOVERNO" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "LA PRESIDENTE MARINI CONDANNA L'UMBRIA ALL'ISOLAMENTO"

- 109 "AEROPORTO CENTRO DELLO SVILUPPO REGIONALE E ALTA VELOCITÀ (CON LA STAZIONE IN UMBRIA) È ELEMENTO DETERMINANTE PER IL NOSTRO FUTURO" – NOTA DI RICCI (RP)

AEROPORTO: "I NUMERI CONDANNANO LE POLITICHE DELLA PRESIDENTE MARINI" - PER MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) "UMBRIA ISOLATA E NELLA MORSA DELLA CRISI. IL PD PENSA SOLO A TENERE IN PIEDI I SUOI BARACCONI"



- 110 AEROPORTO 'SAN FRANCESCO D'ASSISI': "SCONGIURARE LE IPOTESI DI RIDIMENSIONAMENTO" - LEONELLI (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE SULLA SITUAZIONE DELLO SCALO
- 111 MOBILITÀ SOSTENIBILE: "UMBRIA CAPITALE DEL CAR SHARING CON VEICOLI ELETTRICI: SUBITO UN PROGETTO SPERIMENTALE LUNGO IL SENTIERO FRANCESCANO" - SMACCHI (PD) PRESENTA MOZIONE
- 112 "MAGGIORANZA NEL CAOS, INDECISA E DIVISA TRA AEROPORTO E ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHIAREZZA SU SCELTE STRATEGICHE E DESTINAZIONE DEI FONDI REGIONALI
- "PER TOGLIERE L'UMBRIA DALL'ATTUALE ISOLAMENTO OCCORRONO 45MILIONI EURO ALL'ANNO PER DIECI ANNI" - RICCI (RP) SOLLECITA PARLAMENTO E GOVERNO
- 113 AEROPORTO PERUGIA: "IL TRASPORTO AEREO È DESTINATO A RADDOPPIARE I SUOI VOLUMI NEI PROSSIMI 15 ANNI. GIUNTA MARINI INCAPACE DI FARE SERIA PROGRAMMAZIONE" - LE PROPOSTE DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)
- "PERUGIA TRA I POCHISSIMI CAPOLUOGHI DI REGIONE SENZA TRENI 'FRECCIA': PIANIFICAZIONE TRASPORTISTICA CARENTE DA 25 ANNI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 114 "OGGI IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO PERUGIA – TERNI È PIÙ LENTO CHE NEL 1972" - PER LIBERATI (M5S) "DA OLTRE 40 ANNI BUGIE E IMMOBILISMO DELLA REGIONE"
- "PUBLIC COMPANY CON QUOTE DA 1000 EURO, ACQUISIBILI DA TUTTI, PER LO SVILUPPO DELL'AEROPORTO COME MOTORE DELL'ECONOMIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- 115 AEROPORTO: "IL 'SAN FRANCESCO D'ASSISI' UNA DELLE PORTE FONDAMENTALI DI COLLEGAMENTO DELL'UMBRIA CON L'EUROPA" - PER SOLINAS (PD) NECESSARIO RIATTIVARE ROTTE SOPPRESSE
- AEROPORTO: "SERVE CAMBIO DI PROSPETTIVA. IL 'SAN FRANCESCO' NON PUÒ ESSERE SOLO LO SCALO DEI PERUGINI IN VACANZA" - PER SQUARTA (FDI) "SENZA UN CAMBIO DI PROSPETTIVA SI RISCHIA LA CHIUSURA"
- 116 QUESTION TIME (6): "SCONGIURARE IL RIDIMENSIONAMENTO DELL'AEROPORTO 'SAN FRANCESCO D'ASSISI'" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "SPIRAGLI DAL MINISTERO PER RIDUZIONE ADDIZIONALI"
- AEROPORTO: "CONVOCARE URGENTEMENTE UNA SEDUTA TEMATICA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA SUL FUTURO DEL SAN FRANCESCO DI ASSISI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Turismo

- 117 REGISTRATI SEGNALI DI RIPRESA DEL SETTORE. BENE IL PROGETTO 'SENSATIONAL UMBRIA' - ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE LA RELAZIONE PER L'ANNO 2014
- "RIVALUTARE LO STORICO MARCHIO 'UMBRIA CUORE VERDE D'ITALIA' COME STRUMENTO CENTRALE NELLA PROMOZIONE STRATEGICA" - NOTA DI RICCI (RP)

Urbanistica/edilizia

- 119 GUALDO TADINO: "ABBATTERE L'EX OSPEDALE CALAI È UN DANNO STORICO ED ECONOMICO" – MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO UN'INTERROGAZIONE



Vigilanza e controllo

120 "LA LEGGE REGIONALE SU PREVENZIONE E CONTRASTO GIOCO D'AZZARDO NON ATTUATA DA GIUNTA REGIONALE" - RELAZIONE APPROVATA A MAGGIORANZA

121 "SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO SUBITO INDIVIDUATA E AFFRONTATA DAL NUOVO CDA" - AUDIZIONE CON PRESIDENTE E DIRETTORE DI SVILUPPUMBRIA

AUDIZIONE DIRETTORI AMMINISTRATIVI ASL SU CONTROLLI ESENZIONE TICKET SANITARI E SITUAZIONE CANONI DI LOCAZIONE



MORTE VINICIO BALDELLI: "FU UNO DEI PADRI FONDATORI DELLA REGIONE UMBRIA, LO SALUTIAMO CON DEFERENTE GRATITUDINE" - IL RICORDO DELLA PRESIDENTE PORZI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, in apertura della seduta odierna dell'Aula ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Vinicio Baldelli, consigliere regionale della prima e seconda legislatura regionale.

Perugia, 5 aprile 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, in apertura della seduta odierna dell'Aula ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Vinicio Baldelli, consigliere regionale della prima e seconda legislatura regionale. La presidente Donatella Porzi ha così ricordato la figura dello scomparso: "Nella giornata di ieri all'età di 101 anni si è spenta la lunga vita di Vinicio Baldelli, consigliere regionale nella prima e nella seconda Legislatura, uno dei padri fondatori della Regione Umbria. Questa Assemblea legislativa partecipa al cordoglio della famiglia e lo saluta con deferente gratitudine. Nato a Gubbio il 1 maggio del 1915, insegnante di lettere e poi preside per molti anni, cattolico impegnato su vari fronti, sempre animato da una profonda passione politica e civile, Vinicio Baldelli fu uno dei leader della Democrazia cristiana umbra negli anni tra il '50 e il '60, quelli in cui si costruì concretamente l'idea politica e istituzionale di regione e si posero le basi per la modernizzazione dell'Umbria e presero forma le basi stesse della Regione. In quegli anni fu eletto parlamentare nella III legislatura, dal 1958 al 1963, firmò numerose proposte di legge, alcune delle quali di rilievo e di interesse anche per il territorio umbro e per la sua Gubbio, cui fu sempre legato anche se da molti anni residente a Roma. Ricoprì anche incarichi di rilievo nazionale tra i quali quello di presidente dell'Enalc e di Artigiancassa.

Nella solenne cerimonia di insediamento del primo Consiglio regionale dell'Umbria, il 20 luglio 1970, nella Sala dei Notari, presiedette come consigliere anziano la prima seduta e nel suo discorso introduttivo sono significative le parole che pronunciò. "Ognuno di noi - disse allora Baldelli - dovrà fare del proprio meglio perché la nostra vita istituzionale possa costituire un fatto esemplare, per la popolazione dei nostri Comuni e, se possibile, anche per ogni altra regione d'Italia, per costume, per correttezza, per impegno politico e passione qual è quella che tutti noi abbiamo per questa nostra amatissima terra, dove i problemi sono certamente immensi. E tutto quello che noi dovremo fare per affrontarli dovrà essere misurato sui valori dell'uomo".

Mi piace poi ricordare le parole che Baldelli pronunciò 40 anni dopo, il 20 luglio del 2010, nella Sala dei Notari, in occasione del quarantesimo anniversario della Regione Umbria. In quell'occasione, con lucidità e passione, dopo aver ripercorso i passaggi cruciali di quella giornata di 40 anni prima, sottolineò la necessità di investire

sempre sui giovani riferendosi alla sua scelta personale quando, alla fine del suo secondo mandato in Regione, scelse di non essere ricandidato "per lasciare spazio ai giovani, affinché forze nuove potessero confluire all'interno dell'Assemblea legislativa regionale". E chiuse il suo intervento con un pensiero attuale ancor oggi: volle sottolineare la validità e l'attualità dei principi della Costituzione italiana e la necessità di difenderli sempre ricordando l'alto monito di Giuseppe Dossetti: "Attenzione che se si tocca la Costituzione si rischia di finire in un 'Principato'".

MORTE VINICIO BALDELLI: "PROFONDO CORDOGLIO, UOMO SEMPRE IN DIFESA DELL'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 5 aprile 2016 - "Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Vinicio Baldelli, uomo politico simbolo per la nostra regione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commentando la notizia della scomparsa dell'onorevole Baldelli, alla vigilia del compimento dei 101 anni. "Baldelli - ricorda Smacchi - era nato a Gubbio il 1° maggio 1915 ed era stato professore di lettere nelle scuole secondarie, preside, deputato ed infine consigliere regionale dal 1970 al 1980. È stato uno dei padri fondatori del regionalismo umbro, sempre attivo in vari campi dell'impegno politico e civile. Vinicio Baldelli può legittimamente rivendicare il suo ruolo a difesa dell'Umbria anche come presidente di istituti nazionali come l'Enalc". "Baldelli - aggiunge Smacchi - ha portato il suo importante contributo da eugubino e da cattolico in tutti i ruoli da lui ricoperti, dagli scranni di Montecitorio a quelli di Palazzo Cesaroni. Lo ricorderemo - conclude - come un uomo impegnato per il bene comune e per la sua comunità. E, pur vivendo da tempo a Roma, era rimasto particolarmente legato a Gubbio, alla sua città dove, appena possibile, tornava nella sua casa".

SVILUPPO ECOSOSTENIBILE: 34 STUDENTI DEL LICEO FRANCESE "EDGAR QUINET" DI BOURG EN BRESSE IN VISITA A PALAZZO CESARONI

Visita a Palazzo Cesaroni di 34 studenti del liceo francese "Edgar Quinet" di Bourg en Bresse: "Sono venuti in Umbria per redigere dei progetti legati all'ecosostenibilità e l'hanno scelta come regione italiana modello", ha detto il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), incaricata dell'accoglienza.

Perugia, 8 aprile 2016 - "La visita di questa classe di studenti francesi a Palazzo Cesaroni è molto significativa. Sono venuti in Umbria per redigere dei progetti legati all'ecosostenibilità e l'hanno scelta come regione italiana modello". Lo ha detto il consigliere regionale Carla Casciari (Pd),

accogliendo i 34 studenti, più 4 accompagnatori, del liceo francese "Edgar Quinet" di Bourg en Bresse. L'iniziativa si è tenuta oggi pomeriggio a palazzo Cesaroni ed è stata promossa in collaborazione con il Cesvol Perugia. "L'idea di una regione ecosostenibile - prosegue Casciari - e la promozione del marchio 'Green Heart Quality', che ha l'obiettivo di aumentare il valore di prodotti, aziende ed eventi, accrescere la competitività degli operatori in Italia e all'estero e mostrare a consumatori e turisti le eccellenze green dell'Umbria, sono al centro delle politiche di governo della Regione". Tra gli esempi di altri progetti avviati in tema di ecosostenibilità c'è "Zero Waste", finalizzato a diffondere in Umbria la cultura del consumo consapevole e sostenibile attraverso la realizzazione di un sistema basato sul recupero dei beni invenduti a favore delle persone e delle famiglie bisognose, creando una rete di solidarietà dinamica e stabile tra il mondo del profit e del non profit, con ricadute positive a livello ambientale, economico, sociale e sanitario.

COMMISSIONE STATUTO: INSEDIATO L'ORGANISMO CHE DOVRÀ OCCUPARSI DELLE MODIFICHE NORMATIVE E REGOLAMENTARI - PRESIDENTE ROMETTI (SER), VICE SQUARTA (FDI)

Perugia, 18 aprile 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha insediato oggi a Palazzo Cesaroni, presenti il segretario generale Stefano Mazzoni e il vice Fabio Piergiovanni, la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. Ne fanno parte sette consiglieri (Silvano Rometti-SeR, Marco Squarta-FDI, Raffaele Nevi-FI, Maria Grazia Carbonari-M5S, Valerio Mancini-LN, Gianfranco Chiacchieroni-PD, Sergio De Vincenzi-RP) in rappresentanza di tutti i gruppi consiliari. Gli atti della Commissione saranno approvati con il criterio del "voto ponderato", equivalente cioè al peso numerico del gruppo consiliare di appartenenza. Presidente dell'organismo è stato eletto Silvano Rometti (13 voti), vicepresidente Marco Squarta (6 voti); Maria Grazia Carbonari ha ottenuto 2 voti. Primo impegno della Commissione, come ha proposto il presidente Rometti, sarà quello di procedere alla modifica e all'aggiornamento dei regolamenti "per renderli più rispondenti alle funzioni dell'Assemblea, sia per ciò che riguarda la funzione legislativa, sia quelle di indirizzo e controllo". Rometti ha sottolineato l'opportunità che le proposte elaborate dall'organismo siano "unitarie e condivise, in quanto riguardano un insieme di regole e norme che debbono andare nella direzione di rendere più efficace e produttivo il lavoro dell'intera Assemblea".

Anche da parte dei consiglieri intervenuti (Mancini, Chiacchieroni, Squarta, Ricci) è stata posta con diversi accenti la necessità di elaborare regole "condivise". In particolare il consigliere Ricci (non componente della Commissione) ha indicato l'opportunità, condivisa anche dal presidente Rometti, di affrontare "una riflessione relativa al

futuro delle Regioni, sia in termini di riassetto territoriale che funzionale".

25 APRILE: "71 ANNI FA INIZIAVA IL NOSTRO CAMMINO DI LIBERTÀ, DEMOCRAZIA, UNITÀ NAZIONALE E PACE" - PRESIDENTE PORZI: "I GIOVANI COLTIVINO E RILANCINO I VALORI DI QUESTA NOSTRA GRANDE 'MEMORIA CONDIVISA'"

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione della Festa nazionale del 25 Aprile ricorda che in questa giornata "è dovere di ognuno di noi rilanciare quei valori di libertà, democrazia, unità nazionale e di pace che, nel movimento partigiano e nell'esercito regolare, spinsero tanti italiani e tanti umbri ad impegnarsi attivamente nell'opposizione e nella lotta al nazi-fascismo". Porzi invita le giovani generazioni a "conservare e rilanciare questa nostra grande 'memoria condivisa'" e chiede loro di diventare sempre più protagonisti della vicenda politica, storica e sociale del nostro Paese". La presidente Porzi lunedì 25 aprile parteciperà a Terni e Perugia alle manifestazioni ufficiali della Giornata della Liberazione.

Perugia, 23 aprile 2016 - "Celebriamo la Festa nazionale del 25 Aprile nella certezza che ancor oggi è dovere di ognuno di noi rilanciare quei valori di libertà, democrazia, unità nazionale e di pace che, nel movimento partigiano e nell'esercito regolare, spinsero tanti italiani e tanti umbri ad impegnarsi attivamente nell'opposizione e nella lotta al nazi-fascismo, per costruire le solide fondamenta della nostra Repubblica democratica". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che lunedì 25 aprile parteciperà a Terni e Perugia alle manifestazioni ufficiali della Giornata della Liberazione.

"A 71 anni dalla fine della dittatura - scrive la presidente Porzi -, culminata in una delle più terribili e sanguinose tragedie che la storia ricordi, le istituzioni e il popolo italiano festeggiano la riconquistata libertà e l'inizio di quella esaltante stagione politica e istituzionale che porterà alla nascita della Repubblica democratica, della Carta costituzionale e allo svilupparsi del primo embrione di Unione Europea. Questo giorno - aggiunge - deve costituire quindi per tutti noi il grato omaggio a tutti i protagonisti di una vicenda storica che è parte sostanziale di una memoria condivisa da tutti gli italiani. Perché è grazie anche a quegli eventi - sottolinea - che il nostro Paese ha iniziato quel lungo e faticoso percorso, non ancora concluso, verso la piena esplicitazione di una moderna e compiuta democrazia. "La Guerra di liberazione - ricorda Porzi - vide scontrarsi in armi italiani contro italiani, fu perciò anche Guerra civile ma, oggi come allora, la umana pietà per i morti, per tutti i morti, non può coprire come una coperta d'oblio che tutto confonde il fatto che da una parte c'era chi lottava per la libertà e la democrazia, e dall'altra chi

invece voleva cancellare questi valori. Come ha ricordato in un suo intervento il presidente Matarella: 'Non c'è equivalenza possibile tra la parte che allora sosteneva gli occupanti nazisti e la parte invece che ha lottato per la pace, l'indipendenza e la libertà'. E nel ricordare chi perse la vita per liberare il nostro paese - aggiunge - rivolgiamo un sentimento di eterna gratitudine a quelle migliaia di giovani, soldati e ufficiali e partigiani, di tante nazionalità che contribuirono in maniera decisiva alla sconfitta del nazi-fascismo". "Ma oggi, come in quel 25 aprile di 71 anni fa - sottolinea la presidente Porzi -, nel ricordare quei fatti e quei protagonisti festeggiamo soprattutto l'inizio di un cammino di speranza, di pace, di voglia di futuro. E affidiamo alle giovani generazioni il compito di conservare e rilanciare questa nostra grande 'memoria condivisa'. Soprattutto chiediamo loro di diventare sempre più protagonisti della vicenda politica, storica e sociale del nostro Paese. Perché - conclude - occorre tenere sempre vivi e attuali quei valori di libertà, democrazia, giustizia, unità nazionale e pace conquistati 71 anni fa, con dolore e sacrificio, ma anche con tanta speranza, da tanti italiani in gran parte giovani, proprio come loro".

LAVORI D'AULA (11): APPROVATO ALL'UNANIMITÀ L'ATTO CHE INDIVIDUA GLI ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI E NON INDISPENSABILI - RELATORE SMACCHI (PD)

Approvata ieri all'unanimità la proposta di atto amministrativo della Giunta regionale concernente la individuazione degli organismi regionali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione Umbria.

Perugia, 27 aprile 2016 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di atto amministrativo della Giunta concernente la individuazione degli organismi regionali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione Umbria, illustrata in Aula dal presidente della Prima commissione consiliare, Andrea Smacchi (Pd).

"La Giunta regionale - ha spiegato Smacchi - ha effettuato un censimento per individuare i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale istituiti con leggi regionali o con atti amministrativi dell'Assemblea legislativa da identificare come indispensabili o non indispensabili. L'atto in esame quindi ha una natura meramente tecnica, non entra nel merito delle funzioni svolte dai singoli organismi, semplicemente prende atto dei dettami delle leggi o delle deliberazioni dell'Assemblea. In particolare, in sede di Commissione, è stato rilevato che la Conferenza dei capi degli istituti, organismo considerato non più indispensabile, non è stata più rinnovata dal 1992,

pur nella vigenza della rispettiva legge istitutiva". "Credo che questo atto - ha detto il consigliere Claudio Ricci (RP) - sia tecnico ma comunque importante, direi prodromico al prossimo esame del piano triennale della semplificazione. Mi auguro che quando lo stesso piano sarà operativo si possa entrare anche nel merito degli organismi collegiali ritenuti indispensabili e quindi assolutamente necessari perché comunque, anche se sono strutture che non determinano costi diretti vi sono costi indiretti di struttura interna e anche di tempo".

INCARICHI INTERNAZIONALI ALLA PRESIDENTE PORZI NEI CONSIGLI DI "ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI EUROPEE" E "COMUNI E REGIONI D'EUROPA"

Due incarichi di livello internazionale sono stati affidati alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi. Il primo riguarda la nomina a coordinatrice del gruppo di lavoro "Better regulation & Valutazione delle politiche". L'organismo dovrà occuparsi della valutazione di impatto ed efficacia delle leggi, sia in fase di elaborazione, sia per ciò che riguarda la verifica sugli effetti dell'attuazione. La presidente Porzi è stata inoltre designata tra i sette delegati italiani in seno al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Ccre) e chiamata a coadiuvare il lavoro del neo-presidente Stefano Bonaccini (presidente della Regione Emilia Romagna) nel consiglio dell'Aiccre (sezione italiana del Ccre).

Perugia, 30 aprile 2016 - Due incarichi di livello internazionale sono stati affidati alla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi. Il primo riguarda la nomina a coordinatrice del gruppo di lavoro "Better regulation & Valutazione delle politiche", composto da 13 rappresentanti di varie istituzioni europee, istituito lo scorso ottobre dalla "Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali europee con poteri legislativi" (Calre). L'organismo dovrà occuparsi della valutazione di impatto ed efficacia delle leggi, sia in fase di elaborazione, sia per ciò che riguarda la verifica sugli effetti dell'attuazione. La presidente Porzi è stata inoltre designata tra i sette delegati italiani in seno al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Ccre) e chiamata a coadiuvare il lavoro del neo-presidente Stefano Bonaccini (presidente della Regione Emilia Romagna) nel consiglio dell'Aiccre (sezione italiana del Ccre). Nell'esprimere "soddisfazione per i delicati e impegnativi incarichi nelle due istituzioni di carattere europeo", la presidente Porzi ha voluto sottolineare che tali nomine costituiscono anche "un giusto riconoscimento della qualità delle azioni messe in atto negli anni dall'Assemblea dell'Umbria sia per ciò che riguarda la qualificazione del complesso dell'attività legislativa regionale, sia per l'attività svolta nella costruzione 'dal basso' delle basi politiche e culturali dell'Unione Europea". Entrando nel merito dell'attività del

gruppo di lavoro della Carle, la presidente Porzi ne sottolinea "l'estrema importanza: si tratta infatti di acquisire buone pratiche sia di tecnica legislativa nella fase di proposta, ma anche, e direi soprattutto, per ciò che riguarda la fase successiva, riguardante cioè la verifica dell'impatto e dell'efficacia stessa delle leggi. In sostanza - spiega Porzi - il nostro obiettivo, come ho spiegato lo scorso 20 aprile a Bruxelles nella sede del Comitato delle Regioni, è quello fornire alle Assemblee legislative un appropriato strumento che dia ad esse la possibilità di adempiere alle due funzioni sostanziali che sono chiamate a svolgere: quella legislativa e l'altra, altrettanto importante, di verifica e controllo". "I Parlamenti regionali italiani - aggiunge la presidente -, e fra questi anche quello umbro, stanno sperimentando questa pratica, sebbene non sia uniformemente diffusa e le iniziative non ancora sistematiche. Uno dei più efficaci e recenti sviluppi è costituito dal progetto 'Capire-Controllo delle Assemblee sulle politiche e gli interventi regionali' (referenti per l'Umbria sono la presidente Porzi che ne coordina i lavori, e il vicepresidente Mancini ndr) che cerca di diffondere la cultura della valutazione delle politiche, promuovendo l'uso delle clausole valutative nei testi di legge. Già dalla passata legislatura - spiega -, l'Assemblea legislativa ha previsto nell'articolato delle leggi la clausola valutativa che consente il monitoraggio dell'attuazione e la comprensione di come uno specifico intervento si stia realizzando. Uno strumento importante, perché attuare propriamente una normativa esistente ed emendarla alla luce dell'esperienza è importante quanto legiferare".

Per quanto riguarda l'altro incarico in seno all'Aiccre, la presidente Porzi ha voluto sottolineare l'importanza di questa associazione che è la sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa e raccoglie in sé 60 associazioni nazionali europee, 150mila enti locali e regionali europei e 41 Paesi. Anche in questo caso la "storica apertura dell'istituzione regionale umbra - spiega la presidente -, una piccola regione che ha però sempre mantenuto importanti relazioni internazionali e di cooperazione, consentirà di dare il nostro contributo a operare per la costruzione degli Stati Uniti d'Europa, fondati sul pieno riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali. Anche in un mondo ormai in fase di piena globalizzazione - sottolinea Porzi - la valorizzazione delle identità locali può contribuire alla costruzione di un nuovo ordine internazionale. E questi principi sono stati da me ribaditi nel corso dell'Assemblea plenaria del Ccre che si è svolta a Cipro il 21 e 22 aprile scorso".

TESTO UNICO: VIA LIBERA ALLE MODIFICHE DOPO RICORSO GOVERNO NAZIONALE A CORTE COSTITUZIONALE – ASTENUTI I COMMISSARI DI OPPOSIZIONE

Perugia, 7 aprile 2016 – Con i voti favorevoli (5) dei commissari della maggioranza e l'astensione (2) dei consiglieri di opposizione presenti alla riunione, la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha dato ieri il via libera alle modifiche e alle integrazioni della legge regionale '12/2015' (Testo unico in materia di Agricoltura), predisposte dalla Giunta regionale dopo l'impugnazione di fronte alla Consulta da parte del Governo nazionale. Parte delle modifiche al testo evidenziate nell'impugnativa sono state ritirate dal Governo, altre sono state invece accolte dalla Regione. Si tratta sostanzialmente di modifiche che allineano alla regolamentazione comunitaria il contenuto del Testo unico regionale dell'agricoltura. Unica questione rimasta in sospeso con il Governo riguarda l'articolo 48, dove la Regione ha deciso di rimanere ferma nella scelta di vietare la somministrazione di prodotti contenenti organismi modificati nei servizi di ristorazione collettiva di asili, scuole, università, ospedali, luoghi di cura, gestiti da enti pubblici e da soggetti privati convenzionati. Le modifiche al Testo unico dell'Agricoltura approderanno a breve in Aula per l'approvazione conclusiva. Relatore unico dell'Atto legislativo sarà lo stesso presidente della Commissione, Eros Brega.

MOLINI POPOLARI RIUNITI: "GRAZIE AD INVESTIMENTO SU AMELIA. IL MONDO AGRICOLO TERNANO AVRÀ UN PUNTO DI RIFERIMENTO IMPORTANTE" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 26 aprile 2016 - "Mi compiaccio dell'importante investimento dei Molini popolari riuniti su Amelia. Il mondo agricolo, in Provincia di Terni, avrà un punto di riferimento importante a Fornole dove verrà concentrata tutta l'attività di molitura di grano". Così, in una nota, il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi per il quale si tratta di una notizia importante anche per Amelia che ritorna a puntare fortemente sull'industria agroalimentare di qualità". "Siamo convinti - aggiunge Nevi - che ad Amelia ci sia una vocazione importante e speriamo che con la presenza dei molini il mondo agricolo possa avere più fiducia nel futuro e investire e aumentare l'occupazione in una cittadina che ha gravi difficoltà".

LAVORI D'AULA (1): SÌ UNANIME DELL'AULA ALLE MODIFICHE A TESTO UNICO AGRICOLTURA DOPO RICORSO GOVERNO NAZIONALE – RIMANE IL NO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI PRODOTTI OGM IN SCUOLE E OSPEDALI

Con voto unanime, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera alle modifiche e alle integrazioni della legge regionale '12/2015' (Testo unico in materia di Agricoltura), predisposte dalla Giunta regionale dopo l'impugnazione di fronte alla Consulta da parte del Governo nazionale. Parte delle richieste di modifica al testo, evidenziate nell'impugnativa, sono state ritirate dal Governo, altre sono state invece accolte dalla Regione. Rimane tuttavia in sospeso con il Governo la questione riguardante l'articolo 48, dove la Regione rimane ferma nella decisione di vietare la somministrazione di prodotti contenenti organismi modificati nei servizi di ristorazione collettiva.

Perugia, 26 aprile 2016 – Con voto unanime, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera alle modifiche e alle integrazioni della legge regionale '12/2015' (Testo unico in materia di Agricoltura), predisposte dalla Giunta regionale dopo l'impugnazione di fronte alla Consulta da parte del Governo nazionale. Dalla relazione sull'atto, illustrata dal presidente della Seconda Commissione, Eros Brega, è emerso che parte delle richieste di modifica al testo, evidenziate nell'impugnativa, sono state ritirate dal Governo, altre sono state invece accolte dalla Regione. Si tratta sostanzialmente di modifiche che allineano alla regolamentazione comunitaria il contenuto del Testo unico regionale dell'Agricoltura. Unica questione rimasta in sospeso con il Governo riguarda l'articolo 48, su cui la Regione rimane ferma nella decisione di vietare la somministrazione di prodotti contenenti organismi modificati nei servizi di ristorazione collettiva di asili, scuole, università, ospedali, luoghi di cura, gestiti da enti pubblici e da soggetti privati convenzionati. All'atto in discussione era stato abbinato un emendamento, concernente la "valorizzazione della tartuficoltura", poi ritirato dal consigliere proponente, Claudio Ricci (Ricci presidente), a seguito del parere della Giunta regionale circa la "non conformità della proposta rispetto a normative europee vigenti". Nello specifico, l'iniziativa di Ricci, il quale ha assicurato comunque di voler "approfondire ulteriormente la questione", prevedeva la possibilità, per il coltivatore diretto o per l'impresa agricola di "predisporre, mettere a dimora e commercializzare piantine tartufigene, indicando le specie corrispondente con dicitura in italiano ed in latino, sotto la propria responsabilità".



PIEDILUCO E MARMORE: "ALLENARE VINCOLI AMBIENTALI E NATURALISTICI PER AREE INCLUSE NELLA RETE NATURA 2000" - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE DEL COMUNE DI TERNI

Audizione, ieri in Seconda Commissione del presidente e dei membri della Prima Commissione consiliare del Comune di Terni. È stato il presidente dell'organismo di Palazzo Spada, Faliero Chiappini ad illustrare una mozione approvata dal Consiglio comunale della sua città che chiede alla Regione di emettere un provvedimento di declassamento delle Zone speciali di conservazione rispetto alle aree di Piediluco e Marmore, o comunque la possibilità di ridiscutere in merito ai piani di gestione coinvolgendo nelle scelte le istituzioni locali e gli stessi cittadini. Il presidente della Seconda Commissione regionale, Eros Brega si è impegnato ad approfondire la questione.

Perugia, 7 aprile 2016 - "Ridiscutere e rivedere i vincoli vigenti sulle aree di Piediluco e Marmore, incluse nella 'Rete natura 2000' perché creano criticità evidenti e determinano situazioni disincentivanti sia a livello urbanistico che economico. Si tratta di aree particolarmente dinamiche che rappresentano una importantissima filiera del turismo". È quanto evidenziato ieri a Palazzo Cesaroni, in Seconda Commissione, dal presidente della Prima Commissione consiliare del Comune di Terni, Faliero Chiappini nel corso di una audizione, da lui stesso richiesta, per dar seguito ad una proposta di iniziativa del consigliere comunale di Terni, Sandro Piccinini e approvata dall'Assemblea ternana.

Nello specifico, Chiappini, accompagnato da altri consiglieri regionali e membri della Commissione (Vladimiro Orfini, Marco Celestino Cecconi, Luigi Bencivenga, Patrizia Braghiroli e Renato Bartolini) ha chiesto alla Regione di emettere un provvedimento di declassamento delle Zsc (Zona speciale di conservazione) di Marmore e Piediluco (ex SIC sito di interesse comunitario ed ex Zps zona di protezione speciale), o comunque la possibilità di ridiscutere in merito ai piani di gestione coinvolgendo nelle scelte le istituzioni locali e gli stessi cittadini. In sostanza, prevedere una nuova normativa che tenga particolarmente conto delle peculiarità del territorio (turistiche, sportive e culturali), ma anche di non dare corso ad un nuovo piano del Parco del Nera (approvato nel 2012) ed utilizzare invece quelle risorse per la predisposizione di una variante ai piani di gestione per le aree in questione. È stato il responsabile della Sezione Tutela e valorizzazione sistemi naturalistici della Regione, Raoul Segatori a rispondere ad alcuni quesiti posti sia dagli esponenti politici del Comune di Terni che dagli stessi commissari regionali. "L'Umbria - ha detto - ha provveduto, a differenza di altre Regioni italiane, ad applicare fedelmente la normativa. Il centro abitato di Piediluco - ha poi spiegato - è escluso dal vincolo di valutazione di incidenza. Per facilitare

le procedure è stata introdotta la procedura di screening ambientale che sostituisce quella di non incidenza". Forti dubbi ed in genere anche preoccupazione sono stati espressi in maniera allargata dai commissari regionali sulla richiesta di declassamento delle zone, in quanto, è stato rimarcato, si tratta di una competenza che non riguarda soltanto la Regione. Ed in considerazione che, oltre all'urbanistica, il tema è collegato anche all'ambiente e quindi collegabile al prossimo Piano paesaggistico regionale, il presidente della Commissione, Eros Brega ha assicurato che, quando il documento arriverà a Palazzo Cesaroni per l'iter di approvazione, sarà dato corso ad audizioni con tutti i soggetti interessati e quindi anche con le istituzioni locali che potranno esporre in maniera strutturata le proprie proposte. Brega, unitamente ai membri della Commissione si è impegnato ad approfondire comunque, nell'immediato, la proposta illustrata in audizione. In apertura di seduta, Brega ha fatto distribuire ai membri della Commissione un progetto speciale dipartimentale commissionato dal Comune di Terni all'architetto Emiliano Stabulum sulla 'Riquilificazione del territorio e sistemi urbani', relativo a 'considerazioni sull'applicazione della normativa regionale dell'Umbria in riferimento alla Rete Natura 2000 in merito ad interventi su edifici esistenti.

AUTO ELETTRICHE: "INSTALLARE COLONNINE DI RICARICA NEI PRESSI DELLE SCUOLE E DELLE SEDI UNIVERSITARIE" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari ha presentato una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di promuovere "l'installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici in corrispondenza degli istituti scolastici e delle sedi universitarie del territorio". Casciari sottolinea "il potenziale ruolo che la diffusione della mobilità elettrica potrà avere nello sviluppo di un modello di mobilità urbana sostenibile".

Perugia, 8 aprile 2016 - "In considerazione del potenziale ruolo che la diffusione della mobilità elettrica potrà avere nello sviluppo di un modello di mobilità urbana sostenibile, sarebbe opportuno prevedere l'installazione di colonnine di ricarica elettrica per veicoli in corrispondenza degli istituti scolastici superiori e delle sedi universitarie del territorio". Lo propone, con una mozione rivolta all'Esecutivo regionale, il consigliere Carla Casciari (Pd), evidenziando che quei luoghi "rappresentano punti di accesso privilegiati per un alto numero di utenti mentre l'assenza di una stabile infrastruttura territoriale per la ricarica dei veicoli elettrici viene individuata come principale ostacolo per la loro diffusione e accettazione da parte dei consumatori di questo nuovo modello di mobilità".



Carla Casciari, sempre in riferimento ai luoghi indicati come prioritari per l'installazione delle colonnine di ricarica, rimarca che "tra i giovani, in particolare studenti di scuola secondaria superiore e università, si sta diffondendo una spiccata sensibilità verso la mobilità alternativa, in considerazione dei contenuti costi per il rifornimento, le agevolazioni su parcheggi e i permessi di accesso alle zone a traffico limitato. Questo atteggiamento responsabile, se sostenuto e incentivato, potrebbe rappresentare un moltiplicatore di buone pratiche e promuovere fra le giovani generazioni una nuova consapevolezza sui temi dell'ambiente, oltre che aumentare il volume di traffico derivante da auto elettriche".

"Gli studi effettuati sull'autonomia dei veicoli elettrici - rileva il consigliere Casciari - dimostrano che questi possono rappresentare una valida alternativa per gli spostamenti a corto raggio, la cosiddetta mobilità pendolare. Tuttavia, pur risultando sufficiente la ricarica completa che si effettua primariamente presso il proprio domicilio, le colonnine di ricarica pubbliche potrebbero avere rilevanza strategica se posizionate in posti facilmente accessibili e se fossero dotate di tecnologie di ricarica tali da garantire ricariche di pochi minuti (anche se parziali) compatibili con lo spostamento quotidiano e l'eventuale imprevisto". Casciari ricorda poi che "il Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE), approvato nel settembre 2014, ha individuato nel 'Bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate a veicoli elettrici' lo strumento per avviare le azioni di sviluppo della rete di ricarica. La Regione Umbria ha partecipato al bando in questione e al progetto 'Turismo Ecosostenibile regionale' è stato concesso un finanziamento di 240mila euro, risorse con le quali si procederà all'acquisto e all'installazione di 24 colonnine di ricarica nei Comuni firmatari del protocollo d'intesa per l'implementazione nel territorio regionale di una rete infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica".

CENERI VALNESTORE: "STIAMO CERCANDO DI COSTRUIRE UNA BASE DI CONOSCENZA PER PERMETTERE ALLE ISTITUZIONI DI GOVERNARE IL PROBLEMA" - AUDIZIONE DIRETTORE ARPA UMBRIA IN TERZA COMMISSIONE

Audizione ieri pomeriggio della Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, sulle "presunte anomalie nell'incidenza delle patologie oncologiche correlate a fattori di inquinamento ambientale nell'area della ex centrale Enel di Pietrafitta", richiesta dal consigliere Marco Squarta (FDI). Sono stati ascoltati i dirigenti dell'Arpa, degli assessorati regionali alla Salute e all'Ambiente e i sindaci di Piegara e Panicale. Sono in corso analisi sul territorio che riguarderanno anche le colture e i pesci del laghetto presente nella zona, per escludere la possibilità che

"composti con attività radioattiva possano essere migrati nelle falde".

Perugia, 8 aprile 2016 - "Stiamo cercando di costruire una base di conoscenza per permettere alle istituzioni di governare il problema. Sono analisi complesse, ci vuole tempo. Analizzeremo il grano e controlleremo anche i pesci del laghetto. La lignite della vecchia centrale non costituisce di per sé un problema, quello che preoccupa è la possibilità di eventuali interfaccia nello scario di questi materiali, ad esempio Enel ha chiesto alla Croazia di individuare siti idonei. Quindi non si può escludere la possibilità che composti con attività radioattiva possano essere migrati nelle falde, ma questo deve essere verificato": lo ha detto il direttore generale dell'Arpa Umbria, Walter Ganapini, nell'audizione di ieri pomeriggio in Commissione Sanità e Sociale, alla quale hanno partecipato anche dirigenti degli assessorati regionali alla Salute e all'Ambiente e i sindaci di Piegara e Panicale. L'audizione, richiesta dal consigliere di Fratelli d'Italia Marco Squarta, ha portato sul tavolo della Commissione presieduta da Attilio Solinas la vicenda della presunta incidenza delle ceneri della ex centrale Enel sull'incremento delle morti da tumori nella zona della Valnestore, venuta alla ribalta dopo le interpellanze dei consiglieri comunali del Movimento 5 stelle e l'esposto di un privato cittadino che denunciava la presenza di ceneri provenienti da La Spezia. Squarta ha chiesto di "fare presto e, nel caso fosse rivelata la presenza di agenti pericolosi, di individuare le responsabilità. Per quanto riguarda i costi dell'operazione - ha aggiunto - non potranno esserci problemi di alcun genere: se di mezzo c'è la salute dei cittadini la Regione può e deve permettersi di sostenere tali costi". "Ma non facciamo paragoni con la 'Terra dei fuochi' - ha detto Giacomo Leonelli (Pd), che sull'argomento ha predisposto una mozione - perché il territorio che comprende i comuni di Piegara e Panicale non ha più certo la vocazione industriale della centrale dismessa quanto piuttosto una dimensione turistica e ambientale di pregio che dobbiamo salvaguardare". Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha detto che "le istituzioni stanno facendo la loro parte, sono state attivate le procedure di controllo, i sindaci hanno preso in mano la situazione e si rapporteranno, il prossimo 14 aprile, con il tavolo appositamente predisposto con il Centro tumori. Possiamo però dire che, a fronte dell'accumulo di tonnellate di lignite durato per decenni, in epoche dove la sensibilità ambientale era certamente carente rispetto a oggi, il numero di decessi avrebbe dovuto essere elevatissimo se fossimo stati in presenza di agenti oncogenici, come l'eternit, per fare un esempio. Quindi per il momento attendiamo i risultati dei controlli predisposti ed evitiamo gli allarmismi". I sindaci di Piegara e Panicale, Roberto Ferricelli e Giulio Cherubini, vogliono poter rispondere quanto prima alle domande dei cittadini sull'eventualità del rischio per la salute: "Essere accostati alla terra dei fuochi è



devastante per il turismo e l'economia del territorio - ha detto Ferricelli - e denunciando anche la solitudine in cui siamo stati lasciati in questi mesi di fronte al clamore mediatico sulla vicenda; avrei condiviso volentieri almeno una telefonata. Sollecitiamo chiarezza su fatti e responsabilità eventuali, l'accertamento dei quali spetta agli organi competenti".

La direttrice del Dipartimento sanitario di prevenzione della Regione, Maria Donata Giaimo, ha detto che "la patologia tumorale impiega molti anni, decenni, per instaurarsi. L'eccesso di incidenza della mortalità nella zona è correlato alle cinque patologie tumorali per cui tutti gli umbri si ammalano, come nel resto del Paese. La prima cosa da fare è capire se effettivamente c'è un eccesso di incidenza. Sono un medico del lavoro e so che tale risposta non si può dare in breve tempo. Bisogna capire chi sono le persone, se sono anziane potrebbero avere lavorato lì. Di rifiuti solidi urbani non si muore, ma si muore di radioattività. Uno studio adeguato richiede un po di tempo e finanziamenti. In ogni caso non siamo in presenza di una patologia neoplastica con una causa unica, come avviene per l'amianto: qui abbiamo patologie tumorali comuni. Occorre mettere in moto un piano di campionamento e, nel caso venisse rilevata una contaminazione di qualche tipo sulle colture, procedere con ordinanza del sindaco".

Tracciando un quadro della situazione, la dirigente dell'Arpa Sara Passeri ha evidenziato, con l'ausilio di fotografie dall'alto scattate dal 1954 ad oggi, che il territorio di Pietrafitta è stato "profondamente alterato dall'attività della centrale, a causa delle escavazioni e dello stoccaggio delle ceneri. Si tratta di 4 milioni di metri cubi di ceneri, al 90 per cento leggere e il resto pesanti, cioè carbone in pezzi. Una piccola parte è stata usata nei cementifici ma molti sono rimasti sul territorio di Piegara. Le estrazioni hanno lasciato scali profondi anche 20 metri, ricoperti dalle ceneri. Altra parte di ceneri è stata impiegata in sottofondi stradali. In alcuni laghetti gli argini sono costituiti da ceneri. Inquadrata la situazione, ci stiamo preoccupando di vedere questi stoccaggi che impatto hanno avuto, soprattutto su Piegara. Sicuramente sono state utilizzate. Per quanto riguarda le ceneri provenienti da La Spezia si tratta di quantitativi irrisori e parliamo comunque di gestione lecita. La cenere di lignite era considerata dai contadini un fertilizzante a costo zero. Negli anni Ottanta non c'era ancora l'odierna sensibilità in materia ambientale".

Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, ha detto che "siamo di fronte a situazioni bloccate per decenni, penso anche al caso di Terni e delle uova, e si percepisce un sistema chiuso, criminale, sopra le nostre teste. Sono contento che, anche grazie ai rappresentanti del nostro movimento che ora sono dentro i consigli comunali, stiano emergendo le preoccupazioni che tanti cittadini denunciano da anni. Ma con i sindaci di allora e la magistratura non è mai successo niente. Si faccia chiarezza".

CENERI VALNESTORE: "MONITORARE SI, BONIFICARE SI (SE SERVE), INFANGARE A PRIORI UNA VALLE NO" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 8 aprile 2016 - "La Valnestore è una risorsa per l'Umbria che va monitorata e, se serve, bonificata. Chiamarla a priori 'Valle dei fuochi', prima dell'esito dell'indagine e senza una delimitazione puntuale dell'area, rischia invece di produrre un danno inenarrabile per un territorio vasto che vive anche di turismo e eccellenze agroalimentari": Questo, in sintesi, il pensiero del consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli sulla problematica ambientale che alcune recenti inchieste giornalistiche hanno sollevato.

"Ieri in Terza commissione consiliare - spiega Leonelli - abbiamo ascoltato i sindaci di Piegara e Panicale, insieme ai tecnici di Arpa e Regione, rispetto alle vicende relative al presunto inquinamento nell'area della Valnestore. Ho chiesto che vengano ultimate nel più breve tempo possibile le analisi in corso e che gli esiti delle stesse siano circostanziati nel tempo, per capire a quando risalgano eventuali inadempienze. Ho messo a disposizione anche delle opposizioni la mia mozione già depositata in Consiglio regionale, al fine di valutare insieme quali possano essere i migliori interventi che la Regione può mettere in atto per monitorare e, ove dovesse servire, bonificare il territorio, ivi compreso l'eventuale finanziamento di un approfondimento di indagine, teso a verificare una maggior incidenza di patologie oncologiche localizzata in quell'area, rispetto a quanto non avvenga nei territori limitrofi". "Tengo infine a ribadire - conclude - che si rischia di produrre un danno enorme a quell'area e alla sua economia con un refrain ('valle dei fuochi'), che rischia di distruggere un'economia, come quella della valle e del Trasimeno nel suo complesso, in cui turismo e eccellenze agroalimentari sono e saranno punte di freccia insostituibili. Monitorare SI, bonificare SI (se serve), infangare a priori una valle NO".

VALNESTORE: "SULLA 'VALLE DEI FUOCHI' GIUSTE VERIFICHE PRIVATE. CONTROLLARE IN TUTTA L'UMBRIA CON SOFTWARE E GPS L'ITINERARIO DEI MEZZI CHE TRASPORTANO RIFIUTI DA SMALTIRE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) interviene sulla questione ambientale che sta interessando la Valnestore. E sulla cosiddetta "valle dei fuochi", Ricci reputa "giuste le verifiche private, ma - spiega - occorre in tutta l'Umbria controllare con software e GPS l'itinerario dei mezzi che trasportano rifiuti da smaltire".



Perugia, 11 aprile 2016 - "Sulla 'valle dei fuochi', il presunto smaltimento, non conforme, di ceneri (e rifiuti) che sta allarmando, giustamente, una ampia zona di paesi e residenti dell'Umbria, è giusto l'invito, delineato anche dai quotidiani, a fare 'solo considerazioni tecniche', più che attività o manifestazioni politiche, e sacrosanto quello dei residenti di analizzare i fatti sino alla prospettiva di analisi private, nei casi ritenuti utili ad indagare i fatti". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che, commentando i fatti anche "da ingegnere", quale egli è, sottolinea come sia evidente che "autorizzazioni sono state rilasciate da qualcuno che ha firmato i provvedimenti, i pareri sono stati suffragati dal noto 'visto' e cioè letto una relazione o una analisi e ovviamente alcuni avrebbero, per legge, dovuto verificare. L'Umbria - aggiunge - terra senza mare e senza reti di trasporto adeguate, regione con pochi abitanti dove tutto è stabile e stabilmente immobile è stata molto probabilmente il luogo ideale per far crescere un sistema che ha prodotto l'aumento di infiltrazioni di diverso tipo e smaltimenti ambientali molto problematici". Secondo Ricci, però, "la 'valle dei fuochi' è solo un punto del problema, anche se preoccupante. Ho presentato alcune mozioni in Consiglio regionale, su ulteriori aspetti molto complessi come la verifica di cosa sia stato smaltito nelle discariche dell'Umbria e per la verità il concetto si può estendere ad ambiti territoriali, agricoli ed edilizi". "Le interdittive antimafia emesse recentemente danno alcune indicazioni ed è preoccupante aver appreso, con lettera scritta di risposta, che gli autocarri che trasportano materiali e rifiuti da smaltire non sono oggetto di controllo informatico GPS dei loro itinerari come ci si aspetterebbe: un fatto la cui gravità è disarmante. Oggi viviamo in un mondo dove tutto è software e solo con il software si può o non si può controllare". Ricci assicura "i cittadini dell'Umbria" che sta seguendo con "attenzione e molta discrezione, attraverso una analisi, in linea con i doveri di controllo attribuiti dal ruolo istituzionale che ricopro, i complessi fatti che in Umbria collegano relazioni, rifiuti, infiltrazioni e fatti sociali. Spesso - conclude -, basta mettere insieme correttamente le carte per capire il filo e la prospettiva dei problemi. Tutto questo per dare solo un contributo a migliorare l'Umbria e, con essa, le prospettive del nostro Paese".

SECONDA COMMISSIONE: "CONVOCARE AUDIZIONI SU AMIANTO ALLA THYSSEN E CONCESSIONI ROCCHETTA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, chiedono che la Seconda commissione convochi audizioni "sulla vicenda dell'esposizione all'amianto dei lavoratori degli stabilimenti Thyssenkrupp di Terni". Per Liberati e Carbonari, inoltre, "dopo la sentenza del Tar, è necessario ascoltare il presi-

dente della Comunità agraria dell'Appennino Gualdese sulle concessioni della Rocchetta".

Perugia, 18 aprile 2016 - "Convocare immediatamente audizioni in Seconda commissione consiliare con i soggetti interessati alla vicenda dell'esposizione all'amianto dei lavoratori degli stabilimenti Thyssenkrupp di Terni". È quanto chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. "La nostra richiesta - spiegano Liberati e Carbonari - arriva alla luce del più recente 'Studio Sentieri' dell'Istituto Superiore della Sanità e del ministero della Salute. La ricerca, infatti, fa esplicito riferimento all'eccesso di mesoteliomi negli uomini a Terni, che vede un aumento del 164 per cento rispetto alla norma nel periodo 1996-2005. Crediamo sia urgente un ciclo di audizioni per comprendere se, pure dopo il 1992, parte delle maestranze siano state esposte all'amianto. Noi riteniamo che questo sia accaduto, anche in base a molteplici testimonianze al riguardo. Per questo chiediamo di convocare, non appena possibile, almeno i rappresentanti dell'Osservatorio nazionale amianto, i responsabili dell'Asl 2 e i responsabili sindacali per la sicurezza sul lavoro". "Inoltre - proseguono i consiglieri del Movimento 5 Stelle - chiediamo che la Seconda commissione convochi una audizione anche sulle concessioni rilasciate alla Rocchetta per lo sfruttamento delle sorgenti. È necessario, infatti, ascoltare quanto prima il presidente della Comunità agraria dell'Appennino Gualdese, Nadia Monacelli, viste le epocali conseguenze determinate dalla sentenza del Tar in merito alla titolarità dei terreni".

"L'INTERDITTIVA ALLA S.I.A. È L'ENNESIMA RIPROVA DELLO STATO IN CUI VERSA L'INTERO SISTEMA RIFIUTI DELL'UMBRIA" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

Perugia, 18 aprile 2016 - "L'interdittiva antimafia che ha colpito S.I.A. (Servizi igiene ambientale) è solo l'ultima riprova della gravità della situazione del sistema di gestione dei rifiuti in Umbria, che la Lega Nord ha denunciato con forza negli ultimi mesi, sia a livello regionale che nazionale. Una situazione che va ben al di là dei pur gravi profili di coinvolgimento negli aspetti legati alle infiltrazioni mafiose in Umbria": lo affermano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini. "Nessun territorio della nostra regione - sostengono - può darsi immune alle diverse questioni emerse: dalle interdittive ai drammatici problemi che colpiscono i territori in cui insistono discariche in funzione e discariche dismesse, dal problema degli impianti pubblici e privati legati al ciclo di rifiuti alle problematiche relative alla raccolta differenziata e all'esplosione del costo del servizio. Non è un caso che la Commissione d'inchiesta voluta con forza dalla Lega si avvii a diventare un tavolo permanente di confronto e approfondimento che continuerà a lavorare fino alla fine della legislatura".



RIFIUTI: "IL SEGRETARIO DEL PD TEORIZZA INDEFINITE SOLUZIONI PER LA CHIUSURA DEL CICLO MENTRE IL 'SUO' GOVERNO HA PREVISTO CON DECRETO UN INCENERITORE ANCHE IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) interviene in merito alla gestione del ciclo dei rifiuti in Umbria criticando il collega Giacomo Leonelli per le dichiarazioni rilasciate sulla 'proposta concreta di lungo periodo che superi i campanilismi'. Squarta rileva che "mentre il segretario Leonelli e una parte del Pd continua ad indicare ipotetiche soluzioni innovative per superare definitivamente le discariche senza entrare nel merito delle scelte da compiere, a Roma si stanno facendo passi sempre più concreti e minacciosi che impongono un inceneritore all'Umbria, sembra saltando addirittura la valutazione ambientale strategica (come riportato dall'Espresso online: <http://goo.gl/N4w0pl>)".

Perugia, 19 aprile 2016 - "Appare sempre più urgente che il Partito democratico, magari attraverso il suo segretario e consigliere regionale, Giacomo Leonelli, porti a conoscenza dell'Assemblea legislativa i contenuti del progetto elaborato per superare il fallimento del Piano dei rifiuti, non limitandosi soltanto a declamarli sui giornali, in modo invero piuttosto fumoso". Lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta, facendo riferimento "a quanto dichiarato da Leonelli in merito alle future strategie per risolvere i nodi della gestione del ciclo dei rifiuti in Umbria". Secondo l'esponente di opposizione "il consigliere regionale del Partito democratico dovrebbe spiegare se 'la proposta concreta di lungo periodo che superi i campanilismi', a cui fa riferimento nelle dichiarazioni riportate dalla stampa (<http://goo.gl/CM4zUU>), riguarda la costruzione di un nuovo inceneritore sul territorio regionale. In caso contrario Leonelli dovrebbe prendere nettamente le distanze dalle scelte della Giunta di Palazzo Donini, che appena un mese fa, in Conferenza Stato-Regioni, ha accettato l'imposizione del Governo e la previsione di un impianto di termovalorizzazione da 130mila tonnellate come sistema di chiusura del ciclo dei rifiuti in Umbria". "Non si può infatti pensare - aggiunge Squarta - di continuare a indicare ipotetiche soluzioni innovative per superare definitivamente le discariche senza entrare nel merito delle scelte concrete da compiere e soprattutto facendo finta di non sapere che nel frattempo, a Roma, si stanno facendo passi sempre più concreti e minacciosi che impongono all'Umbria, saltando addirittura la valutazione di impatto ambientale (come riportato dall'Espresso online: <http://goo.gl/N4w0pl>), un inceneritore che l'Esecutivo Marini ha invece più volte annunciato di voler contrastare, salvo poi esprimere parere favorevole nella Conferenza Stato - Regioni dello scorso 4 febbraio". Squarta conclude ribadendo

che "la responsabilità politica dell'emergenza rifiuti che oggi l'Umbria è costretta ad affrontare è tutta in capo al Pd umbro, che per 15 anni si è ostinato a porsi obiettivi di raccolta differenziata che sapeva già in partenza di non poter raggiungere. In particolare, posto che nel 2013 il livello di raccolta differenziata, a livello regionale, si attestava al 48 per cento e oggi, a distanza di tre anni raggiunge sì e no il 50 per cento, non si capisce bene come entro un anno si dovrebbe raggiungere il 65 per cento e addirittura andare oltre tale percentuale. È proprio l'aver programmato percentuali di differenziata che i Comuni non hanno raggiunto, e l'aver fatto finta di niente per anni, che ha portato alla rapida saturazione delle discariche, dando la possibilità al Governo di prevedere per l'Umbria la realizzazione di un inceneritore".

RIFIUTI: "IL CONSIGLIERE SQUARTA DIMENTICA GLI ACCORDI IN CONFERENZA STATO-REGIONI CHE PERMETTONO ALL'UMBRIA DI EVITARE LA COSTRUZIONE DELL'INCENERITORE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) replica al collega Marco Squarta (Fdi) in tema di gestione del ciclo dei rifiuti, puntualizzando che "mentre il Governo Renzi, per la prima volta da decenni, si occupa di affrontare il nodo dello smaltimento, la Giunta regionale ha concordato, in Conferenza Stato-Regioni, le modalità per evitare la costruzione di un inceneritore in Umbria". Leonelli sottolinea che "ciò sarà possibile grazie all'incremento della raccolta differenziata, ad accordi interregionali e alla riduzione della produzione dei rifiuti".

Perugia, 19 aprile 2016 - "Sul futuro del ciclo dei rifiuti in Umbria il consigliere Marco Squarta (Fdi) sembra aver scoperto l'acqua calda. Non ci sarà infatti alcun termovalorizzatore in Umbria, dato che proprio nella Conferenza Stato-Regioni da lui citata la nostra Giunta regionale ha ottenuto una deroga all'obbligo di costruire l'impianto di incenerimento, tenuto conto anche dell'insufficiente massa critica della nostra regione in termini di abitanti". Lo afferma il consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli, spiegando che "la deroga rispetto a quanto previsto nel decreto del Governo è stata concessa grazie alla sottoscrizione dell'impegno all'incremento della raccolta differenziata, ad accordi interregionali e alla riduzione della produzione dei rifiuti". L'esponente della maggioranza consiliare rimarca inoltre che "va dato merito al Governo Renzi di aver affrontato, dopo decenni di scelte improvvisate e inefficaci, un argomento complesso quanto prioritario. Cosa che i governi sostenuti dalla destra si sono sempre ben guardati dal fare". "Basterebbe tornare alle cronache del 4 febbraio - conclude Leonelli - per scoprire che in quella data la Regione Umbria ha ottenuto un successo e non



una imposizione. Spetterà comunque al Partito democratico mettere in campo tutte le ipotesi per costruire un modello virtuoso e innovativo e superare le criticità del passato. Consapevoli che servirà l'impegno di tutte le istituzioni e i cittadini nella riduzione dei rifiuti e nella loro raccolta differenziata per garantire l'equilibrio del sistema regionale nel suo complesso".

"TRACCIAMENTO DEGLI AUTOMEZZI PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI" - RICCI (RP) PRESENTA MOZIONE "PREVEDERE SOFTWARE E CENTRALE DI MONITORAGGIO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha presentato una mozione con la quale chiede alla Giunta di "sollecitare gli organi gestionali competenti, affinché nel costituendo Auri, gli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti siano dotati di sistemi, con specifici software e una centrale di monitoraggio, in grado di controllare l'itinerario, nonché quantità e qualità dei rifiuti spostati, con ogni informazione gestionalmente utile".

Perugia, 20 aprile 2016 - "Avvalendosi di adeguati sistemi, per un maggiore controllo, tracciare gli itinerari degli automezzi che trasportano rifiuti". Lo chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) attraverso una mozione da discutere in Assemblea legislativa. "Attualmente - scrive l'esponente di opposizione - non è stato attivato il sistema di tracciamento, con adeguato software, degli automezzi per il trasporto dei rifiuti, in particolare nel quadro di Ati 2, che determinerebbe una verifica puntuale, da origine a destinazione, del materiale trasportato ai fini dell'ottimizzazione gestionale e adeguati controlli". Per Ricci, "la riorganizzazione gestionale dei 4 Ati presenti in Umbria, nella struttura Auri in itinere di attivazione, determinerà una nuova impostazione aziendale e l'occasione per migliorare i livelli tecnologici applicati tesi ad una maggiore efficienza e controllo". Per questo, Ricci invita la Giunta regionale, "per quanto di competenza, limitatamente alle azioni di indirizzo politico istituzionali e afferenti eventuali atti legislativi, a sollecitare, gli organi gestionali competenti, affinché nel costituendo Auri e strutture affini, gli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti siano dotati di sistemi, con specifici software e una centrale di monitoraggio, in grado di controllare l'itinerario, da origine a destinazione, nonché - conclude - quantità e qualità dei rifiuti spostati, con ogni informazione gestionalmente utile".

GESENU: "SUBITO UNA FORTE RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO RIFIUTI IN UMBRIA. E NO ASSOLUTO A FAMELICHE MULTIUTILITY" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"La ripubblicizzazione del servizio rifiuti è l'unico modo per allontanare definitivamente i rischi di infiltrazioni mafiose e rappresenta anche l'unica via per affrontare concretamente gravissime

criticità ambientali ormai diffusamente riscontrate nel ciclo rifiuti 'privatizzato'. No assoluto a fameliche multiutility che, da Roma a Bologna, con faciloneria e senza gare pubbliche, vorrebbero spartirsi l'Umbria, torta ambittissima, perché ultramilionaria": è la strada indicata dal capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Liberati.

Perugia, 22 aprile 2016 - "Le affermazioni recentemente rilasciate alla stampa da Noto La Diega, titolare di un cruciale 10 per cento del pacchetto azionario Gesenu, e dichiaratamente pronto alla 'dolorosa ipotesi di vendere', impongono ora tanto al Comune di Perugia, quanto agli altri Enti locali, di muoversi speditamente e armonicamente in seno all'AURI, in direzione della ripubblicizzazione del servizio rifiuti, anche eventualmente con l'ausilio finanziario di altre aziende municipalizzate umbre, in attesa che pure un bene essenziale come l'acqua torni nelle mani dei cittadini". Lo dice il capogruppo in Regione del Movimento 5 stelle Andrea Liberati, in una nota firmata congiuntamente ai consiglieri comunali di Perugia e Terni, Cristina Rosetti e Thomas De Luca.

"La ripubblicizzazione - spiega Liberati - è l'unico modo per allontanare definitivamente i rischi di infiltrazioni mafiose (Prefetto di Perugia e TAR Umbria hanno individuato tale pericolo proprio nella gestione condotta dai privati), ma rappresenta anche l'unica via per affrontare concretamente gravissime criticità ambientali ormai diffusamente riscontrate nel ciclo rifiuti 'privatizzato'. Danni di cui costoro dovrebbero essere chiamati a rispondere. La Regione Umbria, parimenti, smetta di restare a guardare. Il suo Piano rifiuti è stato un enorme fallimento: occorre pertanto pianificare azioni innovative, avendo come stella polare i cittadini e la loro istanza di pulizia, di efficienza e di trasparenza, sin qui mancate. E parta anche una severa vigilanza, a lungo smarrita da parte di ARPA".

"E' destinato a fallire miseramente - prosegue - chiunque pensasse di poter svendere ancora una volta i nostri territori, avallando nuove spartizioni sulla nostra pelle. No assoluto a fameliche multiutility che, da Roma a Bologna, con faciloneria e senza gare pubbliche, vorrebbero spartirsi l'Umbria, torta ambittissima, perché ultramilionaria. Fuori gli affaristi e le mafie dalla nostra regione; avanti, invece, con società a totale capitale pubblico nel servizio rifiuti, da Perugia a Terni alle altre comunità".

"Due mesi fa - ricorda il capogruppo pentastellato - avevamo proposto un consorzio di società pubbliche come gestore unico (e vincente) della raccolta e del recupero dei rifiuti in Umbria. Avevamo detto che Perugia e Terni debbono vincere insieme il derby della legalità, dell'economia sostenibile e della salute. Lo ribadiamo con forza. Allora auspicammo un'Umbria finalmente capace di sottrarsi alle piovre, a politica e affari, guardando invece alla qualità dei servizi per abbattere drasticamente le tariffe e sviluppare piattaforme di materie prime seconde a basso costo: tutto questo per rilanciare piccole e medie im-



prese e l'industria manifatturiera, creando centinaia di nuovi posti di lavoro, riducendo dunque i costi per famiglie e aziende, contenendo pure l'impatto ambientale, dopo i tanti disastri sin qui compiuti".

QUESTION TIME (1): "LA GIUNTA SOSTENGA LE AZIENDE SANZIONATE PER MANCATA COMUNICAZIONE EMISSIONI AMBIENTALI"
- DE VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "SI TRATTA DI LEGGI NAZIONALI"

Perugia, 26 aprile 2016 - "La Giunta regionale chiarisca se sono state messe in atto tutte le misure possibili per consentire alle aziende soggette ad 'autorizzazione integrata ambientale' di adempiere alla comunicazione obbligatoria sulle emissioni per quanto riguarda aria, acqua e suolo oltre i limiti di soglia, per gli anni 2014/2015, senza incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa". Lo ha chiesto il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), illustrando la propria interrogazione a risposta immediata durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al question time.

Il consigliere di opposizione ha spiegato che "come previsto dal regolamento 'n.166/2006 gli impianti soggetti ad 'autorizzazione integrata ambientale' devono dichiarare annualmente le emissioni oltre i limiti di soglia per quanto riguarda aria, acqua e suolo. Nel 2011 è intervenuto anche il decreto presidenziale 157, che ha imposto la comunicazione di questi dati all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), attraverso un apposito portale, confermando il 30 aprile di ogni anno come data limite per la comunicazione alla Provincia competente per territorio dei diversi impianti. Nel 2014 è entrato in funzione il portale dedicato dell'Ispra, ma di questo fatto non sono state informate le aziende interessate, che quindi hanno continuato semplicemente a inviare i dati alla Provincia. A seguito di ciò diverse aziende, soprattutto del settore zootecnico, hanno ricevuto notifica di mancata introduzione dei dati stessi nel portale con conseguenti sanzioni tra 5 e 10mila euro per ogni anno. In altre regioni, dove si è verificato il problema, risulta che non siano state inviate notifiche di sanzioni a riguardo. Chiedo dunque - ha conclude De Vincenzi - se è possibile individuare percorsi che possano, da un punto di vista amministrativo, sospendere le notifiche, posto che da parte dell'Ispra erano stati riaperti i termini per l'inserimento dei dati". L'assessore regionale Fernanda Cecchini ha spiegato che "si tratta, anche per la Regione, di rispettare quanto previsto da normative nazionali. Le aziende si trovano, per loro mancanza, a dover mettere a disposizione risorse consistenti. Ma solo una decisione nazionale può modificare la situazione. Il termine di presentazione delle comunicazioni è fissato al 30 aprile, per i dati dell'anno precedente. Sono previste sanzioni anche

per le dichiarazioni presentate in ritardo. Il ministero dell'Ambiente ha sollecitato le Regioni, fra queste anche l'Umbria, per un intervento diretto e risolutivo atteso che molte aziende non avevano provveduto alla corretta trasmissione delle informazioni. C'è stata una riapertura straordinaria del portale Ispra che però non comporta una sanatoria rispetto a quanto previsto dal decreto 157. Gli uffici hanno validato le comunicazioni contestando alle aziende i ritardi e le omissioni riscontrati. Anche la Regione ha l'obbligo di rispettare le leggi nazionali".

De Vincenzi ha replicato sottolineando che "altre Regioni si sono comportate diversamente. Spero che l'assessorato sostenga queste aziende, già colpite da una forte crisi".

QUESTION TIME (2) ACQUEDOTTO TERRIA-PENTIMA: "OPERA INUTILE E DEVASTANTE. 20 MLN DI EURO NEI SOLITI APPALTI OPACHI" - A LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "SEGUITE PRECISE NORMATIVE"
Perugia, 26 aprile 2016 - "Il progetto di un nuovo acquedotto Terria-Pentima è una sorta di megatubo con un diametro tra i 60 e i 90 centimetri e una lunghezza di 23 km che devasterà la nostra pregiata Valnerina, in zone severamente vincolate e sotto protezione europea. Siamo dinanzi al solito maxiappalto, oltre 20 milioni di euro, portato avanti in totale opacità e silenzio, senza la minima partecipazione delle comunità locali, senza un report idrogeologico serio e condiviso". È quanto sottolineato dal capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che, illustrando nella seduta odierna di question time l'interrogazione firmata insieme a Maria Grazia Carbonari, ha anche rimarcato che "uno dei punti deboli di questo progetto è scavare dei pozzi accanto a una vecchia discarica". Liberati ha anche evidenziato un "affidamento diretto sopra soglia europea", oltre al fatto che "è a rischio l'ecosistema della stessa Valnerina con conseguenze evidenti sull'agricoltura e sul turismo. Sarebbe possibile - spiega - percorrere alternative serie e praticabili rispetto a tale assurdo progetto che, peraltro, a causa delle sorgenti di alveo di cui vive, comporterebbe l'ulteriore riduzione della portata del fiume Nera, già ridotto a rigagnolo per lunghi tratti della Media e Bassa Valnerina a causa delle derivazioni idroelettriche".

L'assessore regionale Fernanda Cecchini, rispondendo all'interrogante ha evidenziato l'importanza di "distinguere le valutazioni dalle normative che ci mettono nelle condizioni di scelte che tengono conto di un impianto di riferimento nazionale, sapendo che laddove le autorità competenti, gli strumenti a disposizione della Regione rilevano o rilevassero inquinamenti o danni provocati da privati, c'è anche in questo caso una procedura ben precisa che va a mettere in mora e a chiedere risarcimenti e ripristino ai responsabili di atti o fatti specifici. Nel 2000, in attuazione della legge regionale 43 e della legge 'Galli',



l'Assemblea delle autorità dell'ambito ottimale 2, ora ATI 4, ha deliberato l'affidamento del servizio idrico integrato seguendo la normativa nazionale, nonché le indicazioni provenienti dall'Unione europea e recepite solo in un secondo tempo dallo Stato italiano. Veniva indetta una procedura concorsuale affidando l'attuazione al Comune di Terni per l'indizione di una gara di rilievo europeo per l'individuazione del partner privato a cui assegnare il 25 per cento di partecipazione. Il bando di gara venne pubblicato nel 2001 e a seguito dell'espletamento della gara la Commissione procedette all'aggiudicazione, per effetto della quale veniva costituita la società consortile per la gestione del servizio idrico integrato e le autorità d'ambito con deliberazione e di pari data procedeva all'affidamento del servizio. Il bando di gara europeo esperito nel 2001 conteneva: statuto, disciplinari, patti parasociali, ed in particolare l'affidamento ai soci nel rispetto della normativa vigente e ricorrendo ai requisiti di economicità, lavori, servizi e forniture rientranti nell'oggetto della società stessa, precisando che per le opere deliberate successivamente il corrispettivo sarebbe stato determinato dal Consiglio di Amministrazione secondo prezzi di mercato accettati dall'interessato. Per un'ulteriore valutazione della validità dell'affidamento, la stessa autorità d'ambito richiese un preciso parere al Consiglio dei ministri sulla validità del bando europeo del 2001 ricevendo riscontro positivo da parte del Ministero delle politiche comunitarie".

Nella replica, Liberati ha accusato la Giunta regionale di continuare a fare orecchie da mercante. I cittadini non vanno presi in giro. State facendo i pozzi in una discarica: un'altra prova sulle nostre vite".

QUESTION TIME (3): "QUALI COMPETENZE HA IL NUOVO PRESIDENTE DELLA TSA?" - CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "NOMINA DI COMPETENZA DEI COMUNI, REGIONE HA RUOLO PROGRAMMAZIONE"

Perugia, 26 aprile 2016 - "Conoscere quali specifici titoli accademici e professionali abbia maturato Alessia Dorillo per ricoprire l'incarico di presidente della Tsa (Trasimeno servizi ambientali), oltre alle esperienze politico-comunicativo-elettorali, oltre alla robusta militanza e all'appartenenza partitica". È quanto chiedono con un'interrogazione a risposta immediata (question time) i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. Illustrando l'atto Carbonari ha spiegato che "il problema è come vengono fatte le nomine, soprattutto in un campo delicato come quello dei rifiuti. Alessia Dorillo è stata candidata per il Partito Democratico alle elezioni regionali 2015, prima dei non eletti e attualmente componente della segreteria umbra dello stesso Pd. Dal suo curriculum leggiamo che 'dal 2005 ha condotto,

come consulente, la campagna elettorale per le regionali 2005, amministrative 2007, amministrative e politiche 2008, amministrative ed europee 2009, regionali 2010, amministrative 2012, seguendo diversi candidati'. Siamo in una situazione drammatica e voi continuate con vecchie logiche: trovate una sistemazione alle persone a voi vicine. Mi chiedo che segnale vogliamo dare ai nostri giovani. Cosa pensa di fare la Giunta?".

Nella sua replica l'assessore Fernanda Cecchini ha ricordato che "la Regione in tema di rifiuti ha funzioni di programmazione e non di gestione, né ha la facoltà di commissariare o fare scelte al posto dei Comuni. I sindaci del comprensorio del lago Trasimeno, con il socio privato, in piena autonomia e all'unanimità, hanno scelto di nominare una giovane donna laureata. Il fatto che appartenga ad un partito politico non è negativo di per sé. Nel fare la scelta l'assemblea dei soci risponde al diritto privato, non al Consiglio regionale o alla Giunta. Rispondo per cortesia, perché penso che interrogazioni del genere non dovrebbero neanche essere discusse in quest'Aula. La Regione ha compiti di programmazione e sta dando una forte impronta con maggior slancio per portare a casa gli obiettivi previsti dal piano regionale vigente. E su questo ci mettiamo la faccia. Se Dorillo è in grado o meno di fare un buon lavoro lo dimostrerà in questi anni. La Giunta non si sostituisce ai Comuni nelle scelte di loro competenza". Nella sua replica Carbonari si è detta non soddisfatta: "continuo a non capire. Vi riempite la bocca di competenze, ma quando dovete fare delle nomine ve lo scordate".

LAVORI D'AULA (5): ILLUSTRATA LA RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI - VOTATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PER PROSECUZIONE LAVORI IN COMMISSIONE SECONDA E ANTIMAFIA

Il presidente Gianfranco Chiacchieroni ha illustrato all'Assemblea legislativa la relazione conclusiva sull'attività svolta dalla Commissione d'inchiesta su "verifica e tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale". Al termine della discussione l'Aula, prendendo atto della relazione presentata, ha approvato la mozione a firma Chiacchieroni, Solinas, Casciari (Pd), Liberati (M5S) e Fiorini (Lega) che propone di proseguire il lavoro di approfondimento svolto dalla Commissione di inchiesta nell'ambito della Seconda commissione consiliare e, per quanto di competenza, della nuova Commissione regionali antimafia".

Perugia, 26 aprile 2016 - "Il piano rifiuti nel suo complesso appare valido, anche se ci sono dei ritardi. Le problematiche emerse verranno affrontate dall'Agenzia unica per i rifiuti e l'idrico (Auri) partendo proprio dall'armonizzazione del sistema, lavorando sulla proiezione della strate-



gia che a livello regionale ci si è dati, rilevando inoltre difficoltà e ritardi sul sistema della differenziata, questo è l'approccio che Auri si è data dal momento della sua costituzione. Quanto all'interdittiva antimafia, le inchieste della magistratura devono fare il proprio percorso, che tutti auspichiamo sia celere, per i destini di una realtà economica molto importante per l'Umbria". Il presidente Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha così avviato l'illustrazione all'Assemblea legislativa della relazione conclusiva sull'attività svolta dalla Commissione d'inchiesta su "verifica e tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale, con particolare riferimento alla raccolta differenziata e valutazione delle implicazioni e ricadute sul sistema, dell'interdittiva antimafia notificata dal prefetto di Perugia a Gesenu, Ecompianti e Gest".

Chiacchieroni ha evidenziato che "tra le criticità del sistema di gestione dei rifiuti riscontrate ci sono: la mancata diminuzione dei costi della raccolta differenziata per i cittadini, dovuti all'investimento iniziale necessario per attivarla; il basso costo del conferimento in discarica in Umbria; il mancato completamento del processo di economia circolare (superamento dei consorzi obbligatori e sostegno delle imprese private che lavorino materiali recuperati); la necessità di calcolare il materiale recuperato e non solo il differenziato; la necessità di innovare gli impianti di trattamento e di rendere efficienti quelli che esistono. Il superamento di questi nodi potrà determinare un minore impatto sulle discariche, lasciandole solo per una parte limitata del sistema complessivo (chiusura del ciclo)". Al termine del dibattito che è seguito all'illustrazione, l'Aula ha approvato all'unanimità (14 sì) la mozione sottoscritta dai consiglieri Chiacchieroni, Solinas, Casciari (Pd), Liberati (M5S) e Fiorini (Lega) che "preso atto del lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale, propone di trasmettere tutto il materiale esaminato all'attenzione della Seconda commissione, così da permettere di proseguire il lavoro in continuità, convocando audizioni periodiche ogni tre mesi circa per affrontare le problematiche legate al ciclo della raccolta dei rifiuti in Umbria. Inoltre demanda alla costituenda Commissione Antimafia la trattazione delle problematiche inerenti l'interdittiva alla società Gesenu e la valutazione di eventuali reati sempre nell'ambito del ciclo dei rifiuti".

IL DIBATTITO

VALERIO MANCINI (Lega nord, vicepresidente Assemblea): "APPROFONDITO UN TEMA QUASI SCONOSCIUTO per i consiglieri regionali. L'attività della Commissione, pur nei limiti imposti dalla maggioranza, ha confermato le considerazioni contenute nella richiesta di istituzione avanzata dalle opposizioni. Tutte le forze politiche hanno condiviso l'esigenza di continuare ad approfondire la questione, per assicurare alla comunità regionale un luogo di controllo, verifica e approfondimento del sistema rifiuti dell'Umbria. La

proposta di trasformare la Commissione di inchiesta in un tavolo permanente permetterà di continuare l'attività di approfondimento sulla materia, seguendo i nuovi filoni come quello della Valnestore e di dare risposte ai punti inevasi alla base dell'istituzione della Commissione. La relazione del presidente è un resoconto notarile e l'attività della Commissione di inchiesta è stata limitata da scelte politiche. Due aspetti lo dimostrano: la Commissione ha risentito del taglio dei tempi imposto dalla maggioranza già al momento del voto per l'insediamento, limitando i lavori da 12 a 6 mesi, a cui vanno sottratte altre settimane di pausa; all'interno della Commissione si sono fronteggiate due posizioni, quella delle opposizioni e quella della maggioranza, che ha tentato di limitare al massimo gli orizzonti dell'inchiesta. La Commissione ha così lavorato in due fasi, la prima dedicata all'approfondimento dell'interdittiva e la seconda al sistema rifiuti nel suo complesso. La seconda parte è stata limitata in modo particolare dalla ristrettezza dei tempi. Sono stati sentiti vari soggetti coinvolti, ma le audizioni hanno dovuto tenere conto dello scarso tempo a disposizione. Il 3 marzo in una sola mattinata sono stati ascoltati alcuni dei comitati civici che seguono i dossier più spinosi dell'intero territorio regionale. Il 10 marzo sono stati convocati, nella stessa mattinata, numerosi sindaci umbri i cui territori sono interessati da impianti o discariche. Ancora il 17 marzo, sempre nella stessa mattinata, sono stati sentiti il direttore dell'Arpa, l'assessore competente e i rappresentanti sindacali dei lavoratori di Gesenu.

Le risposte ai quesiti posti dalla Lega hanno contribuito a fornire elementi importanti per fare chiarezza. Alcuni soggetti poi non si sono neppure presentati, come il presidente dell'Anci Umbria, i sindaci di Terni, Gualdo Tadino e Castiglione del Lago. Avevamo inoltre chiesto di sentire l'assessore regionale all'ambiente e alla sanità, i rappresentanti di Guardia di finanza e Forestale. Il presidente però non ha dato corso alle audizioni e non ci sono stati i sopralluoghi che avevamo chiesto nelle discariche e negli impianti di trattamento. La relazione del presidente Chiacchieroni dunque non fornisce risposte ai punti per i quali la Commissione è stata creata, limitandosi a ricostruire i lavori svolti. La parziale segretezza delle informazioni trasmesse dal prefetto ha limitato il lavoro della Commissione. Questo mentre gli stessi dati sono forniti senza omissioni al Comune di Perugia. La società Gesenu ha ampliato in modo troppo ampio le proprie attività, allontanandosi dalla sua mission originale. Emblematica l'audizione con i sindacati, per le valutazioni espresse sull'efficacia del piano rifiuti. Si è parlato di totale assenza di governo nella gestione degli impianti.

Speriamo che l'Auri metta sotto governo l'intero sistema, arrivando ad un soggetto unico regionale, riducendo anche il costo del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti. Va scardinato il sistema clientelare che è stato creato negli anni, a danno dell'economicità e dell'efficienza del servizio.



Sull'interdittiva antimafia, lasciamo che la magistratura faccia il proprio lavoro. È evidente la necessità di recuperare il potere di controllo della parte pubblica, liberandosi del peso di un socio privato decisamente ingombrante. Bisogna dare a Gesenu un vero piano industriale, eliminando zone d'ombra ed evitando avventure estemporanee. Preso atto del fallimento del piano regionale dei rifiuti, l'attività della Commissione si è concentrata sull'attendibilità dei dati sulla raccolta differenziata e la plausibilità degli obiettivi prefissati per il 2017/2018. Sulla base delle richieste della Lega abbiamo verificato il sistema di trasmissione all'Arpa dei dati sulla differenziata da parte dei Comuni: 70 Comuni su 92 hanno affidato la compilazione delle schede direttamente ai gestori del servizio, scelta che penalizza la obiettività dei dati stessi. I Comuni non svolgono controlli autonomi sui dati forniti dal gestore, senza controlli di Arpa o della Regione. Anche l'Auri ha definito irraggiungibili gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti con la delibera di Giunta. I tre principali impianti per il trattamento di rifiuti organici, gestiti da Gesenu, Vus e Sao, vengono gestiti in completa autonomia senza che ci siano linee di trattamento differenziate e senza chiarezza sull'origine dei rifiuti immessi. I Comitati dei cittadini hanno messo in evidenza anni di segnalazioni e criticità sugli effetti sanitari di alcuni rifiuti".

ANDREA LIBERATI (M5S) "TROPPO BREVE IL TEMPO A DISPOSIZIONE PER PRENDERE IN ESAME I MOLTI PUNTI PREVISTI, ALCUNI DEI QUALI NON SONO STATI MINIMAMENTE TOCCATI - Quella della Commissione d'inchiesta è stata un'esperienza formativa per tutti i consiglieri che vi hanno partecipato. Purtroppo ha presentato criticità legate al breve tempo a disposizione per prendere in esame i molti punti previsti, alcuni dei quali non sono stati minimamente toccati. Tra gli aspetti positivi, la previsione di un tavolo permanente con le associazioni e i comitati, e questo ci sta particolarmente a cuore. Altro aspetto positivo riguarda noi che abbiamo potuto conoscere meglio certi meccanismi del sistema, con quello che doveva essere fatto e che non lo è stato e quello che adesso bisognerebbe fare. La Commissione d'inchiesta è nata un po' zoppa ed inizialmente c'è stata una sorta di pregiudizio politico. Penso che avremmo potuto fare molto, molto di più con un differimento, una scadenza sostenibile. La Commissione non ha colto alcuni degli obiettivi che si erano prefissi, in particolare da un punto di vista metodologico. Ogni audizione ha rappresentato un mondo a parte. Ci sono stati momenti indubbiamente alti e di grande confronto e mi riferisco al professor Ganapini, una nomina felice da parte della Giunta Marini, però quell'audizione è rimasta come confinata in una bolla. Si è verificata una certa dispersione del lavoro in tanti rivoli e talvolta anche risposte approssimative da parte dei nostri interlocutori. Le interdittive hanno toccato Gesenu e altre società, praticamente l'intero Ati 2 visto anche quanto accaduto con Tsa, le gare d'appalto con i

ribassi minimali ridicoli che ci sono stati non hanno avuto alcuna ricaduta in positivo, in fatto di tariffa, per cittadini, famiglie, imprese. De Paolis della Gesenu sosteneva che non è imputabile al gestore il non raggiungimento degli obiettivi sulla raccolta differenziata, il famoso 65 per cento, ma molto è imputabile ai Comuni. Ed in questa contrapposizione a distanza è stato interessante ascoltare, dall'altra parte, Betti, il nuovo capo dell'Auri, il quale sostiene, da sindaco di Corciano, che al contrario il problema è che i Comuni vengono lasciati soli. Ci sono alberghi di dimensioni normali che pagano 55 mila euro di smaltimento immondizia, come ha ricordato il sindaco Caldarelli, e per forza mandano a casa la gente, o pagano l'immondizia o pagano i dipendenti. In merito alla quantificazione dei danni ambientali, chiedevamo di verificare eventuali condotte illecite attuali e pregresse. Bisogna restituire efficienza ai protocolli di monitoraggio, lasciati troppo spesso a dormire. E a proposito della quantificazione dei danni ambientali oggi i nodi vengono al pettine. Il punto 3 del programma della Commissione era valutare se l'attuale sistema di programmazione e pianificazione della gestione rifiuti determini una particolare agibilità di attività criminose. Bisogna fare un passo avanti, soprattutto alla luce di quello che è accaduto, l'accentramento della gestione e della valutazione del ciclo nell'Auri, ha comunque di fatto deresponsabilizzato i Comuni che affidano ai gestori i compiti anche del controllo. Noi sosteniamo il tema della ripubblicizzazione completa del servizio. Noi ovviamente sosteniamo la libera impresa, ma ci sono delle questioni su cui forse è bene, anzi necessario che il pubblico torni a fare la sua parte. In merito ad eventuali conflitti d'interessi a carico di gestori di discariche e impianti di incenerimento, rispetto ai soggetti affidatari di raccolta gestione, i conflitti sono all'ordine del giorno, e con Auri le cose potrebbero persino peggiorare. Non c'è ancora alcuna possibilità di controllo da parte di cittadini, comitati e associazioni, occorre finalmente separare i gestori della raccolta dai gestori degli impianti di smaltimento. Sul raggiungimento di tutti gli obiettivi del vigente piano regionale rifiuti e delle direttive europee, crediamo che in questi anni ci sia stato un grande dispiegamento di mezzi mediatici per distogliere l'attenzione dai reali problemi che poi sono puntualmente esplosi, come la raccolta differenziata, il riciclo, l'effettivo riciclato, la riduzione all'origine e l'impiantistica. Le discariche sono ormai quasi piene, ma i piani alternativi latitano, e anche se partisse il Ciss, l'importante funzione delle discariche non verrebbe meno nel vigente quadro pianificatorio. Non si hanno invece notizie circa i controlli sulle procedure poste in essere dai gestori, se e quali esposti siano pervenuti negli ultimi cinque anni in riferimento a eventuali irregolarità. Nulla anche rispetto alla verifica dello stato di avanzamento delle operazioni e di messa in sicurezza dei siti di interesse regionale presenti nel piano di bonifica. Bene le audizioni fatte rispetto agli strumenti utili alle



verifiche e valutazioni, ma non è stato fatto neanche un sopralluogo. Non è stato affrontato il tema relativo a proposte e azioni tese a prevenire infiltrazioni delle attività criminose. Molte quindi le criticità registrate nel lavoro della Commissione, per via soprattutto della tempistica. Ganapini ha proposto un modello di gestione radicalmente opposto da quello del piano regionale 2009: ci ha detto che l'Umbria è una piccola regione e sarebbe facile affrontare questo genere di problemi semplicemente applicando le normative vigenti, e quindi riducendo fortemente anche il rischio ambientale, ma lui parla un'altra lingua rispetto al duo Marini-Cecchini. Un tema importantissimo per noi è rimasto quello della pubblicizzazione dei servizi e quello delle scontistiche".

CLAUDIO RICCI (RP): "BENE COMMISSIONE, ESPERIENZA DA TRADURRE IN FATTI LEGISLATIVI PER OTTIMIZZARE GESTIONE, CONTROLLO E RIDURRE COSTI. Questa commissione ha lavorato in un momento delicato di trasformazione perché da quattro Ati si va verso l'operatività dell'Auri che spero possa portare a risparmi per famiglie e attività. Lo scenario è molto complesso: anche se si raggiungesse il 70 per cento medio di raccolta differenziata, che sarebbe un grande risultato, rimarrebbe comunque un flusso da portare in discarica pari a 115mila tonnellate all'anno. Di fronte a noi abbiamo il tema di come gestire questa quota non piccola. Inoltre i lavori della Commissione ci hanno mostrato una sempre maggiore applicazione della tariffa puntuale: si paga in base a quanto si produce. Molti di noi sono contro l'ampliamento delle discariche e sono certi che sia un fatto ultimo quando non vi è altra modalità di chiudere prima il ciclo. Ma allora dove portiamo queste 115mila tonnellate di indifferenziato? I prossimi 2-3 anni saranno decisivi per rispondere a questa domanda. Auspichiamo che la riflessione fatta in questa Commissione di inchiesta possa continuare nel quadro di una Commissione permanente. Come mi auguro che con l'arrivo dell'Auri i mezzi che trasportano i materiali indifferenziati possano essere dotati di sistemi gps per poter controllare in maniera precisa l'origine, la destinazione e la tipologia del materiale che viene gestito. Bisognerà creare situazioni nelle quali si possa andare a scegliere nel mercato situazioni e modalità gestionali che possano portare al miglior risultato possibile, che si riverberino in un miglioramento sui costi per comuni, persone e attività. La Commissione è stata una grande occasione di approfondimento. Questo lavoro deve continuare sicuramente nella costituenda commissione permanente che si occuperà anche di tossicodipendenze, e poi nelle commissioni competenti per gli aspetti legislativi, come la Seconda".

SILVANO ROMETTI (SER): "IL LAVORO COERENTE CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEGLI ANNI SCORSI. ORA PRESIDARE GLI OBIETTIVI CHE CI DIAMO NEI PROGRAMMI. Non serve cambiare rotta sui rifiuti ogni anno, altrimenti non riusciremo a raggiungere i risultati prefissati. La Regione programma ma gli attori che hanno

in mano il raggiungimento degli obiettivi sono i Comuni e i gestori. La proposta di Chiacchieroni di mantenere alta l'attenzione attraverso un monitoraggio continuo è una cosa buona per evitare che il risultato non arrivi malgrado la programmazione regionale. Ci sono anche dati buoni: nell'Italia settentrionale la differenziata è al 50 per cento, nel centro al 40, al sud al 30, mentre in Umbria siamo al 55 per cento. Quindi è stato fatto un lavoro buono. La criticità vera del sistema è l'ammodernamento impiantistico, andando verso sistemi di trattamento della frazioni di differenziata e non solo per il lavoro del tal quale come è oggi. È il lavoro da fare in questa legislatura, anche se la Regione ha messo risorse che non sono state spese. Altro obiettivo fondamentale è la semplificazione della gestione. Dobbiamo tenere sotto controllo con la Commissione per le infiltrazioni mafiose tutte le problematiche che le aziende ha avuto in questi mesi. Non ho partecipato ai lavori della Commissione ma credo che sia stato fatto un buon lavoro".

GIACOMO LEONELLI (PD): "BENE LAVORO COMMISSIONE, ORA PROGETTO PD PER MIGLIORARE SISTEMA RIFIUTI IN UMBRIA. La Commissione non nacque sotto una buona stella, ma ha fatto un lavoro corposo. Oggi, a distanza di tre mesi, si fa chiarezza sul fatto che il Pd ha lavorato per fare sempre maggiore chiarezza su un tema sul quale si voleva far passare il partito come una sorta di custode delle malefatte. Abbiamo dimostrato che non è così. Per quanto riguarda la questione legata alle inchieste la magistratura dovrà fare il suo corso e dovremo lavorare per una sempre maggiore trasparenza. Sul versante del management delle aziende, ereditiamo una situazione non semplice. Quando ci sono tanti gestori c'è il rischio di non avere tutti bravi scolari. Dobbiamo assicurare sempre maggiore efficienza e con tariffe sempre più basse. Per quanto riguarda la questione politica è nostro dovere assicurare all'Umbria un intervento importante sull'impiantistica, e potrebbe essere utile sperimentare alcuni modelli come quello di Treviso, e mettere in campo tutte quelle attività per eliminare i rifiuti a monte. Con i comuni dobbiamo discutere per l'abbassamento delle tariffe proseguendo nel lavoro per aumentare le percentuali di raccolta differenziata. Spero che il nostro progetto possa essere condiviso anche dalle opposizioni perché si tratta di un tema delicato per l'Umbria".

I LAVORI DELLA COMMISSIONE

"Dalla sua costituzione, il 24 novembre 2015, la Commissione - ha ricordato il presidente - ha svolto 13 sedute dedicate, in prevalenza, ad incontri con gli attori istituzionali, i responsabili aziendali, i soggetti sociali e le associazioni che svolgono un ruolo in ordine alle tematiche inerenti la gestione integrata del ciclo dei rifiuti sul territorio regionale. Dai documenti ricevuti sono emerse le partecipazioni di Gesenu in appalti e società nelle province di Messina e Catania, zone dove è consistente il fenomeno di penetrazione



mafiosa. Il dirigente del servizio energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive della Giunta regionale ha parlato delle funzioni e della missione del sistema rifiuti umbro, la suddivisione delle competenze. Ha chiarito il ruolo della costituenda Auri, affrontato la delicata questione dei termovalorizzatori previsti dal decreto 'Sblocca Italia', precisato le percentuali della raccolta differenziata e la situazione delle discariche umbre. È stata messa in evidenza la problematica legata al sistema delle discariche in esaurimento, l'avvio della raccolta differenziata, iniziata in tutta la regione ma con diverse percentuali raggiunte, e infine evidenziando la percentuale della raccolta differenziata rispetto alla quantità di rifiuti riciclati.

Il vicesindaco di Perugia, Urbano Barelli, ha spiegato che l'interdittiva indirizzata a Gesenu ha creato difficoltà per il servizio e preoccupazione per l'occupazione, ribadendo inoltre che sono stati commissariati i contratti e non Gesenu. Barelli ha chiarito la volontà di chiudere le esperienze in Egitto e in Sicilia, evidenziando la necessità di concentrare l'impegno di Gesenu in Umbria e nei territori vicini e, al tempo stesso, sottolineando l'esigenza di un rilancio strategico di un'azienda che ha rappresentato per Perugia e per l'Umbria un punto di riferimento importante.

Il Consiglio di amministrazione di Gesenu, rappresentato da Dante de Paolis, ha espresso la situazione Gesenu in relazione all'interdittiva, in particolare in relazione a ciò che si contesta ai dipendenti assunti con reati a carico, spiegandone numeri e modalità assunzione e rescissione contrattuali; ci si è soffermati inoltre sulle questioni inerenti le attività svolte e la gestione generale dell'azienda, con un focus sulla raccolta differenziata.

Si è trattato il tema delle difficoltà aziendali per impossibilità, causa interdittiva, di partecipare a gare. Sulla questione della presenza di dipendenti cui si contestano reati mafiosi, si è precisato che la contestazione è rivolta a sei dipendenti che non hanno ruoli dirigenziali presso le partecipate in Sicilia, dei quali quattro sono stati licenziati, uno è sottoposto ad un programma di protezione in quanto pentito, e in un caso si trattava di un errore. Per gli altri casi di delinquenza comune il numero è calato da venti a dodici dipendenti, e in questi casi si tratta di persone affidate ai servizi sociali ai fini del reinserimento.

La Commissione ha inoltre incontrato la 'Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo di rifiuti su illeciti ambientali ad esse correlati', i rappresentanti di Associazione Orvieto Civica, Comitato No Inceneritori, Terni, Comitato RifiutiZero Spoleto, Nuovo Comitato Belladanza, Osservatorio Borgogligione, Italia Nostra Umbria, Comitato InceneritoriZero e Comitato 'No alla costruzione di un impianto di compostaggio a Lacaioli'. C'è stata inoltre l'audizione con il presidente dell'Auri, i sindaci di Corciano, Spoleto, Orvieto, Magione, Città di Castello e Marsciano, e il responsabile del Servizio Ambiente del Comune di Foligno. Da tutti è e-

mersa la volontà di continuare la raccolta differenziata dei rifiuti come strategia di fondo, affrontandone i ritardi e le difficoltà. Attenzione particolare è stata dedicata dai commissari e dagli enti chiamati in audizione alla situazione dei conferimenti in discarica, la tenuta del sistema per durata legata a tempo e stoccaggio, e sull'importanza di metodologie all'avanguardia per un facile sistema sia di raccolta che di smaltimento, tutto ciò tenendo ben presente i costi, e la necessità di non gravare ulteriormente sulle spalle dei contribuenti. I sindaci interessati hanno inoltre evidenziato la situazione delle discariche presenti nei propri territori comunali e sulla necessità di ulteriori fondi per garantire al meglio lo svolgimento dei servizi, per una giusta informazione nell'educazione dei cittadini".

Il direttore generale di Arpa, Walter Ganapini, ha approfondito il tema della salute in relazione allo smaltimento dei rifiuti, trattando anche quelli speciali, e del monitoraggio su discariche dismesse ed eventuali rischi conseguenti alla chiusura. Il quadro è quello della creazione di una economia circolare, utile per i vari comparti ambientali ed economici, quali l'industria per il riuso delle sostanze base e l'agricoltura per il riutilizzo delle sostanze organiche provenienti dalla raccolta differenziata. Sono stati inoltre affrontati i progetti e futuro è stata caratterizzata dal tema dell'educazione dei cittadini a nuovi sistemi di raccolta.

Con l'assessore regionale all'ambiente, Fernanda Cecchini, sono stati affrontati i rapporti con altre Regioni per ciò che riguarda lo smaltimento rifiuti, l'auspicabile riduzione del numero di gestori territoriali e la complessiva semplificazione la nascita di Auri risulta fondamentale. Prioritari: l'educazione ambientale e proprio specificatamente nel settore rifiuti, e di come la regione, unitamente alle società, e in particolare agli Ati, può essere utile per il coinvolgimento delle istituzioni appunto nell'educazione ambientale; l'ampiamiento della raccolta differenziata proprio per diminuire la percentuale di ciò che va in discarica al fine di dare risposte adeguate al territorio".

LAVORI D'AULA (10): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI CONSEGUITI NEL 2014 DALLA AGENZIA FORESTALE REGIONALE – RELATORE ROMETTI (SER)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta di ieri, ha preso atto della relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno 2014 dall'Agenzia regionale per la forestazione. Nel documento viene, tra l'altro, sottolineato che "la sostenibilità economica dell'Agenzia non appare in discussione e potrebbe essere consolidata con la possibilità di espandere l'attività ad altri settori, come la bonifica. Il problema di irregolarità dei flussi di cassa è da considerarsi sostanzialmente strutturale e fisiologico a causa del natu-



rale sfasamento temporale tra la realizzazione dei lavori e l'incasso dei finanziamenti".

Perugia, 27 aprile 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno 2014 dall'Agenzia regionale per la forestazione. È stato il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) ad illustrare in Aula il documento nel quale viene, tra l'altro, sottolineato che "la sostenibilità economica dell'Agenzia non appare in discussione e potrebbe essere consolidata con la possibilità di espandere l'attività ad altri settori, come la bonifica. Il problema di irregolarità dei flussi di cassa è da considerarsi sostanzialmente strutturale e fisiologico a causa del naturale sfasamento temporale tra la realizzazione dei lavori e l'incasso dei finanziamenti".

LA RELAZIONE

"L'Agenzia forestale regionale è chiamata a presentare ogni anno una relazione sulla verifica dell'equilibrio finanziario e l'efficacia delle azioni poste in essere all'Assemblea legislativa. Questa relazione riguarda l'anno 2014 e riferisce del programma di attività, del conto consuntivo, del bilancio di previsione. Ciò che emerge è che l'Agenzia svolge le sue funzioni avvalendosi sia dell'intero contingente di personale operaio impiegato nelle vecchie comunità montane, già sopresse, che dei dipendenti pubblici sempre delle ex comunità montane. La legge istitutiva prevede il blocco di assunzioni fino al 31 dicembre 2016, quindi le uniche cinque assunzioni fatte in questi anni riguardano persone che avevano diritto in virtù delle leggi sul lavoro per i disabili.

Attualmente il contingente personale dell'agenzia è di 641 unità, di cui 78 dipendenti pubblici, e 563 personale forestale, con contratto privatistico, di questi 517 sono operai, e 46 impiegati. L'equilibrio economico-finanziario dell'Agenzia è assicurato attraverso un finanziamento regionale, il fabbisogno complessivo per il funzionamento è di circa 30 milioni. Gli obiettivi fondamentali sono quelli di espandere quantitativamente e qualitativamente l'attività, in settori come quello della bonifica idraulica, oltre alla cura del verde e forestazioni. Settore dunque interessante, in prospettiva, può essere quello appunto della bonifica che viene limitata ad oggi alla normativa sui lavori pubblici. I problemi di liquidità potranno in futuro risultare meglio superabili con la regolizzazione dei rapporti con le vecchie comunità montane in liquidazione. Problemi sul miglioramento della produttività della manodopera forestale sono conseguenti al grado di invecchiamento e soprattutto dalla forte presenza di personale con limitazioni della propria capacità lavorativa. Poiché tali criticità sono destinate a acuirsi nel tempo, nel limite del possibile bisognerebbe attuare un processo di esodo volontario anticipato del personale, per poter recuperare quella produttività necessaria a far sì che questo strumen-

to importante della Regione cammini con gambe proprie".

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (Rp): "La valutazione dell'attività dell'Agenzia forestale è positiva perché ha portato alla riduzione del personale, mentre la struttura sta ottimizzando anche i costi del personale. Le risorse arrivano dall'Unione europea e, attraverso il cofinanziamento, dalla regionale e dai Comuni. Per questo dovremmo sollecitare ancora di più le Amministrazioni comunali ad utilizzare e attivare convenzioni per la realizzazione di piccole opere e per le manutenzioni. Per un ente come questo, le anticipazioni di cassa rappresentano un elemento determinante della gestione finanziaria".

"RIO GENNA CONTAMINATO, MA NON È UNA NOVITÀ" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "NECESSARI INTERVENTI STRUTTURALI DI DEPURAZIONE NELL'INTERA UMBRIA"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati torna a parlare di ambiente e di inquinamento puntando il dito sulla contaminazione del Rio Genna a causa di "numerosi scarichi abusivi, rilasci degli allevamenti e fitofarmaci utilizzati a go-go nelle colture locali". Per Liberati, che annuncia in proposito la presentazione di una interrogazione, sarebbero "necessari interventi strutturali di depurazione nell'intera Umbria".

Perugia, 28 aprile 2016 - "La Geenna era un infernale luogo di sacrifici, evocato dalla Bibbia come discarica di Gerusalemme. In questo stesso modo, nel concorso di una pessima politica, si sta riducendo la Genna, delizioso torrentello che, tra Perugia e il marscianese, muore di mancata depurazione, numerosi scarichi abusivi, rilasci degli allevamenti e fitofarmaci utilizzati a go-go nelle colture locali". Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che, nell'annunciare la presentazione di una interrogazione rimarca come "quel che oggi apprendiamo dalla stampa è però solo l'ennesimo scempio ambientale nella regione, già Cuore verde d'Italia, espressione che ormai suona a vuoto".

"Ritroviamo infatti le stesse condizioni di ammorbidimento in troppi altri casi - aggiunge l'esponente pentastellato -: citiamo in questa sede soltanto il torrente Paganico, immissario del Trasimeno, ma anche le gravi contaminazioni accertate per il reticolo idrografico Timia-Teverone-Marroggia, dovute sia agli scarichi degli allevamenti intensivi, così come ad altri inquinanti più tipicamente 'urbani'. E non andiamo oltre per carità di patria".

"Poetici corsi d'acqua ridotti dunque a latrine - scrive ancora Liberati -, perché utilizzati illegalmente come fogne per i più disparati fini, con gravi responsabilità di enti locali e Regione sul fronte di una depurazione che non funziona cor-



rettamente in molte aree dell'Umbria: e questa è pure l'occasione per farla finita con gli autocontrolli. L'Umbria ha invece bisogno di investire risorse ingenti sulla propria Agenzia ambientale, sui laboratori, pronunciando un chiaro stop alle invasioni della politica nel suo seno”.

Per Liberati, “sono soprattutto prioritari e cruciali interventi strutturali sui depuratori, tanto residenziali, quanto di tipo industriale (con un nuovo caso presso Thyssen Krupp di cui parleremo nei prossimi giorni). Dinanzi a questo perdurante stato di inquinamento e grave degrado, il M5S – conclude - non rimarrà silente: stiamo predisponendo una nuova interrogazione urgente in Regione, ammesso che qualcuno intenda fornire credibili risposte. Senza friggere ulteriormente l'aria”.

DISSESTO IDROGEOLOGICO: “LE RISORSE STANZIATE SIANO UN PUNTO DI PARTENZA” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 28 aprile 2016 - “Due milioni di euro per il dissesto idrogeologico sono un segnale importante per l'attenzione al territorio, da prendere però come un punto di partenza, perché le situazioni di criticità nella regione sono molteplici”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta lo stanziamento di quasi due milioni di euro approvato dalla Giunta regionale per il consolidamento idrogeologico in quattro comuni della regione.

“La Giunta - spiega Smacchi - nella sua ultima seduta ha reso disponibili 1.980.000 euro per quattro comuni. A beneficiarne saranno Sant'Anatolia di Narco, Spoleto, Gualdo Cattaneo e Massa Martana. Per il primo di questi comuni si interverrà sulla frana che ha interessato la Strada Provinciale 471, con un milione di euro. Per Spoleto 200mila euro per il consolidamento in località Giro dei condotti, 700mila euro per Gualdo Cattaneo e 80mila euro per massa Martana e il consolidamento della frana della Rupe”.

“Misure importanti - dice Smacchi - che vanno incontro a situazioni anche gravi come quella di Sant'Anatolia. Non possiamo però certo fermarci qui e, in attuazione all'impegno preso con il Documento di economia e finanza regionale, dobbiamo andare avanti e prevedere un impegno straordinario per la gestione dei nostri territori. Non possiamo pensare di intervenire solo in fase di emergenza ma dobbiamo attivare politiche di prevenzione legate alla manutenzione del territorio”.



ATC 1: "DOPO DUE MESI ANCORA NESSUNA RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI" - LA DENUNCIA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, denunciano di non aver ottenuto risposta alla richiesta di accesso agli atti presentata all'Ambito territoriale di caccia n. 1 (Atc Perugia) per quanto riguarda la gestione economico-finanziaria dal 2007 al 2016. Fiorini e Mancini spiegano di aver avanzato la richiesta per "fare chiarezza in merito agli Atc della regione, per evitare il ripetersi di quanto accadute nell'Atc n.3".

Perugia, 27 aprile 2016 - "Sono passati quasi due mesi da quando abbiamo inoltrato all'Atc1 (Ambito territoriale di caccia di Perugia) la richiesta di accesso agli atti per quanto riguarda la gestione economico-finanziaria dall'anno 2007 al 2016, ma ancora non abbiamo ricevuto risposta". Lo denunciano i consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, spiegando di aver intrapreso questa iniziativa "dopo essere venuti a conoscenza del fatto che alcuni esponenti dell'Atc3 (Terni-Orvieto), già condannati per un danno erariale di oltre un milione di euro da parte della Procura regionale della Corte dei Conti, si trovano ancora in carica all'interno dei quadri dirigenziali".

I consiglieri di opposizione osservano di aver quindi deciso di "fare chiarezza in merito agli Atc della regione per evitare il ripetersi di situazioni simili e soprattutto per verificare la correttezza delle attività condotte, come la nomina dei consulenti, le richieste di rimborsi e, in generale, le spese per il personale assunto e per il funzionamento dell'Ambito. Tutto questo perché gli Atc evitassero di giocare con i soldi pubblici speculando sulla passione dei cacciatori. Chi ha i conti a posto ce lo ha fatto capire. Per quanto riguarda l'Ambito 1, ci auguriamo che il presidente Igor Cruciani, provveda al più presto ad accogliere la nostra richiesta. Un atteggiamento simile - concludono Fiorini e Mancini - non fa altro che alimentare i nostri dubbi sulla possibilità che tra le carte ci sia qualcosa da nascondere. Comportamento completamente opposto lo abbiamo riscontrato, invece, nella persona del presidente Luciano Calabresi dell'Atc2 (Media Valle del Tevere - Valle Umbra - Spolelino - Valnerina) che ha provveduto celermente ad inviarci il materiale in oggetto, oltre ad offrirci la massima collaborazione".



ISUC: "LE LEGGI DELLE DONNE CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA" - PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME A CURA DELLA FONDAZIONE 'NILDE IOTTI'

Il volume "Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia", curato dalla Fondazione 'Nilde Iotti', è stato presentato ieri a Palazzo Cesaroni. All'iniziativa, promossa dall'Assemblea legislativa e dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) in occasione del settantesimo anniversario del diritto di voto ed eleggibilità delle donne, hanno partecipato Valerio Mancini, vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Mario Tosti, presidente Isuc, Margherita Raveraira, Università di Perugia, e Livia Turco, presidente della Fondazione 'Nilde Iotti'.

Perugia, 8 aprile 2016 – Si è svolta nel pomeriggio di ieri a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, la presentazione del volume "Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia" (<http://goo.gl/syH5Qx>), curato dalla Fondazione 'Nilde Iotti'. All'iniziativa, promossa dall'Assemblea legislativa e dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in occasione del settantesimo anniversario del diritto di voto ed eleggibilità delle donne. Hanno partecipato Valerio Mancini, vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, Mario Tosti, presidente Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), Margherita Raveraira (Università degli Studi di Perugia), e Livia Turco (Presidente Fondazione 'Nilde Iotti'). Il vicepresidente Mancini, nel portare il saluto dell'Assemblea legislativa, ha parlato di un testo che "accompagna alla scoperta del nostro passato ma con uno sguardo sul nostro futuro. Perché il viaggio iniziato negli anni 50 del secolo scorso prosegue, prosegue anche fuori dai nostri confini nazionali. Prosegue in Europa e nel mondo globale. Il viaggio normativo raccontato nel libro ci consegna uno spaccato sociale del nostro paese, racconta della profonda trasformazione compiuta e le leggi riportate nel libro descrivono un paese che tra mille difficoltà ha trovato la forza di cambiare profondamente, di scardinare dalle fondamenta una cultura (la sua) e di rilanciare, sulla base di nuovi paradigmi, guardando avanti con coraggio, vivacità e dinamismo". Tosti ha spiegato che l'iniziativa era stata pensata dall'Isuc per l'8 marzo, "proprio per celebrare quella ricorrenza attraverso la presentazione di questo lavoro della Fondazione 'Nilde Iotti' che descrive così bene la straordinaria capacità delle donne di affrontare da un punto di vista normativo i temi e i problemi che si sono posti in questi 70 anni di vita democratica". Livia Turco ha sottolineato come, in questi 70 anni, le donne abbiano contribuito "a cambiare profondamente l'Italia. Se non ci fossero state le donne, a partire dalle costituenti che hanno inciso profondamente nei contenuti del testo della nostra Carta in temi fondamentali come quello del lavoro, della famiglia, della partecipazione politica, non avremmo avuto la Costi-

tuzione più bella del mondo. Le donne, inoltre, sono state importanti per fare le grandi riforme del Paese, quelle stesse che purtroppo devono ancora essere attuate, e molte cose che avevamo conquistato rischiano di tornare indietro. Ma questo non può che essere uno sprone ad andare ancora avanti".

Margherita Raveraira ha spiegato che il "percorso delle donne attraverso questi 70 anni di vita politica e sociale è stato molto travagliato e problematico e non si è ancora compiuto, perché la presenza delle donne nella politica, per una serie di motivi che vanno anche dall'interpretazione del principio di uguaglianza e del diritto di voto passivo, è stato bloccato in termini di risultato, a differenza che in altri settori. Quindi c'è molta strada ancora da fare, tenendo conto di una questione: il diritto è un prodotto della cultura, qualche volta, ma raramente, il diritto riesce ad incidere sulla cultura. In realtà è sempre la cultura a prevalere".

SCHEDA: "LE LEGGI DELLE DONNE CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA"

Il volume illustra in modo rigoroso e semplice le tappe ed i contenuti delle conquiste legislative dall'inizio della Repubblica alla conclusione dell'ultima legislatura, che hanno cambiato la vita delle donne e l'assetto economico, sociale e culturale del nostro Paese. Il libro rammenta la battaglia per il diritto di voto e le «madrì della nostra Repubblica», le donne elette nell'Assemblea Costituente, che diedero un contributo rilevante alla stesura della Costituzione. Sono citati gli articoli che più hanno favorito il cambiamento nella vita delle donne. Segue poi il racconto delle leggi con uno schema che ne indica la scansione in ordine cronologico dal 1950 al 2012, a cui si connettono le schede che ne illustrano i contenuti. Lo sguardo della battaglia delle donne è oggi e sempre più sarà quello europeo. Per questo il libro si conclude con una rassegna delle tappe e dei provvedimenti più significativi adottati dall'Unione Europea.

ISUC: "LA RESISTENZA FONDAMENTO ETICO DELLA COSTITUZIONE" - DOMANI, 9 APRILE, ORE 16 A COLFIORITO CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA

Perugia, 8 aprile 2016 - L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea e la Sezione Anpi 'Bonfigli Tomović' di Perugia annunciano, per domani, sabato 9 aprile, alle ore 16, presso le "Casermette" di Colfiorito, l'inaugurazione di un corso di formazione per docenti di Scuola secondaria: "La Resistenza fondamento etico della Costituzione: dal laboratorio di storia all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione".
 priranno i lavori: Maurizio Volpi, costituzionalista dell'Università di Perugia con una conversazione sul peso dei valori espressi dalla Resistenza nel dibattito interno all'Assemblea Costituente; Ro-



berta Bertellini con una relazione dal titolo: "Cittadinanza e Costituzione non è una materia" e Dino Renato Nardelli dell'Isuc che si soffermerà sull'ipotesi del laboratorio di storia come strategia per una conoscenza concreta delle vicende resistenziali in Umbria. I lavori proseguiranno nella giornata di domenica 10 aprile presso il villaggio Le Prata di Nocera Umbra, con l'elaborazione di progetti didattici da realizzare nelle rispettive classi. Nel corso della mattinata Tommaso Rossi dell'Isuc terrà una conferenza itinerante lungo i quattro chilometri di sentiero da Annifo a Collecroce, che il rastrellamento tedesco dal 17 aprile 1944 disseminò di vittime civili. Oltre alle croci che segnano oggi quel sentiero, a mantenere viva la memoria degli eventi concorrono anche due ballate composte da poeti della montagna nocerina nell'immediato secondo dopoguerra, che verranno riproposte da Argelia Mingarelli, testimone quasi novantenne di quella stagione tragica. Il corso di formazione, strutturato in due moduli, proseguirà sabato 30 aprile e domenica primo maggio.

PALAZZO CESARONI: LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRIMA NAZIONALE PER LE SCUOLE DE 'LA SPOSA BAMBINA' - ALLO SPETTACOLO PRESENTI STUDENTI PERUGINI

La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha assistito alla prima rappresentazione nazionale riservata alle scuole dello spettacolo teatrale 'La sposa bambina'. Ai ragazzi presenti a Palazzo Cesaroni la presidente Porzi ha detto che "questa è una tragedia da conoscere e alla quale dobbiamo reagire".

Perugia, 8 aprile 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, ha assistito, questa mattina, alla prima rappresentazione nazionale riservata alle scuole dello spettacolo teatrale 'La sposa bambina', scritto e diretto da Laura Masielli. Nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni erano presenti i ragazzi degli istituti Capitini, Pascal, Giordano Bruno e Marconi. L'iniziativa, organizzata dall'associazione culturale 'I 7 Raccoli Fiabe' e dall'ong Coe (Centro orientamento educativo) con la collaborazione dall'associazione perugina Rete delle donne Antiviolenza, ha il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Introducendo l'evento, insieme alla consigliera di parità della Provincia di Perugia Gemma Paola Bracco, la presidente Porzi ha sottolineato come il problema della spose bambine sia "una tragedia spaventosa che non dobbiamo immaginare essere troppo lontana da noi. Basta pensare che l'Unicef stima che le vittime di questa barbarie sono 39 milioni nell'Africa meridionale, 32 milioni nell'Asia meridionale, 25 milioni in America latina e nei Caraibi, 19 milioni nell'Asia orientale e ben 12 milioni in Europa. E l'Europa siamo noi. Stiamo parlando di una tragedia che dobbiamo cominciare a conoscere, perché in questo dramma ci siamo dentro e dobbiamo trovare il coraggio di

parlarne, la voglia di ribellarci. Intorno a noi ci sono bambine a cui non viene solo sottratta l'infanzia ma spesso la vita stessa perché non sopravvivono alla prima notte di nozze o ad una gravidanza troppo prematura. Per questo sono felicissima che oggi la Sala Brugnoli sia diventata un palco per affrontare un tema sul quale non possiamo rimanere silenti e al quale dobbiamo reagire".

UNIVERSITÀ PERUGIA: "PLAUSO AL MAGNIFICO RETTORE MORICONI ALLA GUIDA DI UN ATENEO FRA I PIÙ IMPORTANTI A LIVELLO ITALIANO ED EUROPEO" - RICCI (RP) IN OCCASIONE INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2015/16

Perugia, 11 aprile 2016 - "Congratulazioni e plauso al Magnifico Rettore Franco Moriconi alla guida di un Ateneo che, a 708 anni dalla sua nascita, si conferma fra i più importanti a livello italiano ed europeo, conservando una offerta formativa ad ampio spettro scientifico e culturale". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo RP) che fa sapere di aver espresso il proprio apprezzamento al Rettore Moriconi in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2015/16, svoltasi stamani a Perugia, nell'Aula Magna dell'Ateneo. Claudio Ricci aggiunge di aver voluto esprimere al Magnifico Rettore la propria "soddisfazione per le attività del corso di laurea in economia del turismo che, proprio da questo anno accademico, sono riprese in Assisi, nelle sedi di Santa Maria degli Angeli e nel centro storico. La formazione - conclude - è lo strumento determinante per lo sviluppo turistico a livello locale, regionale e nazionale, e vale la pena ricordare che sono oltre 2mila gli studenti che, nei diversi corsi, si sono laureati o specializzati ad Assisi e che ora ricoprono ruoli preminenti nel quadro dell'industria dell'ospitalità italiana e internazionale".



"MOLTI GIOVANI PARTONO DALLA REGIONE: OCCORRE UN PIANO DI SVILUPPO PER ATTRARRE NUOVE OPPORTUNITÀ" - NOTA DI RICCI (RP)

"Occorre un piano di sviluppo socio economico e turistico culturale per dare una speranza autentica per le nuove attività e le prospettive di vita dei giovani": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci, secondo il quale per contrastare l'emigrazione dei giovani dall'Umbria servono "iniziative che attraggano opportunità e investimenti che producano posti di lavoro, a partire da un distretto per il nuovo manifatturiero".

Perugia, 11 aprile 2016 - "Occorre un piano di sviluppo socio economico e turistico culturale per dare una speranza autentica per le nuove attività e le prospettive di vita dei giovani. Sono oltre 9mila, infatti, le persone fra 25 e 40 anni che hanno abbandonato la Regione (fonte Istat) negli ultimi tre anni: un'emigrazione ben più forte di quella media nazionale, il -5.3 per cento rispetto al -4 per cento dell'Italia": lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (RP). "Dati preoccupanti - sostiene Ricci - che dovrebbero sollecitare il governo regionale a definire un 'piano operativo di marketing', concordato con le categorie, al fine di individuare (anche utilizzando le risorse europee disponibili sino al 2020) azioni prioritarie di sviluppo socio economico e turistico culturale nonché iniziative per attrarre, in Umbria, opportunità e investimenti che producano posti di lavoro, a partire da un distretto per il nuovo manifatturiero: oggetti legati a ologrammi, stampanti tridimensionali, televisioni innovative, tecnologie per il risparmio energetico e droni, solo per fare qualche esempio". "Ovviamente - prosegue - il sistema dei trasporti, l'innovazione tecnologica (legata alla possibilità di utilizzare Internet veloce senza fili gratuito) e la semplificazione (ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni) sono aspetti prioritari. Torniamo a ribadire - conclude - come lo sviluppo dell'aeroporto, la connessione di esso con le linee ferroviarie a media/alta velocità e il raccordo con le strade della quadrilatero che collegano l'Umbria con le Marche e il mare, siano da considerare come un progetto strategico e decisivo per il nostro futuro".

PRECARI DEL TERREMOTO: "PROSEGUIRE L'ITER PER LA STABILIZZAZIONE" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi presenta un'interrogazione con la quale chiede alla Giunta di conoscere "lo stato di attuazione degli impegni presi con i precari del sisma del '97 rimasti senza impiego, per dare risposta in termini di stabilizzazione sia ai lavoratori che ai Comuni che si trovano in difficoltà". Smacchi spiega che la situazione riguarda "26 lavoratori al Comune di Nocera Umbra, 4 a Val-

topina, 1 a Vallo di Nera e 1 a Monte Santa Maria Tiberina".

Perugia, 15 aprile 2016 - "Proseguire l'iter di stabilizzazione dei precari del terremoto del '97, che hanno lavorato per anni al servizio della pubblica amministrazione sulle pratiche del post sisma". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che questa mattina ha depositato un'interrogazione per conoscere "lo stato di attuazione degli impegni assunti durante gli incontri del Tavolo di lavoro finalizzato ad assicurare la prosecuzione delle attività tecniche ed amministrative della ricostruzione post sisma nei comuni di Nocera Umbra, Valtopina, Vallo di Nera e Monte Santa Maria Tiberina". "La situazione - ricorda Smacchi - riguarda 26 lavoratori al Comune di Nocera Umbra, 4 a Valtopina, 1 a Vallo di Nera e 1 a Monte Santa Maria Tiberina. Dopo la prima assunzione, i lavoratori sono stati prorogati in virtù di ordinanze ministeriali, leggi nazionali e regionali, ma dallo scorso marzo tutti i lavoratori sono rimasti senza impiego, a causa dell'impossibilità da parte dei Comuni di rinnovare i contratti in deroga assistita. La Regione, dal canto suo, si è mossa per assicurare una stabilizzazione e una sicurezza a questi lavoratori con un percorso iniziato a novembre e culminato con l'istituzione di un tavolo tecnico al quale hanno partecipato le istituzioni e i sindacati".

"La Regione - spiega Smacchi - ha inoltre stanziato 3milioni di euro per assicurare la prosecuzione delle attività tecniche ed amministrative per la ricostruzione post sisma '97 per il triennio 2016 - 2018, nonostante le normative nazionali abbiano poi vincolato l'utilizzo di queste risorse. Da parte della Regione è stato tracciato anche un modus operandi che doveva vedere, da un lato i Comuni mettere in campo tutte le azioni utili per la prosecuzione delle attività, dall'altro la messa in atto delle azioni politiche finalizzate ad una possibile stabilizzazione del personale a tempo determinato assunto per la gestione del sisma '97, mediante la riattivazione degli accordi di programma previsti dalla legge regionale '2/2003'. Anche l'Anci - aggiunge - ha preso l'impegno di completare le verifiche in corso, approfondendo la rilevazione già eseguita sugli amministrativi, operai e Polizia provinciale con quella relativa anche ai profili tecnici, ampliandola anche alle necessità e relative capacità assunzionali del triennio 2016/2018. Da parte dei sindacati c'è invece l'impegno di attivare immediatamente le procedure per la gara finalizzata ad individuare l'Agenzia interinale per l'assunzione dei precari nel triennio 2016/2018, prima della riattivazione degli accordi di programma".

"Alla luce di questo quadro - conclude Smacchi - è fondamentale capire lo stato di attuazione e di avanzamento degli impegni presi e non perdere neanche un minuto per dare risposte ai lavoratori ma anche ai cittadini. In questo momento infatti anche la macchina amministrativa di alcuni Comuni è in difficoltà a causa della mancanza di figure che, con l'esperienza, hanno acquisito una



professionalità tale da essere ormai importanti per territori dove la ricostruzione post terremoto non è del tutto conclusa”.

“LA RIORGANIZZAZIONE DELLE AGENZIE REGIONALI NON DIMENTICHI IL PERSONALE PRECARIO” - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SULLA SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ritiene “fondamentale che il processo di riorganizzazione delle Agenzie regionali tenga conto anche dei dipendenti impiegati, non dimenticando i tanti precari presenti all’interno di queste realtà”. Per Smacchi è necessario “tutelare e garantire i dipendenti precari che in queste amministrazioni hanno lavorato, acquisendo professionalità ed esperienza”.

Perugia, 19 aprile 2016 - “È fondamentale che il processo di riorganizzazione delle Agenzie regionali tenga conto anche dei dipendenti impiegati, non dimenticando i tanti precari presenti all’interno di queste realtà”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione sul caso dei precari di Villa Umbra.

“L’esigenza del riordino delle Agenzie – spiega Smacchi – è ormai improcrastinabile ed è stata ribadita nel Documento di economia e finanza regionale (Defr) e nel Bilancio di previsione 2016/2018. L’obiettivo è quello di assicurare maggiore efficienza alle strutture e il primo traguardo da raggiungere è l’accorpamento di Aur, Isuc e Centro studi giuridici. Tutte operazioni, queste, da svolgere attraverso le necessarie sinergie con la Scuola umbra di amministrazione pubblica (Villa umbra, Perugia). Questa struttura presenta però 7 lavoratori precari, con il contratto in scadenza il prossimo 30 aprile”. “E’ essenziale dunque – conclude Smacchi - impostare un processo di riorganizzazione coerente con gli obiettivi di efficienza e ottimizzazione delle risorse, attraverso cui incrementare da un lato la qualità del servizio offerto e, dall’altro tutelare e garantire i dipendenti precari che in queste amministrazioni hanno lavorato, acquisendo professionalità ed esperienza”.

EX-MERLONI: “LA REGIONE METTA IN CAMPO UN’ACCURATA PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI REINDUSTRIALIZZAZIONE DELL’AREA” - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) con una interrogazione alla Giunta regionale sottolinea la necessità di promuovere in maniera adeguata “le opportunità offerte dalla legge ‘181/89’ alle imprese per la reindustrializzazione dell’area Ex-Merloni” e chiede di conoscere le iniziative che l’Esecutivo intende mettere in campo in tal

senso. Smacchi, ribadisce che “attraverso questa legge si punta a rafforzare e riqualificare il tessuto produttivo locale permettendo anche la ricollocazione dei lavoratori della Merloni”.

Perugia, 22 aprile 2016 - “Serve un’adeguata promozione delle opportunità offerte dalla legge ‘181/89’ alle imprese per la reindustrializzazione dell’area Ex-Merloni”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ha presentato un’interrogazione per conoscere quali iniziative la Giunta regionale intenda mettere in campo per “la promozione e l’informazione del tessuto produttivo umbro relativamente agli incentivi della 181”.

“Attraverso questa legge – spiega Smacchi – si punta a rafforzare e riqualificare il tessuto produttivo locale permettendo anche la ricollocazione dei lavoratori della Merloni. In tutto le risorse saranno 43milioni, di cui 26 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico e ripartiti in egual misura tra Umbria e Marche. Tali incentivi prevedono un contributo in conto impianti, un eventuale contributo diretto alla spesa e un finanziamento agevolato che può coprire fino al 50 per cento degli investimenti ammissibili ed è rimborsabile in 10 anni. Vanno presentate spese ammissibili per almeno 1,5milioni di euro e le agevolazioni possono arrivare a coprire fino al 75 per cento delle spese. Per i programmi proposti dalle grandi imprese, c’è anche la possibilità di ottenere le agevolazioni a titolo de minimis, con un finanziamento agevolato che copre fino al 55 per cento degli investimenti ammissibili. Sono finanziabili i programmi di investimento produttivo, i programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l’innovazione dell’organizzazione, che comportino un aumento dei posti di lavoro e, prioritariamente, la ricollocazione dei lavoratori della Merloni in amministrazione straordinaria”. In questo quadro Smacchi ricorda che “le domande vanno inviate dal primo al 30 giugno, l’unica finestra disponibile, attraverso il portale di Invitalia”.

“Questi provvedimenti – continua Smacchi – assumono un carattere fondamentale e strategico per un territorio e un tessuto produttivo che, con la crisi dell’elettrodomestico contestuale a quella della ceramica e dell’edilizia, ha vissuto momenti difficili dal punto di vista economico. La Regione deve quindi ribadire il proprio ruolo di accompagnamento e assistenza alle imprese, pianificando un’accurata comunicazione su tutti gli strumenti in campo per l’area dell’ex Merloni”.

SVILUPPUMBRIA: “ATTIVARE UN NUOVO E PIÙ EFFICACE SISTEMA DI CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) auspica che la Giunta si attivi quanto prima sul “ruolo sempre più predominante che sembra



assumere Sviluppumbria nella gestione economica regionale". Squarta sottolinea che la società "percepisce ingenti finanziamenti regionali" e dunque è necessario "un nuovo e più efficace sistema di controlli sulle attività che svolge".

Perugia, 22 aprile 2016 - "Alla luce delle nuove funzioni e del rinnovato ruolo che la Regione intende affidare a Sviluppumbria è necessario attivare un nuovo e più efficace sistema di controlli sulle attività svolte dalla società. Soprattutto in considerazione del fatto che proprio sul futuro e sulla governance di Sviluppumbria si è a più riprese consumato un vero e proprio scontro tra le correnti del Partito democratico". Lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta.

Secondo l'esponente dell'opposizione consigliere "la Regione deve fare rapidamente chiarezza sull'assetto previsto dalla riforma delle agenzie e degli enti strumentali, in modo particolare sul ruolo sempre più predominante che sembra assumere Sviluppumbria nella gestione economica regionale. Già nel Documento di economia e finanza regionale (Defr 2016/2018) - spiega Squarta - un intero paragrafo, quello dedicato alla missione sviluppo economico e competitività, ruotava proprio intorno al ruolo di Sviluppumbria, in particolare per l'entità delle risorse che si troverà ad amministrare con riferimento ai fondi comunitari del Por-Fesr 2014/2020 che la società gestirà, sia come organismo intermedio, sia come beneficiario. Fondi importanti in quanto destinati principalmente a internazionalizzazione e innovazione delle imprese". Il consigliere Squarta ritiene necessario che la Regione Umbria attui un "controllo strategico sull'utilizzo delle risorse assegnate a Sviluppumbria, con riferimento all'efficacia e al raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati. Anche la recente debacle registrata dall'esecutivo sull'aeroporto di Perugia - conclude - la dice lunga sulla reale efficacia delle politiche messe in atto dalla Società nella gestione delle risorse ad essa assegnate proprio per la valorizzazione dello scalo umbro.

QUESTION TIME (5): "NECESSARIE NUOVE POLITICHE DI SVILUPPO PER L'UMBRIA" - FIORINI (LN) INTERROGA, ASSESSORE PAPPARELLI RISPONDE "CI SONO SEGNALI DI INVERSIONE DI TENDENZA"

Perugia, 26 aprile 2016 - "Conoscere quali nuove politiche intende mettere in campo la Giunta per invertire il trend negativo dell'economico della nostra regione". È quanto chiedono in un'interrogazione a risposta immediata (question time) i consiglieri della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

Illustrando l'atto Fiorini ha ricordato che "il ministero delle Finanze ha diffuso i dati del confronto fra le dichiarazioni dei redditi dei cittadini italiani

del 2008 e del 2015. Emerge un quadro molto preoccupante: l'Italia perde in sei anni 42 miliardi di euro di gettito. Tra le regioni del centro Italia il fanalino di coda è l'Umbria con meno 8,4 per cento, ovvero una perdita di 874 milioni. I dati sono drammatici: solo 4 comuni su 92 crescono, i restanti 88 mostrano un cedimento, e preoccupano particolarmente i due capoluoghi con Perugia che perde il 10,2 per cento e Terni l'11,6. A questo si aggiungono i dati Eurostat, che fotografano la situazione tragica dell'economia umbra sempre: nello stesso periodo 2008-2014 il Pil pro capite è crollato dell'8,37 per cento, primato negativo in tutta Italia, con una perdita media di 2mila 200 euro su 24mila euro. Il quadro della nostra regione si complica ulteriormente tenendo conto delle molte criticità. Il sistema industriale registra situazioni di crisi consolidate come l'Elettrocarbonium, la Novelli, la Perugina, oltre al futuro della ThyssenKrupp. L'area del disagio occupazionale, ovvero l'insieme dei disoccupati inattivi disponibili al lavoro e casaintegrati, è raddoppiata rispetto al 2008, da 40 mila a circa 80 mila persone. La situazione dell'aeroporto San Francesco d'Assisi, l'alta velocità che non prevede fermate in Umbria, la ferrovia centrale umbra che è in dismissione, il calo delle iscrizioni all'Università, le ingenti perdite dei due consorzi, il Tns e il Crescendo, che dovrebbero sostenere lo sviluppo economico del territorio e invece sono semplicemente carrozzoni che servono a sponsorizzare il Pd. Dati reali che smentiscono le scuse della presidente Marini che si nasconde dietro la crisi internazionale".

Nella risposta l'assessore Fabio Papparelli ha ricordato che "la gran parte della perdita del Pil, tra il 2008 e il 2014, si è prodotta in Umbria tra il 2008 e il 2009. La nostra economia è molto flessibile e reagisce molto negativamente quando le cose vanno male, ma ha una certa facilità nel riprendersi quando le cose incominciano a intraprendere qualche segnale positivo. Dopo tre anni consecutivi negativi dal punto di vista degli indicatori economici, nel 2015 si è iniziata a intravedere una un'inversione di tendenza, una moderata ripresa della domanda interna, cui si è accompagnato un incremento delle esportazioni doppio rispetto al dato nazionale, con un aumento del 6,5 per cento, contro il 3,4, della media nazionale. Inoltre nei primi mesi del 2016 l'attività industriale sta evidenziando una tendenza positiva in molti settori, una ripresa dei consumi delle famiglie che si è tradotto in un piccolo incremento delle vendite al dettaglio. Sono aumentati ulteriormente i flussi turistici: dal dicembre 2015 a marzo 2016 l'Umbria sta crescendo tra il 12 e il 13 per cento. Anche per la crescita dell'occupazione abbiamo registrato negli ultimi tre mesi del 2015 la migliore performance nell'incremento dei contratti a tempo indeterminato dopo la Basilicata. C'è un gruppo di imprese resilienti, che era intorno al 40 per cento, che dichiaravano di voler fare investimenti nel prossimo futuro: oggi sono diventate il 60 per cento. Questi sono elementi di ottimismo che noi dobbiamo



accompagnare mettendo il lavoro al centro delle politiche regionali. Abbiamo messo in campo misure per l'internazionalizzazione, l'innovazione, la ricerca, la digitalizzazione dei processi, convinti che incrementi occupazionali si avranno solo con lo sviluppo della manifattura 4.0. Domani presentiamo a Foligno i nuovi bandi per l'occupazione e sviluppo delle aree ex Merloni, nel mese di maggio verrà approvata la misura di area di crisi complessa. Abbiamo messo in campo incentivi per 60 milioni per far riprendere il lavoro incentivandolo e compensando la riduzione del Jobs Act. Sulla povertà abbiamo messo in campo il sistema di inclusione attiva. La tassazione Irpef è ferma dalla fine degli anni novanta". Nella sua replica, Emanuele Fiorini ha detto che "è arrivato il momento di non raccontare più favole. Chiedo quale attività ha prodotto il Tns. Inoltre se gli incentivi passano sempre tramite consorzi, cooperative o Sviluppumbria, la strada non è quella giusta per creare sviluppo".

QUESTION TIME (7): "PROSEGUIRE L'ITER PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI DEL TERREMOTO '97" - SMACCHI (PD) INTERROGA ASSESSORE BARTOLINI: "C'È PROPOSTA DI ACCORDO MA SERVE CONDIVISIONE DEI LAVORATORI"

Perugia, 26 aprile 2016 – Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, ha interrogato l'assessore regionale Antonio Bartolini per conoscere "lo stato di attuazione degli impegni presi con i precari del sisma del '97 rimasti senza impiego, per dare risposta in termini di stabilizzazione sia ai lavoratori che ai comuni che si trovano in difficoltà. La situazione – ha ricordato Smacchi – riguarda 26 lavoratori al comune di Nocera Umbra, 4 a Valtopina, uno a Vallo di Nera e uno a Monte Santa Maria Tiberina. Sono precari creati dal pubblico, quindi dobbiamo essere molto seri, perché ci guardano anche i lavoratori nelle stesse condizioni di Villa Umbra, del Seu, dei Centri per l'impiego e quelli che lavorano per il privato".

L'assessore Bartolini ha premesso che sul tema "si sta attendendo una risposta del Governo nazionale a seguito della sentenza di Cassazione del marzo scorso che coinvolge 80mila precari italiani. Per quanto concerne lo stato attuale, lo scorso 25 marzo c'è stato un incontro con i sindacati dei comuni interessati e le rappresentanze sindacali, durante il quale ho proposto uno schema di accordo che ho subordinato all'assenso dei lavoratori. Verrà valutato se il servizio sanitario regionale sarà in grado di assorbire forza lavoro, previa ricognizione delle graduatorie. Lo scorso 15 aprile – ha riferito l'assessore – la funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil mi ha trasmesso uno schema su cui lavorare, ma ribadisco che voglio anche un verbale dei lavoratori, o almeno della maggioranza di essi, che certifichi la condivisione del percorso proposto. Dopo di che il tavolo sarà riconvocato".

Nella replica conclusiva, Smacchi ha detto che "per i precari, non solo quelli del sisma '97, c'è bisogno di svolgere approfondimenti. Mi auguro – ha concluso – che a breve ci sia l'assenso dei lavoratori, altrimenti entro maggio l'Assessore sarà chiamato a riferire nella commissione che presiedo".

LAVORI D'AULA (6): ILLUSTRATA LA RELAZIONE SULLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE "12/1995" (AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE CON IL SOSTEGNO DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto, con la relazione illustrata in Aula dal consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente Assemblea legislativa), dei dati relativi alla clausola valutativa della legge "12/1995" ("Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali"). Il documento contiene i dati relativi alle imprese costituite da under 35 che, a partire dal 1995, hanno usufruito dei fondi elargiti e l'ammontare degli stessi, ma "non dà risposte sull'efficacia della legge regionale in quanto non indica quante imprese siano ancora oggi attive, mancando una valutazione ex post". Per questa ragione è stato deciso di incaricare gli uffici dell'Assemblea legislativa di effettuare uno studio di valutazione sulla legge stessa.

Perugia, 26 aprile 2016 – Il consigliere regionale, Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa), ha illustrato in Aula la Relazione sulla clausola valutativa riguardante la legge "12/1995" ("Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali").

La relazione contiene i dati relativi alle imprese costituite da under 35 che, a partire dal 1995, hanno usufruito dei fondi elargiti e l'ammontare degli stessi, ma "non dà risposte sull'efficacia della legge regionale – ha detto Guasticchi – in quanto non indica quante imprese siano ancora oggi attive, mancando una valutazione ex post. Per questa ragione è stato deciso di incaricare gli uffici dell'Assemblea legislativa di effettuare uno studio di valutazione sulla legge stessa".

RELAZIONE

"Dal 1995 al 2013 sono state le Province a valutare le domande di finanziamento e Sviluppumbria ha effettuato attività di orientamento e assistenza ai giovani imprenditori. In totale sono state presentate 2.118 domande in provincia di Perugia, di cui finanziate 1.232, vale a dire il 58 per cento del totale, per un ammontare complessivo di 56,4 milioni di euro e un contributo medio per impresa di 45mila 780 euro; in provincia di Terni sono state presentate 595 domande, finanziate 361, pari al 60,7 per cento, per un ammontare complessivo di 15 milioni di euro e un contributo medio per impresa di 41mila 550 euro. Il



settore di attività economica più gettonato è quello dell'artigianato (31,3 per cento), seguito dai servizi (30,3 per cento) e dal commercio (29,1 per cento). Il 6 per cento ha scelto l'industria, quasi esclusivamente nella provincia di Terni, solo il 2,4 per cento il turismo e soltanto lo 0,9 per cento l'agricoltura.

Nell'ultimo periodo preso in esame dalla relazione, dal 31 gennaio 2014 al 31 gennaio 2015 (la valutazione delle domande pervenute viene effettuata ogni 4 mesi, a gennaio, maggio e settembre da un nucleo composto da tre esperti in materie economiche e aziendali integrato da un dipendente di Sviluppumbria e un esperto per le domande), in provincia di Perugia sono state presentate 176 domande, di cui 116 ammesse, pari al 65,9 per cento, mentre in provincia di Terni ne sono state ammesse di più, il 73,2 per cento, vale a dire 30 domande ammesse ai contributi sulle 41 presentate. La Regione ha stanziato ulteriori 3 milioni di euro, il 60 per cento destinato alle imprese perugine e il 40 a Terni: ammesse 54 domande sulle 116 giudicate finanziabili in provincia di Perugia e 30 su 30 in provincia di Terni. Per finanziare tutte le imprese perugine, comprese quelle rimaste appese in graduatoria, sarebbero serviti 3 milioni 755mila euro anziché 1 milione 800mila. Il numero degli occupati nelle imprese finanziate nel 2014 è di 112 a Perugia e 99 a Terni, dove c'è una media per impresa più alta (3,67) rispetto alle imprese perugine (2,67).

Uno degli strumenti messi in campo da questa legge è il Fondo per il microcredito, rivolto ai soggetti tecnicamente definiti "non bancabili": giovani, disoccupati, soggetti svantaggiati e legato a progetti finanziabili con poche migliaia di euro, far i 4mila e il limite massimo di 16mila euro: sono stati finanziati 89 dei 170 progetti ammessi a contributo, il 52,3 per cento del totale, per un importo complessivo di 850mila euro. Con il bando per il 2014 sono stati stanziati ulteriori 300mila euro, di cui il 50 per cento per progetti a "prevalente composizione femminile".

PIETRAFITTA: "GARANTIRE I LIVELLI OCCUPAZIONALI DELLA CENTRALE ENEL E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO" - CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Pd, Gianfranco Chiacchieroni, dopo aver incontrato le Rsu della centrale di Pietrafitta, annuncia la presentazione di una interrogazione "per chiedere alla Giunta quali iniziative verranno adottate per garantire i livelli occupazionali dell'impianto Enel e per le prospettive di riqualificazione del sito produttivo". Per Chiacchieroni "serve particolare attenzione per le questioni ambientali della Valnestore e un Piano energetico che punti sulle rinnovabili".

Perugia, 27 aprile 2016 - "Dopo aver incontrato alcuni rappresentanti della rappresentanza sin-

dacale unitaria della centrale Enel di Pietrafitta, presenterò un'interrogazione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini quali iniziative verranno adottate per garantire i livelli occupazionali dell'impianto e le prospettive di riqualificazione del sito produttivo". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni.

"Durante l'incontro - spiega Chiacchieroni - è emersa la necessità di capire quali siano le reali intenzioni dei vertici Enel sulla centrale di Pietrafitta e in particolare sui 39 dipendenti. L'eventuale innovazione dell'impianto garantirebbe di abbattere i tempi di 'entrata in servizio' della centrale in caso di richiesta dal mercato o di emergenza, garantendo l'immissione in rete dell'energia per i picchi di consumo. Tale potenziamento assicurerebbe la permanenza del sito produttivo nel territorio umbro".

"Il mio sostegno - prosegue il consigliere regionale - va ai lavoratori che sono in stato di agitazione. Come ha sottolineato anche la Rsu aziendale, dobbiamo porre particolare attenzione ai territori della Valnestore, soprattutto per quanto riguarda le questioni ambientali che sono, proprio in questi giorni, all'attenzione dei cittadini e dell'opinione pubblica. È necessario - conclude - che la Regione Umbria si doti in tempi brevi di un Piano energetico regionale che punti sull'utilizzo di tecnologie avanzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

PRIMA COMMISSIONE: ELETTI SMACCHI (PD) COME PRESIDENTE E CARBONARI (M5S) COME VICEPRESIDENTE - POI AUDIZIONE SUL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Prima commissione regionale, a seguito delle dimissioni del vicepresidente Raffaele Nevi (FI), ha confermato Andrea Smacchi (Pd) alla carica di presidente e eletto Maria Grazia Carbonari (M5S) a vicepresidente. La Commissione, poi, ha iniziato la fase di partecipazione sul Programma legislativo annuale 2016 della Commissione Europea con l'audizione di Federico Fiorucci (Confcommercio Umbria).

Perugia, 27 aprile 2016 - La Prima commissione regionale, a seguito delle dimissioni del vicepresidente Raffaele Nevi (FI) (<http://goo.gl/dDuJUM>), è stata convocata questa mattina dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, per procedere alla rielezione dei vertici della Commissione stessa. Alla carica di presidente, con 4 voti, è stato confermato Andrea Smacchi (Pd), mentre Maria Grazia Carbonari (M5S), con 3 voti, è stata eletta come vicepresidente. Una scheda è stata annullata. La presidente Porzi ha commentato positivamente "la presenza del Movimento 5 Stelle negli incarichi istituzionali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria: un arricchimento, un segno di disponibilità ed apertura, un segnale di stima reciproca



e fiducia. In questo modo potremo lavorare ancora di più per il bene comune e per soddisfare i bisogni dei cittadini. Ringrazio Nevi per la grande disponibilità dimostrata”.

Il presidente della Prima Commissione, Andrea Smacchi, ha poi introdotto il tema all'ordine del giorno: l'audizione dei soggetti portatori di interesse sul Programma legislativo annuale 2016 della Commissione Europea. “Per la prima volta – ha ricordato Smacchi – il programma arriverà in Aula. La Commissione europea ci mette a disposizione questo documento che prevede una serie di temi che possono essere più o meno rilevanti rispetto agli interessi delle diverse regioni, ed ognuna dovrebbe capire su quali tematiche calarsi e caratterizzarsi. Dopo la fase di partecipazione, che proseguirà anche la prossima settimana, come Commissione proporrò una risoluzione da portare in Aula entro il mese di maggio”.

Federico Fiorucci (Confcommercio Umbria) ha sottolineato come questo sia “un documento importante che incrocia tutta la vita della Regione. I temi che propone sono condivisibili e in nessun punto proposto c'è una carenza di valutazione. Forse dobbiamo ragionare su quello che è stato poco sottolineato. Condividiamo la necessità di un fisco più equo, perché l'Italia ha bisogno di una sforbiciata potente su questo fronte così da pagare meno per pagare tutti. Anche nelle politiche per le imprese si cita giustamente l'esigenza di una base industriale più solida. Però tutti i settori dell'economia devono godere di una attenzione autonoma. Troviamo una disattenzione eccessiva per tutto il mondo delle micro, piccole e medie imprese. E per l'Umbria questa è una sottolineatura che va fatta perché il 96 per cento della nostra economia è fatta da imprese sotto i 10 dipendenti. Stiamo parlando di aziende che portano avanti il sistema umbro, che danno occupazione, creano Pil e valore aggiunto. Imprese che devono avere centralità in questo documento. Altro tema che non ha la dovuta attenzione è il capitale umano. In un'economia in cui il terziario è preponderante questo è un argomento che non può non essere al centro dell'agenda. Il documento dovrebbe dedicare maggiore attenzione anche al digitale, tema a noi particolarmente caro. È necessario che nel documento oltre agli investimenti pubblici per le infrastrutture vengano inseriti accompagnamenti a cittadini e imprese che poi devono saperle usare. Servono aiuti alle imprese per un riposizionamento nel mercato, per capire come sfruttare le potenzialità che il digitale offre, serve accompagnamento a imprese per sfruttamento del digitale. Non dobbiamo poi dimenticarci del turismo, dove l'Europa ha una politica carente e l'Italia sta perdendo troppe posizioni. Il turismo è un motore autonomo dell'economia. Dobbiamo aiutarlo e dedicargli politiche a azioni specifiche”.

“ATTUARE IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LA FORMAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI

LAVORATORI PER LA SICUREZZA” – SMACCHI (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia la presentazione di un'interrogazione sul Protocollo d'intesa per il miglioramento di efficacia della formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Per Smacchi è “fondamentale andare avanti nell'attuazione del provvedimento visto che in Umbria gli infortuni sul lavoro non accennano a diminuire”.

Perugia, 29 aprile 2016 - “Fondamentale andare avanti nell'attuazione del Protocollo d'intesa per il miglioramento di efficacia della formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che “dopo l'allarme sollevato dalla Cgil sullo stallo di tale provvedimento” annuncia la presentazione di un'interrogazione.

“Per la sicurezza sul lavoro - spiega Smacchi - è fondamentale la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls). In Umbria è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per la loro formazione, che vedeva tra i firmatari la Regione, i sindacati e le associazioni di categoria. Con l'atto si conveniva nella costruzione di un percorso di formazione rivolto agli Rls attraverso una progettazione condivisa dalle parti, con caratteristiche innovative rispetto ai format tradizionali, privilegiando tecniche di apprendimento attivo. I firmatari si impegnavano a selezionare all'interno delle proprie strutture un pool di formatori, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, in materia di salute e sicurezza sul lavoro. C'era anche l'impegno alla promozione della formazione degli Rsl attraverso il coinvolgimento delle parti firmatarie in specifiche azioni di sensibilizzazione su scala regionale. Nel documento c'era anche l'impegno di promuovere un sistema di premialità rivolto alle aziende che adottano il modello di formazione validato. Il tutto attraverso l'attivazione di sinergie con le istituzioni preposte per favorire l'adozione di tale modello formativo da parte delle imprese umbre”.

“L'iter tracciato e indicato dal provvedimento - continua Smacchi - appare però bloccato. Un fatto preoccupante, anche in relazione ai dati degli infortuni sul lavoro che, in Umbria, non accennano a diminuire. Nonostante la crisi economica, infatti, nei primi due mesi del 2016 gli incidenti sono stati 99 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Non c'è quindi più tempo da perdere ed è opportuno che tutte le istituzioni, Regione in primis, facciano il loro dovere per sbloccare questa pericolosa stasi”.

JP INDUSTRIES: “LAVORATORI DA MESI SENZA CASSA INTEGRAZIONE, INTERVENIRE SUBITO” - SMACCHI (PD) “GLI UFFICI MINISTERIALI SBLOCCANO CON URGENZA LA PRATICA”



Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) solleva il caso dei lavoratori della nuova azienda dell'elettrodomestico, JP Industries, che dallo scorso dicembre non ricevono la cassa integrazione a causa di ritardi nella firma del decreto. Nel sottolineare come questo rappresenti il periodo più lungo di blocco degli ammortizzatori nella storia della vertenza, sottolineando dunque la necessità di intervenire con urgenza, Smacchi auspica che "nel tavolo ministeriale tutti gli attori svolgano il proprio ruolo, mettendo al primo posto solo ed esclusivamente il futuro dell'azienda, dei lavoratori e di un intero territorio".

Perugia, 29 aprile 2016 - "Mentre continuano gli incontri ministeriali per arrivare alla ripresa della Jp, si consuma il dramma dei lavoratori dell'azienda, che dallo scorso dicembre non ricevono la cassa integrazione a causa di ritardi nella firma del decreto". Così Andrea Smacchi (Partito democratico) solleva il caso dei lavoratori della nuova azienda dell'elettrodomestico, "700 tra Umbria e Marche che, nonostante la proroga degli ammortizzatori sociali sia stata firmata a novembre 2015, non hanno percepito nulla per il 2016". "L'allarme tra i lavoratori è notevole - spiega l'esponente della maggioranza - perché quello attuale è il periodo più lungo di blocco degli ammortizzatori nella storia della vertenza. Nonostante i pareri positivi degli uffici preposti, manca ancora la firma del ministero del Lavoro e questo sta provocando disagi a chi vede interrotta la sua unica fonte di reddito. È fondamentale dunque che gli uffici ministeriali sblocchino il prima possibile la pratica, andando incontro a tale esigenza dei lavoratori".

Per quanto riguarda la ripresa produttiva della JP, Smacchi richiama alla "concretezza e alla velocità. Continuano infatti gli incontri - spiega -, ma siamo quasi alla metà del primo anno di cassa integrazione, concessa per la ripresa dell'azienda, e di risultati tangibili ancora neanche l'ombra, se non la presentazione di un piano industriale che però non è ancora partito. È opportuno dunque - conclude - che, nel tavolo ministeriale che periodicamente si riunisce, tutti gli attori svolgano il proprio ruolo, mettendo al primo posto solo ed esclusivamente il futuro dell'azienda, dei lavoratori e di un intero territorio".

PRIMO MAGGIO: "DIRITTO AL LAVORO ELEMENTO FONDAMENTALE PER LA COSTRUZIONE DELLA PIENA DIGNITÀ DELLA PERSONA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 30 aprile 2016 - "Primo maggio sia occasione per riflettere sul diritto al lavoro, un principio costituzionalmente sancito che deve trovare una sua piena applicazione. Viviamo una crisi globale che deprime le legittime aspirazioni di tanti cittadini rendendo difficile, soprattutto ai giovani, di pensare e costruire il proprio futuro". Così la presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria Donatella Porzi che, nel sottolineare

l'importanza e il rilievo che assume la festa del nazionale del Primo maggio, rileva la necessità che "in primo luogo le istituzioni e le forze economiche intensifichino l'impegno per rendere effettivo l'esercizio di un diritto fondamentale sul quale si costruisce e realizza la piena dignità di ogni persona".



PRIMA COMMISSIONE: GLI EMENDAMENTI E LE DICHIARAZIONI DI VOTO SULLA MANOVRA DI BILANCIO 2016 - VOTO DEFINITIVO IN AULA, IL 5 E 6 APRILE

La Prima commissione consiliare ha approvato ieri con 5 voti favorevoli della maggioranza e 3 contrari delle opposizioni la Legge di stabilità regionale 2016, il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018 e le Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016. Gli atti arriveranno in Aula per il voto definitivo il 5 e il 6 aprile con Andrea Smacchi (Pd) come relatore di maggioranza, e Valerio Mancini (Lega) e Maria Grazia Carbonari (M5S) di minoranza. Nella seduta di ieri sono stati votati gli emendamenti ai tre atti e sono state fatte le dichiarazioni di voto dei consiglieri.

Perugia, 1 aprile 2016 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato ieri con 5 voti favorevoli della maggioranza e 3 contrari delle opposizioni la Legge di stabilità regionale 2016, il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018 e le Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016, presentati in Commissione la scorsa settimana (link Acs: <http://goo.gl/Zq1i25>). Gli atti arriveranno in Aula per il voto definitivo il 5 e il 6 aprile con Andrea Smacchi (Pd) come relatore di maggioranza, e Valerio Mancini (Lega Nord) e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) di minoranza.

Nella seduta di ieri sono anche stati votati gli emendamenti ai tre atti e sono state fatte le dichiarazioni di voto dei consiglieri.

GLI EMENDAMENTI

-EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI STABILITÀ regionale 2016 approvata con 5 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd) e 3 contrari (Mancini-Lega, Nevi-Fi, Carbonari-M5S):

All'unanimità è stato approvato l'emendamento presentato dal consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) per incrementare di 50mila euro lo stanziamento per gli 'interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie' spostandoli dalla quota degli interessi dell'ammortamento dei mutui'.

Sempre all'unanimità è stato approvato l'emendamento presentato dai consiglieri Carla Casciari, Attilio Solinas e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) con il quale si attribuiscono centomila euro in più a favore degli 'interventi per gli anziani', trovando copertura nelle risorse relative alla 'rete dei servizi sociosanitari e sociali'.

All'unanimità (ma in questo caso Nevi-Fi non ha partecipato al voto) è stato approvato l'emendamento presentato da Carla Casciari (Pd) per aumentare di 35mila euro il fondo previsto per la 'diffusione del commercio equo e solidale in Umbria', prelevando le risorse dagli 'organismi istituzionali'.

Con 6 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd, Mancini-Lega), un

astenuito (Nevi-Fi) e un voto contrario (Carbonari-M5S) è stato approvato l'emendamento presentato dalla Giunta per incrementare con centomila euro gli 'interventi regionali per la promozione della cooperazione internazionale allo sviluppo della solidarietà tra i popoli', sottraendoli alla 'quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari'.

Con 5 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd) e 3 astenuti (Mancini-Lega, Nevi-Fi, Carbonari-M5S) è stato approvato l'emendamento della Giunta che consente di destinare al Fondo unico regionale per le attività produttive le economie e i fondi non spesi relative alle risorse già stanziare dalla Giunta per medesimi interventi a sostegno dello sviluppo economico.

All'unanimità è stato approvato l'emendamento tecnico della Giunta sull'Assetto del territorio e edilizia abitativa, in particolare per quanto riguarda la sismica.

-EMENDAMENTI AL BILANCIO DI PREVISIONE della Regione Umbria 2016-2018, approvato con 5 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd) e 3 contrari (Mancini-Lega, Nevi-Fi, Carbonari-M5S)

Approvato con 7 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd, Mancini-Lega, Nevi-Fi) e un voto contrario (Carbonari-M5S) l'emendamento della Giunta che incrementa di centomila euro lo stanziamento per il Sistema di protezione civile per cofinanziare il progetto Sipro (Sistema integrato di supporto per le attività di protezione civile in capo ai comuni umbri), mediante una riduzione dello stanziamento per gli organi istituzionali.

È stato approvato con 6 voti a favore della maggioranza e 3 voti contrari dell'opposizione l'emendamento presentato dal consigliere Attilio Solinas (Pd) per accantonare 10mila euro per il 'fondo per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso relativi a spese correnti' da destinare a spese derivanti dall'approvazione del disegno di legge 'istituzione del registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento Dat sanitario', risorse da trovare riducendo il 'fondo accantonamenti'.

All'unanimità è stato approvato l'emendamento della Giunta per un adeguamento tecnico allo stanziamento del finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico e per l'inserimento del 'Consorzio scuola umbra di amministrazione pubblica Villa Umbra' nell'elenco degli enti propri e organismi strumentali della Regione.

-EMENDAMENTI AL DDL 'DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2016' approvato con 5 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd) e 3 contrari (Mancini-Lega, Nevi-Fi, Carbonari-M5S)

Approvato con 5 voti favorevoli (Smacchi, Chiacchieroni, Casciari, Solinas, Leonelli-Pd), un astenuto (Nevi-Fi) e 2 contrari (Mancini-Lega, Carbonari-M5S) l'emendamento del consigliere Silvano Rometti (SeR) per inserire nelle norme in materia di trasporto pubblico locale (legge '5/2012')



'la proroga della imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti, da parte degli enti affidatari dei servizi, fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo dei servizi stessi assegnati con gara ad evidenza pubblica'.

Approvato con 5 voti favorevoli della maggioranza e 3 contrari dell'opposizione l'emendamento di Rometti (SeR) per inserire un comma alla legge '37/1998' affinché 'gli autobus acquistati con contributi pubblici non possono essere distratti dal servizio di linea e mantengono per l'intera vita tecnica tale vincolo di destinazione d'uso'.

Respinto all'unanimità, per motivi tecnici, l'emendamento di Rometti che proponeva di modificare le norme per l'esenzione della tassa automobilistica regionale affinché 'i veicoli nuovi con alimentazione ibrida elettrica e termica o con alimentazione a idrogeno, immatricolati per la prima volta dall'entrata in vigore della presente legge fino al 31 dicembre 2017, siano esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per l'immatricolazione iniziale e per le due annualità successive'. L'emendamento, ha avuto parere favorevole nel merito da parte della Giunta ma dovrà essere riproposto (in Aula) nel testo relativo al disegno di legge di Stabilità.

Approvato con 5 voti favorevoli della maggioranza e 3 contrari dell'opposizione l'emendamento della Giunta per l'adeguamento delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Organismo indipendente di valutazione in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, estendendo il suo ruolo al controllo delle performance dei direttori regionali e dei dirigenti della Giunta regionale.

DICHIARAZIONI DI VOTO

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "VOTIAMO CONTRO QUESTO DOCUMENTO POCO CHIARO, CHE NON SPIEGA ALCUNE SPESE, E CHE È ARRIVATO TARDI, non lasciando ai consiglieri il tempo materiale per approfondire. In altre Regioni, che l'hanno approvato nei tempi previsti entro il 31 dicembre, non è così. Abbiamo fatto una verifica dei tre anni della manovra e abbiamo notato cali drastici di alcune finanziamenti come per gli asili nido o per gli anziani. In molte voci di spesa c'è un azzeramento. Un budget si deve costruire in modo equilibrato, in altre regioni non ci sono cali così drastici. Non si capisce certe spese dove andranno a finire in futuro".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "VOTIAMO FAVOREVOLMENTE E IN MANIERA CONVINTA E FIDUCIOSA A QUESTO ATTO IMPORTANTE PER LA NOSTRA REGIONE che ci permette di guardare avanti in una fase di difficoltà come quella attuale. Un documento fondamentale per alcuni temi di riferimento e per i servizi regionali come la sanità, i trasporti, la scuola e la cultura. Un bilancio di quasi 3 miliardi che ci offre la possibilità di utilizzare i fondi europei che vanno tutti cofinanziati. Con questa manovra noi andiamo a mettere a leva tutti i finanziamenti che proven-

gono dall'Europa. Stiamo parlando di risorse importanti per la nostra comunità. Per questo ringrazio il presidente Smacchi per il lavoro condotto in commissione pur nella difficoltà che anima i consiglieri di maggioranza, così come ringrazio l'assessore Bartolini e i tecnici regionali".

VALERIO MANCINI (Lega Nord): "LA TEMPISTICA E LA CHIAREZZA DEL BILANCIO SONO DA CRITICARE. Ci è stato dato troppo poco tempo per esaminarlo. Questo documento dovrebbe condensare le speranze dell'Umbria che è in forte difficoltà, come testimoniano gli ultimi dati che non danno un quadro macroeconomico positivo. Un bilancio dovrebbe mantenere anche una missione di motore economico. Sembra esserci un disegno politico per togliere possibilità all'Umbria rispetto ad altre regioni. Serve valorizzare tutte le risorse della nostra regione che ha tanto da offrire. Spero che non verremo ulteriormente penalizzati visto che gli umbri anche quest'anno daranno un contributo all'Italia maggiore rispetto alle risorse che ricevono dallo Stato".

ATTILIO SOLINAS (Pd): "VOTO FAVOREVOLE. LE MODALITÀ SEGUITE NEL BILANCIO SONO CONGRUE E RAZIONALI. L'AUSPICIO È CHE SI OTTENGANO RISULTATI. Penso soprattutto alla sanità, che ha bisogno di un riorganizzazione forte e importante. Molte cose sono state fatte e molte altre se ne devono ancora fare. Bisogna puntare a risolvere i problemi anche nel campo delle infrastrutture. Fondamentale poi il rilancio dell'economia. Con il bilancio cofinanziamo i fondi europei: auspico un lavoro oculato di assegnazione delle risorse a chi può realmente creare sviluppo. La speranza è forte, c'è bisogno di un rilancio robusto. Sono fiducioso che questo bilancio riesca a dare risposte".

ANDREA SMACCHI (Pd): "VOTO FAVOREVOLE. PERÒ CON ALCUNI COLLEGHI PRESENTEREMO UNA SERIE DI EMENDAMENTI SU TEMI COME SOCIALE, FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E PERSONE CON DISABILITÀ. Stiamo approfondendo questi elementi perché il bilancio regionale deve essere valorizzato dalle proposte che faremo, considerato che c'è un taglio pesante rispetto ai fondi stanziati l'anno scorso. I nostri emendamenti vanno in questa direzione e rappresentano delle scelte che vanno fatte per cercare di ridare fiato e ossigeno alle famiglie in difficoltà e anche ai Comuni, che da questo taglio possono avere pesanti difficoltà. Ringrazio i consiglieri e la struttura per il lavoro che è stato fatto".

RAFFAELE NEVI (FI): "VOTO CONTRARIO. SERVIREBBE UNA RISTRUTTURAZIONE DEL BILANCIO PER LIBERARE RISORSE DA DESTINARE A FAMIGLIE E SVILUPPO. La manovra dovrebbe essere l'atto finale di una riorganizzazione complessiva delle politiche, altrimenti è sempre un bilancio fotocopia degli anni scorsi. Ci aspettiamo che si vada a mettere mano ad ogni centro di spesa per verificare gli effetti di ogni singola risorsa. Serve ripensare completamente le politiche per cercare di farne di nuove che possano portare alla riallocazione di risorse per fare stanziamenti maggiori per il sociale, per le famiglie e



per lo sviluppo. La crisi ha generato un problema gigantesco per l'Umbria. Gli umbri se ne vanno, non fanno più figli e si invecchiano. È importante pensare a politiche per invertire questa tendenza. Tutto questo non è stato fatto e si va avanti meccanicamente. Volevamo presentare emendamenti ma la nuova impostazione del bilancio unita alla scarsità dei tempi non ci ha consentito di farlo in commissione”.

“BENE APPROVAZIONE MIEI EMENDAMENTI SU TRASPORTO PUBBLICO LOCALE” - NOTA DI ROMETTI (SER)

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, esprime soddisfazione per l'approvazione dei suoi emendamenti al Bilancio 2016. Per Rometti “gli emendamenti assumono un valore funzionale in quanto la previsione in essi contenuta è diretta a consentire la gestione del trasporto pubblico e garantisce ai cittadini la continuità del servizio in attesa della gara che dovrà essere fatta per l'affidamento definitivo”.

Perugia, 1 aprile 2016 – “Esprimo soddisfazione per l'approvazione dei miei emendamenti al Bilancio 2016 nella seduta della Prima commissione che si è tenuta ieri pomeriggio”. È quanto dichiara il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) aggiungendo che “gli emendamenti assumono un valore funzionale in quanto la previsione in essi contenuta è diretta a consentire la gestione del trasporto pubblico e garantisce ai cittadini la continuità del servizio in attesa della gara che dovrà essere fatta per l'affidamento definitivo”.

Rometti ricorda che si tratta di un emendamento “in materia di trasporto pubblico locale (legge '5/2012') secondo il quale la 'proroga della imposizione dell'obbligo di continuità del servizio pubblico agli operatori economici titolari dei contratti, da parte degli enti affidatari dei servizi, permane fino alla conclusione dell'iter aggiudicativo dei servizi stessi assegnati con gara ad evidenza pubblica'. L'altro emendamento approvato, sempre in materia di trasporto pubblico locale, riguarda la legge '37/1998' e propone di inserire un comma affinché 'gli autobus acquistati con contributi pubblici non possono essere distratti dal servizio di linea e mantengono per l'intera vita tecnica tale vincolo di destinazione d'uso”.

BILANCIO 2016: “UN SÌ CONVINTO A UN DOCUMENTO CHE PER DISAGIO SOCIALE, FAMIGLIE E POVERTÀ METTE INSIEME CONCRETE RISORSE REGIONALI, NAZIONALI E FONDI EUROPEI” - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (PD) nel Bilancio 2016 esprime un “sì convinto” al documento che per disagio sociale, sostegno alle famiglie e contrasto della povertà “mette insieme concrete risorse regionali, nazionali e dei fondi

europei”. Casciari spiega che al contrario quindi di quanto affermano i consiglieri di opposizione, le risorse per le politiche a favore del welfare e della famiglia ci sono: “sono previste, infatti, nella quota dei fondi comunitari e in particolare nel Fondo sociale europeo (Fse) 2014-2020 che per la prima volta, grazie ad un preciso impegno politico della Regione Umbria, consente l'utilizzo di queste risorse per il sostegno dell'inclusione sociale”.

Perugia, 1 aprile 2016 - “Un sì convinto al Bilancio 2016 che interviene sul disagio sociale, il sostegno alle famiglie e il contrasto della povertà mettendo insieme concrete risorse regionali, nazionali e dei fondi europei. Al contrario quindi di quanto affermano i consiglieri di opposizione, le risorse per le politiche a favore del welfare e della famiglia ci sono: sono previste, infatti, nella quota dei fondi comunitari e in particolare sul Fondo sociale europeo (Fse) 2014-2020 che per la prima volta consente l'utilizzo di queste risorse per il sostegno dell'inclusione sociale. Questo grazie ad un preciso impegno politico della Regione Umbria”. Così il consigliere regionale Carla Casciari (Partito Democratico) commenta il suo “convinto” voto favorevole dal disegno di legge di bilancio licenziato ieri dalla Prima Commissione e respinge le perplessità sollevate “dai consiglieri di opposizione che ha motivato il voto contrario al bilancio per la, presunta, riduzione delle risorse destinate alla famiglia”.

“La Giunta Regionale della IX Legislatura, di cui ero assessore alle politiche sociali – spiega Casciari -, nel programmare i fondi europei 2014/2020 ha scelto, da amministrazione di centro sinistra e diversamente da altre Regioni, di destinare una quota del 24,7 per cento del Fondo sociale europeo, pari a 55,5 milioni di euro, per l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati e la lotta alla povertà, vincolando le risorse con una rigida programmazione degli interventi”.

“Nel dettaglio – aggiunge la consigliera del PD - le scelte di programmazione del nuovo Fse sono andate a sostenere, non solo politiche dirette con erogazione di bonus in denaro, per le quali farà fronte anche il budget del Governo nazionale per il Sostegno Inclusione Attiva (Sia), che per l'Umbria sarà pari a circa 9 milioni di euro e sarà erogato dall'INPS, ma una serie di servizi e progettualità territoriali volte a ricondurre le persone all'autonomia e che riducano le difficoltà socio economiche di quelle famiglie, ad esempio giovani con minori o con una persona non autosufficiente in casa, che vivono situazioni di nuova povertà. Tra questi interventi rientrano anche quelli che riguarderanno il sostegno all'occupabilità dei soggetti vulnerabili, per cui sono previste forme di sostegno all'auto impresa o l'assegnazione di borse lavoro. Inoltre, riguardo alle famiglie con minori, la programmazione comunitaria consentirà di attivare progetti che sosterranno l'accesso ai servizi per la prima infanzia, servizi di supporto alla genitorialità, centri famiglia, servizi di tutela dei minori e family helper. Invito



quindi – conclude Casciari – i consiglieri di opposizione ad approfondire tutti gli atti di programmazione regionale, ivi comprese quelle del Fse 2014-2020 scopriranno così che quelle risorse e programmi di intervento di cui lamentano l'assenza in realtà ci sono, per il 2016 e per gli anni a venire”.

BILANCIO 2016: “ATTO STRUTTURATO IN TITOLI, MISSIONI E PROGRAMMI, SENZA ALCUNA INDICAZIONE DEI CAPITOLI DI SPESA” - DE VINCENZI (RP): “DIFFICILE FARE EMENDAMENTI, SOLO LA GIUNTA DECIDERÀ DOVE METTERE LE RISORSE”

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) rileva le difficoltà relative alla possibilità di fare emendamenti al Bilancio 2016 della Regione, un atto che “è strutturato solo in titoli, missioni e programmi senza contenere alcuna indicazione sui capitoli di spesa. Secondo De Vincenzi le aggregazioni utilizzate, “anche se rispettose della normativa di riferimento, sono troppo generiche per consentire ai consiglieri regionali di produrre emendamenti mirati e contribuire a migliorare il documento più importante dell'intera legislatura”.

Perugia, 1 aprile 2016 – “Nei pochissimi giorni avuti a disposizione per esaminare il Bilancio 2016 della Regione Umbria, un tomo di 265 pagine inviato ai consiglieri regionali tre giorni prima dell'approvazione in Commissione, abbiamo preso atto che è quasi impossibile intervenire su un testo strutturato in titoli, missioni e programmi ma privo di indicazioni su qualsivoglia capitolo di spesa, in ossequio al decreto legislativo '118/2011': lo dice il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente), secondo il quale “solo la Giunta regionale deciderà dove e come allocare le risorse, mentre i consiglieri sono chiamati soltanto a votare l'atto in Aula, producendo eventuali emendamenti”.

“Tuttavia – spiega De Vincenzi – 'missioni' e 'programmi' sono aggregati troppo generici per consentire ai consiglieri regionali di produrre emendamenti mirati e contribuire a migliorare il documento più importante dell'intera legislatura: ad esempio non viene specificato l'ammontare dei finanziamenti per i Livelli essenziali di assistenza (Lea), perché rientrano nella voce 'spese sanitarie', quindi non sappiamo se è vero che sono stati tagliati farmaci salva-vita per la fibrosi cistica. Oppure risulta impossibile conoscere a quanto ammontano le spese per gli anziani e per i minori, a chi vanno i 4milioni di euro per la disabilità. Insomma, al singolo consigliere regionale non è dato sapere se una certa somma destinata alla disabilità servirà per acquistare presidi medici o per finanziare convegni. Oppure quali soggetti, fra quelli compresi nella cooperazione e nell'associazionismo, beneficeranno delle risorse regionali”.

“In queste condizioni – conclude De Vincenzi – pur riconoscendo che la Giunta regionale abbia rispettato la normativa di riferimento, le possibilità di intervento di un consigliere regionale sono precluse, a meno di tentare di indirizzare somme su aggregati che contengono un gran numero di destinazioni, sulle quali poi sarà la Giunta a orientare le risorse. Un altro passo indietro sul versante della tanto sbandierata trasparenza”.

BILANCIO 2016: “LA RAFFICA DI EMENDAMENTI PRESENTATA DA ALCUNI CONSIGLIERI DEL PD STRAVOLGE IL DOCUMENTO DELLA GIUNTA. MAGGIORANZA AL CAPOLINEA” - SQUARTA (FDI) “FINE DELLA X LEGISLATURA”

Perugia, 2 aprile 2016 - “Da notizie di stampa apprendiamo che alcuni consiglieri del gruppo PD hanno presentato una raffica di emendamenti al complesso della manovra di Bilancio 2016 tali da stravolgere il documento predisposto dall'Esecutivo e sconfessare politicamente la presidente Marini”. Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta secondo il quale “la maggioranza è ormai al capolinea, e quest'ultima iniziativa di alcuni autorevoli rappresentanti della coalizione di centrosinistra pone di fatto fine alla X legislatura”.

Squarta rileva che “l'iniziativa dei consiglieri del PD su quello che è l'atto fondamentale della attività della Regione Umbria assume una gravità politica e istituzionale elevatissima. Aggiunge un pesante elemento di conflitto e tensione che arriva dopo mesi di dissensi nascosti, e spesso palesi, come si è evidenziato spesso in Aula con le assenze 'strategiche' dei consiglieri PD dissidenti, e dopo le dimissioni dell'assessore alla sanità per dissensi con la presidente sulla nomina dei direttori della sanità umbra che ha determinato un blocco sostanziale dei lavori istituzionali per quasi due mesi”.

“Tutto ciò – sottolinea Squarta - non è più sostenibile e la seduta d'Aula del 5 e 6 aprile sarà un banco di prova della capacità di questa maggioranza di resistere a se stessa e alle sue sempre più incociabili differenze. Per quanto ci riguarda – conclude – assicuriamo un'opposizione forte ed efficace sui contenuti di una manovra finanziaria confusa e senza futuro. Presenteremo i nostri emendamenti in Aula e valuteremo caso per caso il nostro voto favorevole su quelli proposti anche da quegli esponenti di maggioranza che, con le loro proposte, sconfessano di fatto l'operato della maggioranza”.

LAVORI D'AULA (1): MANOVRA DI BILANCIO 2016 - LE RELAZIONI DI SMACCHI (PD) PER LA MAGGIORANZA E MANCINI (LN), CARBONARI (M5S) PER LE OPPOSIZIONI

In corso a Palazzo Cesaroni la seduta d'Aula dell'Assemblea legislativa dedicata alla discussione e approvazione della manovra finanziaria 2016 e



triennale. Illustrate le relazioni della maggioranza (Andrea Smacchi-PD) e delle opposizioni, Valerio Mancini (Lega Nord) e Maria Grazia Carbonari (M5S). Presentati 34 emendamenti che verranno discussi nel corso del pomeriggio.

Perugia, 5 aprile 2016 – Iniziativa la seduta d'Aula dell'Assemblea legislativa dedicata alla discussione e approvazione della manovra finanziaria 2016 e triennale. Illustrate le relazioni della maggioranza (Andrea Smacchi-PD) e delle opposizioni, Valerio Mancini (Lega Nord) e Maria Grazia Carbonari (M5S).

Alla sospensione dei lavori d'Aula, sul disegno di Legge di stabilità e alle relative Tabelle di spesa risultavano depositati 34 emendamenti (19 dei consiglieri Barberini, Brega, Smacchi e Guasticchi-PD; 1 di Rometti-SeR; 8 dei consiglieri Fiorini e Mancini-LN, Nevi-FI, Squarta-FdI, Ricci e De Vincenzi-RP; 4 dei consiglieri Fiorini e Mancini-LN; 1 dei consiglieri Chiacchieroni, Solinas e Casciari-PD; 1 dell'assessore Bartolini).

Gli EMENDAMENTI che apportano modifiche alle tabelle di spesa comportano spostamenti delle risorse da un programma all'altro ammontano a 4milioni 935mila euro così individuati per quanto riguarda la fonte di prelievo: 2milioni 350mila dalla legge "1/2009" che finanzia le attività di Sviluppo Umbria; 1milione 200mila dai fondi per il funzionamento degli organi istituzionali; 450mila dalla legge "30/2000" che finanzia le attività dell'Aur; 350mila dalla legge "13/2013"-Testo unico turismo [gestiti da Sviluppo Umbria]; 335mila dalla legge "19/2009" sullo sport; 100mila euro dalla legge "24/2008" che finanzia le attività della Scuola Villa Umbra; 100mila euro dalle spese del personale; 50mila euro dalla legge "18/1990" interventi a favore di immigrati extracomunitari. Tutte queste risorse sono destinate a vari interventi in materia di: sicurezza, sociale, anziani, disabili, sostegno allo sviluppo, manifestazioni storiche, edilizia residenziale pubblica.

LE RELAZIONI

ANDREA SMACCHI (PD-RELAZIONE DI MAGGIORANZA): "BILANCIO SANO NONOSTANTE I TAGLI. SERVE ROMPERE LO SCHEMA DELLA CONSERVAZIONE. Con questa prima manovra di bilancio la nuova maggioranza traccia le linee fondamentali di crescita, di sviluppo e di tenuta socio-economica del sistema regione. La Regione, malgrado i tagli della legge di stabilità e i vincoli del pareggio di bilancio, mantiene gli equilibri di bilancio e l'affidabilità dei conti, all'interno di una invarianza della pressione fiscale e senza alcun taglio dei servizi. La Regione ha una SOLIDITÀ FINANZIARIA frutto di scelte orientate alla prudenza, rafforzata dal significativo margine di potenzialità fiscale disponibile. Per l'Umbria le manovre del governo hanno comportato per il 2016 un TAGLIO complessivo di 250 milioni di euro. Malgrado questo, anche per il 2016, come negli ultimi 10 anni, si è scelto di lasciare INVARIATA LA PRESSIONE FISCALE e confermare le

agevolazioni ed esenzioni. I NUMERI: Il bilancio di previsione 2016, che ammonta a 2 miliardi e 940 milioni di euro di cui circa 1,809 miliardi destinati al fondo sanitario nazionale, garantisce in toto il cofinanziamento dei programmi comunitari, tenta di ridurre al minimo i tagli delle risorse per le politiche sociali che sono alla base della nostra idea di sviluppo, fa scelte importanti nei trasporti e nel turismo e nelle politiche culturali. Il CONTESTO Umbro è sempre più caratterizzato da trasformazioni sociali profonde; dall'impatto sulle famiglie della crisi; dalla popolazione che diminuisce e si invecchia; dai fenomeni migratori drammaticamente esplosi; dal formarsi di nuove povertà. In questo quadro vanno evidenziati all'interno della legge di stabilità regionale i 100mila euro a sostegno dell'assistenza legale per gli obbligazionisti umbri danneggiati dalla crisi degli istituti bancari. E i 2milioni di euro per i Comuni di Terni, Narni e della Valnerina dove ci sono impianti idroelettrici, risorse destinate allo sviluppo nel turismo e alla valorizzazione del territorio locale, dell'ambiente e del decoro urbano. SCELTE PRIORITARIE: oggi la politica deve fare un salto di qualità nel riorganizzare al meglio la spesa pubblica, cercando di ridurre al minimo quella improduttiva; ma soprattutto nel definire nuovi parametri per l'intervento del pubblico per creare o ricreare le condizioni necessarie per la ripresa e il rilancio della nostra economia, concentrando le risorse su linee di intervento prioritarie e i cui risultati siano fin da subito verificabili. Lavoro, impresa, stato sociale, accoglienza, famiglia, cultura, sicurezza, sono gli asset da potenziare e su cui si dovranno costruire le nuove linee programmatiche di intervento. C'è bisogno di un sistema di norme semplice e snello con cui le istituzioni e la politica dovranno eliminare disuguaglianze sociali e economiche tra i cittadini, aiutando i ceti più in difficoltà, e sviluppare la competitività dei nostri territori. FONDO PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ: Rilevante la previsione di 12milioni di euro per la lotta alla povertà e volto a supportare i nuclei familiari più a rischio. Si tratta di risorse che la regione prenderà dalla nuova programmazione POR-FSE 2014/2020 ad integrazione di quelle previste dalla legge di stabilità nazionale. Una scelta importante che va nella direzione giusta. In Umbria i nuclei familiari con figli minori e con redditi Isee pari o inferiore a 3000 euro sono 6363. Tante, troppe famiglie che abbiamo il dovere di aiutare ricreando al più presto le condizioni per una vita dignitosa. RINNOVAMENTO E INNOVAZIONE: rinnovamento e innovazione stanno trovando piena attuazione nei nostri territori; sempre più giovani ed imprese investono e rischiano risorse in progetti all'avanguardia, nella valorizzazione delle tipicità umbre. Compito delle istituzioni e della politica, è quello di collaborare affinché questa Umbria laboriosa e solidale si affermi. Per fare questo però dobbiamo modificare approccio e pensiero. L'Umbria che sta cambiando ha bisogno di maggior flessibilità, di avere strumenti sia operativi



che legislativi aggiornati e adeguati in grado di dare risposte certe in tempi certi. FONDI COMUNITARI: Le risorse europee della programmazione 2014-2020, circa 1471 milioni di euro, cofinanziate in maniera importante dalla regione, che mette a disposizione dal proprio bilancio circa 239 milioni, potranno dare una considerevole spinta al sistema economico e sociale se sapremo sfruttare quell'effetto leva che la sinergia pubblico-privato ha dimostrato in passato di produrre pari a 7/10 volte le somme pubbliche investite e così costruendo basi solide per il rilancio economico della nostra regione. Troppo spesso però ci si trova ancora di fronte a meccanismi farraginosi, complicati; gli stessi bandi o misure da noi predisposti a volte hanno una soglia troppo elevata, pensati per le imprese più grandi e più strutturate, con la conseguenza che finiscono per tagliar fuori le piccole e micro imprese che rappresentano il 95 per cento del nostro sistema produttivo e rispetto alle quali dobbiamo avere maggiore attenzione e fare sicuramente di più.

È sempre più necessario ROMPERE LO SCHEMA DELLA CONSERVAZIONE che attraversa non solo la politica, ma anche mondi che in tempi recenti erano più attenti al contributo a pioggia anziché ad un reale investimento in innovazione. Dobbiamo superare questo modo di pensare che teme il cambiamento e qualsiasi forma di innovazione e che riguarda una classe dirigente larga oggi ancora troppo ferma e incline a guardare al passato come forma di autodifesa. Le istituzioni devono riprendersi il loro ruolo guida perché la loro debolezza può essere fonte di tentazione da parte di poteri economici e lobby che trovando spazi aperti hanno interesse ad occuparli; noi tutti oggi, a partire dal bilancio, abbiamo il compito di riaffermare quella autorevolezza e quella supremazia della politica nel senso più nobile della parola che in questo momento storico sembra venuta meno”.

VALERIO MANCINI-LEGA NORD (RELAZIONE DI MINORANZA n.1): "BILANCIO MOLTO RIGIDO, CHE NON DÀ GROSSE SPERANZE. DOCUMENTO AMPIAMENTE INSODDISFACENTE, NON SOLO A GIUDIZIO DELL'OPPOSIZIONE MA ANCHE A DELLA STESSA MAGGIORANZA. Lo dimostrano gli emendamenti presentati da parte del Pd, la cui entità economica e portata politica ne fanno in sostanza una vera e propria mozione di sfiducia mascherata. Non si potrebbe definire altrimenti la vera e propria bocciatura di Sviluppumbria e del suo operato. Come si potrebbe spiegare la proposta di aumentare in maniera netta le risorse per il sociale senza una condivisione di tale azione con la Giunta? Gli interventi proposti negli emendamenti di parte del PD sono condivisibili e addirittura fondamentali. Tuttavia non sono sufficienti ad assicurare a questa regione il progetto di sviluppo complessivo di cui ha disperato bisogno. Non bastano dei palliativi per risolvere la situazione: serve un programma pluriennale credibile e concreto, proprio quello che manca a

questo bilancio. L'incapacità di programmare appare del resto in tutta la sua evidenza nelle previsioni di spesa indicate dalla maggioranza per il 2017 ed il 2018. Una previsione che costituisce il mero rispetto formale di un obbligo di legge, ma che certifica l'incapacità della maggioranza di guardare oltre il quotidiano. Mentre gli indicatori continuano a certificare la crisi del sistema umbro tutti i nodi irrisolti vengono al pettine: dall'inadeguatezza dei collegamenti stradali, ferroviari ed aerei alla gestione fallimentare del sistema di gestione dei rifiuti; dall'incapacità di tagliare drasticamente le liste d'attesa nella sanità, fino all'incapacità di sostenere famiglie ed imprese in questo momento di crisi. Questo bilancio è poco flessibile: su un totale di entrate di 2,940 miliardi solo 383 milioni, pari al 13 per cento, sono autonome. Cifra che però si riduce al 2,9 per cento, cioè solo 85 milioni di euro, in base al materiale che ci è stato dato in Commissione. C'è un aumento delle spese per il personale per l'effetto della farsa Renzi-Delrio: i costi sono stati spostati dalla Provincia alla Regione, facendo ingenti danni. Gli interventi settoriali diminuiscono per via dell'accantonamento a fondi di rischio obbligatorio che passano da 2 a 22 milioni di euro. Il bilancio dovrebbe inoltre mettere in campo politiche serie per l'invecchiamento della popolazione umbra. C'è pochissimo per il sostegno alle nascite. Anche con l'inclusione sociale qualcosa si sta facendo, ma per poche persone, con pochi soldi e per poco tempo. Sarebbe il momento di fare sforzi in più, riducendo la spesa corrente. Renzi non taglia un solo euro alla politica romana, ma pensa bene di rifarsi sui cittadini. Gli umbri sono un popolo che paga le tasse e quindi non è giusto tagliare loro le risorse. Il rapporto tra Stato e Regione è fondato sull'incertezza totale. Così la Giunta ha un atteggiamento opportunistico e poco collaborativo: ha presentato il bilancio a ridosso della data di scadenza, senza dividerlo con le opposizioni e soprattutto con le associazioni di categoria. L'Assemblea è da anni concentrata sulla riduzione delle spese di funzionamento e dispone di un budget ormai sufficiente solamente per la propria sopravvivenza funzionale. Se si eccettuano le spese obbligatorie non resta poi molto per l'attività istituzionale. Invece l'Assemblea legislativa ha una funzione importantissima che richiede uno stimolo per creare figure che possano sostenere l'azione di ogni singolo consigliere per fornire sempre più supporto alla Giunta con un contributo democratico e costruttivo nella speranza dell'ascolto. Crediamo sia arrivato il momento di dare una svolta a questa Regione sempre più isolata anche nel settore trasporti dove abbiamo un piano regionale sconclusionato. Siamo di fronte al declino irreversibile della ex Fcu. Oltre la penosa vicenda dell'aeroporto S. Francesco, e anche sulla Corte di Appello rischiamo la stessa cosa, con un declassamento in favore di altre regioni. L'Umbria, nel 2014, ha perso 1111 giovani perché emigrati altrove, si parla di 1600 nel 2015. Questa è la prova che tutto quello che



facciamo non è sufficiente. Ci sono in sanità liste d'attesa lunghissime e non c'è un'azione per ridurre. Rischiamo di affossare la vitalità dell'agricoltura, un settore che porta avanti una tradizione radicata nel popolo umbro, con imprese che stanno competendo benissimo nel mondo. Anche per il sociale e per la disabilità si spendono un sacco di soldi per tenere in piedi una macchina burocratica che non fa arrivare i soldi a chi ha bisogno. Insomma, spero che ci sia una capacità di ascolto da parte della Giunta, proprio quella che è mancata negli ultimi mesi”.

MARIA GRAZIA CARBONARI-M5S (RELAZIONE DI MINORANZA n.2): "QUESTO BILANCIO NON È UN LIBRO DEI SOGNI, MA DEGLI INCUBI. VOTEREMO CONTRO. Questo è un bilancio che arriva tardi. E non è il primo anno. Abbiamo fatto una piccola verifica di quello che è successo nelle altre Regioni e noi siamo gli ultimi ad approvare il bilancio di previsione. È un fatto grave perché noi consiglieri ci siamo trovati ad avere questi documenti negli ultimi quindici giorni, ad analizzare un insieme di carte complesso con troppo poco tempo. E non è arrivato uno schema dettagliato delle spese. Tutto questo cambierà perché appena approvato questo bilancio cominceremo a sollecitare gli uffici per rispettare tutte le prossime scadenze. Questo bilancio più che un documento contabile a me sembra un libro degli incubi perché la quantità complessiva di entrate e di spese previste nel 2017 e 2018 si riduce notevolmente. Ho chiesto anche come era stato predisposto però ci hanno detto che non era dato saperlo perché al Consiglio ci vanno solo le missioni e programmi. Allora ragioneremo su questi, e chiederemo appena possibile il dettaglio della ripartizione in capitoli di spesa. Intanto la missione 1: servizi istituzionali e di gestione, assorbe circa il 16 per cento di tutte le spese delle missioni da 1 a 19. Una percentuale circa tripla rispetto a Marche e Lombardia. Le previsioni di competenza della missione 1 dal 2016 al 2018 restano sostanzialmente invariate, non abbiamo nessun calo. Le altre missioni invece sì. Le spese per ordine pubblico e sicurezza calano del 20 per cento nonostante l'aumento della criminalità nella nostra regione, definito allarmante dallo stesso presidente della Sezione penale in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario. Per istruzione e diritto di studio nell'arco 2016-2018 si passa da 28 a 20 milioni. Per la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali c'è una riduzione dell'80 per cento passando da 20,3 a 4,5 milioni di euro. Politiche giovanili, sport e tempo libero passano da poco meno di 1 milione a 55 mila euro, con una riduzione del 95 per cento. Il turismo, su cui si dovrebbe basare la nostra economia, è ridotto dell'80 per cento, da 10,5 a 2,8 milioni di euro. L'edilizia abitativa del 99 per cento, passando da 30 milioni a 300 mila euro. La tutela del territorio e ambiente è quasi azzerata con un calo del 90 per cento, passando da 62,2 a 7,3 milioni di euro. I trasporti passano da 162 a 106 milioni. Le politiche per il sociale e

la famiglia vengono quasi dimezzate. Il Sia, che sembra una brutta copia del nostro reddito di cittadinanza, offre nemmeno tre euro al giorno per i poveri, una cifra indegna. Cala di tanti milioni di euro, seppure in minore percentuale rispetto ad altre missioni, la Tutela della salute, da 1809 milioni di euro a 1648. Calo enorme anche per Politiche per il lavoro e formazione professionale, da 50 a 17 milioni di euro, e per Energia e diversificazione delle fonti energetiche, da 8 a 3,3 milioni. Si tratta di settori fondamentali per i bisogni primari dei cittadini (casa, salute, istruzione, sussistenza, ambiente), nonché settori che rappresentano un investimento nel capitale umano, nell'economia, nella salute dei cittadini e nel territorio. L'Umbria è una Regione povera di risorse e la nostra ricchezza consiste nelle persone, nell'arte e nel territorio. Questi sono tanto elogiati a parole dalla presidente, quanto abbandonati nei fatti, con una rinuncia o incapacità della Regione a soddisfare i bisogni dei cittadini ed erogare servizi basilari. Ci viene ossessivamente detto che l'Umbria è una Regione virtuosa, affermazione smentita dallo stesso articolo 5 di questo bilancio, che autorizzerebbe la Giunta ad indebitarsi per ben 202 milioni di euro nel 2016 per far fronte ad effettive esigenze di cassa. Gli oneri finanziari già assorbono enormi risorse, 589 mila euro solo nel 2016, e la Giunta vorrebbe continuare ad aumentare il debito pubblico regionale, senza specifiche visioni di investimenti in grado di ripagare questo debito e renderlo sostenibile. Bisogna anche stare attenti al rischio di aumento del differenziale negativo dei derivati. In questo bilancio ci sono ampissimi spazi di risparmio ed efficientamento, che potrebbero liberare risorse da impiegare per questi scopi. La Regione è forte con i deboli e debole con i forti. Non si toccati i concessionari delle acque minerali, che si arricchiscono con le risorse pubbliche, pagandole spiccioli. Così come con lo sfruttamento dell'energia idroelettrica. Pagano i cittadini, con una tassazione già alta e con un taglio drastico dei servizi a tutti i livelli. Non mancano invece sprechi e operazioni economicamente ingiustificate per la Regione, come l'acquisto per 7,5 milioni di euro di immobili dal disastroso Consorzio TNS. La Regione e le sue partecipate non riscuotono i propri crediti, come ad esempio da Roma TPL. La Regione concede immobili a titolo gratuito o con canoni fuori mercato in molti casi. Mantiene inspiegabilmente alcune partecipate, come Umbraflor, non per preservare posti di lavoro dei dipendenti, ma per metterci a capo un ex sindaco. Spende cifre enormi in consulenze esterne, invece che per assunzioni con regolare concorso. La stessa procedura di approvazione di questo bilancio è stata impropria, dato che si è fatto tutto in forte ritardo, con informazioni superficiali e talvolta incomplete. Gli emendamenti che presentiamo hanno la funzione di dare un contributo concreto. Si tratta di proposte di buon senso. La situazione è grave, questo bilancio lo attesta. La stessa Giunta che lo nega a parole, lo ammette con i nume-



ri. La nostra Regione sta progressivamente morando, giorno dopo giorno, ed è nostro dovere tentare di fermare il declino e invertirlo con tutti i mezzi che la legge ci concede”.

SCHEDA: CONTENUTI E SCELTE DELLA MANOVRA DI BILANCIO

La Regione Umbria presenta una situazione di complessiva SOLIDITÀ FINANZIARIA, frutto di scelte orientate alla prudenza, rafforzata dal significativo margine di potenzialità fiscale disponibile. La Regione ha rispettato il patto di stabilità interno, ha utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge, non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, non è stata sottoposta ai piani di rientro in sanità, non è mai stata stata destinataria di segnalazioni della Corte dei Conti per squilibri di bilancio, presenta una situazione di tesoreria priva di criticità e i rendiconti regionali sempre parificati. La Regione non ha agito sulla LEVA FISCALE, tanto che la pressione fiscale regionale è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio. Sono state cancellate tutte le tasse di concessione, ad eccezione di caccia, pesca e raccolta tartufi; non è stata applicata l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei; non è aumentata la tassa automobilistica, l'addizionale regionale sul gas metano è al minimo, l'Irap è stata ridotta in maniera selettiva.

Anche per la MANOVRA DI BILANCIO 2016-2018 le linee di indirizzo prevedono l'invarianza di tutte le aliquote dei tributi propri regionali; l'ulteriore razionalizzazione degli interventi regionali di settore; viene preservata la parte di bilancio che riguarda la tutela della coesione e della qualità sociale, con la salvaguardia delle fasce deboli della popolazione; c'è una ulteriore razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'ente, pur tenendo conto quest'anno dell'impatto della riforma delle province; prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza dei processi di accertamento e riscossione delle entrate, con particolare riferimento alla tassa automobilistica; si confermano il cofinanziamento della nuova programmazione comunitaria, il ricorso al mercato per specifici investimenti settoriali e l'equilibrio in sanità.

Nella manovra c'è la CONFERMA DI AGEVOLAZIONI E ESENZIONI con la soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro per finanziare la ricostruzione del sisma di Marsciano; mantenuta la riduzione del 50 per cento dell'Irap per le cooperative sociali di tipo A e l'esenzione totale per quelle di tipo B; riduzione del 10 per cento della tassa auto per i vicoli storici. I 10milioni di INVESTIMENTI, con ricorso al mercato, serviranno per 2,1milioni all'acquisto e manutenzione dei beni immobili, in particolare per quelli per il diritto alla studio di Perugia, 3 milioni per le infrastrutture per la mobilità e trasporto; 2,2 milioni per la forestazione e l'economia montana; 500mila euro per l'impiantistica

sportiva, 500mila per il sistema museale; 1,7 milioni per il cofinanziamento del programma di investimenti.

Centrale, nelle SCELTE DI BILANCIO, il cofinanziamento della programmazione comunitaria, visto che le risorse per l'intera programmazione 2014/2020 sono di 1,471 miliardi di euro di cui 239 milioni a carico della Regione. L'impatto del bilancio regionale determinato dalla riforma delle Province che ha un costo totale solo per il personale di 8,9 milioni di euro, di cui 7,4 a carico del bilancio della Regione, a cui vanno sommate le spese di natura indiretta per circa un milione e mezzo di euro. Senza considerare il personale arrivato dalle Province, la spesa per il personale della Regione è di 58,2 milioni di euro nel 2016, in costante diminuzione negli ultimi anni.

LA LEGGE DI STABILITÀ

Il ddl Stabilità 2016 si compone di 13 articoli e prevede, tra le altre cose, un contributo di 10mila euro per la Fondazione centro studi 'Aldo Capitini' di Perugia; 100mila euro per la formazione del personale regionale; 500mila euro per la realizzazione di manifestazioni ed eventi per la promozione in Umbria del Giubileo della Misericordia; sostegno all'assistenza legale per gli obbligazionisti umbri danneggiati dalla situazione di crisi degli istituti bancari Banca Etruria, Banca Marche, Cariferrara e Carichieti; 2 milioni di euro, utilizzando le maggiori risorse derivanti dall'aumento delle tariffe del demanio idrico, a favore degli enti locali in cui sono collocati gli impianti di derivazione di acque pubbliche ad uso idroelettrico; ricondurre l'attività della Film commission all'interno dell'ufficio turismo della Regione.

DDL COLLEGATO

Riduzione del 15 per cento del canone di concessione delle aziende agrarie che fanno parte del patrimonio regionale; proroga del fondo di autorizzazione regionale per le aziende sanitarie, norma di autotutela per la gestione rischi; istituzione dell'Organismo strumentale per gli interventi europei che agevola la gestione finanziaria degli interventi finanziati dalle risorse europee; autorizzazione agli enti strumentali della Regione ad attivare anticipazioni di cassa. /

LAVORI D'AULA (2): MANOVRA DI BILANCIO 2016 - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO

Perugia, 5 aprile 2016 – Prosegue, a Palazzo Cesaroni, la discussione della manovra di bilancio della Regione Umbria (<http://goo.gl/offPtVx>). Dopo le tre relazioni si sono succeduti gli interventi dei consiglieri regionali, conclusi dalla presidente della Giunta, Catuscia Marini [seguirà relativo lancio Acs]. I lavori sono stati ora sospesi per valutare gli ultimi emendamenti presentati.

GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO



CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "ABBATTERE GLI SPRECHI E LE INEFFICIENZE PER LIBERARE RISORSE DA DESTINARE ALLO SVILUPPO ECONOMICO, AL SOCIALE E ALLA RIDUZIONE DELLE TASSE - Il quadro italiano è particolarmente complesso: il Pil, previsto per il 2016 al +1,6 per cento, nuove stime lo attestano ad un +0,1/1 per cento. E questo produce chiaramente effetti negativi anche nel quadro finanziario collegato alle singole regioni. Alla fragilità del sistema italiano si lega ovviamente quello umbro. La Banca d'Italia calcola per i redditi delle famiglie ombre una diminuzione maggiore rispetto alla media nazionale. Nel frattempo lo Stato continua a tagliare fondi destinati a Regioni e soprattutto ai Comuni. Il costo della riforma che ha interessato le Province, sarà per la Regione tra i 12 ed i 15 milioni di euro. Per quanto attiene alle tasse applicate alle famiglie, legate soprattutto alle addizionali locali, tra il 2013 e 2015 sono aumentate del 17 per cento. Se il Governo decide di attivare politiche di sviluppo, sociali o infrastrutturali dovrebbe farlo attraverso la riduzione delle proprie spese e non andando a colpire quelle risorse destinate a Comuni o Regioni. La Regione Umbria sarà chiamata ad attivare un piano per la riduzione delle spese legate ad inefficienze e sprechi per creare risorse aggiuntive per lo sviluppo, per il sociale, ma anche per la diminuzione delle tasse locali o per l'estinzione anticipata dei debiti. Operazione che consentirebbe un maggiore flessibilità del bilancio. Importante accelerare su semplificazione e informatizzazione. La mancata semplificazione provoca in generale un +4 per cento di costi alle imprese rispetto al loro fatturato. Nel bilancio continuano ad esserci troppi elementi di rigidità, quando sarebbe importantissima una maggiore flessibilità con più risorse libere. Dal 2012 al 2014 le risorse libere sono diminuite di circa 100 milioni di euro, una linea che sembrerebbe delinarsi anche nel biennio successivo. Da registrare la crescita del debito pubblico: dal 2016 al 2017 da 57 a 71 milioni di euro. In crescita anche la spesa per il personale, da 56,4 del 2015 al 63,5 milioni di euro nel 2016, anche se questo deriva soprattutto dai costi per il personale trasferito dalle Province. C'è un parametro su cui riflettere attentamente, riguarda le posizioni organizzative. Risorse importanti sono legate ai fondi strutturali comunitari (1,47 miliardi nel 2014/2020) e la Regione, nel bilancio, mette in sicurezza queste risorse attraverso la previsione dei cofinanziamenti necessari. Questo, sostanzialmente, mette in luce il futuro ed i compiti delle future macro Regioni che diventeranno agenzie intermedie per lo sviluppo del territorio tra Unione Europea e Stati membri. L'Organismo interno di valutazione dovrà controllare l'attività dei dirigenti definendo i parametri per le indennità degli stessi. Dovrà essere anche una opportunità per la valutazione degli obiettivi del sistema sanitario regionale che determina un ampio quantitativo di risorse rispetto al bilancio complessivo. Per quanto attiene ai Livelli essenziali di assistenza si dovrà perseguire l'obiettivo

minimo di passare dal 10° al 7° posto. Necessario raggiungere il 100 per cento dell'efficienza della centrale unica per gli acquisti e diminuire del 50 per cento i tempi di attesa. Puntare sul registro sanitario elettronico e su una maggiore integrazione tra le due aziende sanitarie e le due aziende ospedaliere. Altro obiettivo prioritario è intervenire sugli organismi strumentali. Va determinato un Piano operativo di marketing con azioni ed obiettivi chiari e concreti. Auspicio che le Società partecipate siano oggetto di interventi volti al miglioramento del loro funzionamento e dell'efficacia delle azioni messe in campo. Una raccomandazione: capire chi acquista i titoli emessi nel mercato. Bene la conferma del fondo sui trasporti e la previsione di 5 milioni di euro per lo sviluppo della Ferrovia centrale umbra nel rapporto con Rfi. In merito all'aeroporto 'San Francesco d'Assisi', negli ultimi dieci anni l'Umbria, grazie alle istituzioni regionali, ha raggiunto importanti risultati. Un nuovo terminal, le strutture di terra e nuove infrastrutture stradali. Un impegno complessivo tra Regione, Enac e Governo di circa 50 milioni di euro di investimenti. Ora l'auspicio è che vengano previste risorse aggiuntive per determinare la riattivazione di alcune linee aeree. La Sase va aperta al contributo dei privati, prevedendo non solo un grande tour operator o compagnie aeree, ma un azionariato diffuso. Nel quadro delle risorse va evidenziato un segnale importante: il sostegno all'inclusione attiva. Nel riparto nazionale l'Umbria potrà usufruire di 19 milioni di euro, risorse destinate a famiglie in difficoltà. Risorse comunque da ampliare per le oltre 30mila famiglie ombre in difficoltà. Positiva l'aggiunta di 12 milioni di euro da parte della Regione che andranno ad implementare il sostegno sociale. Auspicio che vengano ben utilizzate le risorse destinate al Giubileo della Misericordia e che vengano indirizzate alla cultura e agli eventi attraverso progetti che allarghino il prodotto: le camere vanno 'vendute' insieme ad altri servizi e ad ingressi per eventi culturali e musei. Serve una commercializzazione maggiore e più ampia del prodotto. I freschi dati sul turismo indicano che il 65 per cento viene 'venduto' attraverso sistemi telematici, quindi bisogna puntare sempre di più sulla commercializzazione online. Auspichiamo anche maggiori risorse per la sicurezza, magari attraverso una rimodulazione della legislazione esistente. In ultimo: abbattere il più possibile le barriere architettoniche di edifici esistenti a livello comunale; sostenere maggiormente l'acquisto per la prima casa".

EROS BREGA (PD): "NOSTRI EMENDAMENTI IN FAVORE DEI CETI PIÙ DEBOLI PIUTTOSTO CHE SULLE POLITICHE INDUSTRIALI. GLI ENTI STRUMENTALI ACCETTINO L'INDIRIZZO CHE DARÀ QUESTA ASSEMBLEA - Prima di tutto vorrei stigmatizzare il metodo usato da alcuni apicali di partito di scrivere lettere ai consiglieri regionali: qui c'è un confronto costruttivo sugli emendamenti dove ognuno esercita il proprio ruolo ed



è questo il solo luogo dove le cose vanno discusse. In merito al Bilancio, va detto che le risorse sono sempre di meno e le scelte da fare sempre più importanti. Abbiamo presentato alcuni emendamenti in favore dei ceti più deboli, prioritari rispetto ai fondi per politiche industriali o manageriali. Gli enti strumentali devono accettare l'indirizzo che darà questa Assemblea in materia di aiuti a famiglie, oratori, disabili e anche ordini del giorno con cui chiediamo alla Giunta che per rinnovare la Sase ci sia la possibilità di non rinominare nessuno di quelli già nominati negli ultimi cinque anni. Chiediamo il rinnovamento che da più parti viene invocato. Un altro emendamento presentato prevede risorse aggiuntive provenienti dal rialzo dei canoni di concessione per l'idroelettrico, che permetteranno di favorire le amministrazioni comunali interessate che avranno dunque più fondi per investire su viabilità, turismo e ambiente. Fondamentali per i comuni dell'area ternana, alle prese con problemi da risolvere proprio in materia ambientale. Ricordo anche che per la Legge sulle politiche giovanili non erano presenti finanziamenti, che adesso ci sono. Ognuno è qui per dare un contributo, valuteremo anche gli altri emendamenti nella massima libertà".

MARCO SQUARTA (FDI): "VOTO CONTRARIO. CON I DERIVATI EMORRAGIA DI RISORSE SENZA DELIBERE DELL'ASSEMBLEA. SVILUPPUMBRIA E GEPAFIN NON SIANO PICCOLI CENTRI DI POTERE - Da circa otto mesi questo Consiglio è paralizzato da liti interne al Pd, con dissapori sulle nomine e sul bilancio dove ancora una volta alcuni consiglieri di maggioranza, a parole, sono stati fortemente critici sull'operato dell'Esecutivo. È stato perso tanto tempo per poi trovare un accordo con il ritiro di parte degli emendamenti e con aggiustamenti trovati nella pausa pranzo. Ma se è così, si torni alle elezioni e non si perda altro tempo. Sul bilancio, voteremo contro perché non raggiunge gli obiettivi prefissati inizialmente: volevamo più riduzione della spesa e meno burocrazia, ma ci sono ancora tanti punti critici. Cominciamo dai derivati: fra il 2008 e il 2009 la Regione fece ricorso a strumenti finanziari consistenti in operazioni di swap di copertura dal rischio di tasso dei prestiti sottostanti. La Corte dei Conti stigmatizzò, con propria delibera, che le operazioni erano state concluse senza la preventiva deliberazione del Consiglio regionale, il quale, in quanto organo di indirizzo e di controllo amministrativo, è il soggetto al quale è riservata la potestà di decidere in merito, anche e soprattutto in considerazione dei vincoli all'utilizzo delle risorse future dell'Ente, e quindi della collettività, che la sottoscrizione del contratto comporta. Di fatto i contratti di swap stipulati dalla Giunta regionale hanno prodotto una emorragia costante di risorse, ottenendo l'effetto contrario rispetto a quello di tutelarsi dal rischio di tasso, e infatti negli ultimi 5 anni le operazioni finanziarie poste in essere hanno determinato perdite pari a 7,5 milioni di euro. Ebbene oggi, finalmente, la Giun-

ta trasmette per la prima volta lo schema dettagliato dei flussi in entrata e uscita per ogni singolo swap ed il valore del mark to market e così scopriamo che lo swap in essere con Merrill Lynch comporterebbe un mark to market negativo con una perdita di 30 milioni di euro, mentre quello con Nomura un mark to market positivo con un'entrata di 39 milioni di euro, e scopriamo che se oggi la Regione procedesse alla risoluzione anticipata di tutti gli swap in essere avrebbe comunque un guadagno pari a 13,7 milioni di euro, che compenserebbe in parte le perdite di flussi registrate negli ultimi 5 anni. Ma la verità è che queste operazioni sono estremamente complesse e che procedere a ristrutturazioni delle stesse potrebbe comportare perdite ulteriori se la revisione degli swap in essere non fosse condotta con la massima accortezza e accuratezza. Viste le perdite costanti registrate negli anni, riteniamo necessario che l'Assemblea Legislativa venga messa nelle condizioni di vigilare su eventuali operazioni di revisione degli swap e gli atti relativi alla ristrutturazione o estinzione degli swap in essere debbano essere trasmessi alla competente commissione consiliare per l'acquisizione del relativo parere. Questo il senso dell'emendamento che proponiamo all'articolo del bilancio di previsione. Sulle partecipate, ben quaranta pagine del giudizio di parificazione 2015 della Corte dei Conti sono state dedicate a controllate e collegate della regione. Evidenziati 'dubbi sull'effettivo funzionamento dei sistemi di governance e di monitoraggio messi in atto dalla Regione anche in termini di efficacia degli interventi finanziati. In particolare, si ribadisce la necessità di un immediato intervento, anche in considerazione dell'entità delle risorse erogate dalla Regione, che nell'esercizio 2013 sono state pari a complessivi 59 milioni di euro, in aumento rispetto 2012 circa 48 milioni di euro. Nonostante la Regione nelle controdeduzioni alla Corte abbia citato su tutte la riduzione delle risorse erogate nel 2014 (27.702.902 euro), riteniamo che le stesse siano comunque di entità tale da richiedere concreti interventi da parte dell'amministrazione, al fine di reindirizzare parte consistente di tali trasferimenti verso interventi più incisivi per il welfare e per il sostegno alle famiglie e alla maternità. Non vorremmo che la ridefinizione dei ruoli di Sviluppo Umbria e Gepafin, così come delineata nel DEFR, anziché determinare una razionalizzazione delle risorse determinasse una ulteriore emorragia di risorse pubbliche e il crearsi di 'piccoli', si fa per dire, centri di potere che sottendono tutt'altre finalità. Riteniamo che il rinnovato ruolo di Sviluppo Umbria necessiti di un rinnovato sistema di controlli sulla efficacia delle azioni poste in essere della Società, soprattutto alla luce del fatto che, oltre alle consuete consistenti risorse regionali che gestisce e che si aggirano fra i 6 e i 7 milioni di euro l'anno, Sviluppo Umbria si troverà a gestire direttamente, come organismo intermedio, ulteriori 7,5 milioni di euro l'anno di risorse comunitarie a valere sul POR-FESR 2014-2020. Passando a



Gepafin, nel Defr leggiamo che 'nel corso del 2016 dovrebbe realizzarsi la trasformazione in intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia. A Gepafin competerà il ruolo di attivazione di strumenti innovativi, di risorse finanziarie e di interconnessioni operative con gli attori del sistema, per accompagnare e rafforzare la struttura finanziaria della Pmi. Alla trasformazione di Gepafin dovrà seguire il riordino del sistema regionale dei Confidi.

Umbria TPL presenta una crisi di liquidità che ne mette a rischio la sopravvivenza, anche per la mancata applicazione della legge che ne prevedeva la trasformazione in Agenzia Unica per la Mobilità per ottenere consistenti risparmi Iva (circa 9 milioni di euro l'anno). Oggi Umbria tpl e mobilità non è nelle condizioni di rimborsare 13 dei 17 milioni di euro dell'anticipazione di cassa che la Regione ha dovuto concedere nel 2013 per evitarne il collasso. Abbiamo presentato un emendamento per riconoscere ad Agenzie, Enti e organismi strumentali della Regione la possibilità di contrarre aperture di credito o anticipazioni di cassa per un importo non eccedente il 25 per cento delle entrate accertate nell'anno precedente. Sulla mobilità alternativa: ad oggi i 2 milioni di euro promessi dalla Giunta regionale al Comune di Perugia a aprile 2015 per far fronte ai costi di gestione non sono ancora stati trasferiti e non risulta ci sia traccia nel previsionale degli altri 2 milioni relativi al 2016. Infine nemmeno un centesimo risulta stanziato per l'abbattimento delle barriere architettoniche".

SILVANO ROMETTI (Ser): "I FATTI SONO PIÙ FORTI DELLE PAROLE, SOTTOVALUTATI PUNTI DI FORZA DEL BILANCIO - Va tenuta in considerazione la riduzione dei trasferimenti, che con questo trend diventerà insostenibile nei prossimi anni. La legge di stabilità impedisce l'utilizzo dell'avanzo e la capacità di spesa. Ciò nonostante il bilancio dell'Umbria è solido e negli ultimi anni la Regione non ha fatto anticipazioni di tassa, ha lasciato libera la potenzialità fiscale, tenuto al minimo le addizionali. Non si può guardare a un bilancio aggiungendo sempre 'più uno', dato che le esigenze di spesa sono molteplici. La solidità del nostro bilancio non è un fatto scontato e deriva da una importante opera di riduzione della spesa. Positivo il programma per l'inclusione attiva, anche per attenuare l'effetto della Fornero con un patto generazionale. Per queste cose servono però risorse. Aggiungere obiettivi è semplice il problema è trovare le compatibilità economiche. Ho presentato tre emendamenti, due mirano a dare continuità al sistema dei trasporti in Umbria in attesa delle gare, l'altro riguarda gli incentivi (bollo gratuito per tre anni) per le automobili elettriche e ibride".

CARLA CASCIARI (Pd): "BILANCIO DIFFICILE DA COSTRUIRE PER COORDINARE LE DIVERSE FILIERE DI FINANZIAMENTO - Per stilare questa manovra è stato necessario mettere a sistema diverse fonti di finanziamento. A questo si è ag-

giunta la necessità di ridurre la spesa di funzionamento, anche per assorbire il personale delle Province. La spesa non vincolata è molto ridotta, considerando anche l'esigenza di cofinanziare le risorse europee. Questo bilancio riesce a salvaguardare le risorse per il welfare, guardando ad una idea di sviluppo, con scelte importanti in fatto di turismo. Una manovra che ha un preciso progetto politico, anche grazie alla riconferma degli interventi per il welfare. L'Umbria è l'unica Regione a destinare una quota così alta al fondo sociale. Ho sentito molto parlare di famiglia, non dimentichiamo allora che questa Regione ha una legge del 2012, una misura sperimentale per il sostegno alle famiglie vulnerabili, che ha erogato circa 5mila aiuti concreti alle vittime delle nuove povertà, giovani, precari. Con i 9 milioni previsti per l'inclusione attiva la regione ha scelto di attivare servizi e progettualità territoriali pensate per ridurre le difficoltà delle famiglie con minori e con disabili. Non vanno dimenticati i 28milioni di euro per il diritto allo studio universitario e i fondi previsti per i cittadini rimasti vittime del crac di alcune banche. Ho presentato un emendamento per garantire l'invecchiamento attivo e uno suo commercio equo e il ruolo dei Cesvol".

RAFFAELE NEVI (Forza Italia) "QUELLO CHE ABBIAMO DAVANTI È BILANCIO FOTOCOPIA, SENZA PROSPETTIVA DI FUTURO. USCIRE DA UNA SITUAZIONE PER DARE UN MAGGIORE SEGNALE DI ATTENZIONE ALL'ESTERNO, AI PROBLEMI VERI DELLA COMUNITÀ UMBRA. Siamo in attesa di capire la portata degli emendamenti presentati dal gruppo di consiglieri Pd. Speravamo che qualcun altro oltre a noi alzasse la testa e concordasse con noi che quello che abbiamo davanti è bilancio fotocopia, senza prospettiva di futuro. Non sappiamo ancora cosa sta accadendo per ciò che riguarda gli emendamenti depositati da alcuni consiglieri di maggioranza, e alcuni di essi li troviamo interessanti. Le nostre proposte sono tese a ridurre la spesa ma non solo, perché il criterio che seguiamo è soprattutto quello di spendere meglio. Questo è l'obiettivo che indichiamo all'Assemblea legislativa, la Giunta è sorda a queste istanze. Vorremmo cercare di migliorare questo atto pur partendo da un giudizio nettamente negativo. Come valutiamo negativamente anche la situazione politico-istituzionale: abbiamo un governo regionale azzoppato, dalle dimissioni di un assessore, e paralizzato perché la guerra interna PD rende precaria e instabile la situazione. Spero che oggi si possa voltare pagina e finalmente inizi questa X legislatura che di fatto non ha mai preso avvio, con questioni pesanti quali il sociale, la sanità, i rifiuti bloccati e rinviati, a causa dei problemi che ho esposto. Auspicio perciò che oggi si inizi a lavorare in maniera più produttiva. Anche se il peso dei provvedimenti del Governo, sui quali l'Esecutivo regionale continua ad abbassare la testa, deprimo qualsiasi azione positiva. Cercheremo quindi di andare avanti cercando di migliorare l'attività della Regione con una impronta più liberale, con



più attenzione al privato, più libertà, meritocrazia, agevolando le imprese che vorrebbero investire in Umbria. Pensiamo che operare meglio a livello di politiche regionali sia possibile, dando una risposta di governo che pur nella carenza di risorse riesca ad assicurare livelli quantitativi e qualitativi dei servizi, senza operare tagli o aumentando le tasse, con uno schema che si sta ripetendo da anni. Per invertire una tendenza che vede l'Umbria morirci tra le mani, come i dati Istat su Pil, demografia e performance delle imprese purtroppo ci descrivono: problemi gravissimi che stanno determinando un'emorragia costante di umbri che se ne vanno altrove. Auspichiamo che la si faccia finita con le fibrillazioni personalistiche della maggioranza per cominciare a confrontarci sulle cose concrete. Rispetto agli emendamenti annunciati aspettiamo di vederne lo sviluppo. Speriamo poi che sia veramente l'ultima volta che il bilancio si approva in una settimana con una trasparenza e comprensibilità bassissima, per poter fare scelte migliori e più efficaci nell'interesse dell'Umbria. Quella cui assistiamo all'interno della maggioranza è una situazione kafkiana, abbiamo bisogno di uscirne fuori per dare un maggiore segnale di attenzione all'esterno, ai problemi veri della comunità umbra, perché ciò che è stato fatto finora ha poco a che fare con reali problemi”.

LUCA BARBERINI (PD): “BENE INVARIANZA FISCALE MA SERVONO INNOVAZIONE E RIFORME VERE - Positivo che i conti della Regione siano in equilibrio, mentre la metà delle Regioni a statuto ordinario hanno in corso dei piani di rientro per la spesa sanitaria. Bene anche il patto stipulato con i cittadini relativamente all'invarianza della pressione fiscale (visto che essa ha raggiunto livelli insostenibili per i cittadini), a vantaggio di imprese e cittadini colpite dalla crisi. Serve una riforma della pubblica amministrazione, seguendo l'esempio dei paesi del Nord Europa, dove essa funziona e giustifica così le tasse che vengono pagate. Necessario l'impegno per il migliore utilizzo dei fondi comunitari, che richiedono un cofinanziamento regionale: sono risorse importanti ma non risolutive, poco più di una goccia nell'oceano. Si dovrà avviare un processo riformatore che cambi i protagonisti di una stagione politica, per provare a mettere in campo nuovi soggetti, in grado di affrontare il profondo cambiamento della società, che ora è più vecchia, più povera e più sola. Il Pil è un indicatore da tenere d'occhio, e se cala del 10percento dobbiamo rifletterci. È vero che la disoccupazione cala, ma l'Aur ci ha spiegato che al 31 dicembre 2015 in Umbria c'erano 45mila disoccupati. Puntare sul welfare di comunità e su quello familiare. Dobbiamo portare avanti delle vere riforme, di cui parliamo da troppo tempo. Gli indicatori testimoniano un scarso orientamento all'innovazione del sistema produttivo umbro. L'Umbria deve superare vecchi schemi. Questo bilancio è una risposta positiva ma parziale: gli interventi sul sociale non sono ancora adeguati. Questa è la

politica con la P maiuscola, quella che punta a sostenere il welfare, anche spostando verso questo settore fondi da spendere subito. Investire su disabilità, famiglie, oratori, doposcuola nei territori marginali è necessario. I ragazzi che lasciano l'Italia, e l'Umbria, hanno una laurea e un master e se ne vanno perché qui non hanno un futuro. Interverremo anche qui in sede di assestamento. Sullo sviluppo economico, Sviluppumbria ha esaurito il ruolo dell'assessore allo sviluppo economico: negli ultimi anni questa struttura è migliorata ma mantiene una stra opacità legata alle troppe attività. Questo strumento deve essere utilizzato per fare politica economica e non solo politica. La vera sfida riguarda le riforme, alcune ferme e appese: le comunità montane, le unioni dei Comuni, l'Agenzia per la forestazione. Andranno rivisti i Gal e gli Ambiti territoriali di caccia. Molte quindi le criticità a cui dobbiamo dare risposta anche facendo lavoro di squadra”.

LAVORI D'AULA (3): **MANOVRA DI BILANCIO 2016** - L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA, CATIUSCIA MARINI

Perugia, 5 aprile 2016 – A chiusura degli interventi dei consiglieri regionali (<http://goo.gl/Lio5nU>) sulla manovra di bilancio della Regione Umbria è intervenuta la presidente della Giunta, Catuscia Marini. I lavori sono ora ripresi con la votazione di articoli ed emendamenti.

CATIUSCIA MARINI (presidente della Giunta): **QUESTO È UN BILANCIO SERIO E PENSATO NEGLI INTERESSI DEGLI UMBRI; UN BILANCIO SOLIDO, PRUDENZIALE E SENZA NUOVE TASSE;** un bilancio che ha come pilastri la centralità delle **POLITICHE DI SVILUPPO**, attraverso il cofinanziamento dei programmi europei, e il **WELFARE E LA COESIONE SOCIALE** come elementi fondamentali della crescita.

Il bilancio 2016 tiene conto di un lavoro importante che abbiamo svolto negli anni. Solo grazie a questo lavoro di **RAZIONALIZZAZIONE** possiamo presentare un bilancio che dà risposte e servizi per le persone, che non agisce sulla leva fiscale, che non aumenta la tassazione, che contiene politiche strategiche sul futuro dell'Umbria. Le manovre di risanamento dello Stato, con i relativi tagli, sono state assorbite grazie ad un processo riformatore molto solido; grazie al fatto che tutte le agenzie e le partecipate regionali sono in equilibrio; grazie ad una forte riduzione della spesa, che ha portato a non avere più sedi in affitto, a drastiche riduzioni dei costi del personale e di quelli di funzionamento generale; grazie alla ridefinizione della funzione strategica a diversi soggetti per rendere il sistema regionale efficace ed efficiente.

La **PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E FUNZIONALE** rappresenta l'asse portante per dare rispo-



ste a politiche di lavoro e sviluppo. La capacità di cofinanziamento che noi mettiamo in atto è consistente ed è la risposta a molte politiche centrali per le imprese; è il grande asse per le politiche di sviluppo che mettiamo a disposizione per la competizione delle imprese, per gli assegni di ricerca, per le politiche attive per il lavoro. L'asse prioritario con il quale diamo risposte per il sostegno a settori competitivi, perché mentre c'è un Umbria che ha sofferto la crisi per fortuna c'è un pezzo di Umbria che fa da volano per l'export e per l'innovazione e che continua a chiedere giustamente un supporto.

Questo è un BILANCIO STRATEGICO che si fonda su alcuni pilastri: nessuna nuova tassa agli umbri, detassazione alle imprese più innovative. E che fa scelte politiche forti, a partire da quella di liberare risorse per lo sviluppo per spingere quella parte del sistema produttivo che vuole competitività e che significa anche più lavoro, anche per i giovani. Ma soprattutto la centralità delle POLITICHE DI SVILUPPO con il cofinanziamento delle politiche comunitarie, dei programmi proposti al governo. Altra gamba importante è la COESIONE SOCIALE che è fatta non solo da questi fondi per il fondo sociale europeo, ma anche dall'operazione sul fondo sanitario: un miliardo e 800 milioni è esempio della massima responsabilità politica che abbiamo per l'assistenza, la cura e il benessere ma anche per l'impresa, innovazione, il lavoro e la ricerca. IL WELFARE È UN PILASTRO DELLA CRESCITA. E la coesione sociale non è solo il welfare dell'assistenza e della disabilità. E ricordo che solo l'Umbria e la Toscana sono le regioni che hanno norme a tutela dei malati di Sla. Ma coesione sociale significa anche istruzione e cultura, come pure i fondi che mettiamo sull'innalzamento delle competenze umane. Ad esempio l'Istituto tecnico superiore che abbiamo finanziato è il primo del nostro Paese ed è stato da poco premiato dal Miur per l'ancoraggio al sistema delle imprese. La regione quindi fa anche alta formazione, perfino in sostituzione di altri enti locali. Questo significa che anche in questi anni difficili la REGIONE MANTIENE LE SUE FUNZIONI.

Il 2016 è un anno importante perché vanno in porto scelte fatte negli anni scorsi: ad esempio con l'apertura di INFRASTRUTTURE viarie come la Quadrilatero, o con l'operazione quinquennale per il finanziamento della E45, o con la conclusione della Terni-Rieti, o con il finanziamento della Orte-Civitavecchia. Non dobbiamo dimenticare il lavoro di SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA. Non credo che la Regione debba fare gestione, ma le agenzie, gli enti strumentali non devono arretrare ma si devono sviluppare come soggetti di applicazione della programmazione regionale. I cambiamenti che si stanno introducendo in Sviluppumbria e Gepafin vanno in questa direzione: alla Regione competono le politiche di programmazione, indicare gli obiettivi, programmare le risorse, per poi assegnare l'at-

tuazione e la gestione operativa agli enti e alle agenzie strumentali.

Il bilancio 2016 affronta una strategia per continuare l'opera di razionalizzazione e CONTENIMENTO COSTI, reggendo anche l'impatto della riforma delle province, innovando l'attuazione delle politiche comunitarie. Il SIA nasce anche grazie a una forte scelta politica, pensata insieme al governo nazionale, per dare una risposta non meramente assistenziale, ma che agisce sulle politiche attive del lavoro. Il bilancio dice agli umbri che grazie al lavoro serio di GESTIONE DELLE RISORSE non si chiede ai cittadini nessun sacrificio per tenere i conti in ordine o per finanziare le politiche di sviluppo. Risorse che sono trovare nella spending review riallocando una parte di risorse improduttive verso politiche di coesione e di sviluppo. Per il quindicesimo anno consecutivo non si agisce sull'addizionale Irpef, Irap e tassa automobilistica. E lo facciamo senza rinunciare alle funzioni strategiche regionali, come qualche regione ha scelto di fare. Certo, ulteriori efficientamenti sarebbero positivi. Per esempio sul sistema di funzionamento dei nostri enti, per consentire di recuperare ancora più risorse su sviluppo e servizi. La regione in questo bilancio si fa carico di molti INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, anche dei capoluoghi di provincia, sulle politiche di sviluppo, culturali, sui mezzi pubblici, sulle politiche sociali e per le famiglie, sugli asili nido, sulla non autosufficienza, sulla mobilità alternativa. Dobbiamo difendere un'impostazione che mette AL CENTRO LE PERSONE e le direttrici future di sviluppo della regione. Rivendichiamo le scelte che abbiamo fatto: risorse sulle politiche di sviluppo con il cofinanziamento della programmazione europea, no a maggiore tassazione, razionalizzazione, mantenimento della coesione, portare a termine alcune grandi infrastrutture che la regione attendeva da anni. È vero che il bilancio è sempre più rigido con meno risorse disponibili nella parte corrente. Ma questo è frutto dei vincoli dell'Unione Europea che noi vogliamo cambiare".

LAVORI D'AULA (4): MANOVRA DI BILANCIO 2016 - GLI ORDINI DEL GIORNO

Perugia, 5 aprile 2016 - Durante la odierna sessione di bilancio, che ha impegnato l'Assemblea legislativa per l'intera giornata, l'Aula ha proceduto alla discussione e al voto sulle 20 proposte di ordine del giorno presentate. A seguire i dispositivi e l'esito della votazione di ogni atto di indirizzo.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Il PARTITO DEMOCRATICO ha presentato 7 proposte di ordine del giorno relativi a:

1. Il documento firmato dai consiglieri Chiacchieroni, Smacchi, Leonelli (PD) e Rometti (Ser) è stato approvato con 17 sì (unanimità), riguarda "il completamento della ricostruzione a seguito



degli eventi sismici succedutisi in Umbria dal 1997" e impegna la Giunta regionale "a promuovere un incontro con i Parlamentari umbri per promuovere iniziative istituzionali al fine di produrre, nell'ambito della Legge di Stabilità 2017/2018, tutte le possibili azioni volte al completamento della fase ricostruttiva del sisma del 15 dicembre 2009. A produrre uno strumento legislativo utile alla ricognizione dell'intero processo ricostruttivo e delle risorse economiche residue per quello che riguarda il terremoto avvenuto nel 1997. A distanza di 20 anni da quell'evento calamitoso si rende necessaria la chiusura di tutti gli interventi e dei programmi. A far sì che tale strumento legislativo ricomprenda anche la possibilità di reperire le risorse necessarie finalizzate al completamento di tutte le fasi di ricostruzione e delle situazioni rimaste senza soluzione di questi eventi calamitosi susseguitesesi da 1997 ad oggi".

2. L'atto di indirizzo firmato da Barberini, Smacchi, Brega e Guasticchi (PD) è stato approvato con 17 sì (unanimità) e riguarda "l'adozione di iniziative da parte della Giunta per la realizzazione di servizi e interventi per il sostegno alla genitorialità e alla famiglia, volti a favorire i processi di reinsediamento nelle aree montane. Ciò appare in considerazione del fatto che appare ormai evidente come le zone montane possono tornare ad essere un fattore di sviluppo, con l'utilizzo delle risorse ambientali e storico artistiche a fini turistici, il recupero di attività finalizzate alla produzione di beni e servizi fortemente collegate alla montagna medesima, la valorizzazione del patrimonio agroalimentare, il recupero dell'attività artigianale".

3. Il documento firmato da Leonelli (PD) è stato approvato con 13 sì e 4 astenuti, e richiede alla Giunta di "lavorare nel triennio 2016-2018 alla costituzione di una soggettività giuridica che, in coerenza con le best practices italiane, sia in grado di attrarre risorse di enti locali e private al fine di permettere alla Film Commission Umbria di assolvere al meglio al proprio il compito di promozione e valorizzazione del nostro territorio".

4. L'atto di indirizzo firmato da Barberini, Smacchi, Brega e Guasticchi (PD) è stato approvato con 19 sì (unanimità) e richiede alla Giunta di "affidare gli strumenti di sviluppo delle imprese ad un soggetto o più gestori dotati dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria, selezionato mediante procedura pubblica. Provvedere al relativo bando di gara con la massima urgenza ed in tempi utili ad evitare soluzioni di continuità rispetto all'operatività degli strumenti finanziari della precedente programmazione".

5. Il documento firmato da Barberini, Smacchi, Brega e Guasticchi (PD) è stato approvato con 19 sì (unanimità) ed impegna la Giunta regionale ad "attivare un tavolo tecnico scientifico coinvolgen-

do medici specialisti, associazioni, famiglie, Asl, università e ordini professionali per aggiornare le metodologie di intervento ed elaborare un piano per migliorare i servizi dedicati alla cura dei pazienti autistici e al sostegno delle loro famiglie".

6. L'atto firmato da Barberini, Chiacchieroni, Smacchi, Brega e Guasticchi (PD) è stato approvato con 13 sì e 3 astenuti, ed impegna la Giunta regionale ad "adeguare nel corso del 2016 le tariffe per le strutture extraospedaliere residenziali e semiresidenziali per persone disabili, potenziando il controllo periodico sulle stesse strutture da parte delle Asl".

7. Il documento firmato da Barberini, Smacchi, Brega e Guasticchi (PD) è stato approvato con 15 sì e 2 astenuti, ed impegna la Giunta regionale "ad attivarsi affinché il bando per l'individuazione del nuovo presidente e dei membri del consiglio di amministrazione della Sase (società di gestione dell'aeroporto S.Francesco di Assisi) preveda quale requisito di ammissibilità dei curriculum dei candidati interessati che gli stessi non abbiano fatto parte negli ultimi 5 anni del cda di Sase. A proseguire nell'azione di sostegno e potenziamento dello scalo umbro".

Il MOVIMENTO 5 STELLE (Liberati e Carbonari) ha presentato 15 proposte di ordine del giorno, chiedendo alla Giunta di Palazzo Donini di:

1. "Firmare entro maggio 2016 un protocollo di intesa per la messa in sicurezza strutturale e strategica della E45, per restituire sicurezza ai viaggiatori di una tratta che rappresenta la spina dorsale dell'Umbria". Respinto con 6 sì, 8 no e 4 astenuti.

2. "Procedere quanto prima ad effettuare la convocazione per l'insediamento dell'Assemblea del Centro pari opportunità". Ritirato in attesa di approfondimenti.

3. "Svolgere una verifica sulla puntualità e regolarità del pagamento del canone di locazione da parte dei conduttori di immobili di proprietà regionale. A ridurre entro il 2018 le locazioni a carico della Regione e di enti, aziende e agenzie partecipate". Approvato con 15 sì (unanimità).

4. "Intraprendere azioni che consentano agli inquilini di vecchia data di acquisire gli appartamenti attualmente di proprietà pubblica non ristrutturati da almeno 30 anni". Rinviato in Seconda commissione.

5. "Riorganizzare e ridurre, entro il 2021, il numero dei dirigenti fino alla metà di quelli attuali, con una prima verifica pubblica al 31 dicembre 2018". Respinto con 4 sì, 11 no.

6. "Individuare apposite risorse per l'assunzione e la stabilizzazione di personale medico, infer-



mieristico e tecnico da impiegare dopo apposita ricognizione nelle strutture ospedaliere della Regione". Ritirato per approfondimenti giuridici.

7. "Promuovere nuove azioni volte all'allungamento delle scadenze di mutui e finanziamenti alle Pmi umbre co-garantiti da Gepafin". Approvato con 11 sì, 2 no, 3 astenuti.

8. "Rendere pubblica l'indicazione dei rating assegnati alle imprese oggetto di finanziamento da parte di Sviluppumbria, dato che nei deliberati on line tale dato non appare". Respinto con 2 sì, 10 no, 3 astenuti.

9. "Programmare la realizzazione del nuovo ospedale Terni-Narni entro il 2020, prendendo in considerazione sia il sito storico di Colle Obito di Terni che la stessa conca ternano-narnese". Respinto con 4 sì, 6 no, 7 astenuti.

10. "Intraprendere azioni atte a stabilizzare la posizione dei trenta precari del sisma del 1997, senza ricorso a esternalizzazioni e agenzie interinali". Respinto con 2 sì, 13 no, 2 astenuti.

11. "Prevedere una moratoria quinquennale all'insediamento di nuove strutture della grande distribuzione organizzata e intraprendere azioni di pianificazione che diano priorità assoluta ai centri commerciali naturali". Respinto con 3 sì, 13 no, 3 astenuti.

12. "Disporre la chiusura domenicale obbligatoria alla media e grande distribuzione; mantenimento". Respinto con 5 sì, 13 no, 1 astenuti.

13. "Evitare il depotenziamento dei laboratori Arpa nella città di Terni". Respinto con 18 sì, 1 astenuto.

14. "Presentare proposta volta al ricalcolo dell'assegno vitalizio maturato per i consiglieri fino alla IX legislatura con il sistema contributivo, conformemente ai trattamenti previdenziali vigenti per ogni cittadino italiano lavoratore". Respinto con 2 sì, 13 no, 4 astenuti.

15. "Individuare apposite risorse ai fini dell'azzeramento dell'Irap per le start up innovative (i cui parametri sono fissati dalla norma nazionale) per i primi tre anni di attività". Ritirato.

16. "Intervenire sugli organi delle società partecipate affinché queste ultime provvedano a intraprendere tutte le misure legali necessari e opportune per la riscossione dei crediti nel più breve tempo possibile". Respinto con 6 sì, 7 no, 6 astenuti.

LAVORI D'AULA (5): **APPROVATA A MAGGIORANZA LA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016 – GLI EMENDAMENTI** – SEDUTA PER IL VOTO DEFINITIVO SULLA MANOVRA, GIOVEDÌ 7 APRILE ALLE 8,30

Perugia, 5 aprile 2016 – L'Assemblea legislativa ha approvato con 12 voti favorevoli della maggioranza e 7 contrari dell'opposizione il Disegno di legge "Disposizione per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2016)".

Sono stati approvati 7 emendamenti presentati dai consiglieri di maggioranza e dalla Giunta regionale, 13 emendamenti respinti presentati dalle opposizioni. 16 emendamenti sono stati ritirati e 11 decaduti.

L'Assemblea legislativa tornerà a riunirsi giovedì 7 aprile, alle ore 8.30, per il voto definitivo sulla Manovra.

EMENDAMENTI APPROVATI

Presentato da Rometti (SER) – approvato all'unanimità

Stabilisce che i veicoli nuovi con alimentazione ibrida, elettrica e termica, e con alimentazione a idrogeno, immatricolati per la prima volta dall'entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2017, siano esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale per tre anni. La copertura è indicata con lo spostamento di risorse dal programma Organi istituzionali

Presentato dai consiglieri Chiacchieroni, Solinas, Casciari-Pd – approvato con 14 voti favorevoli (12-Pd, Ser e 2-M5S) e 6 astenuti (centrodestra e civiche)

L'emendamento chiede di assegnare un contributo straordinario di 35mila euro al Cesvol di Perugia per il ruolo di coordinamento di attività che coinvolgono anche il Cesvol di Terni su tutto il territorio regionale. La copertura è indicata con lo spostamento di risorse dai Servizi istituzionali, generali e di gestione

Presentato dai consiglieri Brega, Chiacchieroni, Barberini, Smacchi Guasticchi-Pd, Rometti-Ser - Approvato con 15 voti contrari (13-Pd e Ser, 2-M5S) e 6 astenuti (centrodestra e civiche).

È la rimodulazione per allocare le risorse dei canoni idroelettrici. La nuova ripartizione dei 2 milioni di euro è: 300mila euro per il turismo, un milione e cento mila euro per l'ambiente e 600mila euro per la viabilità

Presentato dai consiglieri Barberini, Guasticchi, Brega, Smacchi-Pd - Approvato all'unanimità.

L'emendamento chiede che la Giunta coinvolga la Seconda commissione sulla destinazione dei 2 milioni di euro destinati agli enti locali in cui ci sono grandi impianti di derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico. In particolare si chiede che la Giunta, nella stipula dei protocolli con i Comuni, debba acquisire il parere della Commissione dell'Assemblea legislativa competente in materia e trasmettere i testi degli accordi prima e dopo la stipula.



Presentato dalla Giunta – approvato con 13 voti favorevoli (13-Pd e SeR), 2 contrari (M5S) e 6 astenuti (centrodestra e civiche).

Prevede che siano assegnate alla Comunità Montana Alta Umbria oltre alle risorse spettanti alla Comunità Montana-Associazione dei Comuni Trasimeno-Medio Tevere per il personale anche quelle relative all'esercizio di specifiche funzioni: bonifica dove non operano i relativi consorzi.

Sub-emendamento presentato dai consiglieri Smacchi, Barbenrini, Brega, Guasticchi-Pd (interamente sostitutivo di altri 8 emendamenti) – Approvato con 13 voti favorevoli (Pd e Ser), 5 voti contrari (centrodestra e civiche) e 2 astenuti (M5S).

Il sub-emendamento prevede l'incremento di 50mila euro per le manifestazioni storiche, 25mila euro per la festa dei Ceri di Gubbio, 200mila euro per la disabilità, 50mila euro per gli interventi per infanzia, minori e asili nido, 200mila per interventi per i soggetti a rischio esclusione sociale, 50mila euro per la viabilità, 50mila per l'infanzia, minori e asili nido, 50mila per lo sviluppo e la valorizzazione turismo; spostandone 75mila da turismo, 250 da sport e tempo libero, 250mila da Sviluppo Umbria, 50mila da Agenzia Aur, 50mila da scuola Villaumbra.

Presentato dalla Giunta – Approvato con 16 voti favorevoli (Pd, SeR, Centrodestra e civiche) e 2 astenuti (M5S). In conseguenza decadono 3 emendamenti presentati dai consiglieri di centrodestra e liste civiche.

L'emendamento incrementa di un milione di euro per i finanziamenti dell'edilizia residenziale sociale spostandoli dagli organi istituzionali; 200mila euro per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive spostandoli dagli organi istituzionali; 75mila euro per il turismo spostandoli dalla quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari; 50mila euro per l'agricoltura spostandoli dalla quota degli interessi di ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.

EMENDAMENTI RESPINTI

Presentato dai consiglieri di centrodestra e civiche – Respinto con 9 voti contrari, 8 voti favorevoli e 3 astenuti.

L'emendamento chiede il pieno coinvolgimento dell'Assemblea legislativa sulla definizione dei criteri per la concessione del patrocinio legale alle vittime del decreto 'salva banche'.

Presentato dai consiglieri di centrodestra e civiche – Respinto con 13 voti contrari e 8 voti favorevoli.

Si chiede che le risorse derivanti dall'aumento dei canoni idroelettrici (3 milioni 900mila euro e non 2 milioni di euro come previsto) vengano finalizzati a progetti innovativi per l'innalzamento della qualità dell'aria, dell'acqua con riduzione degli inquinanti nei comuni con impianti idroelettrici. La copertura è indicata con lo spostamento

di risorse dalla missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle – Respinto con 13 contrari, 6 astensioni e 2 voti favorevoli.

Chiede che l'aliquota Irap applicata per le società cooperative della grande distribuzione organizzata sia pari a quella ordinaria.

Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle – Respinto con 5 contrari, 3 voti favorevoli e 13 astensioni.

Chiede un sovracaneone per gli impianti idroelettrici di grande distribuzione e la destinazione per gli interventi del welfare.

Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle – Respinto con 5 voti favorevoli, 8 contrari e 7 astenuti.

Chiede l'aumento dei canoni concessionari per le acque minerali da 0,001 a 0,0025 centesimi di euro al litro che arrivano a 0,004 se il fatturato medio dell'impresa negli ultimi 5 anni è stato superiore a 80 milioni di euro.

Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle – Respinto con 11 voti contrari, 8 favorevoli, 2 astenuti. Chiede che l'Assemblea legislativa si avvalga della consulenza esterna di un professionista per la spending review e specializzato nell'efficiamento di impresa e delle pubbliche amministrazioni.

Presentato dai consiglieri della Lega Nord – respinto con 13 voti contrari e 8 voti favorevoli. L'emendamento chiede l'incremento di 50 mila euro per la caccia e pesca, spostandoli da Sviluppo Umbria.

Presentato dai consiglieri della Lega Nord – respinto con 13 voti contrari e 8 voti favorevoli. L'emendamento chiede l'incremento di 50 mila euro per interventi in favore degli anziani, spostandoli dagli interventi in favore degli immigrati extracomunitari.

Presentato dai consiglieri del centrodestra e liste civiche – respinto con 8 voti contrari, 8 voti favorevoli, 5 astenuti. L'emendamento chiede l'incremento di 100mila euro per il commercio, reti distributive tutela dei consumatori spostandoli dall'AUR.

Presentato dai consiglieri del centrodestra e liste civiche – respinto con 11 voti contrari, 8 voti favorevoli, un astenuto. L'emendamento chiede l'incremento di 100mila euro per progetti per l'export dell'artigianato spostandoli dall'Aur.

Presentato dai consiglieri del centrodestra e liste civiche – respinto con 7 voti contrari, 7 voti favorevoli e 5 astenuti. L'emendamento chiede l'incremento di un milione 200mila euro per l'acqui-



sto della prima casa alle giovani coppie spostandoli dagli organi istituzionali.

Presentato dai consiglieri del centrodestra e liste civiche - respinto con 8 voti favorevoli, 5 voti contrari e 7 astenuti. L'emendamento chiede l'incremento di 100mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche spostandoli dalle risorse umane.

Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle - respinto con 2 voti favorevoli, 12 contrari e 5 astenuti. L'emendamento chiede 200mila euro per trasporti e viabilità spostandoli dalle relazioni internazionali.

"BILANCIO RIGIDO E POCO CREDIBILE. RESPINTI I NOSTRI EMENDAMENTI IN FAVORE DI DISABILI E ANZIANI" - NOTA DELLA LEGA NORD

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, criticano le scelte compiute dalla maggioranza in sede di approvazione del Bilancio di previsione: "Sono stati respinti - spiegano - i nostri emendamenti relativi allo stanziamento di fondi da destinare a favore dei disabili, asili nido e degli anziani. Favoriti, invece, i soliti carrozzoni che permettono al Pd di ottenere voti e consensi, ma che poi poco o nulla incidono sullo sviluppo dell'economia regionale".

Perugia, 6 aprile 2016 - "La seduta di ieri in Consiglio Regionale è stata specchio di quello che sono le politiche economico-sociali del centrosinistra. La maggioranza, spaccata dai dissidi interni, ha dato vita ad un Bilancio di previsione finanziario troppo rigido, insoddisfacente e privo di qualsiasi programma pluriennale credibile. Sono stati respinti dalla maggioranza in Consiglio Regionale alcuni emendamenti al bilancio relativi allo stanziamento di fondi da destinare a favore dei disabili, asili nido e degli anziani. Respinto anche l'emendamento che andava a tagliare i fondi destinati all'immigrazione": lo sottolineano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

"Un documento - spiegano - che muove dalle stesse basi che per tanti anni si sono rivelate fallimentari e a dimostrarlo sono i numerosi elementi che testimoniano la crisi del sistema regionale: dall'inadeguatezza dei collegamenti stradali, ferroviari ed aerei alla gestione fallimentare del sistema di gestione dei rifiuti, dall'incapacità di tagliare drasticamente le liste d'attesa nella sanità, fino all'incapacità di sostenere famiglie ed imprese in questo momento di crisi. Manca la capacità di guardare oltre il quotidiano, manca una visione generale di un 'progetto Umbria'. Scorrendo le voci di bilancio leggiamo di finanziamenti sostanziosi a favore dei soliti carrozzoni che permettono al PD di ottenere voti e consensi, ma che poi poco o nulla incidono sullo sviluppo dell'economia regionale. Sul setto-

re sociale e della disabilità abbiamo denunciato l'esistenza di una macchina burocratica che costa e che non fa arrivare soldi a chi ne ha bisogno. Abbiamo proposto alcuni emendamenti mirati a incrementare i fondi a disposizione di asili nido, anziani e disabili, andando a prelevare dalle voci relative a quei carrozzoni di cui sopra. Tutti gli emendamenti sono stati respinti dalla maggioranza. Abbiamo provato, inoltre, a tagliare dei fondi istituiti a favore dell'immigrazione, come se non bastassero quelli già stanziati dall'Unione Europea e dal Governo Nazionale e che, ricordiamo, sono tutti soldi prelevati dalle tasche dei cittadini italiani. Ovviamente, è stato respinto anche questo emendamento".

LAVORI D'AULA (1): APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - ASTENSIONE DI CENTRODESTRA E CIVICHE. VOTO CONTRARIO M5S

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza il proprio bilancio di previsione 2016/2018. Per l'anno 2016 esso ammonta a 19,2 milioni di euro (erano 22,6 milioni nel 2010), che proverranno dai trasferimenti operati dalla Giunta regionale, dai contributi dell'Autorità nazionale per le comunicazioni, dagli interessi attivi sui conti correnti e dai rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni pubbliche.

Perugia, 7 aprile 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato questa mattina, con 13 sì (Pd, Ser), 2 no (M5S) e 6 astenuti (Ricci presidente, FdI, FI, Lega nord) il proprio bilancio di previsione 2016/2018.

Illustrando il documento, il vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi (Pd) sottolineato che "il bilancio di previsione dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni è trasparente ed analitico, improntato alla massima sobrietà, con un margine di discrezionalità nell'allocazione delle risorse decisamente scarso. L'Ufficio di presidenza ha individuato come obiettivo la riduzione e qualificazione della spesa, aumentando al tempo stesso l'efficacia dell'azione amministrativa e monitorando costantemente il rispetto dei limiti di spesa imposto dalle normative nazionali".

"Il bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria - ha spiegato - per l'anno 2016 ammonta a 19,2 milioni di euro (erano 22,6 milioni nel 2010), che proverranno dai trasferimenti operati dalla Giunta regionale (ridotti di oltre 1 milione di euro rispetto al 2015), dai contributi dell'Autorità nazionale per le comunicazioni, dagli interessi attivi sui conti correnti e dai rimborsi per il personale comandato presso altre amministrazioni pubbliche. A cui si aggiungono circa 730mila euro di fondi liberi derivanti dall'avanzo di gestione del 2015. Per quanto concerne le spese, esse riguardano in gran parte gli organi istituzionali (9,97 milioni di euro per indennità, fondo di previdenza



per il pagamento dei vitalizi, contributi ai gruppi consiliari, patrocini, eventi, Corecom, trasferimenti a Isuc, Centro studi giuridici e Consiglio autonomie locali), funzionamento e manutenzione (1,3 milioni), il personale (6,7 milioni)".

GLI INTERVENTI

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S) ha rilevato che "i consiglieri regionali dovrebbero essere i primi a dare il buon esempio, Questa Assemblea è ridotta ad organo di ratifica, ciò per colpa dei consiglieri che consentono alla presidente della Giunta di prendere decisioni poi automaticamente accolte per disciplina di partito. Il bilancio preventivo arriva in Aula con un forte ritardo, visto che dovrebbe essere approvato prima dell'inizio dell'anno. Ci sono molti spazi di miglioramento per risparmiare risorse a beneficio dei servizi per i cittadini. In Umbria la voce 'organi istituzionali' assorbe una quota notevolmente maggiore rispetto a quanto avviene in Regioni simili. L'abolizione dei vitalizi riguarderà solo i nuovi, dato che i consiglieri che hanno approvato la riforma non hanno toccato i propri benefici. L'onere per il pagamento dei vitalizi ricadrà dunque, per circa 4 milioni di euro all'anno, sul bilancio regionale e sulle tasche dei cittadini. Fondi che potrebbero essere utilizzati per far ripartire la nostra economia. Si tratta di un privilegio ingiustificato, individuato come un 'diritto acquisito' che invece non viene riconosciuto ad altri, come agli esodati e alle vittime della riforma Fornero. Proponiamo l'istituzione di un addetto alla spending review nell'ambito dell'Amministrazione regionale, così come avviene nelle imprese e in alcuni altri Enti. Ci sarebbero spazi per ridurre le spese, ad esempio evitando di stampare atti inutili che poi vengono gettati dopo il passaggio in Commissione. Quest'anno è prevista poi una ulteriore spesa per gli spazi da prendere in affitto, che invece andrebbero razionalizzati. Ci siamo concentrati poi sul Consiglio delle autonomie locali, che si limita a sfornare delle lettere fotocopiate con su scritto 'prendiamo atto senza avanzare pareri', che ci costano 146mila euro. L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea assorbe 130mila euro, in gran parte per collaborazioni esterne, che dovrebbero essere stipulate solo in presenza di comprovate professionalità. Ci sono poi forme di welfare occulto con ex sindaci e amministratori collocati in società partecipate, i cui conti andrebbero analizzati con attenzione".

VALERIO MANCINI (Lega nord-vicepresidente Assemblea): "Ci asterremo per motivi tecnici sul bilancio dell'Assemblea legislativa. Siamo critici sulla scelta di nominare un segretario generale dall'esterno, che porterà ad un aumento della spesa. La soppressione delle Province ha reciso il rapporto tra cittadini e istituzioni intermedie. L'Assemblea legislativa rappresenta ora un ruolo di interlocutore molto importante e la riduzione da 30 a 20 impone ai consiglieri una rappresentanza molto più attiva sui territori. È necessario inoltre stabilire rapporti costanti di collaborazione

e confronto con il Governo nazionale e con le Regioni vicine. All'interno delle Commissioni consiliari servono figure tecniche di sostegno ai consiglieri, anche per l'analisi puntuale delle spese della Giunta. Propongo al presidente Andrea Smacchi di istituire in Prima commissione una seduta mensile fissa di studio e valutazione sulle spese della Regione, avvalendosi del direttore di area della Giunta. Dei 19 milioni di euro del bilancio dell'Assemblea, il 51 per cento è per gli organi istituzionali, ma le indennità di carica per consiglieri e assessori ammontano a poco più di 3 milioni. Mentre il ripiano del fondo di previdenza per i vitalizi costa ogni anno 4milioni. Le persone che lavorano nei gruppi svolgono poi un ruolo importante e quindi devono essere pagati. Si potrebbe comprimere la cifra che spetta ad ogni gruppo consiliare per usare quei fondi per creare figure di supporto all'Assemblea in grado di relazionarsi anche con le istituzioni europee. Non possiamo affidarci sempre alla discriminante dei costi, ma dobbiamo guardare al risultato per la Regione e per l'Umbria".

EROS BREGA (Partito democratico): "Il dibattito che si sta sviluppando è veramente imbarazzante. Al di là di ogni provenienza politica, stiamo parlando del nostro ruolo di consiglieri regionali, di rappresentanti dei cittadini. Questo dibattito sta sminuendo il nostro ruolo. Il bilancio dell'Assemblea legislativa è legato al nostro stesso ruolo politico".

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "la discussione dovrebbe mirare a come migliorare l'Assemblea legislativa nella tutela del valore di organo istituzionale autonomo che rappresenta ogni espressione, di ogni ambito, della nostra regione. Il bilancio è stato definito in modo tecnico ottimale: non sono stati contratti mutui o indebitamento e non sono in essere strumenti finanziari o derivati. Dobbiamo invece dare seguito alla riflessione emersa in Commissione, cioè come determinare risparmio guardando gli aspetti legati alla questione riguardante demanio e patrimonio. Se invitiamo la Giunta regionale a risparmiare sulla spesa corrente, è nostro dovere farlo anche per l'Assemblea".

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "Colgo con pienezza lo spunto lanciato da Brega. Per una piena consapevolezza del ruolo bisogna partire da atti di trasparenza. Oggi, alla luce dei fatti appresi dalla stampa circa 'Umbria mobilità' e missione in Cina ci aspettavamo, dalla presidente, comunicazioni in merito. Su queste indagini in corso ci aspettiamo un atto di trasparenza. Su questo atto il nostro voto sarà contrario".

DICHIARAZIONI DI VOTO

ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): "C'è stato qualche passo in avanti rispetto al passato, ma deriva dalla diminuzione del numero dei consiglieri regionali. Bisogna controllare la spesa legata ad uscite incongrue come i 380 mila euro



spesi per le fotocopie, in considerazione anche che i gruppi politici se le pagano. C'è la necessità di prevedere un commissario per una vera spending review".

VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Se oggi, in Aula, ci sono 20 consiglieri è perché i 30 di prima hanno deciso di ridurre il numero, puntando ad una politica di risparmio. In politica è giusto essere critici, ma non distruttivi. Il nostro sarà un voto di astensione".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico): "Con questa legislatura siamo arrivati a sostenere una impalcatura di rappresentanza istituzionale che diminuisce fortemente la spesa, e non solo per quanto attiene all'Assemblea legislativa, ma anche alla Giunta che da 8 è passata a 5 assessori. Oltre a questi tagli, per una questione di rappresentanza, è difficile andare. Nell'ambito del contenimento dei costi o della ridefinizione dei ruoli, caso mai, dobbiamo valutare se sia giusto mantenere tre livelli legislativi: regionale, nazionale, europeo, ma questa è un'altra discussione. Oggi siamo chiamati a garantire la massima efficienza ed operatività".

SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Continuare a sbandierare queste argomentazioni vuol dire non fare un buon servizio a noi, ma soprattutto alla democrazia e allo stesso ruolo delle Regioni, soprattutto in un momento come questo dove sta prendendo sempre più forma una impostazione neo centralista dello Stato. Non possiamo buttarci addosso responsabilità non nostre. I territori e le comunità devono essere ben rappresentati. Azioni di risparmio ne sono state fatte molte ed in modo concreto. L'Umbria è stata presa ad esempio da altre Regioni".

LAVORI D'AULA (2): APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO 2016 E IL COLLEGATO. TERMINATA LA SESSIONE DEDICATA ALLA MANOVRA FINANZIARIA 2016 DELLA REGIONE - VOTATI EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

L'Assemblea legislativa ha approvato con 13 voti favorevoli della maggioranza e 8 voti contrari dell'opposizione il 'Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018' e le 'Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - Modifiche e integrazioni di leggi regionali (Collegato 2016)'. Si conclude così la sessione delle sedute dedicate al complesso degli atti riguardanti la Manovra finanziaria 2016 della Regione Umbria. Nella seduta di ieri era stato approvato il disegno di legge di Stabilità 2016.

Perugia, 7 aprile 2016 - L'Assemblea legislativa ha approvato con 13 voti favorevoli della maggioranza e 8 voti contrari dell'opposizione il 'Bilancio di previsione della Regione Umbria 2016-2018' e le 'Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - Modifiche e integrazioni di leggi

regionali (Collegato2016)'. Si conclude così la sessione delle sedute dedicate al complesso degli atti riguardanti la Manovra finanziaria 2016 della Regione Umbria. Nella seduta di ieri era stato approvato il disegno di legge di Stabilità 2016 (vedi: Tutti i lanci Acs sulla manovra di bilancio: Le relazioni di maggioranza e opposizioni <http://goo.gl/nzcxq9> - Gli interventi <http://goo.gl/njo4vv> - L'intervento della presidente Marini <http://goo.gl/syowa5> - gli ordini del giorno <http://goo.gl/4nvm1f> - Il voto sulla legge di stabilità e gli emendamenti - <http://goo.gl/i6yzuj>).

BILANCIO di previsione 2016-2018.

Approvati due ordini del giorno. Il primo, approvato all'unanimità, è stato presentato dai consiglieri di centrodestra e liste civiche e chiede di "costituire un tavolo tecnico tra la Regione, l'Anci e il Cal per arrivare alla definizione in modo strutturale e pluriennale delle somme destinate al trasporto su gomma e quelle destinate al trasporto alternativo (sistemi a fune su scala fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili)".

Il secondo, approvato con 20 voti favorevoli e un astenuto (Cecchini-Pd), è stato presentato dai consiglieri della Lega Nord e chiede di "adoperarsi affinché l'importo pari al 15 per cento dello stanziamento previsto in legge di stabilità regionale 2016-2018 per le attività sportive e tempo libero, venga destinato in favore di iniziative volte a permettere la pratica di attività sportive e persone affette da disabilità".

COLLEGATO 2016. Sono stati presentati 6 emendamenti (di cui 3 approvati, uno respinto, uno decaduto, uno ritirato con l'impegno di discuterne in Commissione) e due ordini del giorno (uno approvato e uno respinto).

EMENDAMENTI APPROVATI

1. Presentato dai consiglieri Brega, Barberini, Smacchi, Guasticchi-Pd - approvato con 17 voti favorevoli e 4 astenuti (Liberati, Carbonari-M5S, Fiorini-Lega, De Vincenzi-Rp).

Si tratta di un emendamento tecnico, di maggiore chiarezza, sul trasferimento di beni mobili e immobili, e le risorse strumentali all'interno della riforma delle province.

2. Presentato dai consiglieri Brega, Barberini, Smacchi, Guasticchi-Pd - approvato all'unanimità. L'emendamento chiede che sull'Organismo strumentale per gli interventi europei ci siano anche la verifica e il controllo da parte dell'Assemblea legislativa.

3. Presentato dai consiglieri Brega, Barberini, Smacchi, Guasticchi-Pd - approvato con 19 voti favorevoli e un astenuto (Cecchini-Pd).

L'emendamento chiede che il limite massimo per le anticipazioni di cassa previste per le agenzie, enti ed organismi strumentali della Regione sia



portato dal 25 al "10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate correnti dell'esercizio derivanti dai trasferimenti a qualunque titolo dovuti alla Regione".

L'approvazione di questo emendamento ha fatto decadere quello sullo stesso tema presentato dai consiglieri di centrodestra e liste civiche.

EMENDAMENTO RESPINTO

Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, respinto con 5 voti favorevoli (Liberati, Carbonari-M5S, Fiorini, Mancini-Lega, Squarta-FdI), un contrario (Chiacchieroni-Pd) e 12 astenuti (Barberini, Guasticchi, Solinal, Leonelli, Casciari, Porzi, Smacchi, Brega-Pd, Rometti-SeR, Nevi-FI, De Vincenzi, Ricci-Rp).

L'emendamento dispone che "l'importo delle indennità di base dei consiglieri regionali sia equiparato a quello della Regione più virtuosa, ridefinito in euro 5mila lordi".

DIBATTITO

Presentando l'emendamento Andrea Liberati (M5S) ha spiegato che chiede di "equiparare l'indennità a quella dell'Emilia Romagna, la regione più virtuosa. Mi sembra un atto dovuto, un segnale che diamo, la possibilità di trasmettere un'idea diversa del nostro impegno in politica. Questo emendamento consentirebbe di risparmiare 32mila euro al mese, 400mila l'anno e 2 milioni a legislatura".

EROS BREGA (Pd) ha annunciato il voto di astensione in quanto "l'Umbria, nella ridefinizione delle indennità da corrispondere ai consiglieri era stata scelta come parametro di riferimento in quanto Regione che applicava il livello più basso di emolumenti. Nei prossimi mesi ci sarà il referendum confermativo della Riforma costituzionale che porterà le indennità dei consiglieri regionali ad una cifra molto inferiore a quella qui indicata".

Anche RAFFAELE NEVI (FI) ha annunciato il voto di astensione perché "l'Umbria è la regione più virtuosa. Dopo gli scandali che hanno coinvolto altre Regioni, tutte si sono adeguate alle norme umbre. Anche la Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali ha fissato dei parametri ispirandosi a quelli delle nostre indennità".

CLAUDIO RICCI (Rp) ha ricordato che "avevamo già discusso questo argomento e avevamo deciso il rinvio in commissione, perché va trattato nella sede opportuna. Il tema è la riduzione complessiva dei costi dell'Assemblea legislativa. La nostra Costituzione tutela il diritto di chiunque a stare nelle istituzioni, anche di chi non ha grandi patrimoni economici".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd) ha detto che non avrebbe votato a favore dell'atto perché "è giusto discuterlo in commissione. Se vogliamo fare un'autoriduzione della nostra indennità basta non prendere rimborsi. Senza fare di una

virtù della propaganda. Discutiamo nell'ambito della riduzione generale dei costi dell'Assemblea legislativa".

EMENDAMENTO RITIRATO

Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, è stato ritirato con l'impegno di discuterlo in Commissione.

L'emendamento chiedeva che "decada dal diritto di percepire l'assegno vitalizio il consigliere che sia stato condannato in via definitiva per la commissione di reati contro la Pubblica amministrazione" e che "nel caso in cui la condanna in via definitiva subentri durante la percezione dell'assegno vitalizio, a seguito del raggiungimento dei requisiti, il consigliere condannato decade dal giorno di pubblicazione della sentenza di condanna".

ORDINI DEL GIORNO

1. Presentato dai consiglieri Chiacchieroni (Pd) e Rometti (SeR) è stato approvato con 13 voti favorevoli della maggioranza e 8 contrari dell'opposizione. L'ordine del giorno chiede alla Giunta di "adottare entro e non oltre il 14 maggio 2016 un disegno di legge per la costituzione della Centrale acquisti regionale (CRA)".

2. Presentato dai consiglieri del Movimento 5 Stelle è stato respinto con 12 voti contrari della maggioranza, 2 voti favorevoli del Movimento 5 Stelle e 6 astenuti del centrodestra e liste civiche.

L'ordine del giorno chiede che "l'Assemblea legislativa dell'Umbria si avvalga della consulenza esterna di un professionista, detto commissario alla spending review, specializzato nell'efficiamento d'impresa e della pubblica amministrazione, che possa analizzare i singoli capitoli di spesa per individuare criticità, sprechi, possibilità di efficientamento e proporre soluzioni".

SCHEDA: LA MANOVRA DI BILANCIO

La Regione Umbria presenta una situazione di complessiva SOLIDITÀ FINANZIARIA, frutto di scelte orientate alla prudenza, rafforzata dal significativo margine di potenzialità fiscale disponibile. La Regione ha rispettato il patto di stabilità interno, ha utilizzato la propria capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge, non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, non è stata sottoposta ai piani di rientro in sanità, non è mai stata stata destinataria di segnalazioni della Corte dei Conti per squilibri di bilancio, presenta una situazione di tesoreria priva di criticità e i rendiconti regionali sempre parificati. La Regione non ha agito sulla LEVA FISCALE, tanto che la pressione fiscale regionale è rimasta di fatto inalterata nell'ultimo decennio. Sono state cancellate tutte le tasse di concessione, ad eccezione di caccia, pesca e raccolta tartufi; non è stata applicata l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei; non è



aumentata la tassa automobilistica, l'addizionale regionale sul gas metano è al minimo, l'Irap è stata ridotta in maniera selettiva.

Anche per la MANOVRA DI BILANCIO 2016-2018 le linee di indirizzo prevedono l'invarianza di tutte le aliquote dei tributi propri regionali; l'ulteriore razionalizzazione degli interventi regionali di settore; viene preservata la parte di bilancio che riguarda la tutela della coesione e della qualità sociale, con la salvaguardia delle fasce deboli della popolazione; c'è una ulteriore razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'ente, pur tenendo conto quest'anno dell'impatto della riforma delle province; prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza dei processi di accertamento e riscossione delle entrate, con particolare riferimento alla tassa automobilistica; si confermano il cofinanziamento della nuova programmazione comunitaria, il ricorso al mercato per specifici investimenti settoriali e l'equilibrio in sanità.

Nella manovra c'è la CONFERMA DI AGEVOLAZIONI E ESENZIONI con la soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi il litro per finanziare la ricostruzione del sisma di Marsciano; mantenuta la riduzione del 50 per cento dell'Irap per le cooperative sociali di tipo A e l'esenzione totale per quelle di tipo B; riduzione del 10 per cento della tassa auto per i vicoli storici. I 10 milioni di INVESTIMENTI, con ricorso al mercato, serviranno per 2,1 milioni all'acquisto e manutenzione dei beni immobili, in particolare per quelli per il diritto alla studio di Perugia, 3 milioni per le infrastrutture per la mobilità e trasporto; 2,2 milioni per la forestazione e l'economia montana; 500 mila euro per l'impiantistica sportiva, 500 mila per il sistema museale; 1,7 milioni per il cofinanziamento del programma di investimenti.

Centrale, nelle SCELTE DI BILANCIO, il cofinanziamento della programmazione comunitaria, visto che le risorse per l'intera programmazione 2014/2020 sono di 1,471 miliardi di euro di cui 239 milioni a carico della Regione. L'impatto del bilancio regionale determinato dalla riforma delle Province che ha un costo totale solo per il personale di 8,9 milioni di euro, di cui 7,4 a carico del bilancio della Regione, a cui vanno sommate le spese di natura indiretta per circa un milione e mezzo di euro. Senza considerare il personale arrivato dalle Province, la spesa per il personale della Regione è di 58,2 milioni di euro nel 2016, in costante diminuzione negli ultimi anni.

BILANCIO 2016: "APPROVATO UN DOCUMENTO SERIO E PENSATO NELL'INTERESSE DEGLI UMBRI, CHE UNISCE SVILUPPO E PROMOZIONE A COESIONE SOCIALE E LOTTA ALLE POVERTÀ" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene in merito all'approvazione del bilancio della Regione Umbria, "che risponde alle esigenze e agli interessi di tutti i cittadini umbri, che tiene insieme serietà dei conti, coesione sociale, welfare e politiche di sviluppo, senza aumentare la tassazione". Leonelli sottolinea che "il bilancio mette risorse importanti nello sviluppo del settore turistico e nel potenziamento ad esso funzionale delle infrastrutture, rilanciando la promozione del brand Umbria, anche attraverso la prevista riattivazione di Film Commission".

Perugia, 7 aprile 2016 - "Abbiamo dato definitivamente il via ad un bilancio che risponde alle esigenze e agli interessi di tutti i cittadini umbri, che tiene insieme serietà dei conti, coesione sociale, welfare e politiche di sviluppo, senza aumentare la tassazione". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) commenta i lavori d'Aula di oggi.

"La programmazione strategica che questo bilancio esprime - continua Leonelli - rappresenta l'asse portante per dare risposte a quelle politiche del lavoro e a quelle imprescindibili esigenze di sviluppo economico che rappresentano la principale richiesta che ci giunge dalla società civile, dalle imprese e dai tanti, troppi, giovani che stentano a farsi largo nel mondo del lavoro. Mettiamo a disposizione, infatti, importanti risorse per la competitività delle imprese, per gli assegni di ricerca e per le politiche attive per il lavoro, dando nuova linfa a quello che è un asse prioritario per una forza politica di sinistra quale è il Partito democratico".

"L'altro pilastro di questo bilancio - prosegue Leonelli - è la coesione sociale. Coesione che è fatta non solo dal fondo sociale europeo, ma anche dal fondo sanitario, così come dagli interventi su istruzione e cultura, come pure dai fondi che mettiamo sull'innalzamento delle competenze umane, integrati ulteriormente dalle risorse che abbiamo voluto destinare alla nuova misura di sostegno all'integrazione attiva. Il reddito d'inclusione sociale è una vittoria del Pd, che ha voluto fortemente destinare risorse importanti alla lotta alle povertà".

"Oltre a questi interventi poi - aggiunge il consigliere regionale - il bilancio mette risorse importanti nello sviluppo del settore turistico e nel potenziamento ad esso funzionale delle infrastrutture, rilanciando la promozione del brand Umbria, anche attraverso la prevista riattivazione di quella Film Commission che tanto può fare per accrescere presso il grande pubblico la visibilità e la notorietà di una regione che deve scommettere sul suo futuro e sul suo dna, fatto di cultura, paesaggio, agroalimentare e manifatturiero. Voglio infine esprimere - conclude Leonelli - la soddisfazione di aver visto un gruppo consiliare finalmente coeso sui temi e sulle cose concrete da fare, convinto che questa ritrovata unitarietà di intenti sarà il viatico per affrontare e vincere insieme la sfida futura per una regione sempre più forte e competitiva".



BILANCIO 2016: "SOLO GESTIONE ORDINARIA, ASSENZA DI PROGETTI INCISIVI" - RICCI (PORTAVOCE CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE) SPIEGA IL VOTO CONTRARIO

Perugia, 7 aprile 2016 - "L'opposizione vota no al bilancio della Regione sugli atti conclusivi: solo gestione ordinaria, bilancio ingessato da costi fissi e debiti, assenza di progetti incisivi". È quanto affermato da Claudio Ricci, portavoce delle opposizioni di centro destra e liste civiche, dopo la votazione in Aula di stamani.

"Il voto negativo è stato ampiamente e incisivamente motivato - sostiene Ricci - con una ampia relazione tecnica da tutti i consiglieri di centro destra e liste civiche: Raffaele Nevi (FI), Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega), Marco Squarta (FDI) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente). Sul piano dell'attività dell'opposizione è bene evidenziare che il numero di atti presentati in 9 mesi di legislatura è stato quasi identico al totale numero di atti presentati in tutti i 5 anni della precedente legislatura. Ovviamente, nel rispetto del lavoro pregresso, è da sottolineare come l'attuale opposizione sta svolgendo un lavoro ampio di critica ma, anche, di proposte alternative per cambiare l'Umbria".

BILANCIO 2016: "RESPINTA LA PROPOSTA M5S PER AUMENTARE I CANONI PER LO SFRUTTAMENTO IDROELETTRICO DESTINANDO I PROVENTI AL WELFARE REGIONALE" - LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA MAGGIORANZA

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, stigmatizza la scelta della maggioranza consiliare di bocciare l'emendamento del suo gruppo che mirava "ad aumentare i canoni per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche in modo da reperire risorse da destinare al welfare regionale". Per Liberati il mancato accoglimento della proposta di modifica della manovra di bilancio porterà "150 milioni di euro nei soliti paradisi fiscali, mentre qui avrebbero invece alleviato davvero i più deboli, dando un reddito concreto a decine di migliaia di umbri, riattivando il circuito economico regionale".

Perugia, 7 aprile 2016 - "Durante la discussione sulla manovra di bilancio della Regione è stato bocciato l'emendamento al Bilancio presentato dal Movimento 5 Stelle per restituire decine di milioni di euro agli umbri, aumentando i canoni per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche in modo da reperire risorse da destinare al welfare regionale". Lo denuncia il capogruppo a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, spiegando che la proposta ha visto il voto "ferocemente contrario della presidente della Giunta, Catuscia Marini, e dell'assessore all'ambiente, Fernanda Cecchini. L'orientamento negativo di Raffaele Nevi (FI) e Fabio Paparelli (assessore) e molte asten-

sioni, che equivalgono a voto contrario. La sola apprezzabile riflessione di segno opposto è stato il voto favorevole del consigliere di maggioranza Attilio Solinas (Pd)".

Liberati spiega che, in conseguenza della bocciatura, "i 150 milioni finiranno anche quest'anno nei soliti paradisi fiscali et similia: qui avrebbero invece alleviato davvero i più deboli, dando un reddito concreto a decine di migliaia di umbri, riattivando il circuito economico regionale. Inoltre, ai territori toccati dagli impianti vanno solo bricioline: tuttavia neppure i sindacati si muovono, come se gestissero un condominio e non un'intera città. Come che sia, non parla affatto la presidente Catuscia Marini, viceversa ben attenta su temi a lei più congeniali".

"Anziché cercare di restituire agli umbri il patrimonio loro proprio - aggiunge il consigliere di opposizione - numerosi consiglieri regionali hanno consentito, ancora una volta, che la rapina di certe multinazionali potesse proseguire. Per questo il gruppo M5S invita gli umbri ad alzare la cornetta, telefonando presso gli uffici di consiglieri e assessori regionali: chiedete loro se hanno capito cosa stessero votando. Chiedete loro perché, senza alcuna logica, hanno nuovamente dimenticato i cittadini, di fatto avvantaggiando le multinazionali dell'idroenergia: i consiglieri regionali sono riccamente pagati per fare gli interessi della gente. In questo modo, invece, vengono favoriti soltanto quelli di colonizzatori parassitari mascherati da industriali che, in cambio di quattro spicci, utilizzano gratuitamente impianti costruiti dallo Stato, cioè con le fatiche dei nostri avi, sfruttando esclusivamente per loro stessi la nostra acqua".

BILANCIO 2016: "MANOVRA INADEGUATA PER LE SFIDE CHE ATTENDONO L'UMBRIA" - NEVI (FI) SUGLI EMENDAMENTI ACCOLTI E RESPINTI DALLA MAGGIORANZA IN AULA

Perugia, 7 aprile 2016 - "Grazie al contributo delle forze del centro destra e delle liste civiche è stato possibile introdurre alcuni interventi mirati su un Legge di stabilità regionale che nel suo complesso riteniamo inadeguata per le sfide che attendono l'Umbria". Lo dichiara Raffaele Nevi, capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, facendo riferimento ai lavori odierni dell'Aula di Palazzo Cesaroni.

Nevi evidenzia che "è stato tuttavia possibile destinare ulteriori risorse per il finanziamento dell'edilizia residenziale sociale e per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive sportandoli dagli organi istituzionali. Con queste misure vi sarà un incremento di un milione di euro per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie e 200 mila euro per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, settore che sarebbe stato colpito duramente se fosse passato l'emendamento di una parte del PD. Restano tuttavia molti aspetti di questa Legge sui quali la maggioranza ha adottato altre scelte come ad



esempio la bocciatura del nostro emendamento per destinare i maggiori introiti che derivano dall'aumento dei canoni idroelettrici (un triste primato nel panorama italiano di cui si vanta la Giunta Regionale) a finanziare progetti innovativi finalizzati all'innalzamento della qualità dell'aria e dell'acqua e alla riduzione degli inquinanti".

Nevi sottolinea che si tratta di "fondi che sarebbero stati certamente utili anche a fronteggiare la situazione degli inquinanti nell'area di Terni e per i quali da anni chiediamo che la Regione insieme al Comune, le fondazioni bancarie, il Governo e l'Unione europea possa metter in campo un vero piano per l'innalzamento della qualità dell'aria. Respinti infine i nostri emendamenti per stanziare ulteriori risorse, 100 mila euro, per il commercio spostandoli dall'Agenzia Umbria Ricerche, altri 100 mila da destinare all'abbattimento delle barriere architettoniche, che sarebbero stati prelevati dalla voce risorse umane".



ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", MARZO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 11 aprile 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di marzo 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e sfogliata all'indirizzo <http://goo.gl/kBmIuv>

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Reperire la rassegna stampa quotidiana (ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni possono essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

CRISI EDITORIA: LAVORO CONGIUNTO DI PRIMA COMMISSIONE E GIUNTA PER ARRIVARE A NUOVA LEGGE REGIONALE – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE PAPARELLI

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha dedicato la seduta di ieri pomeriggio alle problematiche e alle prospettive connesse al mondo dell'informazione in Umbria. Alla fine della riunione, alla quale ha partecipato l'assessore Paparelli, la Commissione ha concordato con la Giunta che quest'ultima presenti una prima relazione schematica con le linee fondamentali di indirizzo della prossima proposta di legge regionale sull'editoria, in maniera che la Commissione possa fare le proprie proposte e integrazioni, per poi arrivare con testo da discutere agli stati generali dell'informazione.

Perugia, 13 aprile 2016 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha dedicato la seduta di ieri alle problematiche e alle prospettive connesse al mondo dell'informazione in Umbria. Alla fine della riunione, alla quale ha partecipato anche l'assessore Fabio Paparelli, la Commissione ha concordato con la Giunta che quest'ultima presenti, entro il mese di maggio, una prima relazione schematica con le linee fondamentali di indirizzo di una proposta di legge regionale sull'editoria, in maniera che la Commissione possa fare le proprie proposte e integrazioni, per poi arrivare con un testo da discutere agli Stati generali dell'informazione che l'Esecutivo di Palazzo Donini ha intenzione di organizzare la entro la prossima estate.

Introducendo i lavori il presidente Smacchi ha ricordato come la Prima commissione si è già occupata di questa materia con audizioni (<http://goo.gl/YtSsNP>; <http://goo.gl/b4iyBw>; <http://goo.gl/CiKU1B>) che sono state "richieste in seguito ad una mia interrogazione sul caso specifico della crisi del Giornale dell'Umbria. Avevamo poi esteso i lavori alla crisi più generale del mondo dell'informazione partendo dal presupposto che la legge umbra è datata, essendo stata approvata nel 2000. Ora è necessario concordare il nostro lavoro con quello della Giunta – ha proseguito Smacchi - per arrivare ad una proposta di legge per una nuova normativa regionale sull'editoria".

L'assessore FABIO PAPARELLI ha spiegato che la Giunta "sta costruendo un gruppo di lavoro con esperti di varie materie per lavorare ad un primo impianto di principi generali che possano essere portati agli Stati generali dell'informazione umbra, da tenersi entro l'estate, e che possano costituire l'ossatura della futura legge che puntiamo a portare in Aula alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Alla Regione spetta il compito non solo di supporto economico al mondo dell'editoria ma anche quello di facilitare e stimolare i processi virtuosi dell'informazione, valore fondante della democrazia, che tutela il diritto della cittadinanza ad essere informata, ma che non deve perdersi in una marea di contenuti. Per questo partiremo da 5 AREE DI INTERVENTO: il SUPPORTO ALLE NUOVE TECNOLOGIE e allo sviluppo digitale dell'editoria, aiutando le imprese che vogliono investire in questo campo; utilizzare la LEVA FISCALE con alcuni possibili sgravi per favorire il settore in questo campo; trovare una modalità di utilizzo delle risorse finalizzate dei FONDI STRUTTURALI che preveda un ruolo delle imprese operanti nel settore, in maniera che le modalità di comunicazione dei fondi strutturali possano avvenire attraverso il sostegno all'informazione di qualità veicolati dai media del nostro territorio; POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO per favorire la transizione di imprese e lavoratori, con forme di ammortizzazioni sociali; lavorare sull'EDUCAZIONE, introducendo in maniera incentivata i giovani e le scuole ad una educazione



più corretta all'informazione. I soggetti interessati a questi interventi saranno la carta stampata, l'informazione web, le tv e le radio locali e le agenzie di stampa. Stiamo passando alla società della conoscenza da quella dell'informazione. Questo fa sì che se la stampa aveva un numero di informazioni gestibili, oggi siamo arrivati ad una quantità enorme di informazioni che creano anche problemi non solo economici. Comunque si è visto che stiamo parlando di un settore che ha ancora potenzialità di crescita e sviluppo occupazionale. Stiamo vivendo un fenomeno di cross medialità che rischia di mettere in discussione il mondo dell'informazione come lo conosciamo: l'approfondimento e la verifica delle fonti sono problemi sui quali riflettere. La domanda di informazione locale aumenta, ma si riducono gli spazi tradizionalmente intesi. Stampa, radio e tv sono al centro di una radicale trasformazione. In Umbria oggi c'è una frammentazione enorme: circa duecento aziende iscritte al registro degli operatori della comunicazione: abbiamo una capillare diffusione, ma i problemi sono la pubblicità e la sostenibilità economica, e poi l'estensione territoriale, con una micro copertura. Oggi in Umbria abbiamo 9 emittenti locali, oltre 20 radio, 4 quotidiani, oltre 30 testate on line: un valore in termini di pluralismo culturale, ma in un bacino di meno di un milione di abitanti. La strada da percorrere è quella di rendere compatibili queste caratteristiche con la crisi di sistema in atto, lo scenario di ristrutturazione del sistema con la razionalizzazione delle risorse disponibili".

GLI INTERVENTI

ANDREA SMACCHI (Pd): "In seguito alle audizioni ho iniziato ad approfondire le ultime leggi in materia delle altre regioni, in particolare Veneto, Molise, e Toscana. Quella del veneto mi convince come schema di base da cui partire. C'è la necessità per tutta una platea di capire dove va questo settore, come i giovani giornalisti, privi di prospettive in un settore in difficoltà. Visto anche che ci sono associazioni di professionisti in cui 2-3 giornalisti si mettono insieme facendo una piccola start up, anche da questo punto di vista potremmo prevedere una linea ulteriore per sostenerli e dargli una prospettiva".

MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd): "Tema complesso e generale che riguarda tutto il mondo. L'Umbria ha una delicatezza particolare perché ci sono due Università che sfornano centinaia di laureati ogni anno, che creano solo disoccupati. C'è un numero enorme di soggetti che vorrebbe lavorare nel mondo del giornalismo, contestualmente siamo di fronte ad una crisi generale. Non credo che il problema vada affrontato ora, quando si sta discutendo una legge nazionale sull'editoria. Fare oggi una proposta regionale è un errore. Meglio aspettare quella nazionale e appoggiarci a quella. Andiamo avanti, elaborando una proposta che potenzi la legge nazionale ed evitando il rischio di fare scelte che poi collidano con essa".

VALERIO MANCINI (LN): "Non bisogna trattare il personale dell'editoria in maniera diversa rispetto ad altri lavoratori. È un settore in crisi. Andrebbe trattato con più delicatezza perché l'informazione è un grande valore per i cittadini, un potere di grande rilevanza che va tutelato. Serve un'incentivazione complessiva, che deve andare verso un processo di aggregazione, anche con agevolazioni fiscali. La stampa ha una funzione molto particolare, e i suoi lavoratori svolgono una funzione ancora più alta. La legge regionale deve ispirarsi a quelle che altre regioni hanno già fatto. Ma c'è bisogno di un segnale da parte nostra".

RAFFAELE NEVI (FI): "È giusto aspettare la legge nazionale, come avvenuto anche per il reddito di cittadinanza, così da avere coordinamento tra la legge nazionale e regionale. Si può comunque andare avanti nell'approfondimento in best practice adottate in altre regioni, che possono essere alla base di nostri interventi. Dobbiamo però evitare episodi come quelli successi nella Asl perugina con pensionati che fanno gli addetti stampa. Una vicenda molto brutta. Da una parte abbiamo la Regione che lavora per il futuro dall'altra ha pensionati che prendono un posto che potrebbe essere dato a giovani giornalisti. Su questo potremmo fare un intervento come Commissione. Serve un atto di indirizzo su questa questione perché è una vicenda che ha colpito molto chi opera in questo mondo che è in difficoltà".

GIACOMO LEONELLI (Pd): "Questa è una materia delicata, dove il confine tra democrazia e legge di mercato è lieve. Da un lato c'è l'esigenza di pluralismo dell'informazione, dall'altro l'esigenza del rispetto della logica di mercato sostenibile. Dobbiamo valutare con molta attenzione il panorama regionale, l'Umbria è una regione che sostiene 4 giornali con 900mila persone, senza edizioni nazionali. Tenterei una soluzione di mediazione tra noi. Un percorso può essere attivato, magari cercando di capire dal dipartimento dell'editoria del Governo qual è la situazione del testo all'esame delle camere. Cominciamo a scrivere una norma sulla base di questo, nella consapevolezza che andare a regolamentare in maniera puntuale questa materia è rischioso".

CARLA CASCIARI (Pd): "Questo è un mondo in crisi, anche per le tv locali c'è una difficoltà diffusa. Dobbiamo favorire alcune forme di collaborazione trasversale, come quelle di giovani che possono puntare a start up di imprese. È giusto coordinarsi con la legge nazionale, ma qualche segnale va dato vista la specificità di una regione come l'Umbria. Anzi, è doverose, visto che abbiamo due Università con corsi in questo settore oltre alla scuola di giornalismo di Ponte Felcino che è il cuore pulsante dell'informazione non solo regionale".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "La scorsa settimana a Perugia c'è stato il Festival del giornalismo, un convegno di livello mondiale su questi temi, con approfondimenti di valore straordinario. E il tutto proprio nella nostra terra. Un'iniziativa internazionale che va avanti da sola. Mi



chiedo se non possiamo utilizzare i punti di approdo che ha prodotto per i nostri ragionamenti sul mondo dell'informazione regionale. Stiamo parlando di un riferimento del mondo dell'informazione di tutto il pianeta, con una discussione aggiornata e globalizzata. Non prenderlo in considerazione sarebbe uno sbaglio”.

CORECOM: DEFINITA LA GRADUATORIA DEL CONCORSO “UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI”. A RETESOLE IL PRIMO PREMIO – PRESIDENTE MECUCCI: “ALTA QUALITÀ DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE EMITTENTI UMBRE”

Il Corecom-Umbria ha concluso le procedure per la determinazione della graduatoria del Concorso a premi “UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI”, riservato alle emittenti televisive umbre, relativo alla ideazione e produzione di format televisivi nell'ambito del progetto “Tv di Comunità”, avviato nel 2013 dal Comitato. Miglior progetto è risultato quello presentato da ReteSole che si aggiudica il primo premio (16mila euro); posto d'onore a Trg Radio Gubbio (14mila euro); seguono Tef (11mila euro) e Rtua-Tele Orvieto 2 (9mila euro). Seguono dal quinto all'ottavo posto: Umbria TV, Tele Galileo Nuova Tele Terni-Umbria1 e Tevere TV (6mila euro ciascuno). Il previsto nono premio non è stato assegnato.

Perugia, 15 aprile 2016 - Il Corecom-Umbria, presieduto da Gabriella Mecucci, ha concluso le procedure per la determinazione della graduatoria del Concorso a premi “UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI”, riservato alle emittenti televisive umbre, relativo alla ideazione e produzione di format televisivi nell'ambito del progetto “Tv di Comunità”, avviato nel 2013 dal Comitato. Miglior progetto è risultato quello presentato da ReteSole che si aggiudica il primo premio (16mila euro); posto d'onore a Trg Radio Gubbio (14mila euro); seguono Tef (11mila euro) e Rtua-Tele Orvieto 2 (9mila euro). Seguono dal quinto all'ottavo posto: Umbria TV, Tele Galileo Nuova Tele Terni-Umbria1 e Tevere TV (6mila euro ciascuno). Il previsto nono premio non è stato assegnato. “I prodotti selezionati – commenta la presidente Mecucci – sono di eccellente qualità, elaborati con un impegno culturale e tecnologico di tutto rispetto. Ciò servirà a dare la giusta visibilità mediatica ai servizi sociali e di volontariato gestiti dalle associazioni onlus, sviluppando così quello che è il tema di fondo del nostro Progetto ‘Tv di Comunità’. Con il concorso – spiega – abbiamo inteso promuovere la costruzione della notizia e dell'informazione a partire dalle realtà territoriali e dai cittadini, per favorire lo sviluppo di un'informazione locale radicata al territorio”. La cerimonia di premiazione del Concorso, nel corso della quale saranno illustrati i singoli progetti, avrà luogo mercoledì 20 aprile, alle ore 16.30, nella Sala Partecipazione di Palaz-

zo Cesaroni. IL PROGETTO “TV DI COMUNITÀ”. Promosso dal Corecom Umbria in collaborazione con i Centri servizio volontariato (Cesvol) di Perugia e Terni, le emittenti televisive locali e l'Ordine dei giornalisti. L'obiettivo è realizzare produzioni televisive su temi di particolare rilevanza sociale e culturale, e sviluppare processi virtuosi per un'informazione di prossimità, attraverso una produzione autogestita e concordata di programmi e trasmissioni direttamente realizzate da cittadini, associazioni, comitati e non professionisti della comunicazione.

CORECOM: A PALAZZO CESARONI CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO “UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI” RISERVATO ALLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE

Si è svolta oggi nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni la cerimonia di premiazione del Concorso a premi, riservato alle emittenti televisive umbre, “UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI”, promosso dal Corecom-Umbria presieduto da Gabriella Mecucci. ReteSole si è aggiudicata il primo premio; posto d'onore a Trg Radio Gubbio; seguono Tef e Rtua-Tele Orvieto 2. Dal quinto all'ottavo posto: Umbria TV, Tele Galileo Nuova Tele Terni-Umbria1 e Tevere TV.

Perugia, 20 aprile 2016 - Si è svolta oggi nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni la cerimonia di premiazione del Concorso a premi, riservato alle emittenti televisive umbre, “UNA TV VICINA AI CITTADINI E AI TERRITORI”, promosso dal Corecom-Umbria presieduto da Gabriella Mecucci. Miglior progetto quello presentato da ReteSole che si è aggiudicata il primo premio (16mila euro); posto d'onore a Trg Radio Gubbio (14mila euro); seguono Tef (11mila euro) e Rtua-Tele Orvieto 2 (9mila euro). Dal quinto all'ottavo posto: Umbria TV, Tele Galileo Nuova Tele Terni-Umbria1 e Tevere TV (6mila euro ciascuno).

La presidente Mecucci, presente alla cerimonia unitamente alle altre due componenti del Comitato Stefania Severi e Maria Mazzoli, ha espresso la propria “soddisfazione” per gli esiti del Concorso “fortemente voluto dall'intero Comitato perché ritenuto uno strumento utile per divulgare al meglio gli ottimi prodotti realizzati nell'ambito del progetto TV di comunità dalle associazioni onlus che vi hanno lavorato”. Mecucci ha poi spiegato che l'intento principale del Concorso era anche quello di “offrire una ulteriore occasione di valorizzazione delle elevate professionalità che operano nelle emittenti locali umbre: e la risposta sicuramente è stata molto positiva visto l'alto livello di qualità di tutti i progetti presentati. A fine del mio mandato – ha aggiunto – voglio sottolineare che nell'espletamento del mio incarico ho avuto modo di apprezzare lo spirito di collaborazione delle emittenti televisive umbre che si



sono sempre dimostrate attente, disponibili e professionali”.

Mecucci, che ha rimarcato la propria intenzione di non ricandidarsi alla guida del Comitato, ha spiegato poi che uno degli ultimi atti adottati dall'organismo riguarda il rifinanziamento anche per il 2016 del progetto Tv di Comunità ed ha espresso l'auspicio che anche in futuro si possa riproporre il Concorso a premi ad esso legato, "allargandolo magari anche alle radio". Da ultimo, Mecucci ha dato conto del lavoro fatto dal Corecom in materia di Conciliazione per il contenzioso tra utenti e gestori delle telecomunicazioni: "Un impegno - ha spiegato - che ha portato in un anno al dimezzamento dei tempi per l'espletamento delle pratiche: da 500 giorni a 250 che per la fine dell'anno si stima potranno scendere a 125. Un'ulteriore velocizzazione delle procedure - ha aggiunto - sarà poi possibile grazie alla prossima attivazione di un software, realizzato dalle strutture interne di Palazzo Cesaroni, che renderà più rapido e ed efficiente il lavoro dell'Ufficio conciliazioni”.

I progetti proposti dalle Tv umbre sono valutati da una commissione composta da Gabriella Mecucci, Roberto Segatori (docente università di Perugia) e dai giornalisti Luca Garosi, Andrea Chioini e Tiziano Bertini.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 26 APRILE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 29 aprile 2016 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/CWsdKQNU4YE>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 26 aprile 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

GLI ATTI DISCUSSI NEL CORSO DELLA SEDUTA

1 - "Avvenuta contestazione da parte della Giunta regionale ai titolari di impianti soggetti ad AIA (Autorizzazione integrata ambientale) di violazione dell'art. 4, comma 1 del D.P.R. n. 157/2011 (in materia di istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti), con applicazione della sanzione prevista - informazioni della Giunta al riguardo". Interroga il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

2 - "Prevista realizzazione dell'acquedotto Terria-Pentima - affidamento diretto dell'appalto per un importo superiore più di tre volte alla soglia europea - ulteriore impoverimento del fiume Nera - opera inutile e altamente impattante in Valnerina - enorme danno ambientale - informazioni della Giunta al riguardo". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

3 - "Aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' - Perugia - intendimenti della Giunta regionale volti a scongiurare il ridimensionamento delle rotte attuali e ad attrarne di nuove, nonché ai fini del rilancio complessivo dello scalo". Interroga il consigliere Giacomo Leonelli (Pd), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

4 - "Tempi e modalità previsti riguardo all'attivazione dell'avviso pubblico finalizzato al sostegno al pagamento delle rette dei servizi di prima infanzia per l'anno educativo 2014/2015, a valere sulle risorse stanziare dal Por Fse (Programma operativo regionale - Fondo sociale europeo) - asse 2 - inclusione sociale e lotta alla povertà". Interroga il consigliere Carla Casciari (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

5 - "Dati Irpef relativi alle dichiarazioni dei redditi dal 2008 al 2015 - perdita per l'Umbria dell'8 per cento del proprio reddito: peggiore regione tra quelle del Centro Italia - intendimenti della Giunta al riguardo". Interrogano i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

6 - "Nuovo Consiglio di amministrazione della Tsa. (Trasimeno servizi ambientali) - nomina di Alessia Dorillo alla carica di presidente - titoli accademici e professionali maturati". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

7 - "Stabilizzazione del rapporto di lavoro dei cosiddetti 'precaristi del terremoto del 1997' - intendimenti della Giunta al riguardo". Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

8 - "Mancata corresponsione ai medici del servizio sanitario regionale dell'indennità di esclusività - intendimenti della Giunta regionale alla luce dell'intervenuta sentenza della Corte d'Appello di Perugia nei riguardi dell'azienda Usl 2". Interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

La seduta di "Question time" di martedì 26 aprile va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 aprile ore 20.00, sabato 30 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 30 aprile alle ore 18.15, domenica 1 maggio ore 18.15; Umbria Uno sabato 30 aprile ore 20.10, martedì 3 maggio ore 12.15; Rete Sole, martedì 3 maggio ore 20.30, giovedì 5 maggio ore 23.50; TRG, sabato 30 aprile ore 21.00, lunedì 1 maggio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 3 maggio ore 13.30, mercoledì 4 maggio ore 17.20; UmbriaTv, giovedì 28 aprile ore 20.30, domenica 1 maggio ore 23.30; TevereTv, sabato 30 aprile ore 18.30, martedì 3 maggio



ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 3 maggio
ore 19.50, mercoledì 4 maggio ore 13.50.



STRADE PROVINCIALI 415 E 421: "RIQUALIFICARE LE DUE IMPORTANTI VIE DI COMUNICAZIONE SITUATE NEL COMUNE DI COLLAZZONE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 7 aprile 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo RP) fa sapere che presenterà una mozione in cui si sottolinea la "necessità di riqualificare le strade provinciali 415 'Del Puglia', nel tratto fra gli svincoli di Casalalta e Gaglietole, e 421, nei tratti afferenti alle zone di Collepepe, Collazzone e San Terenziano" chiedendo l'impegno della Giunta regionale in tal senso. "Gli itinerari stradali indicati - spiega Ricci - si sviluppano in un'area importante sul piano paesaggistico ambientale, commerciale e turistico: il territorio, nel luglio 2016, ospiterà anche un evento sportivo mondiale di Tiro a volo - FITAV; vi insistono i servizi socio sanitari, con la presenza di una casa di riposo convenzionata con la Regione Umbria e l'ospedale della Media Valle del Tevere".

Ricci sollecita quindi la Giunta regionale: "a definire gli atti necessari per valutare il costo degli interventi, attraverso un raccordo convenzionale con il Comune di Collazzone e la Provincia di Perugia; a sostenere, anche in termini di cofinanziamento, gli oneri necessari per la riqualificazione delle strade provinciali SP 415 e SP 421. In linea con le indicazioni che emergono, anche nel bilancio 2016 della Regione - conclude -, occorre incrementare le risorse da destinare alla riqualificazione delle strade dell'Umbria".

"CON UMBRIA DIGITAL DAYS LA REGIONE SFERUTA LA CONNETTIVITÀ PER SPRECARE TANTI MILIONI DI EURO PUBBLICI - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, tornano a parlare della presentazione di Umbria digital days. Per i consiglieri pentastellati "la Regione Umbria sfrutta anche la connettività pur di sprecare tanti milioni di euro pubblici, mentre con le tecnologie wireless per la trasmissione dati senza cavo si possono avere eccellenti risultati a prezzi decisamente inferiori".

Perugia, 29 aprile 2016 - "Con Umbria digital days la Regione Umbria sfrutta anche la connettività pur di sprecare tanti milioni di euro pubblici". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

Per Liberati e Carbonari "dai numeri recentemente disvelati sulla connettività regionale, si è capito che, fin qui, sono stati spesi quasi 60 milioni di euro nel sotterramento di un tubo di plastica con annessa fibra ottica lungo la linea ferroviaria ex Fcu. Ebbene, da quando la Regione Umbria varò l'infelice Centralcom, anno 2002, fino al 2015 su quella rete non è mai transitato un dato. Con Centralcom si intendeva collegare alla rete

la Pubblica Amministrazione umbra. Fu un fallimento. Nella società, partecipata dalla Regione Umbria, si sono avvicendati presidenti, amministratori delegati, apicali e giù a scendere, senza rispondere a nessun criterio, con compensi da mille e una notte, a voler tacere dei consulenti, che per molti anni hanno navigato in acque grasse e opache, come dimostra la voce, vuota, Amministrazione Trasparente. Nell'estate 2015 la Regione Umbria ha poi accorpato le partecipate del settore informatica (Webred, Centralcom, Hiweb, Consorzio Sir) visti i bilanci in forte perdita e la mancanza di competenze, mentre i soliti super dirigenti venivano, e vengono tuttora, regolarmente strapagati. La nuova scatola si chiama Umbria Digitale". "Intanto - proseguono i consiglieri pentastellati - siamo nel pieno degli UmbriaDigitalDays, aperti enfaticamente martedì 26 aprile a Palazzo Cesaroni. In questa occasione si è parlato di presunta attivazione di servizi ai cittadini, proiettando alcune slide esplicative. È saltato subito all'occhio che l'infrastruttura tecnologica realizzata e in fase progettuale è in realtà una scatola vuota. Infatti la Webred, poi Umbria Digitale, non è mai riuscita a compiere il suo mandato e cioè digitalizzare la Pubblica Amministrazione Umbra. In compenso sono stati assunti famigli dei dirigenti di partito, succhiandovi tutte le risorse economiche possibili".

"Il risultato - continuano Liberati e Carbonari - è che la PA locale non ha informazioni di senso compiuto per i cittadini. Però avremmo a breve una infrastruttura plurimilionaria, oltre 100milioni di euro, che non trasporterà dati pubblici. E questo perché non ci sono. Mentre con le tecnologie wireless per la trasmissione dati senza cavo si possono avere eccellenti risultati a prezzi decisamente inferiori. Ci chiediamo come mai si è ricorsi a una soluzione che supera i 100milioni di euro a regime, chi lo ha deciso, con quali parametri e in base a quale progetto. È un nuovo favore a qualche multinazionale o multiutility? Insomma - concludono - non si capisce perché è stato deciso di gettare altri ingenti risorse pubbliche in questo modo".



ONAOISI PERUGIA: "PREOCCUPAZIONE PER EVENTUALITÀ ACCORPAMENTO AD ALTRI ENTI E SPOSTAMENTO DELLA SEDE" - PRESIDENTE PORZI ASSICURA IMPEGNO PER CONTRIBUIRE A POSITIVA SOLUZIONE VICENDA

Perugia, 1 aprile 2016 - "L'eventualità che l'Onaosi sia accorpata ad altri Enti assistenziali, congiunta al fatto che potrebbe essere trasferita dalla sua sede storica di Perugia a quella di Roma, desta preoccupazione, non solo per la perdita di una istituzione nata e radicata nel nostro territorio, ma anche per i possibili problemi occupazionali che andrebbero a configurarsi". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che interviene sulle questioni relative al futuro della Fondazione Onaosi "le cui problematiche - spiega - mi sono state rappresentate in questi giorni da alcune delegazioni di medici e studenti".

La presidente Porzi esprime l'auspicio che la questione si risolve positivamente e garantisce il proprio personale impegno "a collaborare per il dispiegarsi di sinergiche ed efficaci iniziative in tal senso". "I meriti e il prestigio acquisiti nel capoluogo umbro dall'Onaosi nel corso di un secolo di attività - sottolinea la Presidente - hanno permesso, a tanti stimati professionisti di poter conseguire titoli di studio e accedere al mondo delle professioni e del lavoro"

ONAOISI: "UN'ISTITUZIONE NAZIONALE CON IL CUORE A PERUGIA. NO A TRASFERIMENTO DELLA SEDE O ACCORPAMENTO CON ALTRI ENTI PREVIDENZIALI" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Il consigliere regionale Attilio Solinas auspica "l'impegno e la mobilitazione delle istituzioni regionali e locali per impedire il paventato trasferimento da Perugia a Roma della sede centrale dell'Onaosi". Solinas ricorda che Perugia ha sempre svolto un ruolo centrale e di impulso alle attività dell'Onaosi "che ormai può essere considerata parte pregevole del ricco patrimonio di istruzione e formazione della città".

Perugia, 23 aprile 2016 - "Auspicio l'impegno e la mobilitazione delle istituzioni regionali e locali per impedire il paventato trasferimento da Perugia a Roma della sede centrale dell'Onaosi (Opera nazionale per l'Assistenza agli orfani dei sanitari italiani), la prestigiosa istituzione che da oltre un secolo assicura una qualificatissima azione di sostegno all'educazione, istruzione e formazione a tanti giovani rimasti orfani. L'Onaosi costituisce una vera e propria eccellenza perugina e umbra, ma con una valenza di carattere nazionale". Così il consigliere regionale del PD, Attilio Solinas, che esprime la propria "convinta adesione" alla mozione sull'argomento (<http://goo.gl/G95zJb>) presentata dai suoi colleghi, Carla Casciari e Giacomo Leonelli.

L'Onaosi, spiega Solinas "è una grande istituzione nazionale e i suoi servizi e le sue strutture sono nati e si sono sviluppati nella città di Perugia, intrecciandosi con la sua storia. Fondata nel 1890, è una Fondazione privata, senza fini di lucro, finanziata esclusivamente da medici, odontoiatri, farmacisti e veterinari, che non fa ricorso ad alcun tipo di finanziamento pubblico. Nel 1901 si inaugura a Perugia il primo 'Collegio-convitto per gli orfani dei Sanitari italiani' che, nelle intenzioni dei fondatori, più che un'Opera Pia vuol essere una mutua società di assicurazione costituita però con larghi criteri di beneficio altruistico e di solidarietà di categoria. Una finalità già chiara sin dall'inizio, e poi sviluppata negli anni successivi, svolgendo un ruolo di grande livello qualitativo nell'assistenza agli orfani dei sanitari, per tutta la durata degli studi, fino alla laurea e alla eventuale successiva specializzazione, con sostegno economico diretto o indiretto (assegno a casa o permanenza nei Collegi. Dalla sua fondazione ad oggi decine di migliaia di studenti hanno goduto del sostegno economico, morale ed educativo dell'Ente completando gli studi e affermandosi, poi, nel mondo del lavoro e delle professioni. In questa storia virtuosa - sottolinea Solinas - Perugia ha sempre svolto un ruolo centrale e di impulso alle attività dell'Onaosi che ormai può essere considerata parte pregevole del ricco patrimonio di istruzione e formazione della città. L'istituzione possiede strutture per il soggiorno di studio e per le vacanze degli orfani sanitari in tutt'Italia, ma il suo cuore è a Perugia; qui deve essere ristrutturato il collegio costruito negli anni '70 e attuato il progetto di una casa di riposo per i sanitari anziani, che ha già una sede nel quartiere di Montebello".

"Qualsiasi ipotesi di trasferimento altrove della sede - conclude Solinas - , o un eventuale accorpamento dell'Opera assistenziale con altri enti previdenziali sarebbe pertanto, ingiustificata e preoccupante per le conseguenze, anche occupazionali che ne deriverebbero".

GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO: "SCUOLA NON SOLO COME ELEMENTO DI FORMAZIONE E DI EDUCAZIONE MA COME COMUNITÀ DI DIALOGO E CRESCITA DELLA PERSONA" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, ha partecipato all'evento "La scuola biblioteca", promosso dall'Istituto di istruzione superiore "Leonardo da Vinci" di Umbertide, in occasione della decima edizione de "La giornata mondiale del libro e del diritto d'autore". Casciari ha sottolineato come la scuola non sia solo "un luogo di formazione e di educazione ma anche una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, e volta alla crescita della persona".

Perugia, 23 aprile 2016 - "Sono contenta di partecipare ad iniziative come questa perché ritengo che la scuola non sia solo un luogo di formazione



e di educazione ma sia anche una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni". Lo ha detto Carla Casciari, consigliere regionale del Pd, intervenendo questa mattina all'evento "La scuola biblioteca", promosso dall'Istituto di istruzione superiore "Leonardo da Vinci" di Umbertide, tenuto presso l'aula magna "Marcella Monini", in occasione dell'inaugurazione dello spazio Biblioforum e Bibliopoint. L'iniziativa è stata organizzata in occasione della decima edizione de "La giornata mondiale del libro e del diritto d'autore", che viene festeggiata il 23 aprile perché è il giorno di nascita e di morte di William Shakespeare. Nel corso del suo intervento Casciari ha sottolineato che "l'Umbria da sempre è sensibile a questa tematica. La Regione - ha spiegato -, grazie al lavoro sinergico dei Servizi prevenzione, beni culturali e istruzione, in collaborazione con l'Associazione culturale pediatri Umbria, l'Associazione Italiana Biblioteche sezione Umbria e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, ha dato vita a 'Nati per leggere', un progetto regionale rivolto ai bambini da 6 mesi ai 6 anni. È attivo in 45 biblioteche presenti sul territorio, che hanno allestito uno spazio a ciò dedicato, ed è diventato permanente. L'Umbria, infatti - ha aggiunto Casciari -, è l'unica Regione ad essere diventata partner del progetto "In vitro", per piccoli grandi lettori (riservato ai bambini dai 0 ai 14 anni), insieme alle Province di Biella, Ravenna, Nuoro, Lecce e Siracusa. Il progetto è stato promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo - Centro per il libro e la lettura, finanziato dalla società Arcus che mira a coinvolgere genitori, pediatri, educatori, insegnanti, bibliotecari, librai, zone sociali e renderli tutti protagonisti della filiera del libro".

La consigliera Casciari ha spiegato che "l'obiettivo primario di 'In vitro' è quello di aumentare il numero dei lettori abituali nel paese, che oggi si aggira attorno al 18 per cento della popolazione adulta, e stimolare i lettori occasionali, pari al 31 per cento della popolazione adulta, offrendo loro nuove motivazioni e opportunità di lettura. La durata del progetto era stata stimata in 30 mesi, da luglio 2012 a dicembre 2014, con un finanziamento complessivo di 2 milioni di euro, ai sensi della convenzione tra Arcus Spa e il Centro per il libro e la lettura del 27 novembre 2012, ed una diffusione iniziale di 100mila libri. Dato il successo dell'iniziativa - ha concluso - il progetto è proseguito e solo nell'aprile 2015 in Umbria sono stati distribuiti oltre 9.500 libri e kit per le famiglie (che comprendono volumi mirati per i genitori) nelle oltre 400 scuole dell'infanzia della regione, dopo che nell'ottobre del 2014 ne erano stati consegnati altri 11.600. Il progetto prevede anche corsi di educazione alla lettura - uno si sta tenendo in questo periodo presso la Fondazione sant'Anna di Perugia - e seminari di aggiornamento".

QUESTION TIME (4): "ATTIVARE PROCEDURE PER RIMBORSO RETTE DEGLI ASILI NIDO"- INTERROGA CASCIARI (PD), RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI "L'AVVISO NEI PROSSIMI MESI"

Perugia, 26 aprile 2016 - "Conoscere tempi e modalità del programma operativo per l'attivazione di un buono di accesso, di valore proporzionale all'Isee, per il rimborso delle rette pagate dalle famiglie per i servizi di prima infanzia per l'anno educativo 2014/2015, impegnando le risorse del Programma operativo regionale per il Fondo sociale europeo". È quanto chiede Carla Casciari (Pd) con una interrogazione a risposta immediata (question time).

Casciari illustrando l'atto ha spiegato che "l'ultimo avviso emanato è relativo all'anno educativo 2013-2014 ed ha visto l'erogazione di 1.644 sostegni alla frequenza ad altrettanti giovani genitori, coprendo tutte le richieste pervenute. La crisi economica ha penalizzato in particolare i contratti al femminile, determinando impatti sociali inediti. Nuovi segmenti della popolazione composti in larga parte da giovani famiglie sono diventati vulnerabili. Si è assistito ad una crescente difficoltà al pagamento delle rette per la frequenza al nido, nonostante una disponibilità del numero dei posti offerti dalla rete regionale dei servizi per la prima infanzia. Negli ultimi anni la Regione Umbria ha emanato avvisi pubblici annuali per il sostegno parziale alla frequenza ai servizi di prima infanzia con un rimborso da 300 a 500 euro per ogni bambino frequentante. L'Umbria si è caratterizzata per un forte impegno in questi anni, tanto da arrivare a coprire già da qualche anno gli obiettivi di Lisbona relativi all'offerta di asili nido. E considerando tutti gli elementi di sostegno all'infanzia abbiamo 362 servizi tra pubblici e privati, per oltre 9mila posti a disposizione".

Nella risposta l'assessore Fabio Paparelli ha spiegato che "la Regione Umbria ha previsto buoni per i servizi della prima infanzia per 5 milioni 782mila euro. Contribuire ai costi delle rette per gli asilo nido fa parte del nostro impegno per promuovere i servizi all'infanzia. Gli uffici hanno avviato l'elaborazione delle procedure per l'avviso. Lo storico intervento sostenuto dalla Regione con risorse proprie non è immediatamente trasferibile sulla programmazione europea. Per questo stiamo elaborando i principi per attivare il piano, ma stiamo anche lavorando per attivare la piattaforma informatica che le famiglie potranno usare per chiedere i rimborsi. L'uscita dell'avviso è prevista nei prossimi mesi. Inoltre siamo impegnati anche nella programmazione delle risorse assegnate all'Umbria dalla legge finanziaria, e il programma degli interventi della Regione Umbria è già stato inoltrato al Ministero del Lavoro per l'approvazione".

Casciari, nella replica, si è detta soddisfatta augurandosi "che l'avviso possa essere attivato al più presto così da poter aiutare chi sceglie di diventare genitore".



LAVORI D'AULA (3) ONAOSI: RINVIATA IN COMMISSIONE PER APPROFONDIMENTI MOZIONE UNITARIA TESA A SCONGIURARE ACCORPAMENTO CON ALTRI ENTI PREVIDENZIALI E TRASFERIMENTO SEDE NAZIONALE DI PERUGIA

Dopo un breve dibattito l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato in Commissione "per approfondimenti e valutazioni" la mozione firmata da tutti i gruppi (PD, FI, FdI, RP, LN, M5S, SeR) tesa a "scongiurare i tentativi di accorpamento dell'Onaosi con altri enti previdenziali, e il trasferimento della sede nazionale della Fondazione dalla storica sede di Perugia a Roma". La necessità di effettuare una analisi più approfondita sui contenuti del documento è stata posta dalla presidente Catuscia Marini, che nel suo intervento ha invitato a "mostrare un po' più di cautela su queste problematiche. Se vogliamo salvaguardare Onaosi, meglio evitare di entrare in una discussione che non è pertinente a questa esigenza".

Perugia, 26 aprile 2016 – Dopo un breve dibattito l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato in Commissione "per approfondimenti e valutazioni" la mozione firmata da tutti i gruppi (PD, FI, FdI, RP, LN, M5S, SeR) tesa a "scongiurare i tentativi di accorpamento dell'Onaosi con altri enti previdenziali, e il trasferimento della sede nazionale della Fondazione dalla storica sede di Perugia a Roma". La necessità di effettuare una analisi più approfondita sui contenuti del documento è stata posta dalla presidente della Giunta, Catuscia Marini, che nel suo intervento ha invitato a "mostrare un po' più di cautela su queste problematiche. Se vogliamo salvaguardare Onaosi, meglio evitare di entrare in una discussione che non è pertinente a questa esigenza".

La mozione unitaria, nasce da una iniziativa dei consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (PD) poi condivisa da tutti i gruppi. Nell'illustrare i contenuti dell'atto, Casciari ha spiegato che "Perugia è la sede storica della Fondazione nazionale Onaosi, dal 1892, quando nel capoluogo umbro venne inaugurata nel Collegio di Sant'Anna una sezione speciale in grado di ospitare 5 orfani di medici. Ora Onaosi è presente con il collegio unico di Via Antinori, con il centro formativo nel Collegio della Sapienza Vecchia, con il Centro Montebello. Il patrimonio mobiliare di Onasosi è stimato in 280 milioni di euro, di cui 23 milioni derivanti dai contributi e un bilancio di 42 milioni di euro l'anno.

Oggi l'ente è una fondazione privata con finalità pubbliche, senza fini di lucro, ed ha come scopo primario quello di 'sostenere, educare ed istruire e formare' gli orfani e i figli di medici chirurghi, medici veterinari, farmacisti e odontoiatri, unici contribuenti dell'opera, per consentire loro di conseguire un titolo di studio. In Italia, nel 2015, gli assistiti sono stati 3927, di cui 449 ospiti,

nelle strutture di Perugia, Torino, Milano, Bologna, Pavia, Padova, Napoli e Messina, mentre 3478 assistiti a domicilio. Dal bilancio sociale 2014-2015 si evidenzia come la fondazione 'ha potenziato le sue prestazioni ricercando un legame sempre più stretto con i propri contribuenti volendo continuare a svolgere il suo ruolo di welfare sussidiario'. Da qualche anno è in atto una costante flessione nel numero degli assistiti, in particolare nei collegi di Perugia, dove attualmente sono ospitati 300 ragazzi, di cui solo 22 in età preadolescenziale e adolescenziale nella sezione Convitto, mentre i restanti sono ospitati nei collegi e nel convitto della sezione universitaria. La presenza secolare delle strutture Onaosi un valore per la città di Perugia che deve essere tutelato. Fa ben sperare l'impegno annunciato dall'attuale Amministrazione nel ricostruire l'intero Collegio Unico di Elce con un impegno di spesa di 20 milioni di euro, che significa non solo sistemazioni più adeguate per gli ospiti ma anche la riqualificazione di un intero quartiere. Ma ci sono segnali – avverte Casciari – di possibili fusioni con l'Enpam (Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici), con la modifica dell'articolo 1 del Nuovo Statuto approvato a settembre 2015 e la proposta di trasferimento della sede nazionale da Perugia a Roma, avanzata nel corso nella riunione del 28 giugno 2015 del Comitato d'indirizzo da parte di un membro di maggioranza, e non votata solo perché non era presente all'ordine del giorno. Ciò preoccupa anche per la realtà occupazionale della sede amministrativa nazionale di Perugia che conta circa 220 dipendenti tra amministrativi, educatori ed operatori".

INTERVENTI

CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA): "PUR NELLA CONDIVISIONE STRATEGICA, RIMETTEREI A PUNTO LA MOZIONE. RITENGO CHE LA QUESTIONE DEBBA ESSERE APPROFONDATA. Serve cautela su un atto che diventa pubblico e che mandiamo anche agli organi nazionali, perché se vogliamo fare gli interessi anche dell'Umbria, e di Perugia in modo particolare, e salvaguardare la presenza di un ente di carattere nazionale con sede a Perugia (come stabilito dall'articolo 1 dello Statuto della fondazione), occorre evitare di entrare in una discussione che a mio avviso non attiene a questa salvaguardia. Ritengo che la mozione vada modificata in modo particolare per tutta la parte che riguarda il rapporto della Fondazione Onaosi con gli enti previdenziali, che è un tema nazionale, di indirizzo del Governo e del Parlamento, di decisione sul futuro finanziario di questa fondazione. Potrebbe darsi che un rapporto con gli enti previdenziali sia una garanzia sul futuro della fondazione stessa e non una minaccia. Quindi non è compito della Giunta regionale intraprendere alcuna azione che scongiuri un percorso che, magari con una serie di valutazioni, può rafforzare il patrimonio e le condizioni di stabilità finanziaria della Fondazione. Occorre cautela anche perché siamo nel mezzo di una campagna elettorale per il rinnovo degli or-



gani. Il nostro atteggiamento deve essere quello di chi ha anche la responsabilità di ospitare nella città capoluogo di regione un ente di fondazione e di assistenza di carattere nazionale, e fino in fondo dovremo perseguire un interesse di carattere nazionale, come abbiamo fatto in passato. Credo che la migliore salvaguardia sia anche quella che offerta dal piano che questo Consiglio di Amministrazione ha portato avanti: un piano intelligente, perché l'attrattività della permanenza degli studenti nei collegi di Perugia non dipende solo dall'azione che fa l'Onaosi, ma anche dalla capacità anche che abbiamo, attraverso le nostre due Università, di rendere attrattive le nostre sedi rispetto ad altre sedi italiane. Quindi dobbiamo fare molta attenzione a che la capacità di accoglienza, che è un ambito del diritto allo studio in questo caso esercitato dalla Fondazione Onaosi, e quindi è molto importante il ruolo di una Università che si ponga anche il tema di attrarre questi studenti e giustificare i loro collegi. Sugli enti di assistenza e di previdenza è aperta una discussione che porta avanti il Parlamento, e il Governo nazionale, di riforma degli enti di previdenza e di assistenza, di riduzione del loro numero, com'è noto, e quindi in questa iniziativa volta a cambiare gli enti di previdenza e di assistenza. Saranno gli organi della Fondazione Onaosi a fare le valutazioni, ma non è un indebolimento della Fondazione Onaosi se riceve maggiori certezze, anche economico-finanziarie e patrimoniali sulle sue prospettive future. Quindi per quanto mi riguarda la mozione non può rivolgersi alla Giunta regionale su alcuni dei punti che propone. Ritengo che la questione debba essere approfondita dall'Assemblea legislativa. Penso che non dobbiamo dare l'idea che in questa campagna elettorale il resto d'Italia fa una campagna elettorale nazionale per la definizione degli organi dell'Onaosi, e noi ne facciamo una a supporto di iniziative locali e regionali, come se il tema della fondazione fosse un tema essenzialmente umbro e perugino. Noi abbiamo un interesse, umbro e perugino, che a Perugia rimangano i collegi, e io credo che sia molto positivo il lavoro che ha fatto il Consiglio di Amministrazione nel risanare i conti dell'Onaosi, e destinare risorse per la ristrutturazione del collegio di Elce. E' anche nostro interesse che la fondazione abbia una garanzia economico-finanziaria nel tempo. Seguiremo con attenzione le trasformazioni di assetto societario e patrimoniale che vadano nella direzione di consolidare e non indebolire perché gli enti previdenziali".

Nel suo intervento Brega (PD), ha proposto formalmente il rinvio in Commissione. Proposta accolta da Nevi (FI). Leonelli e Casciari, nell'accettare la proposta hanno sottolineato che l'obiettivo di fondo perseguito è quello di salvaguardare l'Onaosi "senza assolutamente voler entrare nelle vicende elettorali in atto riguardanti il rinnovo del Consiglio di amministrazione". Liberati (M5S) ha invitato a cogliere l'occasione del rinvio in Commissione "per approfondire questio-

ni abbastanza delicate che potrebbero riguardare anche episodi di mala gestio, e pressioni anche di carattere politico sia per il trasferimento della sede che per quanto riguarda l'accorpamento con altri enti previdenziali. Bene quindi ribadire i criteri originari e i valori che diedero vita alla Fondazione. Urgente che la Regione si esprima".

ONAOSI: "OBIETTIVO PRIMARIO DELLA MOZIONE DA NOI PROPOSTA E FIRMATA DA TUTTI I GRUPPI E' PRESERVARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI E MANTENERE LA SEDE NAZIONALE A PERUGIA" - NOTA CASCIARI E LEONELLI (PD)

Perugia, 26 aprile 2016 - "Obiettivo della mozione è quello di scongiurare il trasferimento della Fondazione Onaosi da Perugia a Roma e salvaguardare i livelli occupazionali. Bene dunque l'approfondimento in Commissione, per una maggiore e più attenta condivisione di questo documento che ha Già trovato l'assenso di tutti i gruppi consiliari". Così i consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) subito dopo la decisione presa in Aula, di rinviare in Commissione, per un'ulteriore valutazione, la mozione da loro proposta e poi firmata da tutti i gruppi. "Nella convinzione che l'Assemblea Legislativa voglia ulteriormente condividere le nostre considerazioni, - concludono Casciari e Leonelli - sottolineiamo la necessità dell'impegno di tutti per non disperdere la tradizione di ospitalità ed accoglienza garantiti dai Convitti e Collegi Onaosi che hanno fatto vivere a migliaia i studenti italiani un'esperienza educativa e formativa di qualità, in un contesto privilegiato come la città di Perugia e il suo sistema universitario".



"SU AEROPORTO E NUOVA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA PRESENTATE, DAL 2015, SETTE MOZIONI PER SEGNALARE PROBLEMI E PROPOSTE" - RICCI (RP): "INASCOLTATI"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene sulla questione aeroporto e nuova geografia giudiziaria dell'Umbria. Dopo aver ricordato che la coalizione del centrodestra e liste civiche, dal 2015 ha segnalato, in proposito, problemi e proposte attraverso sette mozioni. Per lo scalo umbro rimarca, tra l'altro, la necessità di inserire nella società di gestione, soggetti privati coinvolgendo anche un azionariato diffuso. Per quanto attiene invece all'ipotesi dell'eliminazione della Corte d'Appello di Perugia, per Ricci è necessaria "una posizione politica chiara e dire no all'annessione alla Toscana, in vista delle future macro regioni".

Perugia, 1 aprile 2016 - "Su aeroporto e nuova geografia giudiziaria avevamo, già dal luglio 2015, segnalato problemi e suggerito proposte attraverso sette mozioni, sei riguardavano l'aeroporto e una la Corte d'Appello di Perugia che è a rischio eliminazione". Così il consigliere regionale Claudio Ricci, (Ricci presidente) che spiega: "Sull'aeroporto, dopo gli importanti lavori di riqualificazione delle infrastrutture di terra e l'ottenimento della concessione ventennale di gestione, occorre inserire nella società di gestione privati (tour operator e compagnie aeree), coinvolgendo anche un azionariato diffuso, in modo da trasformare lo scalo nel 'nodo principale' di sviluppo e promozione dell'Umbria. È necessario inoltre progettare immediatamente - aggiunge -, la stazione ad alta/media velocità ferroviaria vicino all'aeroporto, per collegare lo scalo alla rete principale ferroviaria europea e ai preminenti aeroporti a partire da Roma".

Secondo Ricci, per quanto attiene alla nuova 'geografia giudiziaria' umbra "che vedrebbe, come ipotesi, la eliminazione della Corte d'Appello di Perugia, siamo, ormai, all'annessione (di fatto) con la Toscana, in linea con l'ipotesi, da evitare, della stazione ferroviaria ad Alta Velocità nella media Etruria e ai numerosi servizi già spostati come il 'provveditorato carcerario'. La mozione, in Assemblea legislativa, sulla nuova geografia giudiziaria - continua -, presentata da tutti i consiglieri del centro destra e liste civiche, già alla fine del 2015, ha l'obiettivo di approvare una posizione politica chiara: no all'annessione alla Toscana, in vista delle macro regioni. Quindi tutelare la Corte d'Appello di Perugia e dire no alla riduzione dei servizi in Umbria che risulta, sul tema dello sviluppo economico, già una regione molto fragile".

UMBERTIDE: "NESSUN CENTRO CULTURALE, MA UNA VERA E PROPRIA MOSCHEA. NEGATIVI GLI ACCESSI AGLI ATTI AD UN CONSIGLIERE REGIONALE" - MANCINI (LEGA

NORD): "MORATORIA E REFERENDUM CITTADINO LE PRIORITÀ"

Il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini si dice preoccupato dal fatto che "fra poco, ad Umbertide, troveremo una vera e propria moschea, di dimensioni gigantesche, con una superficie complessiva di circa 1200mq, la terza in Italia dopo Roma e Torino". Mancini chiederà in Assemblea legislativa "una moratoria, uno stop alla costruzione in attesa di verificare l'iter tecnico e giuridico che ha portato al rilascio delle autorizzazioni" e proporrà anche un referendum "affinché siano i cittadini a scegliere".

Perugia, 1 aprile 2016 - "Quello che si è svolto mercoledì 30 Marzo ad Umbertide presso il centro anziani Irb è stato il tragico epilogo di una serie di notizie che i cittadini avevano vagamente sospettato: ciò che fra poco troveremo in via Madonna del Moro sarà a tutti gli effetti una vera e propria moschea, di dimensioni gigantesche, con una superficie complessiva di circa 1200mq, la terza in Italia dopo Roma e Torino". Così il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini dopo un dibattito svoltosi ieri sera ad Umbertide. Per l'esponente umbro del Carroccio "è inevitabile chiedere in Assemblea legislativa una moratoria, uno stop alla costruzione della struttura in attesa di verificare l'iter tecnico e giuridico che ha portato al rilascio di tutte le autorizzazioni. Proporremo anche un referendum sulla questione affinché siano i cittadini a scegliere. Certe decisioni non si possono prendere senza il consenso popolare". Mancini fa quindi sapere che "durante il dibattito, particolarmente partecipato, sono emerse posizioni chiare. È evidente che la popolazione umbertidese non vuole quest'opera. Tra le maggiori preoccupazioni c'è la sicurezza cittadina e la gestione della struttura che, a pieno regime, potrà accogliere centinaia di persone provenienti da tutto il Centro Italia. Purtroppo - spiega Mancini - siamo davanti a due macro errori commessi sia dall'Amministrazione comunale sia dalla comunità islamica. E a quest'ultima respingiamo, senza se e senza ma, ogni scusante di benevola integrazione manifestata durante il dibattito. Se i rappresentanti islamici avessero voluto far comprendere ai cittadini umbertidesi il loro progetto - continua Mancini - avrebbero potuto metterli al corrente fin dal lontano 2011, anno di inizio dell'iter tecnico amministrativo. Invece hanno sottaciuto fin tanto che non sono comparse le gru nel cantiere. Nel dibattito ho ricordato anche al signor Massimo Cozzolino, rappresentante della confederazione islamica italiana, che se nel nostro Paese non esiste un rappresentante unico riconosciuto dalle associazioni musulmane come previsto dalla Costituzione, è perché l'Islam ha, al suo interno, una marea di correnti e di fazioni perennemente in guerra tra loro. Quindi è assai complicato stabilire dei civili rapporti con chi per primo, a casa sua, non li sa mantenere".



Secondo Mancini "in tutto questo caos anche l'Amministrazione comunale ha notevoli colpe: per ben 5 anni si sono emanate delibere di Giunta e determine dirigenziali come se si trattasse di una normale pratica edilizia di una qualsiasi abitazione privata. Questa è stata la risposta dell'onorevole Giulietti alla mia domanda sul motivo per cui lo scorso febbraio mi era stato negato l'accesso agli atti in qualità di consigliere regionale. Lo stesso servizio - fa sapere l'esponente leghista - è stato riservato anche ad altri cittadini umbertidesi che, preoccupati per la loro sicurezza, hanno pensato bene di chiedere chiarimenti. Ma questa è stata la risposta: 'si ravvisano i presupposti per l'esclusione dal diretto all'accesso in quanto non risulta un interesse concreto, diretto ed attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti per i quali è richiesto l'accesso'. La riflessione avviene spontanea - conclude Mancini -: come mai si negano gli accessi agli atti ad un consigliere regionale ed ad un cittadino residente? Che ci sia qualcosa da nascondere? Intanto chiederemo lo stop dei lavori".

CHIUSURA UFFICI GIUDIZIARI: "DA PARTE DI RENZI UN MALCELATO TENTATIVO DI SMANTELLARE L'UMBRIA" - MANCINI E FIORINI (LN) "UN CHIARO AFFRONTO A CONTRIBUENTI, PROFESSIONISTI E ISTITUZIONI"

I consiglieri regionali Lega Nord Umbria, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una mozione urgente riguardante i nuovi provvedimenti relativi alla "geografia" giudiziaria con "tagli" che potrebbero riguardare anche l'Umbria. "Se la bozza del progetto di riforma predisposta dal Governo Renzi verrà approvata - spiegano i due esponenti leghisti - la nostra regione rischia di perdere la Corte d'Appello, la Procura Generale, la Direzione Distrettuale Antimafia, il Tribunale dei Minori, la Corte dei Conti, la Commissione Tributaria Regionale, l'Avvocatura Distrettuale, il Tribunale di Sorveglianza e tutti gli uffici annessi creando una vera e propria voragine sia in campo giudiziario che occupazionale". Per Fiorini e Mancini si tratta di "un chiaro affronto ai contribuenti, ai professionisti e alle istituzioni umbre".

Perugia, 2 aprile 2016 - I consiglieri regionali Lega Nord Umbria, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una mozione urgente riguardante i nuovi provvedimenti relativi alla "geografia" giudiziaria con "tagli" che potrebbero riguardare anche l'Umbria. "Se la bozza del progetto di riforma predisposta dal Governo Renzi verrà approvata - spiegano i due esponenti leghisti - la nostra regione rischia di perdere la Corte d'Appello, la Procura Generale, la Direzione Distrettuale Antimafia, il Tribunale dei Minori, la Corte dei Conti, la Commissione Tributaria Regionale, l'Avvocatura Distrettuale, il Tribunale di Sorveglianza e tutti gli uffici annessi

creando una vera e propria voragine sia in campo giudiziario che occupazionale: un chiaro affronto ai contribuenti, ai professionisti e alle istituzioni umbre".

"Nella bozza del decreto - continuano Mancini e Fiorini - si specifica che da questo scellerato disegno si salveranno solo le Regioni con almeno un milione di abitanti o quelle con almeno tre tribunali in funzione. Purtroppo, come già annunciato dalla Lega lo scorso gennaio in Consiglio regionale, il tribunale di Spoleto, il terzo dopo Perugia e Terni, è in odore di chiusura: qualora ciò diventasse realtà e avendo l'Umbria una popolazione inferiore al milione di abitanti, sarebbe inevitabile l'accorpamento di tutti gli uffici giudiziari".

Per Fiorini e Mancini "una nuova spada di Damocle pende ora sulla testa dei cittadini umbri, già ampiamente colpiti dall'aumento delle tasse, da una sanità mal gestita e dal totale immobilismo in capo ai trasporti. Se chiude anche la Corte d'Appello e le realtà giudiziarie ad essa annesse - avvertono -, si creerà un concreto problema occupazione per circa mille persone, e verrà meno il criterio di prossimità della giustizia cittadina perché gli utenti dovranno inevitabilmente rivolgersi alle sedi più vicine di Firenze o di Ancona con conseguenti aumenti di spesa. Ma soprattutto - avvertono - verrà soprattutto leso il principio più nobile che ci sia, ossia la democrazia e il diritto ad avere una giustizia funzionante ad un costo equo, come ha fatto notare anche l'ordine degli avvocati attraverso i suoi portavoce durante gli incontri a Roma e nelle sedi istituzionali umbre".

Secondo i due consiglieri della Lega, "l'unica spiegazione a questo evidente tentativo di smantellare l'Umbria da parte del Governo Renzi è quella di voler creare un partito unico anche nella giustizia, amministrata da pochi tribunali su cui far pesare in maniera impropria la pressione del potere esecutivo, in un tentativo di sovrapposizione a quello giudiziario. Siamo stupefatti di questi tentativi malcelati del premier, che con tutte le sue discutibili manovre, sta facendo un tifo sferzato per le macroregioni nel tentativo di assorbire l'Umbria a vantaggio della sua Toscana. I cittadini umbri - concludono Fiorini e Mancini - devono far sentire la loro voce ribellandosi a tutto questo perché noi vogliamo una giustizia funzionante e indipendente non annichilita dai poteri di turno. Tutti noi abbiamo il diritto di avere una giustizia efficiente sotto tutti i punti di vista e, insieme, possiamo combattere contro questo evidente tentativo di emarginazione della nostra splendida Regione".

"DOPO LA CRISI SULLE NOMINE IN SANITÀ, NUOVO SCONTRO SUL BILANCIO. È TEMPO DI TORNARE AL VOTO"- NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 4 aprile 2016 - "Dopo la crisi politica della Regione Umbria sulle nomine dei direttori



della sanità regionale e le dimissioni dell'assessore, si profila per la seduta d'Aula sul bilancio 2016 un nuovo e ancora più complesso scontro fra componenti della maggioranza al governo, con emendamenti incrociati che rischiano di ledere l'intero strumento finanziario 2016 e molti progetti": lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo RP). "Una situazione politica difficilmente comprensibile, come sostengono molti cittadini, che sta bloccando da mesi l'attività - sostiene Ricci - e che denota l'assenza di un governo regionale che sappia incidere sui gravi problemi dell'Umbria. In relazione agli emendamenti incrociati, sui quali si prepara il nuovo scontro nella maggioranza, non daremo soccorso a nessuno e invitiamo i dissidenti della maggioranza a votare contro al bilancio per mettere fine ad una situazione ormai insostenibile".

"Occorre - conclude - tornare al voto regionale perché la consapevolezza dell'assenza di un governo incisivo è ormai diffusa in Umbria. Occorre, semplicemente, prenderne atto, per il bene della regione".

MORTE BRUNO BIAGIOTTI: "SGOMENTO E DOLORE PROFONDO" - IL CORDOGLIO DI GUASTICCHI (VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA - PD)

Perugia, 6 aprile 2016 - "La scomparsa di Bruno Biagiotti lascia senza parole, nello sgomento e dolore più profondo soprattutto chi ha avuto il piacere e onore di conoscerlo ed apprezzarne le doti umane, professionali e la passione politica che ha portato avanti in particolare nelle istituzioni, in Provincia e nei partiti in cui ha militato." Lo dichiara il vice-presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi (Pd), appena appresa la notizia della scomparsa di Bruno Biagiotti, già vice-presidente del consiglio provinciale di Perugia, imprenditore e presidente Regionale del Collegio degli agenti immobiliari e membro del consiglio nazionale.

"Con il collega e amico Bruno, seppur su versanti politici opposti e nella distinzione dei ruoli, ho condiviso cinque anni di attività istituzionale alla guida della Provincia di Perugia ed in Consiglio. In particolare ne ho apprezzato come tutti peraltro la schiettezza, la signorilità e il senso del dovere civico di rappresentare i cittadini all'interno di quella importante assise. Alla famiglia Biagiotti - conclude Guasticchi - alla comunità perugina e ai tanti amici e conoscenti giungano le più sentite condoglianze nella consapevolezza che il suo esempio, il suo sorriso, la sua umanità resteranno sempre vivi in tutti noi".

INQUINAMENTO VAL NESTORE: "IN COMMISSIONE EMERGA TUTTA LA VERITÀ" - SQUARTA (FDI) SULL'AUDIZIONE DI DOMANI CON ASSESSORI REGIONALI, TECNICI E ARPA

Il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (FdI) annuncia che domani la Terza Commissione ascolterà il direttore generale dell'Arpa Umbria, gli assessori regionali alla Prevenzione e protezione dall'inquinamento e alla Sanità, il direttore regionale Salute e Welfare per una informativa sull'Area ex Centrale di Pietrafitta, in merito a presunte anomalie nell'incidenza delle patologie oncologiche correlate a fattori di inquinamento ambientale". Per Squarta "la seduta della Commissione si dovrà concludere con un report chiaro su eventi, responsabilità ed effetti sulla salute dell'inquinamento denunciato dai cittadini".

Perugia, 6 aprile 2016 - "La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa, su mia richiesta, ascolterà domani gli assessori regionali alla Sanità e Ambiente e i direttori di Arpa e direzione regionale Salute e Welfare per fare finalmente chiarezza sulle presunte anomalie nell'incidenza delle patologie oncologiche correlate a fattori di inquinamento ambientale". Lo annuncia il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (FdI), spiegando di aspettarsi, dalla riunione di domani, "piena luce sulla presenza di inquinanti e di rifiuti solidi urbani nel sottosuolo di quelle zone. Da quando ho sollevato la questione attivando gli organismi regionali competenti ho ricevuto molte segnalazioni, chiamate ed email di persone che hanno subito o sono state testimoni di numerosi casi di tumore che hanno colpito i residenti negli ultimi decenni".

"Proprio per questo - aggiunge Squarta -, per rispetto di queste famiglie e di tutti i cittadini che vivono in quel territorio mi aspetto che domani gli invitati all'audizione spieghino in modo chiaro e inequivocabile cosa è avvenuto in quelle terre, quanto c'è di vero nelle ripetute inchieste e nelle denunce degli abitanti. Noi non molliamo e vogliamo che la seduta della Commissione si concluda con un report chiaro su eventi, responsabilità ed effetti sulla salute dell'inquinamento denunciato dai cittadini".

"Durante l'audizione - spiega infine Squarta - il direttore generale dell'Arpa Umbria, Walter Ganapini, gli assessori regionali alla Prevenzione e protezione dall'inquinamento, Fernanda Cecchini, e alla Sanità, Antonio Bartolini, e il direttore regionale Salute e Welfare, Walter Orlandi dovranno fornire una informativa sull'Area ex Centrale di Pietrafitta, in merito a presunte anomalie nell'incidenza delle patologie oncologiche correlate a fattori di inquinamento ambientale".

MORTE BRUNO BIAGIOTTI: IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI

Perugia, 6 aprile 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi esprime "profondo cordoglio per la prematura scomparsa di Bruno Biagiotti, di cui ho avuto modo di apprezzare le grandi doti umane e politiche. Nei vari ambiti in cui ha speso il suo impe-



gno, politico-istituzionale, imprenditoriale e associazionistico - aggiunge -, ha sempre dato testimonianza di grande passione civile, spirito di confronto e competenza. Partecipo al dolore della famiglia, dei tanti amici e colleghi ai quali rivolgo sentimenti di affettuosa vicinanza e solidarietà”.

LAVORI D'AULA (3): ELETTO IL GARANTE DEI DETENUTI - L'ASSEMBLEA DESIGNA A MAGGIORANZA STEFANO ANASTASIA

Perugia, 7 aprile 2016 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha eletto il "Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale", in applicazione della legge regionale n. "13/2006" (<http://goo.gl/5AmHZS>). Alla terza votazione, con il voto dei due terzi dei consiglieri (16), l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha designato, Stefano Anastasia.

IL GARANTE DEI DETENUTI. Stefano Anastasia è nato a Roma nel 1965, laureato in Scienze politiche. Ha svolto attività di consulente della Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato della Repubblica; Componente del tavolo di lavoro sulle misure di comunità nell'ambito degli Stati generali della esecuzione penale promossi dal Ministero della Giustizia; Presidente onorario dell'associazione Antigone, per i diritti e le garanzie nel sistema penale.

REGIONE UMBRIA: "CON ACCERTAMENTO PROCURA CONFERMATE NOSTRE PERPLESSITÀ SUL VIAGGIO DEL CONSIGLIERE DELLA PRESIDENTE MARINI, VALENTINI, LO SCORSO NOVEMBRE IN CINA" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 8 aprile 2016 - "In merito al 'caso Valentini', di cui leggiamo oggi articoli nei quotidiani, riscontriamo che i nostri dubbi sulla vicenda non erano del tutto infondati. È partito, infatti, dalla procura un accertamento sul 'famoso' viaggio fatto dal consigliere della presidente Marini lo scorso Novembre in Cina, proprio durante un'importante fiera agroalimentare che si stava svolgendo a Chengdu". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, per il quale "il fatto che si sia attivata la Procura, conferma le nostre perplessità che avevamo espresso in Aula con la nostra interpellanza (<http://goo.gl/NvDQJa>). In attesa di conoscere gli sviluppi sulla questione - conclude Nevi - - restiamo comunque garantisti”.

REGIONE UMBRIA: "ACCERTAMENTO PROCURA CONFERMA CHE NOSTRI DUBBI SU PRESENZA IN CINA CONSIGLIERE POLITICO PRESIDENTE MARINI NON ERANO CAMPATI IN ARIA" - NOTA DI FIORINI (LN)

Perugia, 8 aprile 2016 - "Apprendiamo dalla stampa dell'accertamento che la Procura sta svolgendo in merito alla vicenda che riguarda il viaggio in Cina intrapreso dal consigliere politico

della presidente Marini, Valentino Valentini, durante un'importante fiera agroalimentare a Chongqing/Chengdu". Così il capogruppo regionale della Lega Nord Emanuele Fiorini secondo il quale "i dubbi espressi in merito ad alcuni aspetti della presenza di Valentini in Cina, palesati da noi e dal resto dell'opposizione attraverso un'interpellanza in Consiglio regionale (<http://goo.gl/1KodsZ>), non erano campati in aria. Attendiamo ora gli sviluppi e che si faccia chiarezza su una vicenda che fin dall'inizio ci ha suscitato qualche perplessità”.

CONSORZIO TNS: "SVILUPPUMBRIA CHIEDE 10 MILIONI DI RISARCIMENTO A EX-AMMINISTRATORI. PERCHÉ COSÌ TARDI? PERCHÉ PROPRIO A SEGUITO DELL'ESPOSTO M5S?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "NOI L'AVEVAMO DETTO"

"Apprendiamo dalla stampa che il presidente di Sviluppo Umbria, Gabrio Renzacci, ha intimato ai 27 ex amministratori del Consorzio di cacciare fuori 'con immediatezza' quasi 10 milioni di euro più gli interessi, 'a titolo risarcitorio': lo rilevano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, secondo i quali "sembra che la Regione Umbria stia cercando di mettere le mani avanti nell'ipotesi di possibili sviluppi giudiziari della vicenda. Noi, come solito, l'avevamo già detto molto prima".

Perugia, 11 aprile 2016 - "La vicenda del consorzio Tns, della quale ci siamo lungamente occupati ai tempi dell'assestamento di bilancio, si arricchisce di un nuovo elemento: apprendiamo infatti dalla stampa che il presidente di Sviluppo Umbria, Gabrio Renzacci, ha intimato ai 27 ex amministratori del Consorzio di cacciare fuori 'con immediatezza' quasi 10 milioni di euro più gli interessi, 'a titolo risarcitorio': lo dicono i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. "Il consorzio Tns - ricordano i pentastellati - fu istituito nel 1997 per la riqualificazione delle aree industriali abbandonate, è partecipato dai Comuni di Terni, Narni e Spoleto, dalla Provincia di Terni e, appunto, da Sviluppo Umbria, ossia dalla Regione Umbria, e nel 2013 fu messo in liquidazione con perdite per 20 milioni e debiti per 30. In sede di assestamento di bilancio ci insospettì molto l'incremento di indebitamento della Regione che in parte andava al Consorzio TNS e pensammo subito ad un salvataggio e, per questo motivo, denunciavamo prontamente in un esposto alle autorità competenti le anomalie riscontrate nella nostra indagine sulle partecipate regionali". "Arriva ora - proseguono gli esponenti del Movimento 5 stelle - la richiesta risarcitoria da parte di Sviluppo Umbria (ossia dalla Regione Umbria) dove si enucleano tutta una serie di 'nefandezze' contabili a carico degli amministratori. Perché così in ritardo? Perché la Regione prende atto di tale disastrosa situazione solo adesso? Tale tardiva



fermezza e risolutezza sarà forse collegata agli esiti dell'esposto che abbiamo pochi mesi fa presentato?". "Ci sembra che la Regione - concludono Liberati e Carbonari - stia cercando di mettere le mani avanti nell'ipotesi di possibili sviluppi giudiziari della vicenda. Ne sapremo di più nei giorni a venire e, comunque, continuiamo ad investigare. Noi, come solito, l'avevamo già detto molto prima".

COMITATO DI MONITORAGGIO: "AVVIARE UNA INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DI SVILUPPUMBRIA AGLI EX AMMINISTRATORI DEL CONSORZIO TNS" - NOTA DEL PRESIDENTE NEVI

Perugia, 11 aprile 2016 - "Avviare immediatamente un'indagine conoscitiva convocando i vertici di Sviluppumbria per approfondire la delicata questione che ha portato la società stessa a chiedere circa 10 milioni di euro più interessi agli ex amministratori del consorzio aree industriali di Terni, Narni, Spoleto, e 2 milioni di euro a quelli del Consorzio Crescendo di Orvieto": lo proporrà giovedì prossimo, 14 aprile, il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, ai membri dell'organo di controllo di Palazzo Cesaroni. "Intendo avvalermi - spiega Nevi - del potere riconosciuto dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, che attribuisce al Comitato il controllo sugli enti dipendenti e le società partecipate".

SOCIETÀ PARTECIPATE: "SVILUPPUMBRIA CHIEDE INDIETRO 2,5 MILIONI DI EURO AL CONSORZIO 'CRESCENDO'" - PER SQUARTA (FDI) "UN'ALTRA TEGOLA PER LA PRESIDENTE, CHE CAMMINA BENDATA SU UN CAMPO MINATO"

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta (Fdi), commenta le notizie secondo cui "oltre ai 9milioni di euro chiesti indietro da Sviluppumbria al Consorzio Tns, altri 2,5milioni sarebbero stati oggetto di una richiesta di restituzione, da parte dell'agenzia regionale, agli ex amministratori del Consorzio 'Crescendo'". Squarta evidenzia che "a soli due mesi dall'esborso di 7,5 milioni di euro per acquistare immobili del Tns 'fallito', proprio Sviluppumbria chiama gli amministratori di quello stesso consorzio a restituire una cifra ancora maggiore".

Perugia, 11 aprile 2016 - "La Regione Umbria, attraverso la propria agenzia Sviluppumbria, ha deliberato con l'assestamento del 2015 di farsi carico delle ingenti perdite accumulate dal consorzio delle aree industriali di Terni, Narni e Spoleto (Tns), contraendo un nuovo debito e pagando 7,5milioni di euro per acquisire aree e immobili del consorzio, partecipato da Sviluppumbria e in liquidazione dal 2013. Stessa sorte è toccata ad un altro consorzio creato per sostenere lo sviluppo economico del territorio, con il nome di

'Crescendo', che condivide con Tns anche la cronaca di questi giorni". Lo evidenzia il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta (Fdi), facendo riferimento alle notizie secondo cui "oltre ai 9milioni di euro chiesti indietro da Sviluppumbria al Consorzio Tns, altri 2,5milioni sarebbero stati oggetto di una richiesta da parte dell'agenzia regionale. Quindi due consorzi creati e partecipati da Regione ed enti locali per garantire occupazione e sviluppo economico attraverso fondi pubblici".

Squarta mette in evidenza che "nel 2013 il 'Consorzio Crescendo' registrava 3milioni di euro di perdita di esercizio, mentre Tns era giunto a 19milioni di euro di debito. Nel 2014 Crescendo presentava un patrimonio netto inesistente e di saldo negativo per 2milioni e una esposizione debitoria per 6milioni di euro. Oggi Sviluppumbria chiama a rispondere dei danni prodotti gli amministratori del Consorzio Tns (per 9,5 milioni di euro) e quelli del Consorzio Crescendo (2,5 milioni di euro)".

"Nonostante le rassicurazioni della presidente Marini, che in Aula di fronte alle preoccupazioni da me sollevate sul peso economico delle partecipazioni detenute dalla Regione, ha sempre dichiarato che esse non producono passività, oggi i fatti la smentiscono, dato che a soli due mesi dall'esborso di 7,5 milioni di euro per acquistare immobili del Tns "fallito", proprio Sviluppumbria chiama gli amministratori di quello stesso consorzio a restituire una cifra ancora maggiore. Una verifica che doveva essere fatta prima che la Giunta decidesse di contrarre nuovo debito per coprire la gestione allegra degli amministratori dei consorzi in questione. Questo significa non avere il minimo controllo della situazione, ostinandosi a camminare bendati su un campo minato. Per questo motivo annuncio la presentazione di una mozione alla Giunta, affinché l'Esecutivo produca entro 60 giorni una ricognizione completa di tutte le partecipazioni, dirette e indirette (primo, secondo e ulteriori livelli), detenute dalla Regione con l'indicazione, per ogni soggetto partecipato, dell'utile/perdita di esercizio dell'ultimo triennio".

SOCIETÀ PARTECIPATE: "LA GIUNTA PRESENTI UN REPORT SUI CONTI E PROCEDA A RAZIONALIZZAZIONE" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere Marco Squarta (Fdi) annuncia una mozione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini affinché venga effettuata, entro 2 mesi, "una ricognizione completa di tutte le partecipazioni, dirette e indirette detenute dalla Regione Umbria, con l'indicazione dell'utile/perdita di esercizio dell'ultimo triennio". Per Squarta i fatti degli ultimi giorni (Consorzio Tns, Crescendo, Umbria tpl e mobilità) dimostrano che "è giunto il momento di fare chiarezza per poi procedere con la razionalizzazione".



Perugia, 12 aprile 2016 - "Ho depositato una mozione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di procedere, entro 60 giorni, alla ricognizione completa di tutte le partecipazioni, dirette e indirette (primo, secondo e ulteriori livelli), detenute dalla Regione Umbria. Con l'indicazione, per ogni soggetto partecipato, dell'utile/perdita di esercizio dell'ultimo triennio". Lo annuncia il consigliere Marco Squarta (FdI), alla luce "dei fatti di questi ultimi giorni, non solo relativamente ai due consorzi ternani, con la richiesta da parte di Sviluppumbria di milioni di euro di risarcimento agli ex amministratori, ma anche relativamente ad Umbria tpl e mobilità e tante altre, che come tutti sanno versano in condizioni economiche disastrose. Vogliamo quindi che la Giunta chiarisca in modo definitivo quali sono i conti delle società partecipate".

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare "i cittadini devono essere messi al corrente di questa situazione: la Regione Umbria, come più volte sollecitato dalla Corte dei conti nei giudizi di parificazioni, deve avviare una vera riorganizzazione delle società partecipate. Una scelta inevitabile per arrivare ad un vero risparmio di risorse regionali. La Corte dei conti ha più volte sottolineato i troppi soldi spesi dalla Regione verso queste partecipate, è quindi giunto il momento di fare chiarezza per poi procedere con la razionalizzazione. La situazione economico-finanziaria di 'Umbria tpl e mobilità spa' è ormai ben nota. Ieri, ma noi lo denunciavamo da tempo, è stato reso pubblico ciò che avviene nei consorzi ternani. A questo punto ci chiediamo quali altri problemi sorgano in merito ai conti della partecipate, dato che la Giunta regionale ha sempre vantato la buona salute dei conti di queste società".

TERNI: "SUI NOMI PROPOSTI PER LA FONDAZIONE CARIT POSIZIONE IMBARAZZANTE DEL SINDACO DI GIROLAMO" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 12 aprile 2016 - "Provo imbarazzo ad avere un sindaco così. Mi rallegro invece che il Comitato d'indirizzo non abbia piegato la testa di fronte all'arroganza del potere ed abbia garantito autonomia e indipendenza della Fondazione Carit". Lo dichiara il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia), spiegando di aver letto "con grande attenzione la nota (<http://goo.gl/gjEMko>) del sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, sulla Fondazione Carit. Confesso che mi sembrava di sognare. Egli dice, in sintesi estrema, che ha sempre indicato gente senza requisiti e quindi la bocciatura di queste persone è solo dovuta ad una chiusura alla città. Lunare".

"Come se non avesse saputo - continua Nevi - che indicando quelle persone il Comitato d'indirizzo era messo di fronte alla scelta di piegare la testa al potente sindaco, smentendo le proprie regole o di bocciarli. So che il presidente Mario

Fornaci, di cui tutti conoscono la correttezza e la linearità, aveva anche, a più riprese, fatto presente al sindaco quali erano i criteri, tanto che l'architetto Silvia Giani è passata. Allora risulta veramente incomprensibile un tale atteggiamento di arroganza, supponenza e insipienza, che ha esposto la città al pubblico ludibrio facendosi commissariare. Forse - conclude - anche in questa vicenda c'entrano le beghe correntizie all'interno del Pd ternano e umbro? Non so e non voglio sapere".

MORTE CASALEGGIO: "UN PIONIERE, UN INNOVATORE CHE HA ESPLORATO NUOVE RELAZIONI DI COMUNICAZIONE FRA MARKETING, POLITICA E INTERNET" - IL CORDOGLIO DI RICCI (RP)

Perugia, 13 aprile 2016 - "Gianroberto Casaleggio è stato un pioniere, un innovatore che ha esplorato nuove relazioni di comunicazione fra marketing, politica e internet". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) esprime "profondo rammarico e cordoglio per la prematura scomparsa di uno dei fondatori, e ispiratore, del Movimento 5 Stelle". "Quando ci lascia un pioniere e innovatore - aggiunge Ricci - è sempre una grande perdita per tutti e per il Paese, indipendentemente dalle diverse e rispettabili posizioni politiche. Casaleggio - sottolinea Ricci - ha certamente cambiato in Italia il modo di fare politica, determinando, per la prima volta, strumenti di partecipazione 'dal basso' attraverso nuove relazioni e strumenti fra marketing, politica e internet".

Per Ricci, "probabilmente solo tra qualche tempo, con il giusto distacco, ci sarà la piena consapevolezza delle innovazioni apportate da Casaleggio, peraltro in linea con la sua professionalità manageriale legata ai sistemi informatici. Esprimo - conclude - sentita vicinanza al gruppo regionale umbro del Movimento 5 Stelle".

THE GUARDIAN: "OFFENDE TUTTI GLI UMBRI RIFERIMENTO QUOTIDIANO BRITANNICO A 'MAFIA PERUGINA' DEL '500 PER EVIDENZIARE ATTEGGIAMENTO POPOLO INGLESE SU VICENDA PREMIER CAMERON" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) definisce "offensivo della dignità del perugini e degli umbri" un articolo apparso sul quotidiano britannico 'The Guardian' in cui "per evidenziare un atteggiamento distaccato ed omertoso del popolo inglese sulla vicenda che coinvolge il premier britannico Cameron, fa riferimento alla 'mafia perugini' del 1500". E, nel definire quello umbro "un popolo operoso, legato alla cultura della legalità", Guasticchi invita i giornalisti del The Guardian a studiarsi meglio la storia e visitare



Perugia per conoscere meglio la città ed i suoi abitanti.

Perugia, 13 aprile 2016 - "Offende la dignità non solo dei perugini, ma di tutti gli umbri l'articolo apparso sul 'The Guardian', autorevolissimo quotidiano inglese, in cui per evidenziare un atteggiamento distaccato ed omertoso del popolo inglese sulla vicenda che coinvolge il premier britannico Cameron, fa riferimento alla 'mafia perugina' del 1500". È quanto scrive il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) secondo il quale "le affermazioni sguaiate e profondamente inesatte fatte dal quotidiano britannico denotano un atteggiamento prevenuto e storicamente forzato, teso ad infangare una comunità intera".

Guasticchi evidenzia come Perugia "per troppo tempo" sia stata "oggetto di attacchi diffamatori provenienti da vari ambiti, nazionali ed internazionali. Il caso Meredith - ricorda -, purtroppo è stato devastante a livello di immagine, ma a questo continuo attacco siamo chiamati a reagire. Perugia è la città delle due università, di cui una vanta più di 700 anni di storia. È la città dove innovazione e storia, palesemente, denotano un matrimonio ben riuscito e coraggioso. L'architetto Jean Nouvel - aggiunge Guasticchi - ha progettato le stazioni del minimetrò e l'architetto Gae Aulenti quelle del nostro aeroporto. Un popolo operoso, quello umbro, legato alla cultura della legalità, la lotta alla criminalità ha raggiunto in altre realtà obiettivi impensabili. Quindi, cari giornalisti del The Guardian - conclude - studiatevi meglio la storia e venite a visitare Perugia per conoscere meglio la città ed i suoi abitanti. Il premier Renzi vi direbbe 'state sereni'".

PRIMA COMMISSIONE: NOMINE CORECOM, ADISU E CAMERA COMMERCIO DI TERNI. PROGRAMMA ANNUALE UE, SOSTEGNO AL REDDITO, POLIZIA PROVINCIALE, INTERVENTI QUARTIERE MONTELUCE (PG) - I LAVORI DI OGGI

Perugia, 13 aprile 2016 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni affrontando numerosi degli argomenti all'ordine del giorno. Sono stati trasmessi all'Aula gli atti relativi alle nomine del Collegio dei revisori dei conti dell'Adisu e della Camera di Commercio di Terni e del presidente del Corecom.

Sono stati poi previsti alcuni incontri partecipativi pubblici, relativamente alle misure di sostegno al reddito e al programma di lavoro della Commissione europea. Si terranno sedute congiunte di Prima e Seconda commissione sulle problematiche del credito (approfondimento richiesto dal consigliere Marco Vinicio Guasticchi, Pd) e sulla valorizzazione dell'aeroporto S. Francesco di As-

sis (Valerio Mancini, Emanuele Fiorini, Lega nord).

Prevista infine una audizione con l'assessore regionale Antonio Bartolini sulla situazione della Polizia provinciale (Andrea Liberati, Maria Grazia Carbonari, M5S) e sullo stato dei lavori per la realizzazione del nuovo quartiere di Monteluca a Perugia (Carbonari, M5S).

INTERDITTIVE ANTIMAFIA: "ORA TOCCA ALLA S.I.A. DI MARSCIANO. RIAPRIRE COMMISSIONE REGIONALE DI INCHIESTA SUI RIFIUTI" - LIBERATI (M5S) "INFORMEREMO COMMISSIONI PARLAMENTARI ANTIMAFIA ED ECOREATI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene sull'interdittiva prefettizia antimafia prevista anche per la Servizi Igiene ambientale (Sia) di Marsciano, che si occupa della gestione dei rifiuti nella Media valle del Tevere. Per Liberati, che definisce "ancor più delegittimata la politica umbra", è necessario "riaprire con urgenza la Commissione di inchiesta sui rifiuti" e fa sapere che il Movimento 5 Stelle provvederà ad informare le Commissioni parlamentari antimafia ed ecoreati.

Perugia, 18 aprile 2016 - "L'ultimo spenga la luce": interdetta anche la Sia (Servizi Igiene Ambientale) di Marsciano, dopo Gesenu, Viterbo Ambiente, Ecoimpianti e il Consorzio GEST". È quanto scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

Nella certezza che non sia finita qui - aggiunge il capogruppo pentastellato -, possiamo, una volta di più, obliterare la favoletta dell'Umbria 'pulita', la vulgata dell'immaginaria superiorità morale del regimetto regionale e delle sue diramazioni locali. Su di essi si addensano, invece, ombre lunghe, con parte non marginale della classe dirigente umbra ulteriormente delegittimata dal muro di legalità reiteratamente innalzato dalla prefettura di Perugia. Delegittimata soprattutto dal fatto di aver platealmente conchiuso dentro estese omertà di partito la pessima gestione del ciclo rifiuti regionale, una mala gestio certificata da numeri incontrovertibili e avvalorata dai gravissimi episodi sistematicamente rilevati dalla prefettura". "Il M5S - assicura Liberati -, nell'attesa di leggere attentamente questa nuova interdittiva antimafia, ritiene necessario un rapido congelamento da parte dei soci pubblici interessati dai provvedimenti prefettizi: è infatti venuta l'ora di un ricambio epocale. In Umbria è tempo di procedere a una bella ripulita rispetto a inconfessabili promiscuità politico-affaristiche ultradecennali, auspicabilmente prima che la magistratura emetta i suoi responsi: basta fingere che non sia accaduto niente. Né la Regione, né i soci coinvolti potranno a lungo schermarsi dietro le dimissioni degli organi di gestione tecnica".



Secondo Liberati, "sull'ultima vicenda, quella di Marsciano, sarebbe poi opportuno che, pur essendo scaduti i termini, venga riaperta e ri convocata con urgenza la Commissione di Inchiesta regionale sul ciclo dei rifiuti. Come che sia - conclude -, il M5S umbro si appresta a informare le Commissioni parlamentari Antimafia ed Ecoreati, recentemente giunte in visita in Umbria proprio a seguito delle precedenti inter-dittive antimafia".

RIFIUTI: "NUOVO PRESIDENTE TSA È PRIVA DI COMPETENZE NEL SETTORE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "DORILLO PRIMA DEI NON ELETTI DEL PD ALLE REGIONALI 2015"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano una interrogazione per "conoscere quali specifici titoli abbia maturato Alessia Dorillo per ricoprire l'incarico di presidente della Tsa, oltre alle esperienze politico-comunicativo-elettorali, oltre alla robusta militanza e all'appartenenza partitica". Per Liberati e Carbonari la neopresidente di Tsa "non ha competenze nel settore rifiuti, delicatissimo per complessità finanziaria e operativa, e ampiamente sotto i riflettori della magistratura, della Direzione distrettuale antimafia, delle Commissioni Antimafia ed ecoreati".

Perugia, 19 aprile 2016 - "Conoscere quali specifici titoli accademici e professionali abbia maturato Alessia Dorillo per ricoprire l'incarico di presidente della Tsa (Trasimeno servizi ambientali), oltre alle esperienze politico-comunicativo-elettorali, oltre alla robusta militanza e all'appartenenza partitica". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, i quali ricordano che Dorillo è stata "candidata per il Partito Democratico alle elezioni regionali 2015, prima dei non eletti e attualmente componente della segreteria umbra dello stesso Pd".

Per Liberati e Carbonari "Alessia Dorillo è totalmente priva di competenze nel settore della gestione dei rifiuti. Un settore delicatissimo non solo per complessità finanziaria e operativa, ma soprattutto alla luce delle vicende di cronaca, ampiamente sotto i riflettori della magistratura, della Direzione distrettuale antimafia, delle Commissioni antimafia ed ecoreati. Ma anche sotto i riflettori della Regione stessa, proprio in considerazione della scadente gestione del ciclo rifiuti in Umbria, con ulteriori gravi anomalie sin qui reiteratamente individuate dalla Prefettura di Perugia e ancora oggetto di estesi approfondimenti". "Purtroppo - proseguono i consiglieri del M5S - la politica prosegue impropriamente nel mettere propri uomini in tutte le possibili cavità para-istituzionali, ostinandosi a perpetrare la vecchia, malsana abitudine di utilizzare società partecipate, controllate, consorziate come para-

cadute per fedelissimi e trombati da sistemare a spese del contribuente, fino a 450 milioni di euro l'anno, come attestato dal report 2015 dell'ex commissario alla spending review Carlo Cottarelli. E dal curriculum, si evince che Alessia Dorillo, 'dal 2005 ha condotto, come consulente, la campagna elettorale per le regionali 2005, amministrative 2007, amministrative e politiche 2008, amministrative ed europee 2009, regionali 2010, amministrative 2012, seguendo diversi candidati".

Nell'atto ispettivo Liberati e Carbonari scrivono che "la scarsa attenzione e l'opacità che in passato hanno contraddistinto la designazione delle nomine nelle società partecipate sono state fonte di discredito per la Pubblica Amministrazione nel suo complesso, generando nei cittadini una crescente sfiducia nella capacità della stessa di valorizzare reali capacità e meriti. Un'altrettanta crescente sfiducia riguarda l'imparzialità e la trasparenza delle istituzioni rappresentative, che a quelle designazioni e nomine dovrebbero procedere avendo come supremo e manifesto riferimento la piena idoneità professionale e morale dei nominati a ricoprire funzioni di rilievo per la vita economica e sociale della comunità. Attorno alla mancanza di trasparenza delle società partecipate - scrivono ancora i consiglieri pentastellati - è ampio il dibattito, a partire dalle voragini di debiti generati dalla mala-gestio delle risorse, come emerso dai risultati dello studio condotto dall'ex commissario Cottarelli dell'agosto 2015 (dati: <http://revisionedellaspesa.gov.it>). Ancora prima, nel 2013, il Procuratore generale della Corte dei Conti, Salvatore Nottola, aveva già sottolineato la necessità di sottoporre le partecipate pubbliche a un 'disegno di ristrutturazione organico e complessivo, che preveda regole chiare e cogenti, forme organizzative omogenee, criteri razionali di partecipazione, imprescindibili ed effettivi controlli da parte degli enti conferenti e dia a questi ultimi la responsabilità dell'effettivo governo degli enti partecipati".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL PIANO TRIENNALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016-2018 - L'ASSESSORE BARTOLINI HA ILLUSTRATO IL DOCUMENTO

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con 6 voti favorevoli (Smacchi, Leonelli, Solinas, Guasticchi, Casciari-Pd, Nevi-Fi) e un astenuto (Carbonari-M5S) il Piano triennale di Semplificazione 2016-2018, che ora approderà in Aula nel mese di maggio. L'assessore Antonio Bartolini ha illustrato l'atto.

Perugia, 20 aprile 2016 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato con 6 voti favorevoli (Smacchi, Leonelli, Solinas, Guasticchi, Casciari-Pd, Nevi-Fi) e



un astenuto (Carbonari-M5S) il Piano triennale di Semplificazione 2016-2018, che ora approderà in Aula nel mese di maggio. Relatore di maggioranza Andrea Smacchi (PD), Maria Grazia Carbonari (M5S) per la minoranza.

Alla seduta era presente l'assessore Antonio Bartolini che, illustrando l'atto, ha spiegato come "da settembre scorso ci sono stati una serie di INCONTRI PARTECIPATIVI con gli stakeholders per acquisire le problematiche e capire la situazione. In base a queste l'assessorato ha predisposto delle linee guida che sono state messe sul sito della Regione per la partecipazione con il metodo notice-and-comment, ricevendo 48 contributi e attraverso un blog per un attento dialogo con i cittadini. Inoltre c'è stata un'analisi del PRECEDENTE PIANO DI SEMPLIFICAZIONE. L'Umbria è considerata a livello nazionale come una delle Regioni più avanzate sotto questo profilo. L'esperienza della scorsa legislatura è un buon inizio, ma ha presentato delle problematiche. La prima problematica è il problema della percezione di quello che si è fatto, che non è stato avvertito dalle imprese e dal mondo produttivo, che non conoscono quali strumenti di semplificazioni sono stati portati avanti. La seconda problematica è che questi processi di semplificazione sono stati portati avanti da coloro che dovrebbero essere semplificati, con idee non sempre consone a quelle dei cittadini. Per questo serve costruire le misure attuative insieme a cittadini e stakeholders, attivando dei TAVOLI TEMATICI con lavori che devono essere pubblici, trasparenti e continuamente aperti al pubblico e alla valutazione dei cittadini. Spesso la semplificazione viene fatta all'interno di tecnocratie e non arriva ai bisogni dei portatori di interessi, cittadini o imprese che siano".

LE LINEE GUIDA DEL PIANO

INNOVAZIONE: Trasformare i problemi in soluzioni, comprendere le criticità e offrire risposte efficaci e concrete. Un nuovo modo di agire orientato al cambiamento radicale, per restituire alla pubblica amministrazione in suo ruolo di servizio, avviando una nuova stagione che metta al centro le richieste di cittadini e imprese. **TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE:** Attivare forme di controllo democratico sullo svolgimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse, come presupposto per la piena partecipazione dei cittadini. Attivare un processo che stimoli la collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadino, consentendo a quest'ultimo di contribuire attivamente, con critiche e proposta, a migliorare la qualità dei servizi. **ALLEGGERIRE I CITTADINI:** restituire loro il tempo sottratto da oneri e adempimenti burocratici per migliorare la qualità della vita e migliorare il rapporto con la Pa. **Puntare sull'erogazione digitale dei servizi,** a partire da quelli sanitari, evitando file agli sportelli e consentendo la gestione da dispositivi mobili. **RIDURRE I COSTI:** definire una amministrazione regionale più semplice, meno costosa e in grado di dare risposte rapide ai bisogni dei citta-

dini, riducendo il carico burocratico in eccesso ed evitando di introdurre oneri non necessari nelle procedure di erogazione dei servizi. **SBLOCCARE LE IMPRESE:** sciogliere una serie di nodi legislativi, amministrativi e organizzativi, facilitando lo svolgimento ordinario dell'attività di impresa. Ricorrere alle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per ottenere sostanziali cambiamenti nelle modalità operative e accelerazioni nello svolgimento delle procedure.

LE RICHIESTE VENUTE DALLA PARTECIPAZIONE: più ascolto e partecipazione, più trasparenza, più cooperazione ed integrazione tra enti, risultati più tangibili, un sistema di regole chiare e coerenti, più coerenza tra le attività, tempi certi, meno costi amministrativi e burocratici, controlli più armonizzati e un Suape effettivo e efficiente. Per rispondere a queste esigenze abbiamo immaginato delle MISURE, a partire dall'introduzione di un tavolo generale della semplificazione. Dobbiamo scardinare la nostra macchina burocratica. Solo con l'apertura agli stakeholders riusciremo a farlo. Questo metodo richiede anche maggiore TRASPARENZA, con check list di autovalutazione, un accesso alle informazioni più chiaro e completo, lo sviluppo di un canale 'come fare per.', un sistema informativo regionale per la gestione dei procedimenti amministrativi. Oggi le amministrazioni non dialogano. Questo è un problema, perché serve più COOPERAZIONE E INTEGRAZIONE tra gli enti, che non può prescindere dal completamento delle azioni infrastrutturali a partire dalla diffusione della banda larga, cosa su cui stiamo lavorando molto con Perugia che sarà città-prototipo per Enel. Servono risultati più tangibili. Ma tutto questo è possibile farlo solo con la RIQUALIFICAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE, sulla quale punteremo molto. Inoltre serve un sistema di regole chiare e coerenti e più coerenza tra le attività. Importante poi avere TEMPI CERTI dei procedimenti amministrativi, e credo che con le procedure informatiche possiamo fornire la tracciatura e il tempo finale. Infine dobbiamo raggiungere l'obiettivo di avere MENO COSTI, con la misurazione degli oneri amministrativi per abbatterli. Puntiamo di approvare il Piano triennale a maggio in modo da poter partire con il piano annuale a giugno prossimo".

GLI INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "In Italia è necessaria una forte spinta verso la semplificazione. Basti pensare che il costo per la burocrazia raggiunge il quattro per cento del fatturato delle nostre imprese, e che nel nostro Paese ci sono ben 13milioni di certificati non utili all'anno. Questi sono elementi centrali che rallentano lo sviluppo. Il documento presentato oggi parla di metodi e tecnologia, che si concretizzano con la formazione e la cultura diffusa della semplificazione, basilare per raggiungere il risultato. Servono indicatori adeguati perché il punto più basso della catena individua il livello di qualità. Importante la trasparenza che elimina il sospetto da parte dei



cittadini nei confronti della pubblica amministrazione”.

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): “Appreziamo questo passo in avanti, è uno sforzo importante. Però gli aspetti economici sono importanti, in particolare i costi amministrativi da abbattere. Auspico che si cerchi di attivare un processo che riduca i costi della pubblica amministrazione e che ci sia la possibilità di commisurare le premialità che vengono date ai dirigenti sulla base di effettivi miglioramenti. Per questo serve che gli obiettivi vengano chiariti prima e non dopo. Spesso noi abbiamo tante leggi, ma non abbiamo mai la sanzione: chiediamo che venga premiato chi fa bene e che venga penalizzato chi non fa bene. Anche i dirigenti devono lavorare per obiettivi”.

DICHIARAZIONI DI VOTO

RAFFAELE NEVI (FI): “Votiamo a favore nella speranza che il piano per la semplificazione venga finalmente attuato, visto che il precedente è finito male. Tutti chiedono di vedere la semplificazione e la trasparenza. Confido che nei prossimi anni trovino un'attuazione concreta. Vorrei che si viaggiasse con una marcia totalmente diversa rispetto al passato”.

GIACOMO LEONELLI (PD): “Il nostro voto sarà favorevole per sottolineare lo sforzo positivo che è stato fatto su un atto importante e significativo che marca un'azione politica ben chiara, vista la necessità che ha l'Umbria di compiere un salto di qualità sulla semplificazione. In Aula porremo l'accento sulla trasparenza e sul rinnovato rapporto con i cittadini, ma anche sugli strumenti utili alla valutazione delle performance dell'apparato tecnico, visto che puntiamo ad un sistema sempre più meritocratico”.

ANDREA LIBERATI (M5S): “Ci asterremo perché ci sono ancora tante ingessature. Attendiamo di vedere l'applicazione di questo sistema che in termini teorici rappresenta avanzamento, ma lascia ancora molti spazi di grossa riflessione. Vogliamo vederlo attivato per constatare quali criticità presenta. Attualmente la trasparenza non esiste neanche per noi consiglieri che sul web abbiamo problemi anche per trovare determinate informazioni”.

ATTILIO SOLINAS (PD): “Il mio voto sarà favorevole. Bene il metodo di confronto e l'interlocuzione con gli stakeholders, che andrebbe utilizzato sempre anche nel mondo della sanità. Il confronto è sempre utile. Apprezzabile la verifica della trasparenza. Sottolineo la necessità delle verifiche nel tempo, sempre con gli stakeholders. Bene la digitalizzazione, anche con il fascicolo sanitario elettronico, ma attenzione agli anziani e a tutte quelle fasce che non hanno alfabetizzazione informatica e potrebbero avere difficoltà di accesso”.

PRIMA COMMISSIONE: NEVI (FI) COMUNICA LE PROPRIE DIMISSIONI DA VICEPRESIDENTE “PER CONSENTIRE AL MOVIMENTO 5

STELLE DI AVERE UN RUOLO APICALE NELLE COMMISSIONI”

Perugia, 21 aprile 2016 – Il consigliere regionale di Forza Italia Raffaele Nevi comunica di aver rassegnato le proprie dimissioni da vice presidente della Prima commissione dell'Assemblea legislativa, organismo di cui resterà però componente.

Nevi spiega di aver compiuto questa scelta “per consentire al Movimento 5 Stelle di avere un ruolo apicale nelle Commissioni. Non era giusto – valuta il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni – che il Movimento 5 Stelle fosse fuori dagli uffici di presidenza di tutte le Commissioni consiliari. In questo modo potrò dedicare più tempo a fare il capogruppo e il presidente del Comitato di Monitoraggio e vigilanza. Questo atto di cortesia istituzionale è stato chiaramente concordato con tutti i consiglieri regionali di centro destra e con il portavoce Claudio Ricci”.

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE BARTOLINI SU POLIZIA PROVINCIALE E FONDO MONTELUCE

La Prima commissione consiliare ha ascoltato in audizione l'assessore Antonio Bartolini, sul riordino delle Province, con particolare riferimento al personale della polizia provinciale di Perugia e Terni, e sulla mozione di Maria Grazia Carbonari (M5S) sulla 'Grave situazione finanziaria del Fondo immobiliare Monteluca'. Sulla polizia provinciale Bartolini ha spiegato che “la situazione è ancora in itinere” e tornerà ad aggiornare la Commissione quando ci saranno novità. Su Monteluca “il calo del Fondo è dovuto alla crisi del mercato immobiliare”.

Perugia, 21 aprile 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, nella riunione di ieri pomeriggio ha ascoltato in audizione l'assessore Antonio Bartolini, oltre che sul Piano triennale di semplificazione (<http://goo.gl/09Y12x>), anche sul riordino delle Province, con particolare riferimento al personale della polizia provinciale di Perugia e Terni (su richiesta dei consiglieri Carbonari e Liberati-M5S), e sulla mozione del consigliere Carbonari (M5S) sul 'Fondo immobiliare comparto Monteluca (Perugia). Grave situazione finanziaria per la Regione Umbria e per l'Università degli studi di Perugia. Adozione di iniziative da parte della Giunta ai fini della riduzione delle perdite e riorganizzazione del progetto’.

Nell'introdurre il tema delle problematiche legate all'assorbimento del personale della POLIZIA PROVINCIALE dopo la riforma delle Province, il consigliere Andrea Liberati (M5S) ha sottolineato “i rischi di smantellamento del corpo a Terni, territorio che avrebbe tanto bisogno di controlli in materia ambientale”.

L'assessore Bartolini ha spiegato che “la situazione è complessa e in Giunta ancora non abbiamo



trovato un punto di caduta. Siamo un laboratorio aperto. Sulla polizia provinciale la Regione ha assunto l'impegno di mediazione e regolazione del sistema, non ha problemi di assunzioni. Ciò che la Regione aveva l'obbligo di fare l'ha fatto e confermo che il nostro obiettivo rimane quello di avere esuberi zero. Ora, per trovare una soluzione definitiva, stiamo dialogando con il Governo nazionale, con gli enti locali e con i sindacati. C'è comunque uno scompensamento oggettivo tra i componenti della polizia provinciale di Perugia e Terni, visto che i primi sono 90 e i secondi 15. Attualmente, applicando la normativa, rischiamo di avere 5-6 agenti a Terni e 20-30 a Perugia. Un disequilibrio evidente, con il rischio smantellamento per Terni. Il problema è che il portale per far incontrare domanda e offerta non sta funzionando: non c'è corrispondenza tra i posti offerti e quelli per cui c'è domanda. L'offerta è di 100 posti, la domanda di 108-110. Però molti dei posti disponibili non hanno contratto omologo di quello della polizia provinciale. La questione della polizia provinciale è importante e significativa, però non c'è obbligo di riassorbimento per la Regione, che ha un unico obbligo giuridico e lo ha adempiuto a dicembre riprendendo le funzioni delegate. La soluzione trovata con il decreto legge 78 del 2015 è insoddisfacente, con lo Stato che, di fatto, ci ha girato il problema. Però ci sono situazioni molto più complicate dell'Umbria. Per questo dal Governo c'è la disponibilità ad agevolare l'incrocio tra domanda e offerta. Comunque la Regione in questa fase transitoria mantiene tutti i presidi nel territorio, anche grazie al rapporto con il corpo Forestale dello Stato. Il problema è per il dopo".

A conclusione di questa audizione, il presidente Smacchi ha deciso che la Commissione tornerà ad occuparsi dell'argomento e ha concordato con l'assessore Bartolini nuove sedute per aggiornare la Commissione rispetto allo stato di avanzamento della riforma in atto, via via che ci saranno novità. Per la questione riguardante il problema del FONDO DI MONTELUCE, Maria Grazia Carbonari (M5S) ha stigmatizzato il "calo progressivo e notevole del valore del fondo, che ha perso l'87 per cento da un valore iniziale nel 2006 di 52 milioni e mezzo di euro". L'assessore Bartolini ha spiegato che "il mercato immobiliare negli ultimi anni ha avuto questo andamento: a Perugia c'è stato un crollo e tutti ci auguriamo che riprenda. I valori fluttuano. Quello che lei dice è il valore di mercato. Fermo restando il problema che c'è della crisi immobiliare, il fondo ha avuto tutti i pareri necessari. C'è comunque un problema di strategia per Monteluce. Quel progetto va riposizionato e ripensato come sede di un centro digitale per Perugia. Così possiamo creare valore per aiutare a ricollocarlo sul mercato. Dobbiamo creare fiducia, cercare un luogo ambito per i perugini".

25 APRILE: "RICONOSCENZA E RISPETTO PER TUTTI COLORO CHE SONO CADUTI PER

UN IDEALE DI LIBERTÀ" - VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA GUASTICCHI LUNEDÌ A UMBERTIDE PER LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il vicepresidente vicario dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi, parteciperà lunedì 25 aprile ad Umbertide alle manifestazioni per la festa della Liberazione. Per Guasticchi "la storia deve essere obbiettiva e non mischiare la verità con la menzogna. Quindi la nostra riconoscenza ed il nostro rispetto vanno a tutti coloro che sono caduti per un ideale di libertà che ci ha permesso di vivere 71 anni di vita repubblicana e democratica senza più guerre e all'interno di un processo di unità europea".

Perugia, 21 aprile 2016 - "Il 25 aprile 1945, fu una giornata di 71 anni fa che segnò la fine dell'odiosa occupazione nazi-fascista del nostro Paese. Anche in Alto Tevere si scrissero pagine gloriose ad opera della 'Brigata proletaria d'urto S.Faustino', e tanti furono i cittadini inermi che persero la vita vittime della violenza cieca e sorda degli occupanti e dei loro alleati italiani". Lo ricorda il vice presidente vicario Marco Vinicio Guasticchi che lunedì prossimo, in rappresentanza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, parteciperà ad Umbertide alle manifestazioni per la Festa della Liberazione. Guasticchi rende omaggio "ai martiri di Penetola e di Serra Partucci, e a tutti coloro che caddero per liberare l'Italia. Oggi noi abbiamo un dovere morale: non dimenticare, e raccontare questa tragica storia ai nostri giovani, senza inficimenti revisionistici. In quel periodo di guerra civile - aggiunge - nel nostro Paese ci furono giovani che combatterono per una causa giusta ed altri che combatterono per una causa ingiusta. Tutti sono vittime e uguali nella morte e nel ricordo dei loro cari - conclude il vicepresidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni -, ma la storia deve essere obbiettiva e non confondere la verità con la menzogna. Quindi la nostra riconoscenza ed il nostro rispetto vanno a tutti coloro i quali sono caduti per un ideale di libertà che ci ha permesso di vivere 71 anni di vita repubblicana e democratica senza più guerre e all'interno di un processo di unità europea che proprio in quel 25 aprile del 1945 affonda le radici".

"O SI CAMBIA O È MEGLIO TORNARE ALLE ELEZIONI" - NOTA DI RICCI (RP) SULLA "CRISI DELLA MAGGIORANZA"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) torna sulle polemiche interne alla maggioranza e dice che "se occorre il cambiamento, che non viene attivato, è necessario che la parte critica del Pd voti con l'opposizione una mozione di sfiducia per tornare alle elezioni regionali". Per Ricci "altrimenti si tratta solo di tattiche di posizionamento da derubricare a fuochi fatui che lasciano il tempo che trovano".



Perugia, 26 aprile 2016 - "Se occorre il cambiamento, che non viene attivato, è necessario che la parte critica del PD voti con l'opposizione una mozione di sfiducia per tornare alle elezioni regionali. Altrimenti si tratta solo di tattiche di posizionamento da derubricare a fuochi fatui che lasciano il tempo che trovano". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) torna sulle polemiche interne alla maggioranza dopo l'ultimo intervento di Luca Barberini (<http://goo.gl/BDUKps>). "Continuiamo a leggere - spiega Ricci - anche da esponenti del partito Partito Democratico che l'attuale Giunta regionale 'non risponde più alle attese di cambiamento', in particolare sui temi della sanità, che impegna 1,8 miliardi di euro all'anno sul totale del bilancio regionale che è pari a 2,9 miliardi".

"Noi - prosegue Ricci - preferiamo parlare di cose da fare: diminuire del 50 per cento i tempi di attesa per gli esami clinici; realizzare al cento per cento la Centrale regionale acquisti in sanità e lo spostamento automatico dei farmaci, per risparmiare; attivare il Fascicolo sanitario elettronico, che farebbe risparmiare sino al 10 per cento; dare più importanza ai distretti territoriali per la prevenzione, diagnostica e convalescenza, ma anche al ruolo delle farmacie e dei medici di base, anche per gestire i codici bianchi e cioè le piccole emergenze, senza occupare i pronto soccorsi; creare un sistema integrato e più efficiente della sanità attraverso un'unica Azienda sanitaria ospedaliera e un'unica Azienda sanitaria locale con sedi in Perugia, Terni e nelle le principali città dell'Umbria; nominare, nei ruoli di dirigenti e medici, solo chi merita attraverso il criterio di cambiare scegliendo il meglio per ottenere più servizi e qualità per i cittadini. Su questi punti si portino in Assemblea legislativa le decisioni e si votino gli atti per il bene dei cittadini. Il resto - conclude - è solo politica strumentale che non interessa più nessuno".

LAVORI D'AULA(2) UFFICI GIUDIZIARI: "MANTENERE CORTE D'APPELLO PERUGIA, CONFERMARE 3 CIRCONDARI, RIEQUILIBRARE COMPETENZE, AGGIORNARE ORGANICI" - APPROVATA MOZIONE UNITARIA PD, FDI, FI, LN, RP, SER, M5S

Mantenere la Corte d'Appello di Perugia; confermare esistenza e conformazione dei tre Circondari umbri; riequilibrare le competenze territoriali, demografiche e funzionali, valutando la Corte di Perugia come idonea e vocata ad estendere il proprio servizio ai confermati Circondari; aggiornare gli organici degli Uffici, magistratuali e amministrativi, degli Uffici giudicanti e requirenti. Sono questi i punti centrali della mozione unitaria, proposta firmata da tutti i gruppi (Fi, Pd, Fdi, Ln, Rp, Ser, M5S) e approvata all'unanimità nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Perugia, 26 aprile 2016 - Mantenere la Corte d'Appello di Perugia; confermare esistenza e conformazione dei tre Circondari umbri; riequilibrare le competenze territoriali, demografiche e funzionali, valutando la Corte di Perugia come idonea e vocata ad estendere il proprio servizio ai confermati Circondari; aggiornare gli organici degli Uffici, magistratuali e amministrativi, degli Uffici giudicanti e requirenti. Sono questi i punti centrali della mozione unitaria, proposta firmata da tutti i gruppi (Fi, Pd, Fdi, Ln, Rp, Ser, M5S) e approvata all'unanimità nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Il documento impegna la Giunta regionale ad attivarsi nei confronti di tutti i soggetti "parlamentari, governativi, politici e tecnici, magistratuali e forensi nonché amministrativi e mezzi di informazione" affinché si tenga conto di tali proposte nei contenuti della "eventuale nuova legge delega sull'ordinamento e la geografia giudiziaria nazionale".

La mozione invita quindi l'Esecutivo regionale a "partecipare in tale spirito e con tali obiettivi, a tutte le iniziative indette e le sedi ufficiali istituite e competenti sul tema della geografia giudiziaria". Si chiede poi l'attivazione di uno specifico "tavolo di consultazione, coordinamento e promozione operativa" con il mondo forense umbro: in particolare con gli Ordini degli Avvocati di Perugia, di Terni e di Spoleto, il rappresentante umbro nel Consiglio nazionale forense (Cnf), i due rappresentanti umbri nell'Organismo Unitario dell'Avvocatura (Oua), i due rappresentanti dell'avvocatura nel Consiglio Giudiziario del Distretto. La mozione unitaria approvata dall'Aula nasce da due analoghe iniziative dei consiglieri Fiorini e Mancini (LN), e di Nevi (FI), Squarta (FDI), Ricci e De Vincenzi (RP), Fiorini e Mancini (LN), poi ritirate per orientarsi su un testo condiviso (primo firmatario Nevi-FI) e votato da tutti i gruppi.

SCHEDA: GEOGRAFIA UFFICI GIUDIZIARI UMBRI
La Giustizia Ordinaria del Distretto di Perugia serve una popolazione complessiva di 907.658 abitanti, residenti su una superficie di 8.456 Km², coincidente con il territorio della Regione Umbria. Originariamente articolata sulla Corte di Appello di Perugia; quattro Tribunali grandemente disuguali per popolazione e territorio di competenza, tra i quali quello di Perugia con cinque Sezioni distaccate; 16 Uffici del Giudice di Pace. Con la riforma riveniente dalla legge "148/2011" e applicata con i decreti legislativi n.155 e n.156 del 7 settembre 2012, oltre ad un'ampia soppressione di Uffici del Giudice di Pace, salvo i "recuperi" con assunzione d'oneri da parte dei Comuni, l'assetto distrettuale è stato ridotto e fortemente riorganizzato, in puntuale applicazione del criterio prioritario del "riequilibrio territoriale, demografico e funzionale" di cui alla lett. e) dell'art.1, n.2, della citata legge n.148/2011, risultando nella vigente conformazione così articolata nei suoi poli essenziali: CORTE D'APPELLO



DI PERUGIA, con Sezioni Penale e Civile. Oltre che dai tre Circondari dell'Umbria, riceve per competenza, ai sensi dell'art.11 c.p.p., i procedimenti rimessi dal Distretto di Roma; TRIBUNALE DI PERUGIA. Avendo accentrato tre sopresse Sezioni distaccate (Città di Castello, Gubbio, Assisi), serve una popolazione di 436.786 abitanti, con un Circondario di 3.467chilometriquadrati. Copre praticamente tutta la parte Nord della regione. Tratta, come sopradetto, anche i processi rimessi dai Tribunali del Lazio. È sede di Sezione specializzata in materia di impresa. È sede altresì di Tribunale della libertà, nonché di Ufficio del Giudice di Sorveglianza competente sul grande Carcere di Capanne di Perugia; TRIBUNALE DI SPOLETO. Avendo ricevuto le due ex Sezioni di Foligno e di Todi (in precedenza distaccate di Perugia), serve una popolazione di 224.414 abitanti, dislocata su una superficie di 2.640 chilometri quadrati, copre praticamente tutta la fascia centrale dell'Umbria. È altresì sede di Ufficio del Giudice di Sorveglianza, competente sul grande Carcere di Maiano di Spoleto e sui Carceri di Terni e di Orvieto; TRIBUNALE DI TERNI. Avendo assorbito il Tribunale di Orvieto, serve una popolazione di 246.458 abitanti, insediata su una superficie di 2.349 chilometri quadrati. Copre essenzialmente la parte sud-occidentale della regione. Esercita altresì funzioni di Tribunale della libertà.

UFFICI GIUDIZIARI: "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE MOZIONE CHE TENDE A SALVAGUARDARE CORTE D'APPELLO A PERUGIA E IN UMBRIA" - NEVI (FI)

Perugia, 26 aprile 2016 - Il Capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi, esprime la propria "soddisfazione" per l'approvazione all'unanimità della mozione, di cui è primo firmatario. "L'atto - sottolinea Nevi - tende a salvaguardare la permanenza della Corte d'appello a Perugia e in Umbria, scongiurando una riorganizzazione voluta dal Governo nazionale che porterebbe alla sua eliminazione".

LAVORI D'AULA (4): ISTITUITA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICODIPENDENZE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA

Perugia, 26 aprile 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso, all'unanimità, di istituire una Commissione d'inchiesta avente ad oggetto: "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita", su iniziativa del capigruppo consiliari: Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Claudio Ricci (Rp), Andrea Liberati (M5S), Emanuele Fiorini (LN), Raffaele Nevi (FI), Silvano Rometti (SeR), Marco Squarta (FDI).

LAVORI D'AULA (8): L'AULA APPROVA L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI NON INDISPENSABILI E PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SUL VOLONTARIATO E QUELLA SULL'AGENZIA FORESTALE - DOMANI LANCI ACS

Perugia, 26 aprile 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità l'atto "Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico - amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea legislativa". Inoltre l'Aula ha preso atto, dopo l'illustrazione di Carla Casciari (Pd), della "Relazione annuale 2015 sull'attività delle organizzazioni iscritte nel Registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli Enti locali" e, dopo la relazione di Silvano Rometti (SeR) della "Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dall'Agenzia forestale regionale". Domani mattina seguiranno lanci Acs specifici sugli argomenti.

RIFORME: "INTRODURRE LA POSSIBILITÀ DI VOTO TELEMATICO PER LE PERSONE A RIDOTTE CAPACITÀ MOTORIE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 27 aprile 2016 - "La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari avvii una analisi giuridica e tecnologica mirata a proporre norme atte a consentire la partecipazione e il voto, in video conferenza o con tecnologie affini, alle persone elette con accertate capacità motorie ridotte che impediscano la partecipazione all'Assemblea legislativa dell'Umbria e alla Giunta regionale". Lo propone, con una mozione, il consigliere Claudio Ricci (Rp). Ricci osserva che "le persone con capacità motorie limitate, da problemi medici accertati, permanenti o transitori, devono avere pari diritti e opportunità di candidarsi e, conseguentemente, partecipare nonché votare, telematicamente, nelle assemblee elettive. Esiste una carenza normativa e regolamentare, oltre all'assenza di adeguate strumentazioni tecnologiche, nelle aule istituzionali, per consentire la partecipazione e il voto in video conferenza (o strumenti affini) alle persone con accertate ridotte capacità motorie che non possono spostarsi, permanentemente o transitoriamente". Claudio Ricci chiede infine alla Giunta di Palazzo Donini di "sollecitare la conferenza Stato-Regioni, e i parlamentari eletti in Umbria, affinché sia proposto un quadro normativo che consenta la partecipazione e il voto alle assemblee elettive istituzionali per coloro che presentano limitate capacità motorie, transitorie o permanenti".

UNIVERSITÀ: "LA REGIONE INTERVENGA PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA SEDE



DI TERNI E NARNI" – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una interrogazione urgente "per fare in modo che la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, dica quali iniziative intende mettere in campo per scongiurare la chiusura dell'Università a Terni". Per Nevi "se la Regione continua ad infischiarne, i corsi chiuderanno i battenti entro giungo".

Perugia, 29 aprile 2016 – "L'Università a Terni, se la Regione continua ad infischiarne, chiude i battenti entro giungo. E il sindaco Di Girolamo se ne è completamente dimenticato, impegnato solo ad aumentare le tasse ai ternani". È quanto dichiara il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, che annuncia la presentazione di una interrogazione urgente "per fare in modo che la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, dica veramente quali iniziative intende mettere in campo per scongiurare la chiusura dei corsi". "È necessario, come diciamo da tempo, – prosegue Nevi - che la presidente Marini si metta intorno ad un tavolo con il Rettore dell'Università e chiuda un accordo complessivo che sia duraturo e che possa consentire a Terni e Narni di poter consolidare e sviluppare la presenza dei corsi. Le dichiarazioni dell'assessore Paparelli sono preoccupanti, visto che sembrano voler scaricare sull'Università le difficoltà. Ma questo è un gioco folle che ci porterà al disastro. La speranza è che Paparelli, invece di chiacchierare sui giornali, convinca la presidente Marini a istituire immediatamente un tavolo di confronto. A noi – conclude - interessa sapere quale attenzione porrà la Regione su Terni, adesso e nel prossimo futuro, per evitare che tutti gli sforzi fatti dalla città siano completamente vanificati. Anche perché la realtà di Terni e Narni sta vivendo un momento molto complesso".



AUTISMO: "L'UMBRIA DISPONE DI ECCELLENZE PER AFFRONTARE QUESTO PROBLEMA. LA STRUTTURA 'IL FORABOSCO' È UNA DI QUESTE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) interviene in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo e spiega che "L'Umbria dispone di eccellenze quali il Centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico; 'Il Forabosco' di Collestrada, gestito dalla Fondazione Aurap; e 'La Semente' di Spello, coordinata dall'Angsa Umbria". Secondo Casciari l'Umbria dovrà continuare a "sperimentare sempre nuovi modelli di intervento su questa patologia".

Perugia, 2 aprile 2016 - "Per quanto riguarda l'autismo, l'Umbria dispone di eccellenze quali il Centro di riferimento regionale, collocato nell'unità distrettuale Neuropsichiatria e psicologia clinica dell'età evolutiva del Distretto del Perugino dell'Azienda sanitaria Umbria 1; 'Il Forabosco' di Collestrada, gestito dalla Fondazione Aurap; e 'La Semente' di Spello, coordinata dall'Angsa Umbria. L'Umbria sperimenterà, inoltre, sempre nuovi modelli di intervento su questa patologia". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che interviene sulla questione in occasione della "Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo" che si celebra oggi.

Casciari nel ricordare che oggi si celebra la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo parla delle attività, "vere e proprie 'buone pratiche'", che si svolgono in uno di questi centri umbri: Il Forabosco di Collestrada da lei visitato nei giorni scorsi. "Questa struttura - spiega la consigliera - accoglie come centro diurno giovani adulti con disturbi dello spettro autistico. È gestito dalla Fondazione Aurap, nata trent'anni fa per iniziativa delle famiglie con bambini affetti da autismo e ha sede in un immobile di proprietà del Comune di Perugia. Il Forabosco rappresenta oggi un'eccellenza che coniuga riabilitazione, inclusione sociale ed una vera e propria attività lavorativa, in un ambiente accogliente ed aperto alla comunità di Perugia. I nove ragazzi che lo frequentano, accanto ai tradizionali laboratori ludico/riabilitativi, sono impegnati in progetti personalizzati che puntano all'acquisizione di capacità ed abilità che, per alcuni di loro, possono significare il raggiungimento di spazi di autonomia; svolgono attività anche nell'adiacente struttura ricettiva e nel ristorante, e si occupano di 'onoterapia' con la cura di 15 asini".

Entrando ancor più nello specifico, Casciari spiega che nella struttura di Collestrada "il lavoro che i nove ragazzi svolgono è rivolto anche alla gestione di una 'filiera' di prodotti di agricoltura biologica, dal seme al frutto, fino alla commercializzazione e quotidianamente impegna i ragazzi in un reale percorso produttivo. Altro tema molto sentito - ricorda il consigliere regionale - è quello legato al progetto 'Dopo di noi' mirato ad ospitare i ragazzi nel momento in cui non avran-

no più una rete familiare di supporto. Un problema questo - conclude Casciari - di stringente attualità che ha visto da pochissimo l'approvazione di una legge nazionale e che merita di essere al centro anche delle politiche sociali regionali".

"NON AUTOSUFFICIENZA, MODELLI ASSISTENZIALI A CONFRONTO" - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA DELLE COMMISSIONI REGIONALI DI UMBRIA E MARCHE

Uno scambio di esperienze di governo fra i rappresentanti delle Regioni Umbria e Marche e un confronto con la platea degli operatori sociali e delle associazioni di volontariato: questo l'obiettivo dei due presidenti delle commissioni regionali Sanità e Sociale, Attilio Solinas e Fabrizio Volpini, che hanno organizzato la conferenza interregionale svoltasi oggi a Palazzo Cesaroni sul tema "Non autosufficienza - Modelli assistenziali a confronto. E' emerso che le famiglie si stanno sobbarcando la gran parte dell'assistenza alle persone non autosufficienti ed è necessario costruire una rete di sostegno per queste pratiche, oltre a maggiori investimenti. L'Umbria destina 4 milioni di euro al settore, cui vanno aggiunte le risorse statali e quelle della programmazione comunitaria.

Perugia, 2 aprile 2016 - "Cominciare a scambiarsi esperienze di governo della sanità e del sociale e farlo iniziando dal basso, coinvolgendo le forze sociali e gli operatori". Lo hanno detto i presidenti delle Commissioni Sanità e Sociale delle Regioni Umbria e Marche, ATTILIO SOLINAS e FABRIZIO VOLTINI, aprendo i lavori della conferenza interregionale "Non autosufficienza - Modelli assistenziali a confronto", che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni di Perugia e a cui hanno partecipato rappresentanti delle due regioni, delle strutture sanitarie, del privato sociale e delle associazioni di volontariato.

"Gran parte del sostentamento delle persone non autosufficienti - hanno detto - lo stanno facendo le famiglie, e dobbiamo creare una rete di sostegno a queste pratiche di welfare. A gestire problemi enormi come quello della non autosufficienza deve per forza partecipare il privato sociale, come già avviene ma bisogna migliorare. Umbria e Marche hanno modelli simili per dimensioni e processi di invecchiamento. Ad un allungamento della longevità corrispondono più anziani con malattie più acute e questo comporta di prevedere adeguate risposte e adeguata formazione degli operatori, oltre all'imprescindibile aiuto alle famiglie, che oggi trovano ancora difficoltà nell'accesso alle strutture e ai servizi a causa della burocrazia e di altri problemi, ad esempio legati ai trasporti. Per fare politiche di vera inclusione bisogna partire dai problemi delle persone".

Per quanto riguarda l'intervento pubblico, l'assessore della Regione Umbria, ANTONIO BARTOLINI, ha detto che "il Fondo regionale per la non



autosufficienza prevede uno stanziamento di 4 milioni di euro di risorse regionali per il 2016 cui vanno aggiunte le risorse statali e quelle della programmazione comunitaria, quindi non è vero, come qualcuno sostiene, che abbiamo tagliato tutto. Non è sufficiente leggere il bilancio regionale per avere contezza delle risorse che, complessivamente, sono aumentate". MICHAELA CHIODINI, responsabile della Sezione programmazione-assistenza sanitaria di base della regione Umbria, ha ricordato che "grazie alla legge 9 per il 2015 il Fondo regionale umbro per la non autosufficienza ha potuto contare in totale su risorse per 10 milioni e 786mila euro. Il 37 per cento del Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza) viene utilizzato per l'assistenza domiciliare".

Per il direttore generale della sanità umbra, WALTER ORLANDI, "è importante la sinergia fra Marche e Umbria e nel discorso macroregioni bisognerà prendere in considerazione anche la Toscana. Occorre mettere in rete i servizi sociali con quelli sanitari, quindi potenziare la medicina del territorio ma anche svolgere una adeguata politica per l'invecchiamento attivo, per far sì che gli anziani siano una risorsa e non un problema. Stiamo lavorando in questa direzione, sia nel piano sociale che nel piano sanitario. Servono risposte immediate ma anche una visione di prospettiva sulla sostenibilità del sistema. Serviranno approcci innovativi per arrivare ad una omogeneità nell'utilizzo delle risorse nei diversi ambienti sociali. Andranno semplificate le procedure, che oggi sono farraginose e non consentono di dare risposte rapide. Ci sono confini tra sociale e sanitario che non sono chiari e netti. Molte delle spese vengono caricate sulla sanità, anche se per il sociale è necessario che i cittadini che possono farlo contribuiscano".

"Nonostante le politiche della Regione sembra guardino ad altro, sento ribadire da tutti che il ruolo delle famiglie è imprescindibile e mi auguro che di questo si tenga sempre conto nella elaborazione delle politiche regionali", ha detto il consigliere regionale SERGIO DE VINCENZI (gruppo Ricci presidente) che della Commissione regionale umbra su Sanità e Sociale è vicepresidente.

"Anche la Regione Umbria soffre dell'invecchiamento della popolazione - ha ribadito la consigliera del Pd CARLA CASCIARI -. Ci siamo mossi con l'istituzione dell'osservatorio, che ha garantito un confronto tra le istituzioni e le organizzazioni di volontariato. La Regione ha impegnato ingenti risorse del fondo sociale europeo per la inclusione sociale".

PATRIZIA MECOCCI, direttore della clinica geriatrica dell'ospedale di Perugia, ha sottolineato che "l'attività di prevenzione primaria e secondaria, insieme all'assistenza, permettono di ridurre la parte della vecchiaia caratterizzata da grave disabilità. L'obiettivo è quindi di comprimere la disabilità. La quota degli ultra 80enni che vengono ospedalizzati sta aumentando, non tanto per una ospedalizzazione impropria quanto per la non appropriatezza delle cure precedenti. Neces-

sario valutare gli indicatori clinici di fragilità agendo a livello formativo e culturale, adattando il sistema alle esigenze dell'anziano". Dagli interventi dei rappresentanti del volontariato è emersa la richiesta di valorizzare i percorsi familiari. Serve una spinta alla domiciliarità e una residenzialità di qualità, non puntare sugli ospedali. Con l'assistenza domiciliare anche nei giorni festivi si eviterebbero molti ricoveri. Serve formazione e informazione per gli operatori del pronto soccorso.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA TERZA COMMISSIONE CONVOCATA PER DOMANI, GIOVEDÌ 7 APRILE ALLE ORE 16, PER L'AUDIENZA SU "PRESUNTE ANOMALIE NELL'INCIDENZA DI PATOLOGIE ONCOLOGICHE NELL'AREA DI PIETRAFITTA"

Perugia, 6 aprile 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, è convocata per domani, giovedì 7 aprile, alle ore 16, per l'audizione del direttore generale di Arpa Umbria, Walter Ganapini, degli assessori regionali all'ambiente Fernanda Cecchini e alla sanità Antonio Bartolini, del direttore regionale Salute e Welfare, Walter Orlandi, nel merito dell'area ex centrale di Pietrafitta: "informativa in merito a presunte anomalie nell'incidenza delle patologie oncologiche correlate a fattori di inquinamento ambientale".

All'ordine del giorno dei lavori della commissione vi sono anche vari atti la cui istruttoria è in corso: disegno di legge della Giunta inerente "Modificazioni della legge "21/2014" (Norme per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico); modificazioni della legge "25/2014" (Trasformazione ex Ipab-Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disciplina delle Asp-Aziende pubbliche di servizi alla persona); modificazioni alla legge "26/2009 (Sistema integrato servizi sociali); ulteriori modificazioni legge "8/2011" (Semplificazione amministrativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali)". A seguire: Modificazioni e integrazioni alla legge "11/2015" (Testo unico Sanità e Servizi sociali) e modificazione legge "8/2015" (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015), disegno di legge della Giunta. Disegno di legge dei consiglieri Leonelli (Pd) e Rometti (SeR) "Norme in materia di diritti e tutela degli animali". Sono stati invitati a partecipare gli assessori regionali Paparelli e Bartolini.

TERZA COMMISSIONE (1): ILLUSTRATI I DISEGNI DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE MODIFICANO NORME SU LUDOPATIA ED EX IPAB

Perugia, 13 aprile 2016 - Si è svolta questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni la seduta della Terza Commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas. In apertura dei lavori i funzionari della Giunta regionale hanno illustrato i due disegni di



legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini che vanno a modificare la legge sul contrasto al gioco d'azzardo patologico e quella sulla trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). Nel primo caso la riduzione dell'aliquota Irap sarà applicata esclusivamente agli esercizi che disinstallino le slot. Per quanto riguarda la distanza degli esercizi che dispongono di macchine da gioco, la legge sembrava consentire una possibile vicinanza a luoghi sensibili come le scuole, senza chiarire un limite minimo, che ora viene invece specificato in 500 metri minimi. Alle ex Ipab, che devono decidere la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o in persone giuridiche di diritto privato, vengono concessi 180 giorni di tempo, anziché solo 90 come previsto dalla legge "25/2014". Nella prossima seduta la Commissione passerà al voto dei due atti.

TERZA COMMISSIONE: INIZIATO CONFRONTO SU MODIFICHE A TESTO UNICO SANITÀ E SOCIALE - DISCUSSIONE ABBINATA A PROPOSTE SU BENESSERE ANIMALE E UTILIZZO PATRIMONIO DISMESSO DELLA SANITÀ REGIONALE

La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa ha iniziato il voto dell'articolato del disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini che appor- ta numerose modifiche al testo unico su sanità e sociale. L'iniziativa della Giunta, scaturita dall'impugnazione di alcuni articoli del Testo unico da parte del Governo, si affianca alle proposte di emendamento sul benessere animale presentate da Silvano Rometti (Ser), Giacomo Leonelli (Pd), Marco Squarta (FdI), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), e alla proposta di legge Rometti che prevede di promuovere l'utilizzo per fini umanitari (in Italia o all'estero) del patrimonio mobiliare dismesso dalle strutture sanitarie.

Perugia, 14 aprile 2016 - Si è svolta ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni la seduta della Terza Commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas. Dopo l'illustrazione dei disegni di legge della Giunta che modificano le norme su ludopatia ed ex Ipab (<http://goo.gl/vx75mo>), i consiglieri regionali della Commissione sanità e sociale hanno iniziato il voto dell'articolato del disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini che appor- ta numerose modifiche al testo unico su sanità e sociale. Dopo l'approvazione di circa 40 articoli e l'illustrazione da parte di Silvano Rometti (Ser) degli emendamenti presentati insieme Giacomo Leonelli (Pd), Marco Squarta (FdI), Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp) relativamente a "Benessere animale e animali di affezione", i lavori sono stati sospesi, in attesa dell'istruttoria degli uffici sugli emendamenti stessi. Rometti è anche firmatario di un'altra proposta di modifica del Testo unico, una proposta di legge che prevede di promuovere l'utilizzo per fini umanitari (in Italia o all'estero) del patrimonio mobiliare di-

smesso dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private operanti sul territorio regio- nale (<http://goo.gl/eYU3kF>).

IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE MODIFICA IL TESTO UNICO SU SANITÀ E SOCIALE. Dopo l'impugnazione, da parte del Governo, di alcuni articoli del "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" l'Esecutivo di Palazzo Donini ha deciso di non costituirsi in giudizio e, accogliendo i rilievi mossi, di procedere alle modifiche richieste. Il governo ha excepto su alcune questioni che la Giunta regionale intende accogliere: viene soppresso il limite di età a 65 anni per la nomina dei direttori generali, che la legge '11/2015' invece aveva previsto. Vengono riportati a 3 i membri del Collegio sindacale per le aziende ospedaliero-universitarie. Sui limiti alle spese per il personale le aziende dovranno rispettare quello del 20 per cento, che potrà essere superato se tutte le aziende insieme rispettano il vincolo del tetto di spesa riferentesi all'anno 2004. Altra modifica andrà a colmare la lacuna derivante dal fatto che non risultano presenti nel Piano triennale del patrimonio delle Aziende sanitarie i beni immobili che le aziende intendono acquisire nel triennio. Sarà costituito, in attuazione della nuova "Disciplina delle attività trasfusionali (legge '219/2005')" il Centro regionale sangue, in luogo della Consulta tecnico-scientifica prevista dalla legge umbra. Altri articoli impugnati dal Governo riguardano la tutela degli animali da affezione, ma la relativa sezione sarà affrontata nella prossima seduta con la discussione degli emendamenti presentati dai consiglieri regionali. Sulla parte seconda del testo unico, riguardante il sociale, si sono rese necessarie alcune modifiche, vista la soppressione degli Ati e delle Unioni dei Comuni. I Comuni dovranno mettersi insieme e agire attraverso convenzioni. Quindi verranno cambiate tutte le parti del Testo unico dove si parla degli Ati e delle Province. Nel testo unico si parla di zone sociali e i Comuni capofila dovranno prendere le decisioni dal punto di vista amministrativo. Si interviene, dunque, sui meccanismi della governance sociale, anche agevolando i Comuni nella stesura dei piani sociali di zona. Al momento i Comuni dovrebbero gestire i servizi sociali con gli Ati che non ci sono più, quindi devono potersi avvalere delle convenzioni adesso previste.

GLI EMENDAMENTI SUL BENESSERE ANIMALE

La Regione Umbria promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, adotta i provvedimenti necessari a contrastare il randagismo, promuovendo in particolare il possesso responsabile degli animali di affezione e il controllo delle nascite, mettendo in atto tutti gli interventi atti a superare la filosofia del ricovero permanente, favorendo azioni volte all'affidamento temporaneo e definitivo. In applicazione del Trattato di Lisbona, la Regione riconosce a qualunque specie animale lo status di essere senziente e come tale il diritto alla dignità e al rispetto delle proprie



esigenze fisiologiche ed etologiche. Viene definito animale d'affezione ogni animale tenuto dall'uomo per compagnia, senza fini riproduttivi o alimentari, compresi quelli che svolgono attività utili come gli animali impiegati in attività sportive, ludiche, a fini di allevamento e riproduzione, i cani di supporto alle persone con disabilità, gli animali impiegati negli Interventi assistiti con animali o per qualunque altro scopo di interesse umano. Gli animali selvatici non sono animali d'affezione. La Giunta regionale stabilisce con propria delibera le misure di prevenzione e il monitoraggio degli avvelenamenti di animali indicando i compiti, le responsabilità e i flussi informativi e provvede a istituire un numero unico per le emergenze veterinarie e di pronto soccorso. Provvede inoltre ad approvare un apposito Regolamento sulla tutela degli animali. Nel Piano degli interventi di prevenzione del randagismo devono essere previste campagne straordinarie di microchippatura e sterilizzazione dei cani di proprietà gratuite o a tariffe contenute anche in base ai criteri reddituali. Vanno inseriti anche i criteri per il monitoraggio del fenomeno degli avvelenamenti. Il veterinario che emette diagnosi di avvelenamento ne dà immediata comunicazione al sindaco e al servizio veterinario competente per territorio. A seguito della segnalazione, il sindaco dà immediate disposizioni per l'apertura di un'indagine, provvede a delimitare l'area e ad apporvi dei cartelli di pericolo. A seguito di conferma del sospetto da parte dell'Istituto zooprofilattico dopo esame necroscopico dell'animale deceduto o esame delle esche rinvenute, il sindaco dispone la bonifica dell'area interessata. Competenze delle aziende unità sanitarie locali sono: l'inserimento di microchip in ogni singolo animale di affezione e iscrizione dello stesso all'anagrafe regionale; gestione dell'anagrafe; cattura dei cani vaganti e degli animali incidentati anche attraverso convenzioni con ditte specializzate. Le associazioni di volontariato per la protezione degli animali possono essere inserite nell'apposito Albo, purché il loro statuto contenga le finalità di cui alla presente legge e dimostrino di essere operative inviando annualmente una relazione all'assessorato alla Sanità. Al fine di favorire l'adozione dei cani, i canili rifugio e i canili privati convenzionati devono consentire l'accesso alle associazioni. Il proprietario di un cane o di un gatto è tenuto a registrarlo all'anagrafe regionale, collocata nel Sistema informativo veterinario e alimenti. Il sindaco è responsabile dei cani vaganti e ha l'obbligo di collocarli presso un canile rifugio comunale o, se non è presente una struttura pubblica, in un canile privato convenzionato. Fra gli emendamenti dei due consiglieri anche il divieto di esposizione nei negozi ai fini di vendita.

TERZA COMMISSIONE: "L'ASSISTENZA AI PAZIENTI CON DISTURBO AUTISTICO: CRITICITÀ E PROSPETTIVE" - AUDIZIONE IERI POMERIGGIO A PALAZZO CESARONI "FENOMENO

IN AUMENTO. GARANTIRE A TUTTI STESSE MODALITÀ DI CURA"

Nella riunione di ieri della Terza Commissione si è parlato di 'assistenza ai pazienti con disturbo autistico: criticità e prospettive'. Dall'audizione con i soggetti interessati (associazioni ed istituzioni) è emerso che "Il fenomeno dell'autismo è in costante aumento e non è ancora chiaro il perché; il servizio pubblico è ben strutturato ma è importante coordinare bene gli interventi eliminando la disomogeneità. Importante è inglobare la famiglia nel metodo riabilitativo e arrivare a diagnosi il più possibile precoci, operando tenendo esclusivamente conto degli aspetti scientifici. Di grande importanza è la continuità assistenziale".

Perugia, 15 aprile 2016 - "Il fenomeno dell'autismo è in costante aumento e non è ancora chiaro il perché; il servizio pubblico è ben strutturato ma è importante coordinare bene gli interventi eliminando la disomogeneità. Importante è inglobare la famiglia nel metodo riabilitativo e arrivare a diagnosi il più possibile precoci, operando tenendo esclusivamente conto degli aspetti scientifici. Di grande importanza è la continuità assistenziale". Sono alcuni passaggi emersi ieri a Palazzo Cesaroni nel corso di una audizione in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, sulla tematica dell'assistenza ai pazienti con disturbo autistico, sulle criticità e sulle prospettive.

Sostanziale apprezzamento è stato espresso per le azioni messe in campo dalla Regione, a partire dalla destinazione di risorse per 360mila euro e al Centro regionale che fungerà da coordinamento. A margine degli interventi, il presidente ed i consiglieri membri della Commissione si sono impegnati ad approfondire e, dove possibile, dare seguito alle istanze emerse nel corso dell'audizione.

Marco Squarta (Fratelli d'Italia), promotore dell'iniziativa, ha detto che "la Regione, in questo ambito, ha fatto importanti passi in avanti, partendo dalla previsione di 360mila euro risorse, ma non vorrei che questo budget venisse utilizzato soltanto per l'assunzione di personale". Carla Casciari (Partito democratico) ha evidenziato la necessità di "migliorare la strutturazione territoriale. Nello Swans (Progetti sull'impiego di persone con disordini dello spettro autistico) sono mancate le imprese disponibili. Ognuno ha diritto ad una presa in carico pubblica". Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) ha definito "importante la questione dell'ingresso nel mondo del lavoro per soggetti con questa patologia. L'esperienza dei Sal (Servizi accompagnamento al lavoro) è stata fortemente positiva. Sono state inserite molte figure professionali. I genitori dovrebbero dar luogo ad un coordinamento stabilendo una scala delle priorità da presentare alla Regione".

Il presidente Solinas ha ricordato che "la Regione ha messo in campo un Centro regionale che fun-



gerà da coordinamento, oltre a utili risorse”, rimarcando poi che “siamo di fronte ad una situazione oggettivamente complessa e complicata perché ogni individuo, di ogni età, affetto da autismo è una entità a sé, con caratteristiche particolari. La medicina sta andando verso la personalizzazione. La diagnosi deve essere il più precoce possibile e bisogna operare tenendo esclusivamente conto degli aspetti scientifici”.

INTERVENTI:

ENRICO OTTAVI (associazione Dimensione autismo): “La problematica si complica con l’età adolescenziale e le famiglie vanno in difficoltà. Diventa difficile superare la mancanza di comunicazione tra il soggetto autistico e i suoi pari. La scuola non offre gli strumenti necessari per affrontare in modo adeguato la situazione. Difficoltà si registrano anche nel dopo scuola perché l’assistenza da parte delle cooperative è carente e discontinua a causa del continuo cambio di personale. Spesso ad organizzarsi su importanti progetti sono direttamente le famiglie. Quindi sarebbe opportuno pensare ad interventi indiretti, assistere cioè economicamente la famiglia affinché possa organizzare un lavoro appropriato”.

MARA ZENZERI (direzione regionale Salute): “Nel 2012 sono stati nuovamente individuati i percorsi relativi a tutte le problematiche dell’età evolutiva con l’obiettivo di creare percorsi comuni tra gli operatori. La problematica dello spettro autistico è variegata e ricca di approcci, non solo di tipo diagnostico, ma terapeutico, per il quale ci vengono proposte varie metodologie. La Regione è chiamata a garantire le risposte necessarie, ma intervenire direttamente sulla persona è più difficile. È importante mettere in campo percorsi formativi per gli operatori dei servizi, per le scuole, le cooperative, per tutte le tre fasce di età. Ci sono poche risorse per i servizi, quindi un numero insufficiente di operatori e lunghe liste di attesa”.

EMANUELE GUZZETTI (associazione genitori Ansa): “Bisogna ragionare su protocolli di maggiore evidenza scientifica. Le maggiori criticità emergono nei passaggi di età del soggetto autistico. Sono nati due centri diurni che si occupano di adulti, ma serve molto di più. Chiediamo con forza che venga scritta la prima legge regionale sull’autismo. Stabilire una quota annuale di risorse dedicate esclusivamente ai servizi di presa in carico delle persone con disturbi di questo genere. Creare strutture adeguate per il benessere del paziente”.

GABRIELE FERRANTI (Fondazione Auras): “Uno dei più importanti problemi è la scelta del tipo di riabilitazione per queste persone. In generale esiste la necessità di trattamenti riabilitativi specifici. La nostra esperienza può essere migliorata valutando il modo per moltiplicarla. Tra fabbisogno e risposta c’è uno spazio troppo grande.

Oggi disponiamo soltanto di due strutture specifiche. Serve scegliere un metodo associato a valutazione per capire attentamente i risultati conseguiti. La famiglia va inglobata nel metodo riabilitativo, non può rimanere ai margini. Le Asl dovrebbero fare accordi con strutture che praticano attività di agricoltura sociale perché, per molti soggetti con autismo, può essere una importante risposta. Serve maggiore impegno ad utilizzare la leva della socialità anche nel periodo post scolastico”.

ROBERTO MASTALIA (Auret): “Il problema va affrontato a 360 gradi. Necessari interventi standardizzati per tutti. Ci sono troppe diagnosi tardive e sbagliate sui bambini. Servono diagnosi precoci e fatte bene. Non ci si può limitare ad un approccio neuropsichiatrico, ma andare oltre. L’eziologia è importante. Individuare cause e approcci, ogni soggetto ha le sue esigenze. L’approccio farmacologico non è curativo, ma cerca di porre rimedio a certi comportamenti, producendo problematiche diverse. È necessario un approccio multiplo di interventi. Prevedere aiuti alle famiglie. I Centri devono essere residuali ed entrare in azione soltanto quando la famiglia non riesce a far fronte completamente alle esigenze del soggetto”.

MAURO TODINI (associazione Salpa): “Ho un figlio di 26 anni autistico che si è integrato benissimo nell’attività di un’azienda agricola. Abbiamo sempre cercato la sua massima integrazione con molteplici contesti sociali raggiungendo ottimi risultati. I bambini autistici vanno visti come risorsa e non rinchiusi nei centri. Vanno fatti interagire a 360 gradi. Abbiamo chiesto 30mila euro alla Regione per portare avanti la nostra attività, ma non abbiamo purtroppo avuto risposta. Le istituzioni devono essere più presenti ed aiutare di più le famiglie perché, oltre tutto, sono più economiche dei Centri”.

LOUIS MONTAGNOLI (associazione Salpa): “Ci sono risposte articolate su questa problematica. Ogni caso rappresenta un caso a sé, che necessita di una risposta specifica. Serve maggiore collaborazione da parte del sistema sanitario. Per iniziare un adeguato percorso servono risorse perché va valutato su un periodo di alcuni anni nei quali è comunque necessario un costante monitoraggio”.

ANGIOLO PIERINI (Centro riferimento regionale Asd-Autism Spectrum Disorders): “15 anni fa in Umbria non esisteva nulla di specifico per l’autismo, oggi ci troviamo a parlare di aspetti di specificità, della qualità degli interventi. È stata fatta molta strada. In tutti i distretti ci sono strutture che cercano di dare adeguate risposte. Quello dell’autismo è un fenomeno complesso e dinamico ed il numero di diagnosi è in crescita. Serve quindi una maggiore attenzione per l’individuazione precoce della patologia su bambini già al secondo anno di età. Il sistema assi-



stenziale va uniformato, migliorando gli interventi nei vari territori. Bisogna riorganizzare i servizi per l'età evolutiva. Stiamo lavorando per migliorare la formazione degli operatori. Sappiamo comunque cosa fare e come farlo. La Regione sta cercando di affrontare queste aree di intervento. Tra gli obiettivi quello di costituire in ogni ambito territoriale un'equipe per seguire soggetti autistici. Quella delle famiglie è una interlocuzione fondamentale. Serve uniformare le scelte per utilizzare in modo razionale le risorse a disposizione".

GRAZIANA BAMBINI (Servizio infanzia Media valle del Tevere): "E' importantissimo sostenere il lavoro dei servizi pubblici, del personale Asl. La riabilitazione è fondamentale nei primi anni per il miglioramento delle performance. Come pure l'inclusione è importante in ogni età. In questa patologia, non c'è la cura, c'è la vita. Bisogna operare su una sempre maggiore formazione per genitori ed insegnanti. C'è bisogno di strutture residenziali per sostenere le famiglie nei periodi di difficoltà".

EMILIA CEPPI (Servizio riabilitazione età evolutiva del distretto dell'Assisano): "Ci sono poche risorse. A maggio avvieremo un'impresa per creare un centro diurno per la fascia di età 9-16 anni. Servono molte risorse per interventi mirati al raggiungimento dell'autonomia sociale ei ragazzi. Dobbiamo tutti impegnarci a trovare risorse diverse da quelle a cui siamo abituati ad attingere".

ANTONIA TAMANTINI (dipartimento salute mentale Asl 2): "Bisogna seguire tecniche basate su evidenze scientifiche. L'incontro con le associazioni ci ha permesso di portare avanti importanti progetti. C'è una zona d'ombra tra l'età evolutiva e quella adulta, su questo si sta lavorando. Le risorse a disposizione sono insufficienti".

PIETRO MANZI (Direttore sanitario Usl Umbria 2): "Il servizio pubblico c'è, esiste ed è ben strutturato sul territorio. Il fenomeno è in aumento e non è del tutto chiaro il perché. Comunque siamo attrezzati, abbiamo buone competenze scientifiche ed anche organizzative. Importante è coordinare bene gli interventi eliminando la disomogeneità. Dobbiamo garantire a tutti le stesse possibilità di accesso alla cura, stabilendo per ognuno la modalità di intervento".

MARCO SQUARTA (FDI): "Quando si affrontano questi argomenti non devono esistere divisioni politiche. La Regione, in questo ambito, ha fatto importanti passi in avanti, partendo dalla previsione di 360mila euro risorse, ma non vorrei che questo budget venisse utilizzato per l'assunzione di personale. È chiaro che necessita un ulteriore sforzo anche economico e su questo serve un maggiore impegno da parte di tutti. Diverse famiglie mi hanno chiesto di affrontare questo problema e l'apertura di un Tavolo tecnico da parte della Giunta regionale, accogliendo anche una

mia specifica proposta, è una possibilità importante".

CARLA CASCIARI (Pd): "Quello dell'associazionismo è un bel panorama, ma vanno ringraziati anche i servizi. Positivo il contesto di collaborazione. Ci sono criticità soprattutto nei passaggi di età. Spesso quando si esce dalla scuola c'è il vuoto. Va migliorata la strutturazione territoriale. Si è parlato di affrancare la normalità per tutte le disabilità, ma bisogna andare oltre la pura riabilitazione. Nello Swans (Progetti sull'impiego di persone con disordini dello spettro autistico) sono mancate le imprese disponibili. E proprio sulle imprese bisogna spingere attraverso incentivi per la presa in carico di questi soggetti. Ognuno ha diritto ad una presa in carico pubblica".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "Importante la questione dell'ingresso nel mondo del lavoro per soggetti con questa patologia. L'esperienza dei Sal (Servizi accompagnamento al lavoro) è stata fortemente positiva. Sono state inserite molte figure professionali. Il personale ha bisogno di misurarsi con problematiche diverse. Va costruito un percorso di sensibilizzazione. I genitori dovrebbero dar luogo ad un coordinamento stabilendo una scala delle priorità da presentare alla Regione. Ma in questo viene rilevata una certa difficoltà dovuta alla difesa dello status quo".

ATTILIO SOLINAS (presidente III Commissione): "La Regione ha messo in campo un Centro regionale che fungerà da coordinamento, oltre a utili risorse. Siamo di fronte ad una situazione oggettivamente complessa e complicata perché ogni individuo, di ogni età, affetto da autismo è una entità a se con caratteristiche particolari. La medicina sta andando verso la personalizzazione ed anche se la personalizzazione costa, va comunque tenuta in grande considerazione. La diagnosi deve essere il più precoce possibile, le famiglie devono essere coinvolte, responsabilizzate e formate. È ovvio che la famiglia rappresenta il contesto cruciale per tutti, soprattutto per i bambini. È però altrettanto importante indirizzare i soggetti con autismo verso una vita socializzante, esterna, inclusiva della società. Prevedere una occupazione, un lavoro, un contesto esterno che possa consentire lo sviluppo di una auto-terapia, una auto-evoluzione positiva. È quindi importante trovare opportunità esterne alla famiglia. Ci sono situazioni in cui è obbligatoria la residenzialità, altre per le quali serve il centro diurno, anche per permettere ai genitori di poter svolgere una propria attività lavorativa. È chiaro che le istituzioni, Regione e Asl, devono tenere conto degli aspetti scientifici, non si può uscire dal seminato scientifico. È chiaro che se le varie associazioni avanzano istanze diverse è più difficile intervenire. È auspicabile una maggiore condivisione di istanze da parte delle associazioni per l'interlocutore istituzionale. Bisogna fare at-



tenzione a seguire soggetti che buttano in campo strane teorie sulle quali sono state anche scoperte speculazioni. Indebolire le campagne vaccinali comporta rischi altissimi. La Commissione è aperta ad ogni suggerimento e pronta in intervenire dove c'è possibilità di farlo. È cruciale l'aspetto della continuità assistenziale. Necessario concentrare gli interventi sulle azioni che possono realmente dare risposte efficaci. Le Associazioni devono condividere gli intenti, si parlino, presentando alle istituzioni indirizzi condivisi.

"MANCANZA CRONICA DI SCELTE E ATTIVITÀ CONGELATA DALLA GUERRA FRA CORRENTI" - NEVI (FI): "ALL'UMBRIA SERVE UN GOVERNO FORTE"

"Dopo il grido d'allarme lanciato dai sindacati sullo stato della sanità umbra, la presidente Marini prenda atto del suo fallimento e si dimetta": lo dice il capogruppo di Forza Italia nell'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, secondo il quale l'Umbria "ha bisogno di un governo forte per risolvere problemi come precariato, razionalizzazione dei servizi e degli acquisti, liste d'attesa, mobilità passiva".

Perugia, 15 aprile 2016 - "Un grido di allarme di tutti i sindacati sullo stato della Sanità umbra, che conferma quello che diciamo da mesi e smentisce ancora una volta la Marini, la quale non sembra accorgersi dei danni che la situazione politica attuale e la mancanza cronica di scelte precise di questi ultimi anni stanno producendo sulla qualità dei nostri servizi": lo dice il capogruppo di Forza Italia dell'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi.

"Mentre va in scena la guerra fredda fra correnti che ha azzoppato la Giunta e congelato l'attività, come giustamente denunciano i sindacati - spiega Nevi - i problemi aumentano e si aggravano sempre di più. Precariato, razionalizzazione dei servizi e degli acquisti, liste d'attesa, mobilità passiva, sono solo alcune delle emergenze che occorre affrontare con una governance certa, politicamente forte e stabile che non si intravede all'orizzonte, visto che non vi è nessuna certezza su chi sarà l'assessore alla Sanità e, forse, anche chi sarà il direttore generale dell'assessorato. Infatti, che ogni giorno si susseguono indiscrezioni e voci su un possibile accordo che prevede la rotazione di Orlandi (attuale direttore regionale Sanità ndr), condizione imprescindibile, si dice, per il ritorno in Giunta di Barberini. Chi vivrà vedrà - conclude -, in attesa che la visita in Malawi porti consiglio, la nostra proposta che ribadiamo con forza è sempre la stessa: la presidente Marini prenda atto del suo fallimento e si dimetta. L'Umbria ha bisogno di un Governo forte".

"AL 'SANTA MARIA DI TERNI' OLTRE UN ANNO E MEZZO DI ATTESA PER UNA MAMMOGRAFIA" - FIORINI (LEGA NORD): "PARA-

DOSSALE UTILIZZARE STRUMENTO PER ESAME SOLO LA MATTINA. ATTENDIAMO RISPOSTE"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, torna a parlare di liste d'attesa all'ospedale di Terni, lo fa denunciando l'attesa "da un anno e mezzo a due anni per una mammografia". Rimarcando le molte segnalazioni da parte dei cittadini, Fiorini definisce "paradossale l'utilizzo dello strumento per la mammografia solamente nelle ore della mattina poiché nel reparto non ci sarebbe il personale paramedico per coprire il pomeriggio".

Perugia, 18 aprile 2016 - "Attesa da un anno e mezzo a due anni per una mammografia all'ospedale 'Santa Maria' di Terni: appuntamenti fissati a settembre 2017, ma a qualcuno hanno detto che dovrà aspettare il 2018. Sono tante, troppe, le segnalazioni dei cittadini ternani che ci sono arrivate". Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, dopo averlo fatto per le liste di attesa "di oltre un anno e mezzo per una colonscopia" torna a denunciare i "tempi esagerati rispetto ad alcune visite specialistiche all'ospedale ternano. In particolare - spiega - ci hanno colpito molto le lamentele riguardo l'esame strumentale della mammella". "Quello del seno - aggiunge Fiorini -, è il primo tipo di tumore per diffusione nella popolazione femminile. Le probabilità di cura, ad oggi, sono molto aumentate rispetto al passato, ma l'efficacia di un intervento positivo sono maggiori se si interviene con celerità". "La situazione riguardante l'ospedale ternano - spiega Fiorini - è molto singolare per un motivo semplice: a quanto ci risulta, infatti, lo strumento per la mammografia viene utilizzato solamente nelle ore della mattina, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14, poiché nel reparto non ci sarebbe il personale paramedico per coprire il pomeriggio. Ci sembra davvero paradossale una situazione simile. Sarebbe preferibile tagliare lo stipendio di un dirigente e assumere magari due paramedici in più. Ma da quella parte, il Pd umbro, sembra proprio non sentirci. Quella che abbiamo posto in evidenza - conclude Fiorini - è l'ennesima criticità di un sistema sanitario umbro piegato a logiche politiche, di potere e necessità di posti da spartire. Il problema è che alla fine, ad essere penalizzato, è sempre il cittadino".

TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE LA DISCUSSIONE SULLE MODIFICHE AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ PER QUANTO RIGUARDA GLI ANIMALI DI AFFEZIONE - VOTO CONCLUSIVO FRA SETTE GIORNI

Perugia, 20 aprile 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha proseguito l'analisi del disegno di legge della Giunta concernente "Modificazioni e integrazioni al Testo Unico in materia di sanità" riguardanti "Benessere animale e animali di affezione". Al testo for-



mulato dalla Giunta regionale sono stati inseriti, previa votazione articolo per articolo, alcuni degli emendamenti presentati dai consiglieri Rometti (SeR), Leonelli (Pd), Squarta (FdI), Ricci e De Vincenzi (RP) e sono state tenute in debito conto anche le osservazioni pervenute dalle associazioni di volontariato interessate.

Si è riscontrata unanimità sui provvedimenti per contrastare il randagismo, promuovendo in particolare il possesso responsabile degli animali di affezione (cani, gatti, conigli, cavalli e asini) e il controllo delle nascite. Fra le novità già approvate anche la prevenzione e il monitoraggio degli avvelenamenti di animali e un numero unico per le emergenze veterinarie e di pronto soccorso. Fra i divieti quello di esporre gli animali nei negozi ai fini di vendita.

Restano da approvare gli articoli riguardanti la detenzione degli animali d'affezione, l'identificazione e registrazione all'anagrafe regionale degli animali di affezione, le regole per il trasporto e quelle connesse alle varie attività di canili e i gattili sanitari. Al termine della mattinata, è stato deciso di rinviare discussione e votazione sull'intero atto alla riunione prevista nella prossima settimana.

"RICONOSCERE L'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ DEI MEDICI OSPEDALIERI" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)

Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) torna ad intervenire in merito all'indennità di esclusività dei medici ospedalieri, annunciando la presentazione di una interrogazione "per sapere se la Giunta vorrà finalmente riconoscere ai medici del servizio sanitario regionale quanto gli spetta in virtù della legge nazionale".

Perugia, 20 aprile 2016 - "La Giunta spieghi se intende finalmente riconoscere ai medici del servizio sanitario regionale quanto gli spetta in virtù della legge nazionale sull'indennità di esclusività". Lo chiede, attraverso una interrogazione urgente di cui annuncia la presentazione, il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi.

Nevi spiega di aver presentato l'atto ispettivo, che verrà messo all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea legislativa, "alla luce della recente sentenza della Corte di Appello di Perugia - spiega Nevi - che ha condannato la Regione Umbria a pagare l'indennità di esclusività a due medici ospedalieri che avevano fatto ricorso. Su questo argomento, che riguarda centinaia di medici ospedalieri dell'Umbria, la Regione - ricorda Raffaele Nevi - nonostante le sentenze e un atto di indirizzo approvato dall'Assemblea nel settembre 2014, continua a rinviare, così che i nostri medici sono penalizzati anche rispetto ai loro colleghi di altre regioni. Ricordo infine - conclude il consigliere di opposizione - che il 10 marzo scorso l'assessore regionale Antonio Bartolini, rispondendo ad una mia analoga

interrogazione sul tema, disse che si sarebbe impegnato a verificare nello specifico la questione entro 15 - 20 giorni. Ma, come al solito, nessuna risposta c'è stata e quindi noi, come promesso, torniamo alla carica".

"POTENZIARE LE CURE PER IL DIABETE DI TIPO 1 E UNIFORMARE LE PRESTAZIONI COPERTE DAL SISTEMA SANITARIO UMBRO A QUELLE DELLE ALTRE REGIONI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) auspica che la Regione Umbria uniformi le prestazioni fornite ai malati di diabete di tipo 1 a quelle offerte da altre Regioni, adottando anche nuovi metodi di cura. Smacchi, che sulla questione ha presentato una interrogazione alla Giunta, sottolinea che "la cura di tale malattia appare particolarmente onerosa per le famiglie, soprattutto in questo momento di crisi".

Perugia, 21 aprile 2016 - "E' opportuno che l'Umbria uniformi le cure coperte dal sistema sanitario regionale riguardanti le persone affette da diabete di tipo 1 alle altre Regioni, adottando anche nuovi metodi di cura". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che questa mattina sull'argomento ha protocollato un'interrogazione.

"In Italia le persone con diabete di tipo 1 sono 300mila - dice Smacchi - con un'incidenza in aumento. Tra i bambini compresi nella fascia d'età che va dagli 0 ai 4 anni, per esempio, il tasso è pari a 13,4 su 100mila abitanti. In Umbria le stime indicano che il 6 per cento della popolazione è affetta da questa patologia, pari cioè a 3mila persone. Una platea importante, alle prese con trattamenti di insulina che durano tutta la vita. Il sistema sanitario regionale attualmente - continua Andrea Smacchi - copre le spese di 250 lancette stick ogni due mesi, utili per la misurazione della glicemia. Il fabbisogno è però di 6-7 stick al giorno, quindi 400 ogni due mesi. Considerando che il costo per un pacchetto di 25 stick è di 30 euro, la cura di tale malattia appare dunque particolarmente onerosa per le famiglie, soprattutto in questo momento di crisi". Guardando a quanto avviene nelle Regioni vicine, Smacchi sottolinea che "nelle Marche vengono finanziati 400 stick, mentre altre hanno introdotto nuovi metodi di cura come la tecnologia di monitoraggio continuo del glucosio". Tutte innovazioni che diminuiscono i costi sociali del diabete, riducendo complicazioni e ricoveri in ospedale e producendo dunque sul lungo periodo un risparmio per la Regione. In questo quadro è importante che l'Umbria faccia un passo avanti, trovando le risposte che già altre realtà italiane hanno fornito ai propri cittadini".

"EX DIRIGENTE REGIONALE ALLA GUIDA DELL'ISTITUTO PROSPERIUS DA 15 ANNI" -



BARBERINI (PD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE: "SE QUESTO È RINNOVAMENTO, NON C'È SPERANZA PER I GIOVANI"

Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini "chiede chiarimenti sulla nomina del presidente dell'istituto di riabilitazione a capitale pubblico-privato Prosperius di Umbertide" e propone l'adozione di un "Codice etico" per le nomine in determinati ruoli di vertice. Per Barberini, che sull'argomento annuncia una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, è "paradossale e anacronistico scegliere un ottantenne alla guida di una struttura che opera in un settore delicato come la sanità, dove ricambio e innovazione vengono chiesti a gran voce da authority e cittadini".

Perugia, 23 aprile 2016 - "La Giunta di Palazzo Donini spieghi come è stata possibile una scelta del genere, con opacità da parte di chi l'ha compiuta e avvenuta nel silenzio di un partito regionale che sul tema, ormai da tempo, preferisce un silenzio che non ha nulla di innocente". Lo chiede, annunciando una apposita interrogazione all'Esecutivo regionale, il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, auspicando "chiarimenti sulla riconferma di Domenico De Salvo, ex direttore regionale alla sanità in pensione, alla guida dell'istituto Prosperius, società a capitale pubblico-privato che opera nel settore della riabilitazione a Umbertide". "Non discuto sulle passate professionalità e competenza del dottor De Salvo, né sulla sua persona - evidenzia Barberini - ma ritengo paradossale e anacronistico scegliere un ottantenne alla guida di una struttura che opera in un settore delicato come la sanità, dove ricambio e innovazione vengono chiesti a gran voce da authority e cittadini".

Barberini spiega che "De Salvo è stato direttore regionale alla sanità fino al 2006 e, appena andato in quiescenza, è stato nominato ininterrottamente presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto Prosperius. Il 21 aprile scorso, l'assemblea dei soci lo ha confermato in questa carica per altri tre anni, in rappresentanza dei soci pubblici come Asl 1 e Comune di Umbertide, che detengono rispettivamente l'11 e il 38 per cento del capitale della società, mentre il privato ha il restante 51 per cento e il fatturato della stessa, che è di oltre 11 milioni di euro con circa 110 dipendenti, deriva quasi esclusivamente da risorse del fondo sanitario regionale".

"Il presidente di questo istituto - continua il consigliere del Pd - ha per fini statutarie il controllo dell'attività gestionale affidata al privato, proprio per garantire il controllo, la partecipazione e l'uso corretto delle risorse. Sono pochi quindici anni ininterrotti in questo ruolo? È giusto che a svolgerlo sia un manager che al termine del mandato avrà oltre 80 anni? E prima ancora è corretto che in questi ruoli vengano nominati ex direttori regionali? Lo sbandierato rinnovamento, il ricambio e l'innovazione, necessari soprattutto in sanità e richiesti dalle nuove esigenze espresse dalla col-

lettività, vengono ancora una volta calpestati da una politica sorda e arroccata su se stessa, con un atteggiamento incomprensibile e risposte inadeguate alle mutate condizioni sociali della nostra regione e del nostro Paese".

Barberini si chiede anche "fino a quando si continuerà ad abusare della pazienza dei cittadini e quale speranza daremo ai nostri giovani se si prosegue instancabilmente a lasciare tutto come sta. Uno status quo - sostiene - che comincia a essere veramente sgradevole, per cui chi ha fatto certe scelte e le istituzioni che le hanno avallate hanno il dovere di dare una risposta a questi interrogativi".

Il consigliere del Pd propone quindi "l'adozione di un 'Codice etico' per le nomine in determinati ruoli di vertice, che ponga dei limiti a numero di mandati ed età, vietando presenze ventennali nello stesso posto e certi incarichi (contentini oggi non più tollerabili) a chi non ha avuto soddisfazioni elettorali, auspicando piuttosto l'applicazione di valori come rinnovamento, merito, competenza, idee e risorse giovani".

"IL GOVERNO RENZI TAGLIA IL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA" - PER MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) "CERTA LA PERDITA DI POSTI DI LAVORO E SERI RISCHI PER I CITTADINI"

I consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord) criticano "l'atto di indirizzo del Governo Renzi che porterà l'assistenza medica territoriale giornaliera dalle 8 del mattino alle 24, con l'unica presenza notturna del servizio assicurato dal 118". Per Mancini e Fiorini, che annunciano una mozione, "si tratta di un modello mai sperimentato in nessuna regione e che porterà il caos nel pronto soccorso già affollatissimi".

Perugia, 23 aprile 2016 - "Il nuovo atto di indirizzo del Governo Renzi con tutta probabilità porterà l'assistenza medica territoriale giornaliera dalle 8 del mattino alle 24, con l'unica presenza notturna del servizio assicurato dal 118. Esprimiamo forte contrarietà a questo documento perché si tratta di un modello mai sperimentato in nessuna regione e che porterà il caos nel pronto soccorso già affollatissimi". Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, in una nota firmata anche dal senatore Stefano Candiani. "La 'riforma' proposta Renzi - spiegano - nasconde un peggioramento del livello di assistenza, a discapito di pazienti e operatori sanitari: invece di eliminare i veri sprechi che caratterizzano la sanità italiana, il Governo punta solo al ridimensionamento dei servizi sanitari dimenticandosi dei cittadini e della loro salute. Anche la paventata chiusura delle guardie mediche prevista nel nuovo atto di indirizzo - continuano - provocherà disfunzioni nell'assistenza, con gli operatori divisi tra l'obbligo di intervento immediato in emergenza 118 per chiamate improprie e il pericolo di



lasciare scoperto il servizio per urgenze 'vere'. Tale pericolo vale sia in quelle zone di grande estensione territoriale, molto lontane dai punti di partenza del servizio stesso, che per le zone ad alta densità abitativa, dato che in alcune strutture si ha a disposizione un numero esiguo di ambulanze e di equipaggi. Sembra che la manovra del Governo - aggiungono Mancini e Fiorini - voglia intenzionalmente lasciare aperto uno spazio per i soggetti privati che sapranno offrire il servizio di guardia medica: a questo punto non più gratuito per i cittadini. Avremo quindi il medico a casa, ma solo pagando, anche perché un aumento degli equipaggi dei 118 tale da sostenere l'aumento delle chiamate derivanti dalla soppressione del servizio di guardia medica, oltre che improprio in termini sanitari, sarebbe comunque insostenibile per i costi che ricadrebbero sui cittadini".

"Proprio perché la salute rappresenta un diritto inalienabile per ogni cittadino - continuano Mancini e Fiorini - annunciamo una mozione urgente da discutere in Aula e che impegnerà la Giunta ad intraprendere azioni per la piena tutela del servizio. Se, come di consuetudine, ci risponderanno che non ci sono soldi, allora chiederemo una ricollocazione delle risorse contro gli sprechi, i carrozzoni e la cattiva gestione al fine di ridistribuire il finanziamento del sistema sanitario per il potenziamento e la riorganizzazione della rete territoriale". "Oltre al danno anche la beffa - concludono i due leghisti - perché questo documento oltre a smantellare i servizi sanitari sul territorio, provocherà la perdita di centinaia di posti di lavoro nella continuità assistenziale, con utilizzi impropri dei medici del 118, oltretutto attualmente insufficienti per le esigenze del sistema di emergenza territoriale. Tutto ciò comporterà alti costi umani, sociali, economici, senza garanzie di qualità nel soccorso, di formazione adeguata dei medici, di rigorosa salvaguardia della universalità e gratuità del sistema pubblico, così come previsto dalla Carta Costituzionale. Noi non tolleriamo più l'ansia da riforme che affligge Renzi: non siamo conservatori ma siamo stupefatti di vedere gli effetti sulle persone dei peggioramenti da lui introdotti".

**SLA: "INSUFFICIENTI LE MISURE DI SO-
STEGNO AI MALATI GARANTITE DAL SI-
STEMA SANITARIO REGIONALE" - NOTA DI
SQUARTA (FDI)**

Il consigliere Marco Squarta (FdI) rileva che "le misure di sostegno che la Regione Umbria garantisce ai malati di Sla non appaiono sufficienti". Secondo Squarta sarebbe necessario seguire l'esempio delle Regioni vicine, "prevedendo una assistenza domiciliare e specifica per ogni diverso paziente, anche per i malati con ventilazione meccanica invasiva ed alimentazione artificiale".

Perugia, 23 aprile 2016 - "La Regione Umbria prevede tre tipi di assegni di sollievo per i malati

di Sla, 400, 800 e 1200 euro: la prima fascia però risulta del tutto insufficiente mentre andrebbero potenziate e incrementate le altre due, adottando inoltre le politiche già operative in altre Regioni, in cui è prevista una assistenza domiciliare e specifica per ogni diverso paziente, anche per i malati con ventilazione meccanica invasiva ed alimentazione artificiale. Soggetti per i quali le Regioni limitrofe garantiscono assistenza h24 con specialisti medici". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) auspicando che la "la battaglia in favore di questi malati possa essere condivisa da tutte le forze politiche presenti nell'Assemblea legislativa, affinché l'Umbria possa fare un salto di qualità da questo punto di vista". Squarta spiega di aver "appreso dalla stampa delle denunce di alcune associazioni dei malati di Sla che lamentano di essere stati lasciati soli ad affrontare la malattia, con un sistema sanitario carente nel gestire questa patologia. Ho potuto personalmente riscontrare, parlando con malati e loro familiari, che purtroppo in Umbria c'è ancora molto da fare".

"L'attuale centro di riferimento, situato presso l'azienda ospedaliera di Perugia, - continua il consigliere FdI - ha solo 50 mila euro all'anno di budget, ed utilizza anche dipendenti che vengono impiegati anche per altre necessità dell'ospedale. Ciò che manca davvero è un raccordo tra questo centro e le strutture territoriali, motivo per cui spesso questi malati si sentono privi di punti riferimento. È dunque necessario che l'azienda ospedaliera e le Als affrontino subito questa situazione, iniziando a dialogare per risolvere il problema. Inoltre - conclude - è necessario arrivare ad una cartella clinica elettronica, condivisa tra ospedale e territorio, che permetta una gestione integrata delle necessità del paziente. Andrebbero infine potenziati gli organici delle strutture territoriali e previsto un referente medico per i malati".

**QUESTION TIME (8): "RICONOSCERE L'IN-
DENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ DEI MEDICI O-
SPEDALIERI" - NEVI (FI) INTERROGA ASSES-
SORE BARTOLINI: "GIURISPRUDENZA NON UNI-
VOCA, DOPO LA CASSAZIONE REGIONE E ASL SI
CONFORMERANNO"**

Perugia, 26 aprile 2016 - "La Regione continua a non pagare l'indennità di esclusività che spetta ai medici del servizio sanitario regionale che hanno scelto di lavorare solo per il pubblico, nonostante la sentenza di Corte d'Appello che ha visto soccombere la Regione nei confronti dei medici che si sono rivolti all'autorità giudiziaria. Lo scandalo è che i medici che hanno fatto ricorso prendono i soldi, altri ancora stanno ricevendo l'indennità ma altri 300 sono in ballo. Chiediamo se la Regione ha riflettuto, come aveva promesso l'assessore il 10 marzo e se vuol smettere di lottare contro i propri medici e dargli ciò che gli spetta ai sensi della legge nazionale": è l'interrogazione



rivolta dal capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, all'assessore regionale alla Sanità, Antonio Bartolini.

L'assessore ha risposto che "la Regione non è stata mai condannata, essendo la materia di pertinenza delle Aziende sanitarie. Inoltre, a fronte della sentenza della Corte d'Appello, c'è un altro contenzioso pendente dove c'è una giurisprudenza opposta: c'è il problema di sapere con esattezza a chi spetti l'indennità. La sentenza di Terni dice che a qualcuno spetta e ad altri no, i pareri sono discordanti. Pertanto, solo dopo la sentenza definitiva della Cassazione, Regione e Asl si conformeranno".

Nella replica conclusiva, Nevi ha sottolineato che "Regione e Asl non sono poi universi così distanti" e che l'assessore "ci dice quello che non avremmo voluto sentire, vale a dire che le Asl ricorrono in Cassazione contro i propri medici, mentre le altre regioni italiane hanno già pagato le indennità ai loro medici. C'è un problema di riconoscimento della titolarità dei diritti e del periodo dovuto - ha aggiunto - ma questo è un altro deficit delle Asl, che in qualche caso non hanno nemmeno avviato le procedure per riconoscere lo spazio temporale entro il quale va applicata l'indennità. Poi faremo i conti di quanto il tutto ci verrà a costare, quando la Regione sarà condannata. In ogni caso non mi sembra che stiamo dando una bella immagine di gestione della Sanità".

LAVORI D'AULA (7): ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE DELLA TERZA COMMISSIONE SOLINAS L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA 'CENTRALE REGIONALE ACQUISTI PER LA SANITÀ' NEL 2014

Il presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas ha illustrato in Aula la relazione sulle attività svolte nel 2014 dalla Cras, la centrale regionale degli acquisti nella sanità. Solinas ha spiegato che gli obiettivi prefissati riguardavano l'implementazione del nuovo modello di approvvigionamenti del sistema sanitario regionale e nel corso dell'anno il lavoro è stato proiettato verso la definizione, di concerto con le aziende sanitarie, del regolamento di gestione della Cras.

Perugia, 26 aprile 2016 - Il presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas ha illustrato in Aula la relazione sulle attività svolte nel 2014 dalla Cras, la centrale regionale degli acquisti nella sanità. Solinas ha spiegato che "gli obiettivi prefissati riguardavano l'implementazione del nuovo modello di approvvigionamenti del sistema sanitario regionale e nel corso dell'anno il lavoro è stato proiettato verso la definizione, di concerto con le aziende sanitarie, del regolamento di gestione della Cras. La struttura sconta la carenza di risorse professionali con esperienza pluriennale e il vincolo dell'impossibilità di assumere per la Regione, per cui sono state utilizzate professionalità provenienti dalle aziende sanita-

rie. È stato istituito un apposito nucleo, composto da delegati delle aziende sanitarie, per la definizione di un nuovo modello regionale di gestione della logistica dei beni farmaceutici ed economici. La Cras si è occupata di front office, cup, servizi contabili, acquisti centralizzati. La struttura è tra i 35 enti aggregatori a livello nazionale. Il giudizio espresso in Commissione è stato positivo. Importante è quindi proseguire nella fase di organizzazione. La struttura è ben funzionante e si avvale di professionalità adeguate ed una programmazione precisa per i prossimi mesi quando verrà completata la sua strutturazione".

Interventi: CLAUDIO RICCI (Rp): "Prendo atto con piacere dei miglioramenti che si stanno determinando a livello strutturale per la Cras. Auspico che in tempi di medio periodo si possa raggiungere il cento per cento di centralizzazione negli acquisti complessivi per intervenire concretamente sulla diminuzione degli sprechi e sull'efficienza generale, anche in merito all'espletamento di gare che portino agli obiettivi previsti. Il piano della logistica dei farmaci e del materiale sanitario porterebbe efficacia ed efficienza nel sistema. Il quadro nazionale darà sicuramente il suo contributo perché aver creato 19 categorie di aggregazione ha determinato un modello organizzativo a cui dovranno allinearsi tutte le Regioni. Un passaggio che porterà alla riduzione degli sprechi producendo, di seguito, il recupero di risorse importantissime per i cittadini".

"LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE BARTOLINI SUL CONTENZIOSO PER INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ DEI MEDICI OSPEDALIERI MERITA ULTERIORE INIZIATIVA POLITICA" - NEVI (FI) ANNUNCIA MOZIONE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una mozione dopo la risposta di ieri, nel corso della seduta consiliare di 'question time', da parte dell'assessore regionale Bartolini rispetto al "contenzioso tra le Asl e i medici ospedalieri che hanno un rapporto esclusivo con il Servizio sanitario regionale, in cui ha annunciato che le Asl, con la condivisione piena della Regione, ricorrono in Cassazione contro i propri medici. E questo - rimarca Nevi - è veramente folle e merita un'ulteriore iniziativa politica".

Perugia, 27 aprile 2016 - "Quello che ha risposto ieri l'assessore alla Sanità, Antonio Bartolini alla mia interrogazione, rispetto al contenzioso tra le Asl e i medici ospedalieri che hanno un rapporto esclusivo con il servizio sanitario regionale, in cui ha annunciato che le Asl, con la condivisione piena della Regione, ricorrono in Cassazione contro i propri medici è veramente folle e merita un'ulteriore iniziativa politica". Lo scrive il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando in proposito una mozione e definendo la questione quale "emblema di come



questa Giunta regionale voglia solo scaricare i problemi sulla pelle dei cittadini. In questo caso - spiega - sulla pelle dei propri medici, che hanno l'unica colpa di aver scelto di non fare la libera professione, ma dedicarsi esclusivamente alla professione come dipendenti del Servizio sanitario regionale negli ospedali della regione". Per Nevi, "la cosa ancora peggiore è che si sta contravvenendo ad una precisa deliberazione dell'Assemblea legislativa (n. 350 del 2 settembre del 2014), che passò anche grazie al voto positivo di alcuni consiglieri di maggioranza, tra cui Brega e Smacchi. È per questo - conclude Nevi - che annuncio la presentazione di una mozione urgente che impegni la Regione Umbria ad invitare le Asl a far cessare il contenzioso e costruire un accordo con i medici per erogare le somme dovute, anche in modo dilazionato come aveva annunciato l'ex assessore Luca Barberini".

TERZA COMMISSIONE: PROSEGUE LA VOTAZIONE SUGLI ARTICOLI CHE MODIFICANO IL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ PER QUANTO RIGUARDA GLI ANIMALI DI AFFEZIONE

Prosegue in Terza commissione la discussione sul disegno di legge della Giunta che modifica il Testo unico sulla Sanità per quanto attiene a "Benessere animale e animali di affezione", integrato dagli emendamenti provenienti dalla proposta di legge dei consiglieri Leonelli (Pd) e Rometti (SeR) sullo stesso tema, concernente il controllo delle nascite, il contrasto al randagismo, il monitoraggio degli avvelenamenti, le misure per superare il ricovero permanente favorendo l'affidamento. Altri emendamenti sono stati proposti dai consiglieri di opposizione (Squarta-FdI, Carbonari-M5s, Ricci e De Vincenzi-RP). Approvato quello di Nevi (FI) che precisa il ruolo delle associazioni di volontariato che potranno ricevere animali in affidamento: saranno quelle iscritte nel Registro regionale.

Perugia, 28 aprile 2016 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha proseguito nel pomeriggio di ieri, mercoledì 27 aprile, l'analisi in sede redigente del disegno di legge della Giunta concernente "Modificazioni e integrazioni al Testo Unico in materia di sanità", riguardanti "Benessere animale e animali di affezione". Si procede con la votazione da parte dei commissari (Solinas, Guasticchi e Casciari-PD, Rometti-SeR, Squarta-FDI, Carbonari-M5s e, ieri, Nevi-FI, a sostituire De Vincenzi-Rp) su ogni singolo comma dell'articolato.

Al testo formulato dalla Giunta regionale sono stati aggiunti alcuni emendamenti provenienti dalla proposta di legge dei consiglieri Leonelli (Pd) e Rometti (SeR) riguardante lo stesso tema, quello della tutela degli animali di affezione, che i due consiglieri di maggioranza hanno emendato con le loro proposte, scaturite dopo incontri con le associazioni di volontariato, riguardanti il con-

trasto al randagismo, il controllo delle nascite, il monitoraggio sugli avvelenamenti e le misure per adottare interventi atti a superare la filosofia del ricovero permanente, favorendo azioni volte all'affidamento temporaneo e definitivo. Fra i divieti anche quello di esposizione nei negozi ai fini di vendita. Altri emendamenti al disegno di legge della Giunta sono stati apportati dai consiglieri di opposizione Squarta (FdI), Ricci e De Vincenzi (RP), Carbonari (M5s) e Nevi (FI).

Nella riunione di ieri, discusso e approvato l'emendamento di Raffaele Nevi (FI), che precisa il ruolo delle associazioni di volontariato che potranno ricevere animali in affidamento: saranno quelle con personalità giuridica iscritte nel Registro regionale. Discusso, ma tutto ancora da scrivere (e approvare) un emendamento di Maria Grazia Carbonari (M5s) sulla gestione dei canili: i gestori dovrebbero garantire nell'arco temporale della convenzione un tasso di affidamento (si intende affido degli animali, ndr) progressivamente crescente, a partire dal 50 per cento degli animali presenti. Contrarietà del presidente Solinas e degli altri consiglieri di maggioranza su un emendamento, poi bocciato, che fissava lo spazio minimo vitale degli animali in 10 metri quadri per i recinti e 8 per i box; astenuta l'opposizione. Approvato all'unanimità il divieto di detenere i cani alla catena. La votazione sull'articolato che andrà a modificare il Testo Unico in materia di Sanità riprenderà la prossima settimana.

ESENZIONE TICKET SANITARI: "RISCONTRATE NEL BIENNIO 2012-2013 DICHIARAZIONI MENDACI PER CIRCA UN MILIONE DI EURO" - SQUARTA (FDI) "INTERVENIRE ANCHE SU NORMATIVA NAZIONALE"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta interviene sulla questione, affrontata stamani al Comitato di monitoraggio, delle autocertificazioni (causa disoccupazione) per l'esenzione dai ticket sanitari. Squarta, nel commentare i dati forniti dai due direttori amministrativi delle Asl regionali rimarca come "il milione di euro non pagato per prestazioni grazie a dichiarazioni mendaci poteva essere utilizzato per pazienti con gravi patologie e per i quali non si riescono a trovare risorse". Squarta chiede alla Giunta di intervenire anche a livello governativo per la modifica della normativa nazionale.

Perugia, 28 aprile 2016 - "Quanto avevamo denunciato qualche giorno fa rispetto ai controlli da parte delle Asl sulla esenzione dai ticket sanitari, sulla base di autocertificazioni attestanti lo stato di disoccupazione, di cittadini italiani e stranieri, oggi scopriamo che è pura e semplice verità: negli anni 2012 e 2013 sono state riscontrate dichiarazioni mendaci per circa un milione di euro". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta al termine dell'audizione odierna al Comitato di monitoraggio e vigilanza a cui hanno preso parte i direttori amministrativi



delle due Asl regionali per rispondere ad suo quesito in merito. Per Squarta, "il servizio sanitario regionale ha dovuto far fronte, in modo gratuito, a prestazioni non dovute a soggetti che, di fatto, hanno dichiarato il falso, non avendo quindi alcun diritto di esenzione. Si tratta - aggiunge - di un fatto molto grave perché va ad incidere sulla possibilità di prevedere risorse preziose da destinare a malati con gravi patologie. Ad esempio - spiega - non si riescono a trovare ulteriori somme rispetto ai 50mila euro l'anno previsti da destinare al centro per i malati di Sla, presso l'ospedale Silvestrini, così come per soggetti con altre importanti patologie come ad esempio l'autismo". Per Squarta è quindi "necessario intervenire non solo a livello regionale, ma la Giunta lo faccia soprattutto a livello governativo per modificare una normativa nazionale che non riesce ad eliminare questo problema che, come possiamo vedere, provoca ingenti danni economici e sociali".

"MAGGIORI CONTROLLI SUI NUOVI AMBULATORI E PIÙ RISORSE PER LE STRUTTURE CONVENZIONATE" - AUDIZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI PRIVATI IN TERZA COMMISSIONE

I rappresentanti della Osap-Confcommercio (Operatori sanitari privati) sono stati ascoltati nella riunione di ieri della Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas. Hanno chiesto "maggiori risorse economiche e più controlli sulla legalità dei nuovi ambulatori, molti dei quali operano senza rispettare standard qualitativi adeguati, che sono invece obbligatori per le strutture convenzionate".

Perugia, 29 aprile 2016 - "Sono necessari controlli sulla legalità dei nuovi ambulatori, siano riviste le licenze date perché non tutti meritano di stare sul mercato, soprattutto fra i laboratori di analisi. Io ne ho appena costruito uno, dovendo utilizzare una superficie di 800 metri quadrati, con scale antincendio, ascensori, impianti di climatizzazione, mentre altri, solo per il fatto che esistono da molti anni e nessuno controlla, non hanno niente di tutto questo e hanno costi molto inferiori, limitandosi a prelevare il sangue e spedirlo in Lombardia o in Veneto, spesso nemmeno utilizzando furgoni climatizzati, ricevendo poi gli esiti delle analisi via computer. Si tratta di concorrenza sleale e siamo qui a chiedere controlli a tappeto su tutte le strutture": lo ha detto il vicepresidente di Osap Confcommercio (Operatori sanitari privati Umbria), Alberto Brugnoli, ai membri della Commissione Sanità e servizi sociali, nell'audizione di ieri sulle criticità che incontrano le strutture private convenzionate in Umbria.

"Noi convenzionati - ha evidenziato Brugnoli - dobbiamo fornire i nominativi di tutti gli operatori, mentre altri impiegano personale delle cooperative che mandano persone diverse ogni volta. È

una situazione che finisce per condizionare gli investimenti e la mobilità passiva verso altre regioni. Infatti, la somma erogata dalla Regione per sostenere i costi relativi agli esami di diagnostica strumentale effettuati fuori regione è superiore a quella sostenuta per l'erogazione degli stessi servizi da parte delle aziende convenzionate presenti sul territorio, senza contare la diminuzione dei disagi per gli spostamenti di migliaia di cittadini umbri e che si abbatterebbero le liste di attesa per accedere ai servizi sul nostro territorio".

"In Umbria - ha detto il vicepresidente di Osap - siamo circa 3mila operatori della sanità, con un fatturato di 5 milioni di euro l'anno per quanto riguarda gli introiti in convenzione (cui vanno aggiunti 20 milioni di euro a carico esclusivo dei cittadini umbri), mentre le Case di cura godono di oltre 30 milioni di euro in convenzione, pur operando in ambienti al limite della sufficienza. Al contrario noi dobbiamo continuamente sostituire i macchinari che impieghiamo. Chiediamo dunque un budget superiore e una maggiore considerazione per l'importante attività che svolgiamo sul territorio, con decine di migliaia di persone che ogni anno si rivolgono a noi". "Il laboratorio di analisi - ha concluso - non deve essere inteso come una mera raccolta di sangue con la finalità di un commercio e di una produzione di numeri, ma un anello integrato in una catena diagnostica che consegna al paziente dati analitici, i quali aggregati ad altri risultati derivati dall'esecuzione di ulteriori esami diagnostici, possano dare al paziente un quadro clinico ben definito. È importante innalzare la qualità totale percepita e non ridurre il tutto a un semplice numerificio avulso dal paziente stesso". Al termine dell'audizione, il presidente Attilio Solinas ha detto che la Commissione "si impegnerà a fare in modo che venga rivista la situazione, con lo storico che non è soggetto a controlli mentre chi investe molto deve rispettare stringenti obblighi di legge. È necessario verificare i requisiti di qualità di chi opera nel Servizio sanitario".

SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA: AUDIZIONE DEL COMITATO UMBRO MCS E DEGLI ESPERTI DELLA SANITÀ IN TERZA COMMISSIONE

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, è tornata ad occuparsi delle necessità assistenziali delle persone affette da Sensibilità Chimica Multipla (Mcs). I malati, una quarantina in Umbria, chiedono un'assistenza sanitaria "mirata, diversa da quella tradizionale".

Perugia, 30 aprile 2016 - Nel corso delle audizioni di questa settimana, la commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, è tornata ad occuparsi della richiesta inerente le necessità assistenziali delle persone affette da malattie rare e, in particolare, dalla sindrome da Sensibilità Chimica



Multipla (Mcs). Sono stati ascoltati sul tema la presidente del comitato umbro Mcs, Viviana Ferrami, e alcuni esperti professionisti della sanità: Giacomo Muzzi dell'Università di Perugia, Massimo Formica neurologo di Isde Italia e Gianni Giovannini, responsabile della Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera.

Viviana Ferrami ha riferito ai commissari presenti (oltre al presidente Solinas, i consiglieri Marco Squarta-FDI, Carla Casciari e Marco Vinicio Guasticchi-PD, Sergio De Vincenzi-RP, Silvano Rometti-SeR) che la Sensibilità chimica multipla è una "patologia legata alle sostanze petrolchimiche che agiscono sul nostro corpo. Provoca un gran numero di intolleranze a sostanze chimiche quali profumi, deodoranti, detersivi, prodotti per l'edilizia, gomme e plastiche, conservanti e additivi alimentari, gas di scarico e combustibili, tessuti sintetici, emissioni industriali, pesticidi, insetticidi, erbicidi, persino farmaci e molte altre e rende impossibile ai malati perfino una normale trafila in ambiente ospedaliero. Siamo almeno quaranta persone in Umbria, chiediamo un'assistenza sanitaria mirata, diversa da quella tradizionale, in un ambiente idoneo, bonificato con il vapore".

Giacomo Muzzi ha spiegato che si tratta di un "insieme di sintomi molto diversi da caso a caso. Anche la definizione di ogni singolo caso è complessa: condizione cronica che causa alterazione dello stile di vita con caratteristica ipersensibilità a odori. In presenza di sostanze a concentrazione molto inferiore rispetto alla norma di quanto viene tollerato, questi malati hanno disturbi di vario genere. Le risposte a sostanze chimiche multiple, le più diverse, sono in grado di indurre sintomi completamente diversi da soggetto a soggetto. Sicuramente stanno male, hanno una non buona qualità della vita, se lavorano e insorgono disturbi si verifica un grosso problema. È necessario un approccio razionale. Chi ha disturbi di questo tipo ha problemi anche di natura psicologica. Esistono procedure da seguire per la diagnosi. Il trattamento non è facile perché le cause sono molto diverse e anche le risposte dell'individuo. La riduzione della esposizione a sostanze fastidiose è l'obiettivo da perseguire, per quanto possibile".

Massimo Formica ha detto che "si tratta di un problema complesso e bisogna porre attenzione al meccanismo delle mille sostanze chimiche, dall'arsenico in giù, che sono presenti. Meccanismo evocabile anche per lo stress, patologia somatopsichica e anche il contrario. Dal punto di vista epigenetico, con certezza sappiamo che piccole quantità di sostanze inerti cambiano il destino genico, la persona sta terribilmente male, può scivolare in patologia cronica degenerativa".

Gianni Giovannini ha ricordato che la Regione "ha già espresso la non condivisione del riconoscimento della patologia, muovendo dal fatto che le patologie non possono essere riconosciute da amministrazioni politiche con una legge. La Re-

gione non può definire una malattia. Poi c'è la difficoltà a fare diagnosi, perché non facilmente riconoscibile dai medici. Le patologie rare le riconosce non la Regione ma il ministero della Salute, che sembra riluttante al riconoscimento. Ci impegneremo a vedere cosa fanno le altre Regioni e poi riferiremo alla Commissione".

Al termine dell'audizione, il presidente della Commissione, Attilio Solinas, ha detto: "Abbiamo ascoltato con interesse e sarà nostro compito sollecitare la Giunta per trovare adeguate modalità di assistenza a questi pazienti. Vedremo quali procedure sono state attuate in altre Regioni. La patologia non è ancora ben definita dal punto di vista diagnostico e terapeutico ed è chiaro che senza evidenze scientifiche la politica non può tirare le conclusioni e fare le leggi".

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fd'I) ha detto che "davanti a malattie di questo tipo e alle grandi difficoltà di queste persone, è necessario dare una risposta. Non sono malattie che si inventano. Cerchiamo di capire perché altre Regioni sono avanti e hanno dei centri specifici. Facciamolo anche noi".

Per Marco Vinicio Guasticchi (PD) è "giusto dare sollievo e sostegno economico a un gruppo di persone ancorché esiguo. Vediamo cosa hanno fatto Lazio e Lombardia".

Per il consigliere Silvano Rometti (SeR) "si deve tener conto delle nuove patologie dovute all'inquinamento, dibattito che non attiene a questa commissione. Dobbiamo però constatare che in Umbria ci sono 40 persone che non possono essere abbandonate a sé stesse. Sollecitiamo la Giunta a riprendere la questione e fare passi avanti". PG/

"RECUPERARE SOMME EVASE CON FALSE ESENZIONI E DESTINARLE A MALATI DI SLA E AUTISMO" - LO PROPONE SQUARTA (FDI) "DOPO AVER FATTO EMERGERE UNA EVASIONE DI 1 MILIONE DI EURO"

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) torna ad intervenire in merito alle esenzioni dal pagamento dei ticket sanitari ottenute attraverso false dichiarazioni di disoccupazione. Squarta, sottolineando che l'evasione di un milione di euro, nel solo biennio 2012/2013, è stata scoperta attraverso l'audizione da lui richiesta con i vertici delle Asl, chiede alla Giunta di attivarsi rapidamente per recuperare quanto è stato sottratto alle casse della sanità regionale, destinando le cifre recuperate all'assistenza per i malati di Sla e autismo.

Perugia, 30 aprile 2016 - "La Giunta di Palazzo Donini deve attivare subito azioni legali per recuperare le somme evase, cercando di avere quanto prima i dati aggiornati sul fenomeno dell'evasione dei ticket sanitari e battendosi a livello nazionale per modificare la normativa che prevede i sistemi di autocertificazione e di verifica che evidentemente consentono lasciano ampi margini



di manovra agli utenti disonesti". Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), facendo riferimento a quanto emerso durante l'audizione, da lui stesso richiesta al Comitato di monitoraggio, sul fenomeno delle false attestazioni di disoccupazione presentate per evitare di pagare il ticket sanitario.

Squarta sottolinea che "grazie alla mia richiesta di audizione (<http://goo.gl/0luOT4>) sono stati resi pubblici i dati, del solo biennio 2012/2013, dei soggetti che hanno effettuato dichiarazioni mendaci sul proprio stato di disoccupazione e che in questo modo hanno ottenuto una indebita l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario. Nell'audizione è stato scoperto che queste dichiarazioni false sono migliaia, per un milione di euro di danno alle casse del sistema sanitario regionale. Un milione è una somma enorme e la Regione deve attivarsi immediatamente per iniziare a recuperare quanto indebitamente sottratto, destinando i fondi recuperati all'assistenza di cui necessitano i malati di Sla e di autismo. Tra l'altro queste somme riguardano solo il 2012/3, con un forte incremento rispetto agli anni precedenti. Possiamo dunque immaginare che anche nel 2014 e 2015, nelle due Als regionali, si siano registrati numerosi casi di evasione dal pagamento del ticket sanitario".



AGGRESSIONE CARABINIERE FOLIGNO: "UN TAVOLO TECNICO-GIURIDICO PER DISCUTERE DI SICUREZZA" - MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) SI RIVOLGONO AL PREFETTO DI PERUGIA, CANNIZZARO

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, commentano "l'increscioso" episodio di cronaca accaduto a Foligno qualche giorno fa nel quale "un carabiniere è stato malmenato, davanti alla scuola di suo figlio, da due albanesi pluripregiudicati che lui stesso aveva arrestato qualche tempo prima". I due esponenti del Carroccio chiedono per questo al Prefetto di Perugia, Cannizzaro, l'istituzione di un tavolo tecnico giuridico dove interloquire in termini di sicurezza, con il Questore di Perugia, il Comandante dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e, sarebbe auspicabile la rappresentanza dell'Assemblea legislativa".

Perugia, 12 aprile 2016 - "Chiediamo al prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, la costituzione di un tavolo tecnico giuridico immediato a seguito dell'increscioso episodio verificatosi pochi giorni fa a Foligno e che ha visto coinvolto un carabiniere, malmenato da due albanesi pluripregiudicati che lui stesso aveva arrestato qualche tempo prima". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini che rimarcano la loro "ferma condanna per il folle gesto dei due malviventi, che ha tutti i requisiti per essere definito un vero e proprio atto mafioso: pedinamento, accostamenti per poi colpire l'ufficiale in un luogo pubblico come la scuola del figlio".

Per i due esponenti del Carroccio si tratta di "un affronto in piena regola, che è costato al rappresentante dell'Arma 40 giorni di prognosi. E stando a quanto riportato dalla cronache locali, l'aggressione è stata concitata e feroce: i due, scesi dall'autovettura a volto scoperto e noncuranti della presenza di numerosi genitori in attesa dell'uscita da scuola dei propri figli, hanno dapprima insultato e poi aggredito violentemente il brigadiere, sfilandogli dalle mani il telefono cellulare per distruggerlo, poi hanno proseguito picchiandolo a sangue con un bastone di legno che avevano al seguito. Crediamo che quanto accaduto non debba passare inosservato, per questo chiediamo con urgenza al prefetto di Perugia l'istituzione di un tavolo tecnico giuridico, una tavola rotonda dove interloquire in termini di sicurezza, con il Questore di Perugia, il Comandante dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e sarebbe auspicabile la presenza di rappresentanti dell'Assemblea legislativa poiché nessuno, finora, ha preso una posizione in merito alla questione". Mancini e Fiorini esprimono "solidarietà e vicinanza alla famiglia del carabiniere ferito", complimentandosi con tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine per "l'egregio lavoro che svolgono quotidianamente, nonostante la politica di Renzi non li metta nelle giuste condizioni per svolgere i propri compiti. A loro - concludono -

va il nostro plauso, auspicando che la giustizia possa fare il suo corso in maniera efficace giungendo alla giusta condanna dei due albanesi, con la garanzia della certezza della pena".

"MAGGIORI RISORSE PER LE FORZE DI POLIZIA, AFFINCHÉ POSSANO OPERARE CON DIGNITÀ E EFFICIENZA" - MOZIONE DI NEVI (FI) APPOGGIATA DA CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

Perugia, 21 aprile 2016 - "Quest'oggi, insieme ai colleghi del centro destra e liste civiche, abbiamo depositato una mozione affinché la Giunta si impegni presso il Governo a stanziare, anche alla luce delle nuove minacce alla sicurezza nazionale, maggiori risorse e fondi per il comparto delle forze di polizia, affinché queste possano operare con dignità e efficienza": lo annuncia il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, dopo la denuncia di Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia, "che testimonia un preoccupante malessere che non può e non deve essere sottovalutato".



GARANTE DETENUTI: "BUON LAVORO A STEFANO ANASTASIA AFFINCHÉ POSSA INTERPRETARE AL MEGLIO IL RUOLO DI TUTORE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE AD ESECUZIONE PENALE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) interviene in merito all'elezione, da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, del nuovo garante dei detenuti. Casciari rivolge auguri di buon lavoro a Stefano Anastasia e ringrazia il garante uscente, Carlo Fiorio, per il dinamismo e l'imprinting che ha dato all'attività dell'ufficio del garante dei detenuti".

Perugia, 7 aprile 2016 - "Auguro un buon lavoro al nuovo garante regionale dei detenuti, Stefano Anastasia, convinta che grazie alla sua comprovata esperienza riuscirà ad interpretare al meglio il ruolo di tutore dei diritti delle persone sottoposte ad esecuzione penale". Lo afferma il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), commentando l'elezione del 'Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale'. Nel contempo voglio ringraziare per il lavoro svolto dal primo garante regionale, il professor Carlo Fiorio, per il dinamismo e l'imprinting che ha dato all'attività dell'ufficio del garante dei detenuti".

Per il consigliere regionale di maggioranza "le funzioni del garante, tra cui il monitoraggio costante del rispetto dei diritti dei detenuti quali ad esempio, il diritto di assistenza legale, alla salute, all'istruzione, all'accesso a percorsi di reinserimento lavorativo, potranno prevenire, quindi, con azioni di mediazione l'insorgere di conflittualità fra i detenuti e l'amministrazione penitenziaria, favorendo il dialogo tra le varie figure professionali che operano dentro e fuori gli istituti penitenziari".

Casciari sottolinea infine che "il mondo penitenziario umbro vive oggi una situazione migliore rispetto al passato: da un lato la progressiva riduzione del numero dei detenuti, che a febbraio 2015 risultavano essere 1343, 220 in meno rispetto all'anno precedente, 1033 con pena definitiva, e dall'altro per l'attuazione di un nuovo regime di detenzione secondo modelli di sorveglianza dinamica".

COMITATO 'DANIELE CHIANELLI': "SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO INTERAZIENDALE A FAVORE DEI DIPENDENTI LAVORATORI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari ha presentato una mozione, da discutere in Assemblea legislativa, che mira ad impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini nel sostegno all'iniziativa del Comitato per la vita 'Daniele Chianelli' per la realizzazione di un asilo nido interaziendale, a favore

dei dipendenti lavoratori dell'Azienda ospedaliera di Perugia, agevolandone la fase di avvio e la conseguente gestione, promuovendo l'inserimento dello stesso nella rete dei servizi per la prima infanzia della Regione Umbria che con propri atti di programmazione sostiene la nascita di servizi di conciliazione per le donne lavoratrici come gli asili nido aziendali".

Perugia, 14 aprile 2016 - "La Giunta regionale sostenga l'iniziativa del Comitato per la vita 'Daniele Chianelli' per la realizzazione di un asilo nido interaziendale, a favore dei dipendenti lavoratori dell'Azienda ospedaliera di Perugia, agevolandone la fase di avvio e la conseguente gestione, promuovendo l'inserimento dello stesso nella rete dei servizi per la prima infanzia della Regione Umbria che con propri atti di programmazione sostiene la nascita di servizi di conciliazione per le donne lavoratrici come gli asili nido aziendali". È quanto chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una mozione da discutere in Aula, il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico).

"L'Umbria - ricorda l'esponente della maggioranza - si è caratterizzata negli anni per l'alta qualità dei servizi di welfare; in particolare per quelli rivolti alla prima infanzia offrendo alle famiglie una rete territoriale di servizi, sia pubblici che privati e privati-convenzionati, tali da garantire il raggiungimento e superamento degli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona della copertura dei servizi (33,7 per cento) con un valore registrato dall'ultimo 'Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia' realizzato dall'Istituto degli Innocenti, pari e al 34 per cento".

Casciari spiega che "in Umbria l'indicatore di presa in carico dei servizi socio-educativi (utenti per 100 residenti di 0-2 anni) è, secondo le ultime rilevazioni ISTAT, del 15,4 per cento superiore alla media nazionale. In totale in Umbria sono disponibili 9.945 posti suddivisi tra i servizi di nido d'infanzia pubblico e privati (7.123 posti) e servizi integrativi. Il diritto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - aggiunge - è sempre più, per i lavoratori e le lavoratrici, un requisito essenziale per il mantenimento di un buon livello di benessere personale, all'interno della famiglia e per garantire migliori performance aziendali. In questo senso - continua - va segnalata la scarsità di servizi per la prima infanzia destinate a quelle realtà aziendali che hanno un numero elevato di giovani dipendenti lavoratori. Unica eccezione è l'esperienza del nido aziendale Perugia aperto ai bambini del territorio, un modello nato da un accordo stipulato da Nestlé e Consorzio gestore con il contributo della Regione Umbria e del Comune di Perugia, che rappresenta un importante strumento di welfare aziendale per le donne lavoratrici, per la famiglia in un'ottica di integrazione dei servizi per la comunità". Casciari evidenzia che "il Comune di Perugia ha già approvato all'unanimità, in sede di Commissione Cultura e Sociale, una mozione per il so-



stegno all'iniziativa annunciata dal Comitato per la Vita 'Daniele Chianelli' di realizzare un nido nei pressi del Residente Chianelli adiacente all'Ospedale Santa Maria della Misericordia. Tale servizio - conclude - potrebbe soddisfare le esigenze del personale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia (oltre 2000 dipendenti) ed eventualmente del personale dell'Università degli Studi di Perugia, oltre che delle famiglie dei residenti nei territori limitrofi”.

TERZA COMMISSIONE: “L’ASSISTENZA AI PAZIENTI CON DISTURBO AUTISTICO: CRITICITÀ E PROSPETTIVE” - AUDIZIONE NEL POMERIGGIO A PALAZZO CESARONI

Perugia, 14 aprile 2016 – Organizzata dalla Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha avuto luogo oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni una audizione sulla tematica dell'assistenza ai pazienti con disturbo autistico, sulle criticità e sulle prospettive. Dai numerosi interventi, di cui daremo ampia sintesi nella giornata di domani, è emerso che la problematica legata allo spettro autistico è particolarmente variegata e ricca di approcci e non riguarda soltanto la parte diagnostica, ma terapeutica dove emerge la richiesta di diverse metodologie di intervento. Sostanziale apprezzamento è stato espresso per le azioni messe in campo dalla Regione Umbria, a partire dalla destinazione di risorse per 360mila euro. Tra le varie proposte, soprattutto quelle di inglobare la famiglia nel metodo riabilitativo, arrivare a diagnosi il più possibile precoci ed operare tenendo esclusivamente conto degli aspetti scientifici. È stata quindi sottolineata l'importanza della continuità assistenziale.

LAVORI D'AULA (9): “ORGANIZZAZIONI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO E REVISIONE DI FINE LEGISLATURA” - L'ASSEMBLEA PRENDE ATTO DEL REPORT ILLUSTRATO DA CASCIARI (PD)

Durante la seduta di ieri, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione sulle organizzazioni iscritte al Registro regionale del volontariato, illustrata all'Assemblea da Carla Casciari (Pd). A fine 2015 risultavano iscritte al registro 578 organizzazioni di volontariato e si conferma “una forte collaborazione tra associazioni e istituzioni”.

Perugia, 27 aprile 2016 – La relazione sulle organizzazioni iscritte al Registro regionale del volontariato è stata illustrata all'Aula di Palazzo Cesaroni da Carla Casciari (Pd) al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea. Casciari ha spiegato che “il resoconto ordinario dell'attività 2015 e la revisione della nona Legislatura riguardano la verifica sulla permanenza dei requisiti e dell'effettivo svolgimento dell'attività indicata all'atto dell'iscrizione al registro, sulla base delle relazioni dei Comuni nonché della ulteriore do-

cumentazione richiesta alle organizzazioni di volontariato al fine di consentire una verifica più ampia ed esaustiva. Il registro regionale ha avuto un significativo impulso dalla possibilità di concorrere per queste associazioni al 5 per mille della fiscalità generale, che è stato stabilizzato con la cosiddetta legge delega fiscale. Nel corso del 2015 sono pervenute 53 domande di iscrizione al registro, 33 hanno avuto esito positivo, mentre a tutt'oggi 7 sono in corso, con 11 dinieghi, 1 archiviazione e 1 improcedibilità. Il processo di revisione di fine legislatura ha portato 31 cancellazioni, mentre nel 2010 erano state 113. Al 18 dicembre 2015 risultavano iscritte al registro regionale 578 organizzazioni di volontariato. La presenza del volontariato sociale è sempre più attiva nel territorio e si registra una forte collaborazione tra associazioni e istituzioni, sia per quanto riguarda eventi e manifestazioni che attività e servizi resi alla cittadinanza”. Al termine della illustrazione, Claudio Ricci (Rp) ha sottolineato che “la Regione Umbria sta svolgendo, nel quadro del volontariato e delle attività sociali, un lavoro incisivo. Si tratta di uno dei settori nei quali i Comuni beneficiano anche di numerose risorse. Viene stimato che l'energia diffusa del volontariato' abbia un peso complessivo del 4 per cento sul Pil, e credo questo peso sarà destinato ad aumentare soprattutto perché ormai sono le azioni miste che mettono insieme pubblico, privato e associazioni che possono determinare qualche risultato concreto. Molte energie diffuse del volontariato' dovrebbero gradualmente passare da un individualismo a una maggiore aggregazione su programmi e progetti strategicamente definiti, un obiettivo che l'Assemblea potrebbe favorire con una legge sulla materia”.



AEROPORTO PERUGIA: "REGIONE E SVILUPPUMBRIA ESCONO SOLTANTO ADESSO DAL LETARGO. SPERIAMO NON SIA TROPPO TARDI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta interviene nuovamente sulla situazione dell'aeroporto San Francesco d'Assisi. Lo fa puntando il dito sulla Regione Umbria, su Sviluppo Umbria, ma anche sulla Sase, che si "svegliano solo ora" e non hanno previsto "forti strategie al momento giusto". Auspicando che "non sia troppo tardi", Squarta chiede la nomina del nuovo presidente di Sase attraverso una approfondita selezione che tenga conto di comprovate esperienze specifiche nel settore" e la predisposizione di un bando per l'apertura al socio privato al quale permettere di detenere la maggioranza delle quote.

Perugia, 1 aprile 2016 - "Per l'aeroporto San Francesco d'Assisi necessitavano decisioni e strategie forti al momento giusto. Invece la Regione, quindi Sviluppo Umbria, e la Sase si svegliano soltanto ora. Speriamo non sia troppo tardi e si riesca a far fronte alla drammatica situazione che sta attraversando lo scalo umbro dopo il taglio di importanti tratte da parte di Ryanair e dopo quello effettuato da Alitalia con Roma, un collegamento strategico sia per chi è diretto verso la capitale che verso voli internazionali". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta punta il dito, in particolare modo, verso l'Esecutivo di Palazzo Donini che, "soltanto a distanza di diverse settimane dalle dimissioni del presidente della Sase, Mario Fagotti, si sveglia ed esce dal letargo".

Nel rimarcare come sia "ormai difficile trovare un'adeguata soluzione", Squarta chiede che venga "immediatamente nominato il nuovo presidente di Sase attraverso una selezione che tenga conto di comprovate esperienze specifiche nel settore da parte dei soggetti candidati. E subito dopo - aggiunge - venga predisposto un bando per l'apertura al socio privato al quale permettere di detenere la maggioranza delle quote".

Per Squarta, tutto ciò dovrà avvenire "con la massima urgenza. Peccato - spiega -, che la Regione abbia deciso di agire con un ritardo assolutamente inaccettabile, quando per anni, come certificato anche nel corso di una recente audizione in Seconda Commissione, da me richiesta, i direttori di Sase e Sviluppo Umbria, hanno evidenziato che negli ultimi anni la Regione ha destinato, e continua a farlo, 800mila euro, con perdite annuali della Società che gestisce lo scalo praticamente di pari importo. Quindi la Regione dispone risorse per una Società che negli ultimi anni ha prodotto perdite pari a circa un milione di euro. Anche e soprattutto da questo emerge un ruolo della Regione troppo marginale. E solo oggi, con una situazione arrivata ormai al collasso, finalmente si prende atto dell'importanza di aprire realmente e concretamente a sog-

getti privati. L'auspicio è che non sia davvero troppo tardi".

"UMBRIA OGNI GIORNO PIÙ ISOLATA, SERVE UNA SVOLTA PER E45 ED EX FERROVIA CENTRALE UMBRA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, interviene in merito alla situazione della rete viaria umbra definendo "la ex Fcu un binario triste e solitario e percorribile a velocità da tartaruga" e la E 45 "una superstrada da decenni ridotta a mulattiera e ostaggio dei Tir". Per Liberati è necessario che la Giunta regionale si attivi, dato che "l'Umbria è una regione ogni giorno più isolata".

Perugia, 4 aprile 2016 - "La ex Ferrovia centrale umbra è ridotta a mezzo servizio, con un binario triste e solitario, percorribile a velocità da tartaruga e soltanto tra Umbertide e Massa Martana. Per la E 45 non c'è nessuna risorsa cantierabile per la messa in sicurezza, al di là di iniziative già programmate, infiocchettate come nuove. L'Umbria è una regione ogni giorno più isolata". Lo evidenzia il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati.

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare "oltre la penosa vicenda dell'aeroporto 'S. Francesco di Assisi', è sempre più imprevedibile anche lo stato di strade e ferrovie, con uno scenario che descrive una situazione indifendibile. Sulla ex Fcu, la Giunta Marini aveva promesso la riapertura della galleria ferroviaria di San Gemini, una prima volta, già per dicembre 2015. In seguito, a gennaio, poi fine marzo. Ora si parla forse della prossima settimana, dopo oltre due anni di stop: per ora siamo ancora allo status quo ante 1915, quando Perugia e Terni non erano legate via Mua-Fcu. Procedendo con la stessa lentezza, i lavori tra Umbertide e Castello inizieranno forse nel 2030. A proposito della strada E/45 - aggiunge Liberati - al di là delle iperboliche rassicurazioni del ministro Del Rio ('Investiremo un miliardo e 600 milioni. Potremo presto arrivare alla firma di un'intesa generale con la Regione'), non una parola da Catuscia Marini, tanto meno una firma o un'intesa quale che sia. Una superstrada da decenni ridotta a mulattiera, ostaggio dei Tir, percorribile senza troppi scossoni solo sulla corsia di sorpasso. E così troppi, davvero troppi incidenti, troppi morti e feriti: in questi mesi poi diverse persone hanno perso la vita attorno e dentro la galleria Collecappretto di San Gemini, i cui sistemi di sicurezza vanno aggiornati urgentemente, mentre la doppia carreggiata peraltro doveva riaprire a marzo. Ci sono infatti dei lavori che, nonostante l'inverno mite e poco piovoso, procedono a rilento e sono tuttora in corso".

Andrea Liberati conclude chiedendosi come sia possibile che "Catuscia Marini non colga la gravi-



tà della situazione, non convochi immediatamente i responsabili, non avvii una corrispondenza anche 'agitata' con costoro, non venga in Aula a dire cosa si sta facendo. Possibile che ci si profonda esclusivamente in promesse elettorali e nei soliti stucchevoli e antieconomici giochi con le cooperative amiche?".

UMBRIA MOBILITÀ: "UNA SITUAZIONE GRAVISSIMA, SU CUI M5S AVEVA GIÀ PRESENTATO UN PRIMO ESPOSTO" - NOTA DEI CONSIGLIERI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) commentano positivamente "le verifiche della Squadra mobile in atto nella sede di Umbria Mobilità e negli uffici di BusItalia". I due esponenti pentastellati ricordano che "da anni il Movimento denuncia una mala gestio senza fine, fatta di troppi sprechi e di pericolosi, quanto antieconomici, intrecci tra un pubblico colabrodo e avidi privati".

Perugia, 5 aprile 2016 - "Il Movimento 5 Stelle dà il benvenuto alla Squadra Mobile della Questura di Perugia nella sede di Umbria Mobilità e negli uffici di BusItalia. Fonte di esecrabili buchi finanziari, nonché di autentiche voragini cui tutti i cittadini umbri sono stati chiamati a intervenire per il risanamento dovuto alle gravissime responsabilità di pochi dirigenti". Lo scrivono i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) evidenziando come "da anni il Movimento denuncia una mala gestio senza fine, fatta di troppi sprechi e di pericolosi, quanto antieconomici, intrecci tra un pubblico colabrodo e avidi privati".

Secondo i due esponenti pentastellati, "tutto questo processo, proseguito per anni e decenni nell'indifferenza del regimetto umbro, ha comportato non solo il progressivo scadimento della qualità dei servizi per lavoratori, studenti e turisti, ma anche la devastante prevalenza della gomma sul ferro, come pure dimostra l'opaca svendita in atto della morente ex Fcu a Rete Ferroviaria Italiana, controllata da FS, ultimo segnale del naufragio definitivo delle politiche trasportistiche regionali. Anzi - aggiungono -, possiamo ben dire che, 46 anni dopo la costituzione della nostra Regione, la situazione generale al riguardo sia solo peggiorata, come indica lo sfascio generale delle infrastrutture e dei relativi servizi in Umbria". "Il Movimento 5 Stelle - concludono - aveva già inviato alle Autorità competenti un primo esposto in merito alla gravità delle condizioni di Umbria Mobilità: per questo non possiamo che rallegrarci delle verifiche odierne in atto. È ora che sia fatta piena luce".

BILANCIO: "ESENZIONE PAGAMENTO TASSA AUTOMOBILISTICA PER 3 ANNI SU VEICOLI AD ALIMENTAZIONE IBRIDA, ELETTRICA E TERMICA E AD IDROGENO" - SODDISFATTO

ROMETTI (SER) PER APPROVAZIONE SUO EMENDAMENTO

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti esprime soddisfazione per l'approvazione unanime, ieri, da parte dell'Aula, di un suo emendamento per esentare dal pagamento della tassa automobilistica regionale, per tre anni, i veicoli nuovi con alimentazione ibrida, elettrica e termica, e con alimentazione a idrogeno, immatricolati per la prima volta dall'entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2017.

Perugia, 6 aprile 2016 - "Importante e positiva la scelta di esentare dal pagamento della tassa automobilistica regionale per tre anni i veicoli nuovi con alimentazione ibrida, elettrica e termica, e con alimentazione a idrogeno, immatricolati per la prima volta dall'entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2017". Il capogruppo regionale di Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti esprime soddisfazione per l'approvazione, all'unanimità, di un suo emendamento da parte dell'Aula nel corso della discussione di ieri sul Disegno di legge 'Disposizione per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2016)'. Nel ricordare che la copertura finanziaria viene collegata allo spostamento di risorse dal programma 'Organi istituzionali', Rometti si dice convinto che, grazie alla sua proposta, potrà essere "incentivata la mobilità innovativa, quei nuovi processi intelligenti che, attraverso un intervento strutturale, daranno luogo ad un concreto sviluppo tecnologico che mira ad un miglioramento della qualità dell'aria e ad una crescita davvero sostenibile. L'Umbria - conclude - sarà pienamente in grado di accogliere quella serie di sfide che la mobilità del futuro ci richiede".

AEROPORTO PERUGIA: "UMBRIA ASSENTE ALL'INCONTRO DI ROMA CON VERTICI RYANAIR E GOVERNO" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "LA PRESIDENTE MARINI CONDANNA L'UMBRIA ALL'ISOLAMENTO"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, intervenendo in merito all'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' puntano il dito sulla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, per l'assenza all'incontro di Roma con i vertici Ryanair e Governo per scongiurare il taglio delle rotte. Per i due esponenti del Carroccio, "dopo aver ribadito per anni l'importanza strategica dell'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' per lo sviluppo dell'Umbria, la presidente non trova niente di meglio da fare che sostenere la bontà dei collegamenti ferroviari ad alta velocità come alternativa vincente rispetto ai collegamenti aerei".



Perugia, 11 aprile 2016 - "Umbria assente all'incontro di Roma con vertici Ryanair e Governo. È il fallimento delle politiche regionali in materia di trasporti". Così i consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che puntano il dito sulla presidente della Regione, Catuscia Marini: "assomiglia sempre più alla volpe della favola che non potendo avere l'uva sostenne di non volerla. Dopo aver ribadito per anni l'importanza strategica dell'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' per lo sviluppo dell'Umbria, di fronte alla perdita pressoché totale di rotte e all'incapacità di assicurare un piano di rilancio dello scalo, la presidente non trova niente di meglio da fare che sostenere la bontà dei collegamenti ferroviari ad alta velocità come alternativa vincente rispetto ai collegamenti aerei".

"Solo pochi mesi fa - aggiungono i due esponenti del Carroccio -, nel corso dell'approvazione del Piano regionale dei trasporti per il 2014-2024, la Giunta Marini sosteneva esattamente il contrario, sottolineando l'importanza dei collegamenti aerei e l'intenzione di affermare il ruolo dell'aeroporto all'interno del bacino 'Centro Italia', sia come scalo per il traffico turistico e business, sia come scalo sussidiario rispetto al sistema aeroportuale di Roma per il traffico low cost". Per Fiorini e Mancini, "se non si stesse giocando sulla pelle dei cittadini e delle imprese umbre, un simile atteggiamento sarebbe quasi comico, soprattutto se si considera che per l'adeguamento ed il potenziamento dell'aeroporto, inaugurato in pompa magna nel 2012 proprio dalla Marini, sono stati spesi ben 42,5 milioni di euro, di cui 12 milioni finanziati direttamente dalla Regione Umbria".

"Il quadro da 'dilettanti allo sbaraglio' - vanno avanti gli esponenti leghisti - appare ancora più evidente se si considera che, mentre la presidente dimostra tanto disinteresse per il futuro dell'aeroporto dell'Umbria, giovedì scorso i suoi colleghi Luciano d'Alfonso (presidente della Regione Abruzzo) e Francesco Pagliaru (presidente della Regione Sardegna) accompagnati da Stefano Bonaccini, in veste di presidente della Conferenza delle Regioni, hanno incontrato a Roma il fondatore e patron di Ryanair, Michael O'Leary e il responsabile commerciale, David O'Brien, con il ministro dei Trasporti Graziano Delrio per scongiurare il taglio delle rotte dagli aeroporti di Pescara e Alghero, per altro strappando qualche speranza. E l'Umbria dov'era? Considerando - concludono Fiorini e Mancini - che stiamo vivendo la stessa situazione di Abruzzo e Sardegna, non sarebbe stato opportuno essere presenti? Chiederemo una verifica immediata della validità del Piano trasporti in Seconda Commissione alla luce dei recenti fatti e dichiarazioni".

"AEROPORTO CENTRO DELLO SVILUPPO REGIONALE E ALTA VELOCITA' (CON LA STAZIONE IN UMBRIA) È ELEMENTO DETERMINANTE PER IL NOSTRO FUTURO" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo Rp) interviene nel dibattito sul futuro dell'aeroporto regionale 'San Francesco' e ribadisce "la necessità, già espressa in ben sei mozioni, che sia posto al centro dello sviluppo dell'Umbria". Secondo Ricci la Sase (società che gestisce lo scalo) deve "aprirsi ai privati, almeno per il 40 per cento, con il modello di una Public Company, inserendo tour operator e compagnie aeree Low Cost e puntando anche ad un azionariato diffuso".

Perugia, 12 aprile 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo Ricci presidente) interviene nel dibattito sul futuro dello scalo aereo umbro e ribadisce "la necessità, già espressa in ben sei mozioni, che l'aeroporto 'San Francesco' sia posto al centro dello sviluppo dell'Umbria. Fondamentale inoltre è la realizzazione di una stazione ferroviaria per la media e alta velocità: che assicuri un collegamento rapido all'aeroporto con Roma e con la rete ferroviaria europea. In questo quadro - aggiunge - sono incluse le 'piastre logistiche' di raccordo con le strade in via di realizzazione che collegheranno l'Umbria alle Marche e quindi al mare Adriatico". Secondo Ricci "anche in questi anni di crisi il traffico aereo è cresciuto e ormai, a livello internazionale, si va in un luogo se ci si arriva facilmente in aereo, e questo vale anche per il settore turistico". Il consigliere Ricci, nella sua nota ricorda ancora che per le infrastrutture aeroportuali "è stato fatto un buon lavoro di ampliamento e riqualificazione, con oltre 60 milioni di euro investiti. Importante anche l'aver ottenuto la concessione di gestione per venti anni. Ma ora la Sase (società che gestisce lo scalo) - sottolinea l'esponente di opposizione - deve aprirsi privati, almeno per il 40 per cento, con il modello di una Public Company. In particolare - spiega - inserendo tour operator e compagnie aeree low cost puntando anche ad un azionariato diffuso, con quote da 1000 euro ciascuna, in modo da raccogliere ogni anno, da privati, attività, associazioni e operatori socio economici e turistici quelle risorse aggiuntive necessarie per sviluppare più collegamenti aerei stabili e, quindi, diventare un motore attrattivo di turismo e opportunità economiche. Il versante terrano - conclude Ricci - deve, invece, puntare a sviluppare sempre maggiori relazioni e trasporti su Roma e Civitavecchia".

AEROPORTO: "I NUMERI CONDANNANO LE POLITICHE DELLA PRESIDENTE MARINI" - PER MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) "UMBRIA ISOLATA E NELLA MORSA DELLA CRISI. IL PD PENSA SOLO A TENERE IN PIEDI I SUOI BARACCONI"

I consiglieri regionali della Lega nord Valerio Mancini e Emanuele Fiorini tornano ad occuparsi della situazione dei trasporti in Umbria, sostenendo che "un elenco impietoso di numeri certifica il fallimento della presidente Catuscia Marini".



Mancini e Fiorini fanno riferimento "ai 12 milioni di euro di finanziamento regionale per l'aeroporto S. Francesco di Assisi, che la virata della presidente verso l'alta velocità, di fatto rende inutili. Alla riduzione dell'8 per cento del reddito complessivo degli umbri. Ai milioni di euro stanziati attraverso Sviluppumbria per i consorzi di Terni e Narni".

Perugia, 12 aprile 2016 - "La risposta piccata della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini alle nostre osservazioni sul futuro dell'aeroporto 'San Francesco di Assisi', oltre a risuonare come una scusa improvvisata, confermano ulteriormente l'inadeguatezza del Partito democratico in merito alla politica di sviluppo dell'Umbria. La realtà è che di chiacchiere se ne possono fare tante, ma alla fine sono i numeri che contano". Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega nord Valerio Mancini e Emanuele Fiorini. Secondo gli esponenti dell'opposizione consigliare "i numeri sono quelli che evidenziano i robusti investimenti fatti sull'aeroporto regionale, dove sono stati spesi ben 42,5 milioni di euro, di cui 12 milioni finanziati direttamente dalla Regione Umbria e che la virata della presidente verso l'alta velocità, di fatto rende inutili. A fronte di questi investimenti, oggi la presidente Marini, per giustificare il fallimento delle politiche economiche regionali (la mancata presenza al tavolo governativo con i vertici Ryanair era e resta pesante ed ingiustificata) ci viene a dire che è necessario puntare sull'alta velocità. Anche se fosse vantaggioso, vogliamo chiedere alla presidente Marini dove vede l'alta velocità in Umbria. Non è certo - continuano - con la fermata dell'alta velocità a Rigutino, in Toscana (quando e se sarà realizzata), che si risolveranno i problemi di isolamento dell'Umbria e il livello dei suoi collegamenti interni. Vorremmo capire come pensa di risanare una Ferrovia centrale umbra che vive, ormai da anni, una situazione critica da Terni a Città di Castello ed oltre. E come pensa di rilanciare il tratto ferroviario della Roma-Ancona che ancora viaggia ad un unico binario, così come la linea Terontola-Foligno. Per non parlare poi delle condizioni drammatiche della viabilità regionale". Per Mancini e Fiorini "i numeri oggi testimoniano in maniera impietosa la crisi della Regione Umbria che, in base ai dati Irpef, vede diminuire dell'8 per cento il reddito complessivo basato sulla differenza tra le dichiarazioni dei redditi del 2008 con quelle del 2015. E sono numeri quelli che vedono i comuni umbri cadere in picchiata con percentuali anche in doppia cifra (dal 10 al 20 per cento), sempre in relazione ai redditi Irpef. E sono ancora i numeri che vedono la Regione, attraverso Sviluppumbria, farsi carico delle ulteriori perdite accumulate dal Tns, a distanza di due mesi dall'ultimo esborso di 7,5 milioni di euro e del Consorzio Crescendo, accollandosi milioni di euro di debito. Siamo del parere che continuare a tenere in piedi baracconi in disuso e progetti ormai falliti, non giovi a nessuno, tanto meno alle migliaia di aziende umbre che oggi

sono in piena crisi e non hanno alcuna considerazione da parte della Regione. E' un elenco impietoso - concludono - che certifica il fallimento dell'esperienza di governo della presidente Marini. Prima la sua maggioranza ne prenderà atto, meglio sarà per i cittadini umbri".

AEROPORTO 'SAN FRANCESCO D'ASSISI': "SCONGIURARE LE IPOTESI DI RIDIMENSIONAMENTO" - LEONELLI (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE SULLA SITUAZIONE DELLO SCALO

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale concernente la situazione dell'aeroporto 'San Francesco d'Assisi'. L'esponente della maggioranza, nello specifico, chiede quali strategie la Regione intende mettere in campo per scongiurare le ipotesi di ridimensionamento dei vettori attuali, per l'attrazione di nuovi e per il rilancio complessivo dell'aeroporto.

Perugia, 13 aprile 2016 - "Facciamo chiarezza sul futuro dell'aeroporto come hub di collegamento fondamentale di cui l'Umbria non può fare a meno, visto anche l'aumento di passeggeri registrato negli ultimi anni. Occorre scongiurare le ipotesi di ridimensionamento". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) che, sulla situazione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, 'San Francesco d'Assisi' ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale. Leonelli chiede sostanzialmente di sapere dall'Esecutivo di Palazzo Donini quali strategie intende mettere in campo per "scongiurare le ipotesi di ridimensionamento dei vettori attuali, per l'attrazione di nuovi e per il rilancio complessivo dell'aeroporto umbro". L'esponente della maggioranza evidenzia come il 'San Francesco d'Assisi' rappresenti "l'unico scalo per voli di linea passeggeri della regione, essendo l'altro aeroporto umbro di Foligno destinato a funzioni diverse. L'aeroporto - aggiunge - è stato oggetto di grandi investimenti tra il 2010 e il 2012 pari a ben 42,5 milioni di euro, di cui circa 27 messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei programmi per le celebrazioni dei 150 anni di unità nazionale, 12 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Umbria, e circa 3,4 milioni da parte di Enac. Grazie a tali investimenti l'aeroporto è anche stato completamente rinnovato nel 2011 con la realizzazione di una nuova aerostazione su progetto dall'architetto Gae Aulenti. Nel 2014 - ricorda ancora Leonelli - il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan ha firmato, dopo il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, l'affidamento ventennale della concessione dell'aeroporto alla società SASE. Nel 2015 lo scalo è stato riconosciuto di interesse nazionale all'interno di uno dei dieci bacini di traffico nazionale denominato 'Centro Italia'. "La Regione Umbria - è spiegato nell'atto ispettivo -, tramite Sviluppumbria che rappresenta la quota societaria di pro-



prietà della Regione, ha sostenuto il rafforzamento dei collegamenti da e per Perugia, investendo nel quinquennio 2010-2015 ben 3,4 milioni di euro. Nel quinquennio 2010-2015 - puntualizza Leonelli - si è registrato un progressivo aumento dei passeggeri (da 113.361 a 274.027), tanto da parlare nell'estate 2015 di 'boom', chiudendo l'anno con un più 30,9 per cento rispetto al 2014 e superando il precedente record annuale del 2013, quando i passeggeri furono 215.552". Leonelli ricorda che "nei primi giorni di marzo 2016 Ryanair ha ufficializzato la decisione del taglio di quattro rotte con l'avvio dell'orario estivo (Brindisi, Cagliari, Barcellona e Dusseldorf). A seguito di tale decisione si è tenuta in sede di Seconda Commissione una audizione sulla 'Situazione dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria-Perugia 'San Francesco d'Assisi' in cui sono stati ascoltati in merito, oltre all'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella, anche il direttore di Sviluppo Umbria Mauro Agostini e il direttore di Sase Piervittorio Farabbi. In base a quanto affermato dal direttore di Sviluppo Umbria, nel triennio 2013-15 le perdite si sono sostanzialmente dimezzate (da -1,5 milioni del 2013 a -850mila euro del 2015). Sul taglio di alcune tratte da parte di Ryanair, come precisato dal Direttore di SASE, la decisione deriva non da cause legate all'aeroporto umbro, ma dall'annuncio da parte del Governo dell'introduzione di un ulteriore aumento di 2,5 euro della cosiddetta tassa comunale (arrivata a 9 euro) per ogni biglietto emesso in partenza da scali italiani". Nella sua interrogazione Leonelli ricorda che "a fine marzo anche Alitalia ha deciso di tagliare la rotta Perugia-Roma e a seguito di tale decisione la presidente della Giunta Regionale Catuscia Marini e il Presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso hanno scritto una lettera al neo-amministratore delegato di Alitalia, Cramer Ball al fine di avere un incontro per evitare il taglio dei voli su Perugia e Pescara, che la società giudica minori. Tale incontro è stato fissato per il prossimo 20 aprile". In conclusione Leonelli rimarca come sia stata "confermata a più riprese l'importanza strategica dell'aeroporto, sia come hub di collegamento per la comunità regionale, sia come volano turistico - ricettivo fondamentale per la crescita economico-culturale dell'Umbria. Tale centralità dell'aeroporto è da intendersi in stretta connessione con altri progetti di miglioramento dei trasporti per la nostra regione come quello della fermata dell'alta velocità".

MOBILITÀ SOSTENIBILE: "UMBRIA CAPITALE DEL CAR SHARING CON VEICOLI ELETTRICI: SUBITO UN PROGETTO SPERIMENTALE LUNGO IL SENTIERO FRANCESCO" - SMACCHI (PD) PRESENTA MOZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una mozione per implementare l'utilizzo delle infrastrutture di ricarica elettrica disponibili sul territorio e la promozione di un servizio di car sharing, con un progetto pilota-

sperimentale che, nella sua fase iniziale, colleghi Gubbio, Valfabbrica e Assisi con Perugia e l'aeroporto di San Francesco. Nel sottolineare che in Umbria sono presenti circa 100 colonnine, di cui alcune quasi del tutto inutilizzate, Smacchi rileva che sarebbe anche un modo per promuovere un modello di mobilità sostenibile e più compatibile con il contesto regionale.

Perugia, 14 aprile 2016 - "L'Umbria capitale delle energie pulite e delle buone pratiche di mobilità alternativa, anche attraverso il car sharing con veicoli elettrici". La proposta è del consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che questa mattina ha presentato una mozione sulla promozione del servizio. L'obiettivo è quello di "implementare l'utilizzo delle infrastrutture di ricarica elettrica disponibili sul territorio e la promozione di un servizio di car sharing, con un progetto pilota-sperimentale che, nella sua fase iniziale, colleghi Gubbio, Valfabbrica e Assisi con Perugia e l'aeroporto di San Francesco". Smacchi spiega che "il car sharing è un servizio che permette di utilizzare un'automobile su prenotazione, prelevandola e riportandola in un parcheggio, pagandola in base all'utilizzo. Nel suo complesso, in Europa, ha registrato un trend di crescita sorprendente: tra il 2008 e il 2011 gli iscritti sono passati da 500mila a 800mila (+ 60 per cento). Dal 2012 si sono oltrepassati gli 800mila, per un totale di 22mila vetture condivise. Tale servizio diventa inoltre fondamentale alla luce del pacchetto 'Clima energia', approvato dalla Ue per la riduzione delle emissioni di CO2 delle auto. In Italia già Milano, Roma, Firenze, Bologna, Brescia, Genova, Padova, Savona, Palermo, Parma, Torino e Venezia hanno adottato questa nuova modalità di trasporto".

Per il consigliere Smacchi inoltre, "il car sharing con veicoli elettrici andrebbe anche a incidere sull'elevato rapporto auto per 1000 abitanti, che in Umbria è di 682,4, contro la quota nazionale del 608,1. Sarebbe dunque un modo per promuovere un modello di mobilità sostenibile e più compatibile con il contesto regionale. In Umbria - prosegue l'esponente della maggioranza - sono presenti circa 100 colonnine, di cui alcune quasi del tutto inutilizzate. Per far fronte a tutto ciò e aumentare l'utilizzo di questo strumento, nel Piano regionale delle infrastrutture per la mobilità elettrica si prevede anche l'aumento delle stazioni di ricarica e alcune facilitazioni come l'esenzione del pagamento della sosta da parte dei veicoli elettrici, l'accesso alle corsie preferenziali e la possibilità di accedere alle zone traffico limitato". In questo quadro, Smacchi invita a "non sottovalutare il ruolo del Giubileo della Misericordia. Si tratta - spiega - di un importante evento religioso, che attrae un grande afflusso di turisti e fedeli". E qui l'esponente umbro del Pd inserisce la proposta di un progetto sperimentale che colleghi Gubbio, Valfabbrica e Assisi con Perugia. "Potrà essere un'occasione importante per fortificare i collegamenti fra le varie città in Umbria - precisa -, anche alla luce delle politiche di



potenziamento del Sentiero Francese, che da Assisi porta a Gubbio attraversando Valfabbrica. Tale progetto pilota - aggiunge - è anche un modo di dare le prime risposte ad un territorio che ha subito per troppo tempo un forte isolamento, ma che invece è centrale, come ribadito attraverso un mio ordine del giorno votato all'unanimità dall'Assemblea legislativa. Documento - conclude - che impegnava proprio l'Esecutivo regionale a considerare strategico l'asse che va dalle aree dell'eugubino gualdese sino all'aeroporto 'San Francesco d'Assisi'".

"MAGGIORANZA NEL CAOS, INDECISA E DIVISA TRA AEROPORTO E ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHIAREZZA SU SCELTE STRATEGICHE E DESTINAZIONE DEI FONDI REGIONALI

Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) critica il Governo regionale e la maggioranza che lo sostiene, chiedendo che venga chiarita "quale strategia intendono seguire per evitare che l'Umbria continui ad essere tra le regioni più isolate d'Italia in tema di collegamenti ferroviari, aerei e stradali". Squarta sottolinea che mentre la presidente della Giunta, Catuscia Marini, "sembra voler puntare sullo sviluppo dell'alta velocità ferroviaria, il segretario e consigliere regionale del Pd, Giacomo Leonelli, presenta una interrogazione al suo stesso Esecutivo per scongiurare le ipotesi di ridimensionamento dell'aeroporto".

Perugia, 14 aprile 2016 - "La Giunta regionale dell'Umbria e il partito azionista di maggioranza, il Pd, spieghino finalmente quale strategia intendono seguire per evitare che l'Umbria continui ad essere tra le regioni più isolate d'Italia in tema di collegamenti ferroviari, aerei e stradali". Lo chiede il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (FdI) sottolineando che "nelle ultime settimane stiamo assistendo ad una totale confusione da parte della Giunta e della maggioranza di governo regionale per quanto riguarda il futuro dell'aeroporto. È bene ricordare che lo scalo umbro, tra il 2010 e il 2012 è stato oggetto di un investimento di circa 42 milioni di euro, di cui 12 messi a disposizione dalla Regione Umbria, che tramite Sviluppumbria destina ulteriori 700mila euro all'anno all'aeroporto 'S. Francesco d'Assisi'". "Questi investimenti e il rinnovamento delle strutture, con celebrazioni in pompa magna e grande entusiasmo della sinistra - aggiunge il consigliere regionale -, sono completamente naufragate negli ultimi mesi, con le dimissioni del presidente di Sase, la cancellazione dei voli di Ryanair e la soppressione dei collegamenti Alitalia con Roma. A ciò si aggiunge un totale caos nelle scelte strategiche da parte della maggioranza, visto che pochi giorni fa la presidente Catuscia Marini ha affermato che sarebbe meglio 'puntare alla connessione all'alta velocità ferroviaria', sostenendo che sarebbe preferibile destinare risorse ai collegamenti ferroviari piuttosto

che alle compagnie aeree per far crescere di poche migliaia il traffico passeggeri. Dichiarazioni - conclude Squarta - che hanno ridimensionato le prospettive di sviluppo dell'aeroporto. Oltre a questo il segretario e consigliere regionale del partito democratico, Giacomo Leonelli, ha presentato una interrogazione alla sua stessa Giunta per 'scongiurare le ipotesi di ridimensionamento dell'aeroporto'".

"PER TOGLIERE L'UMBRIA DALL'ATTUALE ISOLAMENTO OCCORRONO 45MILIONI EURO ALL'ANNO PER DIECI ANNI" - RICCI (RP) SOLLECITA PARLAMENTO E GOVERNO

Secondo il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) per togliere l'Umbria "dall'attuale isolamento nei trasporti occorre una cifra pari a circa 45milioni euro all'anno per dieci anni, quindi un totale di 450 milioni". Ricci ritiene necessario sviluppare il sistema ferroviario come pure quello aeroportuale, sollecita in tal senso Parlamento e Governo e richiede alla Giunta Regionale "concretezza e autorevolezza".

Perugia, 14 aprile 2016 - "Per togliere l'Umbria dall'attuale isolamento nei trasporti occorre una cifra pari a circa 45milioni euro all'anno per dieci anni, quindi un totale di 450 milioni, come risulta dall'ultimo Piano regionale dei trasporti e dai confronti in Commissione". Così il consigliere Claudio Ricci (RP) il quale sottolinea che "tutto è apprezzabile: ordini del giorno e interpellanze parlamentari incluse, ma 'praticamente' è di queste risorse che abbiamo bisogno". Ricci ribadisce quindi che è prioritario "sviluppare il sistema ferroviario per servizi e pendolari, con almeno 20 convogli in più, come pure quelli a media alta/velocità in Umbria. Più in particolare sono da considerare essenziali: il raddoppio ferroviario della Spoleto- Terni, il raddoppio selettivo, solo in alcune tratte, della Foligno-Terontola nonché verificare la fattibilità economica della variante ferroviaria Roma-Orte-Falconara-Ancona, con la stazione presso l'aeroporto dell'Umbria. Per quanto attiene alla Ferrovia centrale umbra - aggiunge - bisogna sostenerne la riqualificazione e valorizzazione, E anche in questo caso occorrono circa 40milioni di euro complessivi nel quadro della concessione a Rfi (Rete Ferroviaria Italiana). Per quanto riguarda l'aeroporto "San Francesco", secondo Ricci occorre "coinvolgere nella gestione i privati anche con forme di azionariato diffuso, come nelle Public Company, per sviluppare linee aree stabili e, quindi, l'economia, l'attrattività di investimenti e il turismo internazionale. Tutto ciò - ricorda - anche in considerazione del fatto che per la riqualificazione e le relative infrastrutture di accesso allo scalo sono stati investiti circa 60milioni di euro, e ottenuta la concessione di gestione per la Sase per venti anni".

"In sostanza - conclude il consigliere Ricci - apprezziamo gli ordini del giorno o le interpellanze



parlamentari sul tema, ma occorre concretezza e autorevolezza a partire dalla Giunta Regionale per ottenere ciò che gli umbri devono avere, anche per l'importanza che la nostra terra assume nel mondo. Basterebbe ricordare che gli ultimi due Papi hanno acquisito" il nome da due Santi dell'Umbria: San Benedetto e San Francesco".

AEROPORTO PERUGIA: "IL TRASPORTO AEREO È DESTINATO A RADDOPPIARE I SUOI VOLUMI NEI PROSSIMI 15 ANNI. GIUNTA MARINI INCAPACE DI FARE SERIA PROGRAMMAZIONE" - LE PROPOSTE DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini tornano a parlare dell'aeroporto umbro 'San Francesco d'Assisi' proponendo alcune ipotesi per lo sviluppo dello scalo. Nel sottolineare che "l'Umbria ha una struttura tecnologica all'avanguardia, ma manca di una seria politica commerciale", puntano il dito sulla Giunta regionale "incapace di fare una seria programmazione". Per i due esponenti leghisti "sarebbe opportuno pensare, ad esempio, al trasporto merci, anche in considerazione delle ben note difficoltà dello scalo di Ancona".

Perugia, 15 aprile 2016 - "Secondo fonti statistiche internazionali il trasporto aereo è destinato a raddoppiare i suoi volumi nei prossimi 15 anni. Tuttavia, di fronte ad un mercato in espansione la Giunta Marini si rivela incapace di fare seria programmazione". Così il consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini per i quali "basta prendere in considerazione le peculiarità dell'aeroporto umbro che vanta una lunghezza della pista di 2299 metri, superiore a quello di Firenze che è di soli 1750 metri. A livello di categoria antincendio la struttura umbra vanta un livello migliore, C7, rispetto a quello toscano che è C6. Le politiche commerciali dell'aeroporto di Firenze, tuttavia, vincono in materia di traffico aereo con un numero di passeggeri quasi 10 volte superiore a quello umbro (2.419.818 contro i nostri 274mila)". "In sintesi - commentano i due esponenti del Carroccio -, possiamo affermare che l'Umbria ha una struttura tecnologica all'avanguardia, ma manca di una seria politica commerciale. Per questo - spiegano - sarebbe opportuno pensare, ad esempio, al trasporto merci, anche in considerazione delle ben note difficoltà dello scalo di Ancona. Sappiamo che la Dhl Express, società di logistica mondiale, ha sottoscritto l'accordo per la realizzazione dal 2017 di un nuovo polo logistico di ultima generazione all'aeroporto di Venezia. Ci chiediamo, dunque, perché non aprire l'Umbria al panorama globale dell'e-commerce e dialogare con i grandi gruppi mondiali come Amazon, Ebay, Alibaba, che muovono milioni di pezzi l'anno"? Fiorini e Mancini aggiungono che "nel 2017 è in programma il G8 a Firenze. Considerate le misu-

re ridotte della pista dell'aeroporto toscano, molti aerei non potranno atterrare e verranno dirottati altrove. Secondo noi sarebbe opportuno che la Regione Umbria proponesse la struttura di Perugia quale luogo di atterraggio degli aerei presidenziali di tutte le delegazioni, per poi usufruire di un elicottero per il trasporto a Firenze".

I consiglieri regionali leghisti intendono "ringraziare" il consigliere del Pd, Giacomo Leonelli, "per aver espresso in una sua interrogazione (<http://goo.gl/d6KNAk>) quei dubbi rispetto al futuro dell'aeroporto di Perugia, che nei mesi scorsi la Lega Nord Umbria aveva sollevato. Siamo contenti di leggere nel suo atto- concludono - la nostra stessa condanna alle recenti dichiarazioni della Presidente Marini".

"PERUGIA TRA I POCHISSIMI CAPOLUOGHI DI REGIONE SENZA TRENI 'FRECCIA': PIANIFICAZIONE TRASPORTISTICA CARENTE DA 25 ANNI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, parlando di trasporti, evidenzia come Perugia sia "tra i pochissimi capoluoghi di Regione senza treni 'Freccia' (Bianca, Argento o Rossa che sia)", rilevando "un ritardo di 25 anni nella pianificazione trasportistica strategica". Secondo Liberati, intanto, "l'Umbria tutta, tagliata fuori dall'Alta Velocità, precipita nei bassifondi delle classifiche che contano, perdendo attrattività".

Perugia, 15 aprile 2016 - "Perugia è uno dei pochissimi capoluoghi di Regione senza treni 'Freccia', Bianca, Argento o Rossa che sia. Non solo: la tratta Foligno - Terontola, che nel 2016 compie 150 anni, negli ultimi 50 non ha mai ricevuto un minimo revamping; manca poi un ragionevole raddoppio dei binari; non esiste una fermata ferroviaria 'Aeroporto San Francesco', invero necessaria; il materiale rotabile è infine di qualità davvero modesta, ma il Contratto di Servizio, recentemente rinnovato, dà ancora carta libera a Trenitalia su tutti i fronti". Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale "è un disastro generalizzato, che fa il paio con gli arcimilionari buchi finanziari dell'aeroscalo umbro e con le innumerevoli voragini stradali dell'oscena E/45". Liberati si domanda "a cosa è servito allora istituire la Regione se, da 46 anni, il regimetto locale non è mai concretamente intervenuto nemmeno sul ferro per accorciare i tempi di percorrenza, valorizzare la sostenibilità, incrementare il livello di servizio e alzare la qualità della vita di lavoratori pendolari, studenti, turisti? L'Umbria - dice - è in ritardo di 25 anni nella pianificazione trasportistica strategica. Solo Terni può vantare sufficienti collegamenti con Roma, comunque assai migliorabili. Masochisticamente tagliata fuori dall'Alta Velocità, l'Umbria tutta intanto precipita nei bassifondi delle classifiche che contano, perdendo attrattività". Secondo Liberati, "la



presidente della Regione, Catuscia Marini, dopo aver voluto e approvato un Piano trasporti nato vecchio, fotocopia del precedente, tenta solo di guadagnare altro tempo, provando a mistificare la realtà. Negli ultimi giorni - spiega - ha indicato la crucialità del ferro; una settimana prima, quella dell'aereo; domani, magari, esalterà i trasporti privati, senza porre a sistema nulla, parlando - conclude - a seconda di come tira il vento e di come si mettono le sue mattinate, in totale confusione. Un bel tacer non fu mai scritto".

"OGGI IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO PERUGIA - TERNI È PIÙ LENTO CHE NEL 1972" - PER LIBERATI (M5S) "DA OLTRE 40 ANNI BUGIE E IMMOBILISMO DELLA REGIONE"

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, denuncia "nel 2016 il treno più veloce impiega 77 minuti a coprire la tratta Perugia - Terni, quando nel 1972 ne occorre solo 75. Nonostante il doppio binario costruito tra Foligno e Campello, il confronto è impietoso". Per Liberati "il regimetto regionale, in 46 anni, non ha fatto nulla per le ferrovie interne dell'Umbria".

Perugia, 16 aprile 2016 - "Nel 1972, stando a quanto riporta il 'Pozzorario' dell'epoca, il treno più veloce tra Perugia e Terni impiegava 75 minuti. Oggi di minuti ce ne vogliono almeno addirittura 77, nonostante il doppio binario costruito tra Foligno e Campello. Il confronto è impietoso". Lo rileva il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, spiegando che "il treno più rapido tra Perugia e Terni (via Foligno) viaggia ancora oggi alla ridicola media di 66 km orari, proprio come nel 1970, 46 anni or sono, agli esordi del regimetto umbro. Per muoversi dentro la 'trappola-Umbria', i tempi di percorrenza interni sono dunque gli stessi di decenni fa. Se non peggio".

"Oggi - continua Liberati - dopo mille tentennamenti e il crollo plateale della gestione aeroportuale, la presidente della Giunta, Catuscia Marini, scopre il treno, augurandosi un collegamento ferroviario veloce per Roma e Milano. Il M5S aveva presentato un'analoga proposta già nel 2014, mentre in 46 anni il regimetto regionale di cui lei è l'ultima rappresentante ha fatto esattamente zero per le ferrovie interne all'Umbria".

"In oltre 40 anni, questi signori della Regione, lautamente pagati, viziati e vitalizzati, sono riusciti a gestire - aggiunge il consigliere di opposizione - soltanto l'immobilismo: noi però non siamo smemorati e non ci facciamo prendere in giro da alcuno, tanto meno da chi sulle sue spalle ha la responsabilità politiche pluridecennali di questo risibile regimetto. Le dichiarazioni della presidente Marini sui 'treni veloci' per Roma-Milano - conclude Liberati - sono dunque pienamente in linea col vuoto pneumatico espresso al riguardo dai suoi predecessori, gente che ha spesso ammantato di propaganda la propria fuffa, le parole

in libertà, le piccole e grandi menzogne con cui sono stati 'sgovernati' i trasporti e tanto altro in Umbria".

"PUBLIC COMPANY CON QUOTE DA 1000 EURO, ACQUISIBILI DA TUTTI, PER LO SVILUPPO DELL'AEROPORTO COME MOTORE DELL'ECONOMIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) presenta una mozione che prevede la costituzione di una "Public company a cui possano partecipare istituzioni, Comuni, associazioni, attività, operatori nel settore turistico, persone fisiche e soggetti interessati, con l'obiettivo di raccogliere almeno 2mila quote, da 1000 euro ciascuna, tese a costituire un capitale sociale diffuso di 2 milioni di euro per entrare nel capitale della Sase, garantendo la possibilità economica di trattare con le compagnie per consolidare e ampliare le linee aeree".

Perugia, 18 aprile 2016 - "Una public company a cui possano partecipare istituzioni, Comuni, associazioni, attività, operatori nel settore turistico, persone fisiche e soggetti interessati, con l'obiettivo di raccogliere almeno 2mila quote acquisibili da tutti, da 1000 euro ciascuna, tese a costituire un capitale sociale diffuso di 2 milioni di euro per entrare nel capitale della Sase, garantendo la possibilità economica di trattare con le compagnie per consolidare e ampliare le linee aeree": è la soluzione per il rilancio dell'aeroporto 'San Francesco di Assisi' individuata in una mozione presentata da Claudio Ricci (Ricci presidente), il quale si dice disponibile a trasformarla in una risoluzione di tutta l'Assemblea legislativa. La mozione di Ricci prevede anche "un'azione per la raccolta delle quote attraverso un piano di marketing: ogni quota garantirà un piccolo rendimento, alcuni oggetti che riportano il logo aeroportuale tipo merchandising, un diploma e una card al fine di ottenere sconti sui biglietti aerei e nei servizi, anche commerciali, in aeroporto. Infine, una rete di raccolta con gestione finanziaria che potrebbe individuarsi in Poste Italiane, vista la diffusione degli sportelli e i servizi bancari attivabili".

"L'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi' - spiega Ricci - se adeguatamente connesso a una rete ferroviaria a media/alta velocità, è fondamentale per lo sviluppo socio economico e turistico della regione per un adeguato marketing territoriale e maggiore attrazione di opportunità. Negli ultimi anni sono state realizzate adeguate opere di miglioramento delle infrastrutture di terra, incluso il terminal dell'aerostazione, e dei servizi, nonché ottenuta dalla Sase la concessione ventennale. La complessità finanziario gestionale delle compagnie aeree, anche low cost, con margini economici ridotti e una variabilità di mercato nel quadro di crescita del trasporto aereo, necessita di ulteriori investimenti per consolidare e ampliare le linee



aree al fine di raggiungere i 500mila movimenti/anno e il pareggio di bilancio”.

AEROPORTO: “IL 'SAN FRANCESCO D'ASSISI' UNA DELLE PORTE FONDAMENTALI DI COLLEGAMENTO DELL'UMBRIA CON L'EUROPA” - PER SOLINAS (PD) NECESSARIO RIATTIVARE ROTTE SOPPRESSE

Il consigliere del Partito democratico Attilio Solinas interviene sul futuro dell'aeroporto regionale, valutando necessario “riattivare le tratte aeree attualmente soppresse ed accrescere la qualità e il numero dei collegamenti”. Per Solinas solo così si potrà “consentire ai cittadini dell'Umbria e delle regioni limitrofe di continuare a viaggiare con comodità e rapidità verso altre città italiane ed europee. Ed ai turisti europei di raggiungere l'Umbria per visitarla o per motivi di lavoro”.

Perugia, 19 aprile 2016 - “L'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' è una delle porte fondamentali di collegamento dell'Umbria con l'Europa e deve essere mantenuto in vita a tutti i costi. Si devono riattivare le tratte aeree attualmente soppresse ed accrescere la qualità e il numero dei collegamenti, per consentire ai cittadini dell'Umbria e delle regioni limitrofe di continuare a viaggiare con comodità e rapidità verso altre città italiane (compresi i luoghi di vacanza) ed europee, così come ai europei di raggiungere l'Umbria”. Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Attilio Solinas.

“In questi giorni - spiega - si è parlato molto della situazione problematica dello scalo umbro, legata essenzialmente al venir meno di alcuni collegamenti, in particolare quelli gestiti dalla compagnia aerea nazionale Alitalia; tagli delle rotte che hanno penalizzato anche altri aeroporti italiani di piccole dimensioni, come Cagliari, Alghero e Catania. La rotta Perugia-Roma verso l'hub di Fiumicino necessiterebbe di una quota di almeno 60mila passeggeri/anno: ne sono stati raggiunti al massimo 34.000, per cui Alitalia ha bloccato i suoi voli, avanzando una richiesta di 6milioni di euro”. Solinas ricorda che “negli anni, è stata attuata dall'ingegner Mario Fagotti, presidente di Sase, una politica oculata, tesa ad un incremento progressivo dei vettori e delle rotte, puntando, prevalentemente all'incremento dei passeggeri in arrivo verso l'Umbria. Si è passati dai 40mila viaggiatori del 2004 agli oltre 270mila attuali, senza aumento dei dipendenti dell'aerostazione. E questo è un risultato apprezzabile anche perché si stima che ogni passeggero che arriva in Umbria comporta un introito per l'economia regionale di circa 100-150 euro. Per non considerare poi l'indotto legato alle tasse aeroportuali, ai parcheggi e ai servizi vari presenti al 'San Francesco'. Si sono ottenuti, inoltre, l'inserimento del nostro aeroporto tra i 30 di interesse nazionale e la concessione ventennale da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile: ciò facilita il perseguimento dell'obiettivo di incrementa-

re e di promuovere il territorio umbro attraverso i collegamenti aerei”. “È chiaro - aggiunge - che l'aeroporto umbro è una realtà che è arrivata un po' in ritardo rispetto ad altre città italiane ed è contenuta in termini di numero di passeggeri e di collegamenti rispetto ad esempio a Bergamo o Ancona. Inoltre, la vicinanza di aerostazioni 'potenti' come Firenze, Pisa o Ciampino penalizzano lo scalo di Perugia. Per mantenere la presenza delle compagnie aeree a Sant'Egidio e contenere i costi dell'aerostazione sono dunque necessarie risorse sempre più consistenti. Negli ultimi anni, la Regione Umbria, attraverso Sviluppumbria e insieme agli altri soci di Sase, l'azienda che gestisce l'aeroporto umbro (tra cui Fondazione Cassa di Risparmio PG, Associazione industriali e Confcommercio) è riuscita a ripianare quasi del tutto i passivi di bilancio. I soci di Sase hanno tutti confermato la volontà di sostenere i servizi dell'aeroporto e contribuire, anche per il futuro, al mantenimento dei collegamenti aerei con le proprie quote di partecipazione azionaria. È chiaro che gli attori pubblici, come la Regione e i Comuni interessati, devono continuare a fare la loro parte per mantenere attiva una componente essenziale del sistema regionale dei trasporti”.

“Tra qualche mese Sase - conclude Solinas - presenterà un'offerta pubblica per attirare risorse nuove sul 'San Francesco'. L'auspicio di tutti deve essere quello di riuscire a trovare aziende solide, seriamente interessate ad investire sul nostro aeroporto e sull'Umbria, puntando ad una quota di 400-500mila passeggeri all'anno. La proposta di una 'public company' per Sant'Egidio invece, pur apparentemente plausibile, difficilmente riuscirebbe ad ottenere capitali e risorse sufficienti a mantenere attiva l'aerostazione”.

AEROPORTO: “SERVE CAMBIO DI PROSPETTIVA. IL 'SAN FRANCESCO' NON PUÒ ESSERE SOLO LO SCALO DEI PERUGINI IN VACANZA” - PER SQUARTA (FDI) “SENZA UN CAMBIO DI PROSPETTIVA SI RISCHIA LA CHIUSURA”

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) invoca “un cambio di prospettiva” per quanto riguarda la gestione e il futuro dell'aeroporto 'S. Francesco d'Assisi'. Per Squarta lo scalo non può essere soltanto “la base di partenza dei perugini che vanno in vacanza. Al contrario, bisognerebbe puntare sull'incoming, cercando di potenziare l'attrattività dell'Umbria sui mercati turistici italiani quanto europei”.

Perugia, 20 aprile 2016 - “Il futuro dell'aeroporto regionale passa per la messa a sistema di una strategia di potenziamento dell'attrattività dell'Umbria sui mercati turistici italiani quanto europei. È necessario puntare risolutamente sull'incoming, cercando di attrarre viaggiatori interessati a scoprire le bellezze della nostra regione, che andrebbero meglio promosse. Continuare a



immaginare l'aeroporto 'S. Francesco d'Assisi' come uno scalo al servizio dei perugini che partono per le vacanze è riduttivo per i milioni di euro investiti dalla Regione e soprattutto non consentirà alla struttura di avere una prospettiva futura". Lo afferma il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (Fratelli d'Italia) tornando ad intervenire nel dibattito relativo al 'San Francesco d'Assisi'.

Secondo Squarta "serve un urgente cambio di prospettiva e di scelte politiche, altrimenti sarà la fine dell'aeroporto. Una ipotesi negativa e da scongiurare, anche alla luce dei 42 milioni spesi dalla Regione, che ogni anno contribuisce con ulteriori 700mila euro. Investimenti importanti che non possono farci accettare la fine dell'aeroporto umbro e che devono portare anche ad implementare la rete dei trasporti su cui lo scalo può contare, strade e ferrovie in primo luogo. I soldi - conclude - ci sono. E se ne possono trovare altri dai bilanci delle società partecipate, a cui la Regione destina ogni anno milioni di euro".

QUESTION TIME (6): "SCONGIURARE IL RIDIMENSIONAMENTO DELL'AEROPORTO 'SAN FRANCESCO D'ASSISI'" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "SPIRAGLI DAL MINISTERO PER RIDUZIONE ADDIZIONALI"

Perugia, 26 aprile 2016 - Il consigliere regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, ha interrogato l'assessore Giuseppe Chianella in merito all'aeroporto 'San Francesco di Assisi', e in particolare sui tagli delle tratte Perugia-Roma decisi da Alitalia e sulla riduzione dei voli Ryan Air. Con l'atto Leonelli chiede di conoscere "quali strategie la Regione intende mettere in campo per scongiurare le ipotesi di ridimensionamento dei vettori attuali, per l'attrazione di nuovi e per il rilancio complessivo dell'aeroporto su cui sono stati fatti notevoli investimenti e sono stati raggiunti risultati considerevoli, visto che i passeggeri sono quasi raddoppiati dal 2010 al 2015". L'assessore Chianella ha spiegato che "il problema relativo ai voli Ryan Air è dovuto ai diritti di imbarco, quindi a una addizionale che penalizza le compagnie low cost i cui margini sono ridotti. Tuttavia - ha detto l'assessore - in un recente incontro il Ministero dei Trasporti ha confermato il suo impegno per la riduzione delle addizionali. Questo riapre le speranze per diversi aeroporti minori. Per quanto riguarda i voli Alitalia da e per Roma, discorso che interessa anche gli aeroporti di Pescara e Ancona, i numeri dicono che i passeggeri sono stati, in meno di un anno, 38mila in Umbria, 50mila in Abruzzo e 70mila nelle Marche, con queste ultime due che hanno iniziato da più tempo. Alitalia ha accettato di istituire un tavolo con le tre Regioni per verificare la possibilità di mantenere i collegamenti con Roma, pur se rimodellati a seconda del periodo. Si conta quindi di riattivare tali collegamenti". Nella replica Leonelli ha giudicato favorevolmente l'impegno della Giunta a trovare soluzioni con gli inter-

locutori e ha ribadito che il Piano dei trasporti regionale "prevede interazione fra aeroporto, alta velocità ferroviaria (la stazione Medietruria) e le strade umbre, con l'imminente apertura della 'Quadrilatero'. È necessario lavorare tutti uniti su questioni così importanti per lo sviluppo dell'Umbria e lasciare da parte ogni demagogia".

AEROPORTO: "CONVOCARE URGENTEMENTE UNA SEDUTA TEMATICA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA SUL FUTURO DEL SAN FRANCESCO DI ASSISI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) annuncia l'intenzione di presentare alla presidente Donatella Porzi la richiesta di convocazione di una seduta specifica dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata al futuro dell'aeroporto 'San Francesco di Assisi'. Per Squarta "è necessario fare finalmente chiarezza, dopo il taglio dei voli, la paventata dismissione del servizio aerobus e le confuse prese di posizione della Giunta di Palazzo Donini".

Perugia, 27 aprile 2016 - "Procedere rapidamente alla convocazione di una seduta tematica dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata al futuro dell'aeroporto 'San Francesco di Assisi', creando così l'occasione per affrontare in modo serio e finalmente concreto il tema del futuro dello scalo regionale". Questa la richiesta che il consigliere regionale Marco Squarta (Fdi) avanza alla presidente Donatella Porzi.

"In seguito alle recenti vicende e notizie sull'aeroporto regionale dell'Umbria - spiega Squarta motivando la richiesta - la situazione che si è delineata appare comica per gli osservatori esterni e tragica per chi vive ogni giorno la realtà di una regione ormai tagliata fuori dalle principali vie di comunicazione, terrestri quanto aeree".

Il consigliere di opposizione ricorda "le dimissioni del presidente della società di gestione dell'aeroporto e il taglio dei voli Alitalia e RyanAir, l'interrogazione di Giacomo Leonelli (Pd) alla sua stessa Giunta regionale e l'uscita della presidente Marini sulla opportunità di investire fondi sull'alta velocità in Toscana" per concludere che "è tempo di fare il punto su una situazione che appare 'comica ma non seria', chiarendo definitivamente quali sono gli orizzonti del trasporto aereo in questa regione".



REGISTRATI SEGNALI DI RIPRESA DEL SETTORE. BENE IL PROGETTO 'SENSATIONAL UMBRIA' - ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE LA RELAZIONE PER L'ANNO 2014

Illustrato stamani in Seconda Commissione il documento di valutazione circa l'attuazione ed i risultati conseguiti attraverso la legge '13/2013' (Testo unico del turismo). Sono stati evidenziati segnali di ripresa circa i flussi turistici registrati nel 2014, con un dato significativo che riguarda l'incremento nel 2013 dei flussi dalla Cina. Tra le iniziative promozionali, un intervento strategico viene considerato il progetto 'Sensational Umbria', che ha visto l'acquisizione di 145 scatti di Steve McCurry, che nel 2014 ha portato alla realizzazione della grande mostra a Perugia poi prorogata fino all'11 gennaio 2015 anche in altri territori regionali.

Perugia, 11 aprile 2016 - Presa d'atto, con voto unanime, della Seconda Commissione presieduta da Eros Brega, della relazione per l'anno 2014 circa l'attuazione della legge '13/2013' (Testo unico del turismo) ed i risultati conseguiti. Il documento viene redatto annualmente dalla Giunta regionale in adempimento alla clausola valutativa. L'atto, che a breve approderà in Aula e di cui relatore sarà lo stesso presidente della Commissione, è stato illustrato ai commissari dalla responsabile della Sezione Controllo e valutazione, Maria Rita Francesconi. Sono stati evidenziati, tra l'altro, segnali di ripresa circa i flussi turistici registrati nel 2014, con un dato significativo che riguarda l'incremento nel 2013 dei flussi dalla Cina (+22,61 per cento arrivi e +15,90 presenze). Tra le iniziative promozionali, un intervento strategico viene considerato il progetto 'Sensational Umbria', che ha visto l'acquisizione di 145 scatti di Steve McCurry, che nel 2014 ha portato alla realizzazione della grande mostra a Perugia poi prorogata fino all'11 gennaio 2015 anche in altri territori regionali. I visitatori totali sono stati 42mila 304, di cui 36mila 816 paganti.

SCHEDA RELAZIONE:

FINANZIAMENTI in conto interessi per la qualificazione della ricettività turistica: La legge prevede la concessione di provvidenze finanziarie da parte delle Province per il miglioramento dell'offerta turistica e l'adeguamento delle aziende ricettive in attività. Provvidenze che possono essere estese anche ad operazioni di rinegoziazione di mutui già contratti. In merito a ciò, la Provincia di Terni, per l'anno 2014 non ha ricevuto nessuna domanda di contributo, mentre quella di Perugia ne ha ricevute 3, di cui 2 sono state escluse, per l'altra è tutt'ora in corso l'istruttoria finale. **CONTROLLI** dei Comuni sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche: Alla richiesta inviata dalla Regione ai 92 Comuni umbri hanno risposto soltanto in 45 (48,91 per cento). Di questi, 12 hanno dichiarato di non aver effettuato controlli e 33 hanno specificato sia la tipologia del controllo

che l'esito. Complessivamente sono stati effettuati 267 controlli: 252 su strutture ricettive, 15 su agenzie di viaggio e turismo. I controlli effettuati hanno dato luogo a 20 provvedimenti (7,49 per cento) evidenziando 6 attività abusive.

CONTRIBUTI erogati alle Associazioni Pro-loco: Per l'anno 2014 sono state ripartite tra le Associazioni Pro-loco iscritte all'albo regionale e che avevano fatto richiesta e all'Unpli, risorse complessive per 40mila euro. Nello specifico, le Pro-loco ammesse a contributo sono state 69, liquidate al 30 giugno 2015 sono state 64 per un totale di contributi di 38mila 320 euro.

INIZIATIVE PROMOZIONALI e ricadute sui flussi turistici: Nel 2014 l'azione della Regione si è indirizzata verso il rafforzamento del brand Umbria. In questa logica, intervento strategico è da considerare il progetto 'Sensational Umbria', che ha visto l'acquisizione di 145 scatti di Steve McCurry (campagna fotografica avviata nel 2012-2013) e che nel 2014 ha portato alla realizzazione della grande mostra a Perugia presso lo spazio espositivo ex Fatebenefratelli ed il Museo civico di Palazzo Penna. La mostra è stata poi prorogata fino all'11 gennaio 2015. I visitatori totali sono stati 42mila 304, di cui 36mila 816 paganti. Il progetto 'Umbria APP' ha consentito anche la creazione di un sistema utile a proporre materiali innovativi come App ed E-book sui principali prodotti turistici regionali, la Regione ha anche puntato al consolidamento e al rafforzamento di alcuni principali mercati esteri come Germania e Benelux. Nel 2014 da registrare anche l'approvazione di un Piano di Marketing strategico ed il nuovo portale turistico regionale. L'obiettivo: 'innovazione del prodotto Umbria attraverso l'utilizzo delle tecnologie multimediali per la promozionalizzazione' e 'turismo verde in Umbria. Turismo attivo a ridotto impatto ambientale'.

FLUSSI TURISTICI: 2013: 2milioni 190mila 143 arrivi e 5milioni 763mila 799 presenze. Rispetto al 2012 si registra un +0,12 per cento negli arrivi ed un -2,17 per cento nelle presenze. I flussi turistici registrati nel 2014 evidenziano segnali di ripresa rispetto all'anno precedente: la variazione complessiva è del +5,96 per cento negli arrivi e +1,65 nelle presenze. Le principali correnti italiane, come nel 2013 rimangono Lazio, Lombardia, Campania. Per quanto attiene a quelle straniere si confermano i Paesi bassi, la Germania, gli Stati Uniti ed il Belgio. Un dato significativo riguarda l'incremento nel 2013 dei flussi dalla Cina (+22,61 per cento arrivi e +15,90 presenze). I turisti stranieri, nel 2014, nel totale generale, aumentano negli arrivi e sono stabili nelle presenze (+7,43 per cento arrivi e + 0,01 presenze). Non omogenea la ripartizione dei flussi turistici nei dodici comprensori in cui è stata suddivisa la regione. I tre comprensori della fascia centrale (Trasimeno, Perugino, Assisano) raccolgono oltre la metà dei flussi turistici regionali.

"RIVALUTARE LO STORICO MARCHIO 'UMBRIA CUORE VERDE D'ITALIA' COME STRU-



MENTO CENTRALE NELLA PROMOZIONE STRATEGICA" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo-RP) annuncia la presentazione di una mozione con la quale invita la Giunta "a definire e tutelare il marchio grafico e semantico 'Umbria cuore verde d'Italia". Ricci propone un concorso grafico per idee "rimodulando le esperienze svolte sinora a livello europeo con riferimento al 'Protocollo di Madrid', assumendo la riqualificazione del logo come aspetto prioritario per la promozione culturale e turistico-economica, e suggerisce l'elaborazione di un "piano di marketing operativo".

Perugia, 15 aprile 2016 - "È opportuno rilanciare lo storico logo della Regione 'Umbria cuore verde d'Italia', anche analizzando e rimodulando quanto fatto sinora, in considerazione del fatto che tale marchio emerge oggi come molto attuale a livello internazionale, secondo quanto citato da diversi studi, a partire da quello del 2007 della Doxa". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (capogruppo-RP) che annuncia la presentazione di una mozione con la quale invita la Giunta "a definire e tutelare il marchio grafico e semantico 'Umbria cuore verde d'Italia", tra l'altro ben traducibile anche in inglese". Ricci propone un concorso grafico per idee "rimodulando le esperienze svolte sinora a livello europeo con riferimento al 'Protocollo di Madrid', assumendo la riqualificazione del logo come aspetto prioritario per la promozione culturale e turistico-economica. Una riqualificazione - aggiunge - che includa anche gli aspetti legati a energie rinnovabili, luoghi intelligenti e armonia/speranza nella vita, sia in relazione agli strumenti di controllo e tutela che alle evidenti potenzialità di sviluppo socio economico, culturale e turistico del marchio 'Umbria cuore verde d'Italia". Ricci ricorda che "storicamente era stato coniato il marchio semantico 'Umbria cuore verde d'Italia' che bene rappresentava i valori correlati al paesaggio storico urbano delineati con piccoli centri cesellati nell'ambiente, con aree dagli ampi valori già classificati, nelle diverse tipologie, secondo le normative anche europee e internazionali, e aspetti di qualità della vita, dei prodotti e armonia relazionale, come il marchio Green heart quality". Il consigliere regionale auspica, infine, l'elaborazione di un "piano di marketing operativo, realizzato individuando, per tale obiettivo, una struttura specializzata che definisca un protocollo di utilizzo del logo e le tipologie di progetti, anche correlati alle risorse strutturali dell'Unione Europea disponibili sino al 2020, da sostenere e promuovere come modello del marchio (brand) 'Umbria cuore verde d'Italia'".



GUALDO TADINO: "ABBATTERE L'EX OSPEDALE CALAI È UN DANNO STORICO ED ECONOMICO" - MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO UN'INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di un'interrogazione sull'abbattimento dell'ex Ospedale Calai di Gualdo Tadino, che sarebbe "un danno storico ed economico perché quella porzione di edificio è stata ristrutturata dopo il terremoto del 1998 con una spesa di 2,5 milioni di euro". Per gli esponenti leghisti "abbatterla oggi vorrebbe dire privare la comunità gualdese di una struttura sana e potenzialmente idonea all'apertura di una clinica privata convenzionata".

Perugia, 28 aprile 2016 - "Abbatte parte dell'ex Ospedale Calai di Gualdo Tadino è un danno storico ed economico perché quella porzione di edificio è stata ristrutturata dopo il terremoto del 1998 con una spesa di denaro pubblico intorno ai 2,5 milioni di euro. Abbatte oggi vorrebbe dire privare la comunità gualdese di una struttura sana e potenzialmente idonea all'apertura di una clinica privata convenzionata con la Asl". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, che annunciano la presentazione di un'interrogazione in merito.

"Vogliamo conoscere - proseguono i consiglieri leghisti - le reali motivazioni che hanno indotto la Giunta a deliberare l'abbattimento di una parte della volumetria dell'ex ospedale gualdese. Non ci convincono le spiegazioni dell'Esecutivo regionale sui costi eccessivi necessari per la ristrutturazione di un edificio già adeguato alla legge antisismica. Anche perché lo stabile ha ospitato la struttura sanitaria fino al 2008 e proprio al suo interno, nel 2012, è stato creato l'archivio centralizzato della Asl 1. Se fosse stato un immobile fatiscente, come vuol farci credere la Regione Umbria, non si capirebbe perché la Asl avrebbe provveduto alla realizzazione del suo archivio proprio al piano terra del fabbricato stesso. È evidente la non corrispondenza tra i fatti e le parole: non sarebbe possibile mantenere aperto uno stabile giudicato non a norma".

Per Mancini e Fiorini "la motivazione annunciata dal sindaco gualdese e dall'allora assessore Antonio Barberini, secondo cui sarebbe troppo oneroso procedere al consolidamento dell'immobile, lascia il tempo che trova. Sarebbe, infatti, naturale e normale che chi investe risolva gli eventuali problemi strutturali e tecnologici dell'adeguamento. Inoltre non ci si può fidare dell'unica relazione tecnica esistente, commissionata dalla Asl e cioè dalla Regione stessa. È inaccettabile che il sacrificio venga chiesto sempre ai gualdesi. Si alle ruspe - concludono Mancini e Fiorini - ma quelle a difesa dei nostri cittadini".



"LA LEGGE REGIONALE SU PREVENZIONE E CONTRASTO GIOCO D'AZZARDO NON ATTUATA DA GIUNTA REGIONALE" - RELAZIONE APPROVATA A MAGGIORANZA

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi (FI), ha approvato oggi a maggioranza (si di Nevi e De Vincenzi-RP, astenuta Casciari-Pd) la relazione sulla "mancata attuazione" della legge sul contrasto alla ludopatia, che verrà dunque trasmessa all'Aula per la presa d'atto. Il Comitato ha anche deciso di convocare in audizione i vertici di Sviluppumbria e l'assessore Fabio Paparelli sulla vicenda dei fondi di cui è stato chiesto il rimborso ai Consorzi Tns e Crescendo. Saranno ascoltati anche i direttori delle due Asl, in merito alla verifica delle esenzioni dai pagamenti dei ticket sanitari e agli affitti passivi.

Perugia, 14 aprile 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi (FI), ha approvato oggi a maggioranza la relazione che documenta la "mancata attuazione della legge sul contrasto alla ludopatia" (legge regionale "21/2014", Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico), che verrà dunque trasmessa all'Aula per la presa d'atto. Il documento ha ottenuto i voti favorevoli di Raffaele Nevi (Forza Italia), e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) mentre Carla Casciari (Pd) si è astenuta. Le relazioni in Aula saranno svolte da Nevi e Casciari la quale ha spiegato la propria astensione rilevando che "l'applicazione della legge ha risentito del passaggio dalla IX alla X legislatura regionale e anche del cambio di assessore. Sono state comunque avviate alcune importanti misure di contrasto alla ludopatia". Il Comitato ha anche deciso di convocare in audizione, per giovedì 28 aprile, i vertici di Sviluppumbria e l'assessore Fabio Paparelli, sulla vicenda dei fondi di cui è stato chiesto il rimborso ai Consorzi Tns e Crescendo. Saranno ascoltati anche i direttori delle due Asl, in merito alla verifica delle esenzioni dai pagamenti dei ticket sanitari e agli affitti passivi, come richiesto da Marco Squarta.

I CONTENUTI DELLA RELAZIONE

"Dalla verifica effettuata - ha spiegato il presidente Nevi illustrando la relazione - emerge che la legge regionale non è stata attuata. In particolare, non vi sono risultanze in merito alla rilevazione della presenza degli apparecchi da gioco sul territorio regionale, un'attività definita come propedeutica, sia all'attuazione di altri interventi, sia come punto di partenza per una successiva attività di valutazione sugli effetti della legge regionale. Non è stata, predisposta e inviata all'Assemblea legislativa nemmeno la prima relazione in risposta alla clausola valutativa sullo stato di attuazione della legge, che avrebbe dovuto essere trasmessa dalla Giunta regionale entro il 30 settembre 2015. Per quanto concerne

la riduzione dell'aliquota Irap a favore degli esercizi pubblici che decidono di richiedere il marchio 'No slot' "la Giunta regionale non ha provveduto ad adottare gli atti con cui vengono definite le modalità di applicazione dell'intervento (mentre è stata presentata una proposta di modifica legislativa, attualmente all'esame della Terza Commissione permanente, che fa slittare i termini del periodo di sperimentazione al triennio 2017-2019)".

La Giunta regionale ha provveduto soltanto a mettere in campo alcune attività di carattere preliminare, che riguardano l'istituzione del gruppo di lavoro che ha definito il Piano operativo per la prevenzione, il contrasto e la cura del gioco d'azzardo patologico, adottato nell'ottobre 2015. Lo strumento indicato dovrebbe rappresentare il punto di partenza per l'attuazione degli adempimenti a carico della Giunta, la sua adozione è avvenuta con forte ritardo rispetto all'intero impianto della legge regionale e non rientra tra le attività previste dalla legge '21/2014'. Infine il servizio di 'Numero verde regionale' risulta attivato a partire dal 1 marzo 2016, tuttavia la prevista campagna informativa non risulta ancora avviata e la comunicazione istituzionale è avvenuta soltanto tramite un comunicato stampa. E non è stato ancora firmato il Protocollo di intesa tra Regione Umbria, Anci, Corecom, Forze dell'ordine, Prefetture di Perugia e Terni, Amministrazione dei Monopoli di Stato, Fondazione Umbria contro l'usura, mirante alla prevenzione e al contrasto del gioco d'azzardo patologico e illegale". Fanno parte del Comitato per il monitoraggio e vigilanza i consiglieri: Raffaele Nevi (FI-presidente); Carla Casciari (PD-vicepresidente); Sergio De Vincenzi (RP); Eros Brega e Gianfranco Chiacchieroni (PD).

SCHEDA: LEGGE "21/2014"

Le finalità della legge sono: LA PROMOZIONE DELL'ACCESSO CONSAPEVOLE E MISURATO AL GIOCO, per prevenire l'insorgere e la diffusione dei fenomeni di dipendenza, e il CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO, comprendendo il trattamento terapeutico e il recupero sociale delle persone che ne sono affette ed il supporto alle loro famiglie. Vengono inoltre stabilite misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sul governo del territorio.

ADEMPIMENTI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE:
ISTITUZIONE DI UN NUMERO VERDE REGIONALE che fornisca un servizio di primo ascolto, di assistenza e di orientamento ai servizi competenti;
PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO sui rischi correlati al gioco d'azzardo e sui servizi di assistenza presenti sul territorio, che deve essere esposto presso tutti gli esercizi pubblici che hanno apparecchi per il gioco lecito e le sale da gioco;



ISTITUZIONE DEL MARCHIO REGIONALE "NO SLOT" per gli esercizi pubblici che decidano di non installare apparecchi per il gioco lecito o che decidano di disinstallare completamente gli apparecchi. La Giunta regionale doveva individuare i contenuti grafici del marchio entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale;

FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER I GESTORI DELLE SALE DA GIOCO, degli esercizi in cui sono installati apparecchi per il gioco lecito ed il loro personale. Le modalità di attivazione dei corsi dovevano essere disciplinate con atto della Giunta regionale da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. Altre attività di formazione (non obbligatorie) possono riguardare inoltre gli operatori sociali, socio-sanitari e sanitari, per gli operatori delle associazioni di consumatori e utenti, per gli educatori delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile e per i volontari delle associazioni dedicate alla lotta contro il gioco d'azzardo;

INIZIATIVE, ANCHE A CARATTERE SPERIMENTALE, PROMOSSE DALLE AZIENDE UNITÀ SANITARIE LOCALI, da intraprendere a favore di persone affette da dipendenza da gioco d'azzardo patologico o da patologie correlate. Le iniziative consistono in interventi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, inclusi interventi di tipo residenziale.

SGRAVI FISCALI. La legge regionale prevede la RIDUZIONE DELL'ALIQUOTA IRAP DELLO 0,92% in favore dei titolari degli esercizi che decidano di conseguire il marchio regionale "No Slot" ed un concomitante aumento dell'aliquota IRAP dello 0,92% per gli esercizi pubblici in cui sono installati apparecchi per il gioco lecito. Inoltre la legge prevede che la Giunta regionale, come attività preliminare alla migliore attuazione dell'intera legge, effettui una rilevazione della presenza degli esercizi pubblici con apparecchi per il gioco lecito sull'intero territorio regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge regionale. Infine si ricorda che la legge regionale contiene al suo interno una CLAUSOLA VALUTATIVA (art. 13) che prevede l'invio di una relazione annuale all'Assemblea legislativa contenente informazioni documentate e dati di dettaglio riguardanti i risultati in termini di prevenzione, contrasto e riduzione del rischio di dipendenza da gioco d'azzardo patologico. La prima relazione doveva essere trasmessa entro il 30 settembre 2015.

COMITATO MONITORAGGIO: "SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO SUBITO INDIVIDUATA E AFFRONTATA DAL NUOVO CDA" - AUDIZIONE CON PRESIDENTE E DIRETTORE DI SVILUPPUMBRIA

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha incontrato questa mattina il presidente e il direttore di Sviluppumbria, Gabrio Renzacci e Mauro Agostini, per una audizione sulla situazione dei consorzi Crescendo e Tns.

Renzacci e Agostini hanno interloquito con i consiglieri regionali mettendo in evidenza che il nuovo consiglio di amministrazione di Sviluppumbria, di cui sono espressione, ha fin da subito focalizzato e affrontato le criticità dei due consorzi.

Perugia, 28 aprile 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha incontrato questa mattina il presidente e il direttore di Sviluppumbria, Gabrio Renzacci e Mauro Agostini, per una audizione sulla situazione creatasi con i consorzi Crescendo e Tns. Renzacci e Agostini hanno risposto alle domande dei consiglieri regionali mettendo in evidenza che il nuovo consiglio di amministrazione di Sviluppumbria, di cui sono espressione, ha fin da subito affrontato le criticità del Consorzio aree industriali di Terni, Narni, Spoleto (Tns) e del Consorzio Crescendo di Orvieto.

Anche a seguito delle sollecitazioni dei consiglieri Maria Grazia Carbonari (M5S), Marco Squarta (FdI) e Raffaele Nevi (FI), Renzacci e Agostini hanno ricostruito le vicende che hanno portato all'invio di una lettera di intimazione agli organi di gestione, direzione e controllo dei due consorzi. Una azione, è stato spiegato, mirata a salvaguardare prioritariamente il patrimonio dei consorzi stessi, anche in ragione delle aree di pregio e degli edifici importanti di cui sono proprietari. Per gli approfondimenti necessari nel dicembre 2015, ai liquidatori sono stati affiancati due professionisti incaricati di valutare la sussistenza di eventuali responsabilità da parte degli organi di gestione, direzione e controllo dei due consorzi. Presidente e direttore di Sviluppumbria hanno sottolineato che fin dal giugno 2013, ossia appena entrati in carica, hanno avviato una verifica sui consorzi, che si è protratta fino alla fine del 2015, trattandosi di un percorso complesso e articolato. I vertici di Sviluppumbria hanno infine chiarito che i 7,5 milioni previsti nell'asestamento al bilancio della Regione per acquisire al patrimonio regionale alcuni beni dei consorzi, rappresentano la volontà di salvaguardare e valorizzare importanti beni pubblici, al fine di non compromettere obiettivi di sviluppo regionale.

AUDIZIONE DIRETTORI AMMINISTRATIVI ASL SU CONTROLLI ESENZIONE TICKET SANITARI E SITUAZIONE CANONI DI LOCAZIONE

Nella riunione odierna del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale si è parlato anche di ticket sanitari e degli esiti dei controlli di competenza delle Asl a carico di cittadini italiani e stranieri che usufruiscono dell'esenzione. Oltre a ciò è stata illustrata la situazione riferita ai canoni di locazione passivi e attivi rispettivamente corrisposti e incassati dalle due Aziende sanitarie regionali.



Perugia, 28 aprile 2016 - "Negli anni 2012 e 2013, dai controlli effettuati sulle autocertificazioni da reddito per l'esenzione dai ticket sanitari, le attestazioni mendaci rilevate ammontano ad una cifra complessiva da recuperare di quasi un milione di euro". È quanto emerso stamani dalla riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza, presieduto da Raffaele Nevi (Forza Italia) e al quale hanno preso parte i direttori amministrativi delle due Asl dell'Umbria, Dorian Sarnari e Enrico Martelli. La richiesta di audizione, alla quale ha partecipato anche il dirigente dell'Ufficio patrimonio dell'Asl n. 1, Giuseppe Stefano Bernicchi, era stata effettuata dal consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) per conoscere, nel dettaglio: gli esiti dei controlli di competenza delle Asl a carico di cittadini italiani e stranieri che usufruiscono dell'esenzione dai ticket sanitari sulla base delle autocertificazioni che attestano il loro stato di disoccupazione; il quadro della situazione riferita ai canoni di locazione passivi ed attivi rispettivamente corrisposti e incassati dalle due Aziende sanitarie.

Rispetto ai controlli relativi all'esenzione dai ticket, sono stati illustrati i risultati emersi dai controlli incrociati con la tessera sanitaria per gli anni 2011, 2012 e 2013. Per quanto attiene all'Asl n. 1, nel 2011 sono state rilevate 354 attestazioni mendaci (su 2972 esenzioni) per una cifra da recuperare di 14mila euro di cui 3mila 81 euro recuperati. Per il 2012 e 2013 (i dati sono stati trasmessi alle Asl a fine febbraio di quest'anno, quindi non ancora attivate le azioni previste per il recupero), le attestazioni mendaci per il 2012 sono state 3170 (su 9862) con una cifra da recuperare pari a 310mila 243 euro. Nell'anno 2013 le attestazioni mendaci sono state 2410 (su 11585) pari a 193mila 712euro da recuperare. Nella Asl n. 2, nel 2011 sono emerse 610 attestazioni mendaci (su 14996 esenzioni) per una cifra di 15mila 637 euro di cui circa 7mila recuperati. Le false attestazioni nel 2012 sono state 2545 (su 24840) per somme da recuperare pari a 287mila 853euro, mentre nel 2013 sono state rilevate 1804 attestazioni mendaci (su 20221) pari 143mila 580 euro da recuperare.

In merito all'altro quesito relativo ai canoni di locazione passivi ed attivi, per l'Asl 1 gli affitti annui ammontano a 1milione 500mila euro di cui 960mila per l'ospedale di Branca che nel 2016 si abbasserà tuttavia a 912mila euro. I rappresentanti dell'Azienda sanitaria hanno sottolineato, tra l'altro, la messa a punto varie azioni, tra le quali la ristrutturazione del vecchio ospedale di Gubbio e la valorizzazione dell'ex ospedale 'Calai' di Gualdo Tadino. Per la Asl n. 2, è stato spiegato che la situazione è particolarmente articolata con numerosi canoni di locazione, per la maggior parte relativi a strutture territoriali. Per la sede di Terni - Via Bramante (uffici, poliambulatori, archivi) viene pagato un canone annuo di 904mila euro. Il direttore Martelli ha comunque rimarcato che "c'è un progetto per l'edificazione di una struttura di proprietà". Ed anche per Foligno, il direttore amministrativo dell'Asl 2 ha espresso

l'auspicio di "concentrare nell'area dell'ex ospedale una larga serie di servizi".

Al termine dell'audizione, il presidente Nevi ha definito il lavoro odierno della Commissione "particolarmente serio e costruttivo. Abbiamo voluto approfondire temi attuali di grande rilievo - ha detto - per fornire, come il nostro ruolo richiede, un supporto all'intera Assemblea legislativa su questioni che interessano i cittadini e le imprese".

